Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 30 gennaio 1978
Anno 97 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7° num.) Lire 200
N. 661 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (partecipaz. 850/1700 a parola) - Redazionali e cronaca L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1260 - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 34%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25.100) - Copia arretrata L. 400

ENTRO QUESTA SETTIMANA O UNA SOLUZIONE O RINUNCIA AL MANDATO

Andreotti sta per giocare le ultime carte dell'incarico

Già rispuntano le voci sul successore: Fanfani con indipendenti di sinistra?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il tentativo di Andreotti di formare il nuovo governo entra nella settimana decisiva. Se dal nuovo giro di consultazioni che, tra martedì e mercoledì, il presidente del consiglio incaricato avrà con i partiti dell'arco costituzionale non scaturiranno indicazioni utili per la risoluzione della crisi, Andreotti sarà costretto a tornare al Quirinale per rinunciare al mandato conferitogli dal Capo dello Stato.

Le previsioni non sono molto rosee ed anzi già si infittiscono le voci e le ipotesi sugli eventuali successori del presidente del consiglio. Si fanno i nomi di Piccoli e di Forlani, ma soprattutto si parla della possibilità di un governo presieduto dal presidente del Senato Fanfani e caratterizzato dalla presenza di numerosi esponenti del gruppo parlamentare della sinistra indipendente.

Le azioni di Andreotti, in sostanza, sono in ribasso e questo perché, malgrado sia stato accertato che non sarebbe affatto difficile far raggiungere alla Dc ed ai partiti della vecchia «non sfiducia» un'intesa sulle questioni programmatiche, il nodo politico della crisi, cioè il problema della formula che dovrebbe assumere il nuovo governo, si è ulteriormente aggrovigliato.

Al partito comunista che con il suo comitato centrale ha rilanciato perentoriamente la richiesta di un governo d'emergenza o, quanto meno, di un suo effettivo, ufficiale e contrattato inserimento nella maggioranza, la Democrazia Cristiana ha risposto ribadendo la sua opposizione sia alla formula dell'emergenza che all'inserimento del Pci nella maggioranza precisando di essere disponibile solo per un accordo di programma ben differenziato da quello politico.

Per Andreotti, quindi, i margini di manovra da esigui che erano stanno diventando inesistenti: le indicazioni della Democrazia Cristiana gli impediscono di tentare la strada della corresponsabilizzazione piena dei comunisti nel governo e nella maggioranza e nello stesso tempo il secco «no» del Pci a formula «pasticciate» gli nega di percorrere il cammino di una soluzione di compromesso tra le opposte esigenze dei due partiti.

Verso quale direzione dovrà allora muoversi per aggirare ostacoli così impegnativi? Secondo i socialdemocratici, che puntano apertamente al ritorno al governo, una possibilità ci sarebbe. «Ci è parso di cogliere — ha dichiarato ieri il segretario del Psdi Romita — nelle conclusioni del comitato centrale comunista un qualche significativo ed incoraggiante passo in avanti, così come non è stata priva di interessanti elementi la risposta della Dc. Siamo da ciò persuasi che acquista crescente possibilità di realizzarsi la nostra proposta per aggregare attorno ad un programma, pur se limitato, una maggioranza di cui siano effettivamente partecipi, sul un piano di reale corresponsabilità, i partiti dell'intesa».

«La non neutralità di una tale soluzione — ha poi aggiunto Romita — deve tuttavia caricarsi di più precisi significati politici attraverso l'emergere di una posizione centrale e trainante dei partiti intermedi». Secondo il segretario socialdemocratico, in altri termini, la crisi potrebbe essere risolta con una maggioranza aperta al Pci e con un governo formato solo dalla Democrazia Cristiana e dai partiti del vecchio centro sinistra.

Nessuno, però, dà molto credito a questa ipotesi. I repubblicani, ad esempio, come ha fatto ieri il vicesegretario del partito Terrana, insistono nella loro proposta di un patto sociale da realizzare in un quadro politico profondamente rinnovato rispetto a quello attuale. Comunisti e democristiani, infine, lasciano intendere di non essere affatto convinti di una soluzione del genere.

Proprio ieri, il Pci è tornato a battere sul tasto del governo d'emergenza con un discorso del senatore Cossutta il quale ha precisato che la richiesta dei comunisti «non contraddice l'assenso che era stato dato sugli accordi di luglio». «In questi mesi, infatti — ha rilevato l'esponente comunista — è esplosa la contraddizione che c'era tra un programma fatto da partiti diversi ed un governo fatto da un solo partito».

Di qui, ha insistito Cossutta, la necessità di un governo che dimostri «una presa di coscienza da parte di tutti» e sia fondato «sull'unità tra tutte le forze democratiche». «Diciamo no — ha poi concluso Cossutta ribadendo l'intransigenza del suo partito — alle elezioni anticipate, di cui intravediamo tutti i pericoli, ma a questo proposito nessuno pensi di utilizzare il ricatto elettorale per imporre una soluzione pasticciata ed equivoca della crisi».

Anche i democristiani, però, si sono mostrati intransigenti. «Il modo più serio per affrontare la crisi e rendere così un servizio al Paese — ha sostenuto il vicepresidente del gruppo parlamentare della Camera Bernardi — è quello di ricercare un'intesa sui problemi con precise scelte e la definizione di precisi limiti politici».

Ancora più esplicito è stato il forzanovista Vito Napoli il quale, smentendo le accuse di scarsa chiarezza mosse al suo partito, si è rifatto alla risposta data ieri dall'on. Bodrato alle conclusioni del comitato centrale comunista, ed ha ribadito che la Dc «ha detto no alla confusione del governo d'emergenza e dell'unanimismo politico e non alle elezioni anticipate». «Lo spazio di trattativa — ha concluso Vito Napoli — se si hanno a cuore gli interessi del Paese, c'è. Tocca ai comunisti, al di là delle dichiarazioni in comitato centrale, dire se scelgono questi interessi o le elezioni anticipate di cui dovranno assumersi appieno le responsabilità».

Per i democristiani, in sostanza, esiste una sola speranza di risolvere la crisi e questa passa attraverso un preciso ripensamento da parte del Pci. Non a caso l'on. Granelli, cioè uno degli esponenti più spostati a sinistra del partito di maggioranza relativa, dopo aver riconfermato che la Dc «ha rifiutato e rifiuta» la formula dell'emergenza, ha lasciato intendere che se i comunisti si convinceranno ad ammorbidire la loro posizione, una soluzione ci sarebbe.

«Il punto di partenza — ha detto Granelli — è l'approfondimento di un preciso programma, l'intesa sul modo di governare e sui controlli parlamentari per la sua attuazione, ma lo sbocco di un accordo politico tra i partiti che lo sottoscrivono è il voto di fiducia che implica il riconoscimento esplicito di una maggioranza parlamentare concordata, solidale, credibile anche nel rapporto con le forze sindacali ed imprenditoriali».

Ma questa maggioranza esplicita, ma non ufficializzata a cui ha fatto riferimento l'esponente democristiano non rappresenta forse un preciso esempio di quelle soluzioni «pasticciate» che il Pci ha detto di non voler accettare?

Alberto Castagna

TANTA ACQUA SULLA PENISOLA: FIUMI GONFI, INTERRUZIONI STRADALI E FERROVIARIE

Cupa domenica di neve e pioggia Cinque le vittime del maltempo

Due morti in un albergo della Lombardia investito da una slavina - Nelle Marche tre persone perite nel crollo d'un ponte

ROMA — Pioggia e neve in abbondanza su tutta Italia, nell'ultima domenica di gennaio: il maltempo ha flagellato imparzialmente la Penisola, provocando interruzioni stradali e ferroviarie, alimentando in molte regioni le apprensioni per il livello dei corsi d'acqua e causando, purtroppo, anche alcune vittime. Due persone sono morte in Lombardia per una slavina, altre tre son rimaste uccise nelle Marche in seguito al crollo di un ponte. La situazione meteorologica è andata migliorando, ieri, soltanto sulle regioni nord-occidentali: in Liguria e in Piemonte quasi tutte le località rimaste isolate dalle eccezionali nevicate di sabato sono state raggiunte, mentre permangono ancora alcune interruzioni al traffico, in particolare sulla linea ferroviaria Torino-Savona. Ma ecco il quadro della situazione nelle regioni:

Lombardia

Due persone sono morte e altre due sono rimaste ferite per la caduta di una slavina, avvenuta l'altra notte in Val Gerola, presso Morbegno (Sondrio): la massa di neve è precipitata da quota 2400, investendo l'albergo «Mezzaluna» di Pescegallo, situato a 1600 metri di altezza, ed è penetrata con violenza all'interno dell'edificio le cui strutture portanti hanno tuttavia retto all'urto, travolgendo alcune persone e provocando gravi danni. Felicita Curtoni, di 43 anni, esercente dell'albergo, è rimasta uccisa assieme al cuoco Marco Ruffinoni, di 23 anni, di Olcio (Como); altri due dipendenti dell'albergo, Adriano Acquistapace, di 22 anni, e Daniele Digonzelli, di 29, sono rimasti lievemente feriti

Appena giunta a valle la notizia della sciagura, i soccorritori hanno tentato di raggiungere Pescegallo ma, a causa dell'interruzione della strada, è stato necessario l'intervento di un elicottero per soccorrere i feriti e trasportarli all'ospedale di Morbegno.

Veneto

Pioggia battente in pianura e abbondanti nevicate in montagna: queste le caratteristiche atmosferiche dell'ultima domenica di gennaio anche nel Veneto. Sulle Dolomiti è nevicato fino al primo pomeriggio di ieri: il manto di neve fresca ha raggiunto gli 80 centimetri a fondo valle e ha superato il metro sui passi, che sono stati tutti chiusi al traffico. Anche la statale di Alemagna è stata chiusa nel pomeriggio, su disposizione dell'Anas, nel tratto fra Vittorio Veneto e Tai di Cadore: lungo le rampe che portano al passo di Fadalto, infatti, è caduta una slavina alta cinque metri e con un fronte di 30; sopra questa massa di neve, inoltre, è stato notato un movimento franoso. Secondo le previsioni dei tecnici, la statale non potrà essere riaperta prima del tardo pomeriggio di oggi: sarà infatti necessario, in mattinata, far brillare alcune mine, per eliminare il pericolo di altre slavine.

Un'eccezionale acqua alta, che ha raggiunto un metro e 34 centimetri sul livello medio del mare, si è verificata la scorsa notte a Venezia: secondo le previsioni, la marea non avrebbe dovuto superare il tetto di 56-60 centimetri; ma l'acqua, per la concomitante situazione atmosferica favorevole, si è alzata fino a toccare una punta che non si raggiungeva dal 1969. L'allarme è stato dato ai veneziani dalle sirene, poco dopo le 23 di sabato, ma solo all'1,30 della notte la marea ha cominciato a decrescere: l'acqua ha invaso molte zone della città, allagando in particolare il pianoterra delle abitazioni e molti negozi.



Firenze — L'Arno in piena nell'attraversamento di Firenze presso ponte Carraia (Telef. Ansa)

Marche

Tre persone sono scomparse nelle acque del fiume Marecchia, a Ponte Messa di Pennabilli, nell'alto Montefeltro, precipitando con la loro utilitaria nel vuoto aperto dal crollo di un ponte: i corpi, nonostante le intense ricerche, non sono stati ancora trovati. I tre sono l'operaio Dorino Cremoni, di 36 anni, sua moglie Anna, di 30, e sua madre, Teresa Valentini, di 60, tutti e tre del posto.

La sciagura è avvenuta alle 6.30 di ieri, mentre sulla zona infuriava una tempesta, con pioggia e vento; l'allarme è stato dato da un cacciatore il quale, dopo aver visto che due arcate del ponte (lungo 200 metri e costruito appena una ventina d'anni fa) erano crollate, ha avvertito i carabinieri della locale stazione. I militari hanno raggiunto immediatamente il posto, assieme ai vigili del fuoco di Novafeltria.

I coniugi Cremoni, che provenivano da una festa danzante, erano passati con la loro «Fiat 126» a prendere la Valentini, che aveva custodito i due figli della coppia presso una famiglia di parenti; nell'immettersi sul ponte l'auto è precipitata nelle acque del fiume, profonde due metri, e gli occupanti, proiettati all'esterno, sono stati poi trascinati via dalla corrente.

Toscana

A Firenze l'Arno ha superato ieri il livello di guardia: alle 14, all'altezza del Ponte Vecchio, l'acqua era alta 4,39 metri, cioè un metro oltre la guardia. L'assessore regionale ai beni ambientali e alle opere pubbliche, Federici, si è recato alla direzione del Genio civile per seguire la situazione: infatti, dal 1.o gennaio, anche le competenze che riguardano i fiumi sono passate alle regioni. La piena, che è stata determinata dalle piogge degli ultimi giorni e in particolare della scorsa notte, ha richiamato lungo le rive del fiume numerosi fiorentini, che hanno voluto personalmente controllare la situazione, la quale peraltro non desta preoccupazione.

Lazio

Un violento temporale con forti raffiche di vento si è abbattuto all'alba di ieri su Roma e sulla provincia di Frosinone: i vigili del fuoco hanno ricevuto centinaia di telefonate, e sono dovuti accorrere per togliere dalle strade alberi, insegne luminose, cartelloni pubblicitari e antenne televisive abbattute dal vento. Il temporale ha ingrossato le acque del fiume Liri, che è straripato tra Cassino e Sora, allagando circa 300 ettari di terreno coltivato.

Anche il livello del Tevere è in aumento, ma la situazione, tenuta sotto controllo dai tecnici del comune e dai vigili del fuoco, non si presenta preoccupante: alle 17 di ieri,

CONSIDERAZIONI DOPO IL VERDETTO DI SAVONA PER LE «TANGENTI FRIULI»

Se la giustizia funziona

DAL NOSTRO INVIATO

SAVONA — *Il processo di Savona per le tangenti sui prefabbricati in Friuli, per il solo fatto di essere stato portato a compimento, prima ancora che per le severe condanne inflitte a quattro dei cinque imputati, potrebbe davvero segnare una svolta positiva in questo nostro Paese, le cui istituzioni appaiono sempre più prese di mira, messe in pericolo o, per lo meno, in discussione.*

Ne escono con le ossa rotte l'ex segretario di Zamberletti e l'ex sindaco di Maiano per la dura condanna subita, l'avvocato Pastrengo per aver rischiato a sua volta, con i 23 mesi di reclusione, di finire in carcere (ha ottenuto infatti la sospensione condizionale della pena per un solo mese di scarto rispetto al limite massimo dei due anni), il prefetto di Udine per vedere compromessa, forse irrimediabilmente, una carriera che sembrava potergli riservare altre importanti soddisfazioni, specie dopo il gravoso impegno nel periodo del dopo-terremoto. Ma ne esce indubbiamente rinvigorita la giustizia, quella con l'iniziale maiuscola.

Chi sbaglia deve pagare, su questo non c'è (o non ci dovrebbe essere) il minimo dubbio. E, al di là dell'emozione che l'emissione della sentenza ha comportato, e forse anche della stessa commozione e pena nei confronti degli imputati, il tribunale di Savona ha sancito proprio questo principio. L'ha fatto, oltretutto, con un'esemplare prontezza. Sono trascorsi appena cinque mesi dall'arresto dei due imputati principali, e ancor meno dall'incriminazione degli altri, e siamo di fronte all'esaurimento del procedimento penale e alle sue conclusioni.

Chi da questa vicenda esce con un abito rinnovato è anche, e forse soprattutto, il Friuli. Le traversie morali, che oltre a quelle materiali ha dovuto sopportare per questi episodi, sono state tante e dolorose. Altre probabilmente ne dovrà sopportare nel prossimo futuro. Ma è di tutto rilievo che in episodi odiosi, come quelli trattati a Savona, o in altri che potrebbero venire alla luce, non vengano coinvolti il Friuli nella sua entità, né l'intera e complessa macchina delle operazioni susseguitesi nel dopo-terremoto. Ne escono puliti la popolazione e la stragrande maggioranza di coloro, amministratori locali o funzionari venuti da fuori in forza al commissariato, che si sono prodigati al limite delle loro forze per soccorrere in tutti i modi le popolazioni terremotate.

Il cittadino è certamente libero di fare le sue considerazioni sulla severità o meno del verdetto di Savona; ma non può disconoscere che, almeno per una volta, la giustizia ha camminato con il ritmo che tutti auspicano. Anche se il processo di appello o la Cassazione dovessero modificare la vertenza dei giudici savonesi, rimane esemplare il modo di individuare e di perseguire i responsabili di un crimine.

Che poi si sia trattato di una vicenda particolarmente dolorosa, consumata ai danni dei terremotati, in spregio all'entità della tragedia e all'impegno che tutto il mondo ha manifestato per aiutare le popolazioni friulane, può al limite importare poco, se non sul piano emotivo. Com'è di pochissimo o di nessun rilievo la disquisizione se si sia trattato veramente di concussione (in pratica di «estorsione da parte di pubblico ufficiale) o di corruzione: è una differenza sostanziale solo per gli imputati, visto che le pene previste per le due diverse configurazioni del reato sono ben diverse. Per il cittadino, per il Paese, per un'auspicabile ripresa della credibilità nelle istituzioni, e nella giustizia in particolare, è importante soltanto che venga fatta luce su episodi, squallidi fin che si vuole, ma di estrema gravità.

E' importante in un Paese come il nostro, in cui l'istituto della «bustarella», vera, presunta o paventata, accettata o estorta, sembra diventato di uso quotidiano o quasi, generalizzato o quasi. Ed è importante, infine, perché il cammino della giustizia non si è fermato con la celebrazione di questo processo. Ora è di scena la giustizia udinese, che ha già inviato alcune comunicazioni giudiziarie e che sta portando a termine scrupolosamente il suo lavoro.

Nessuno evidentemente vuole ergersi a censore; ma come stanno pagando le proprie colpe Giuseppe Balbo, Girolamo Pastrengo (il caso del prefetto Spaziante è diverso, dal momento che è stato originato da una pur censurabile dimenticanza), è giusto che le paghino anche altri personaggi eventualmente coinvolti in qualche irregolarità, piccola o grande che sia.

Certo, non è pensabile che tutto fili liscio, che il processo di Savona venga accettato «in toto» anche dai più diretti interessati. Potranno esserci forse delle eccezioni di nullità: ad esempio, per la mancata presenza al momento delle repliche dell'avvocato difensore di Spaziante e Labia, o per la mancata concessione della parola agli imputati prima che i giudici si ritirassero in camera di consiglio; la battaglia dei legali si svilupperà in molte direzioni, e il procedimento di appello darà un responso per il quale fin d'ora è viva l'attesa.

Ci sono altre due considerazioni, non nuove, ma che il processo di Savona ha rimarcato. La prima riguarda il pubblico presente al momento della sentenza, e che si può considerare testimone dei sentimenti del cittadino qualsiasi. Questa gente, che aveva dimostrato un atteggiamento quasi ostile, fin dalla prima udienza, nei confronti degli imputati, quando sono state annunciate le condanne è rimasta sconcertata, un po' scossa: quasi pentita di aver nutrito sentimenti non certo di solidarietà per chi in quel momento si sentiva piovere sul capo pene così pesanti.

Ebbene, anche se non crediamo alla severità della pena quale deterrente per il crimine, non condividiamo neppure il pietismo ad ogni costo, la predisposizione a schierarsi quasi sempre, a meno che non si tratti di crimini particolarmente odiosi o efferati, a favore di chi viene punito. Soprattutto perché, ed è questa la seconda considerazione, certezza o dubbio che sia, in tutti alberga l'impressione che siano sempre i «pesci piccoli» a pagare.

A parte che questo è tutto da dimostrare, è bene che intanto paghi qualcuno per le colpe che ha commesso; e che spiani in questo modo la strada alla giustizia, perché vengano individuati e puniti anche i «pesci grossi».

Giorgio Verbi



Savona — Balbo e Bandera, ammanettati, ricondotti in carcere dopo la sentenza (Telef. Ansa)

CON UN DURO INTERVENTO DI POLIZIA

Stroncato un raduno di Charta '77 a Praga

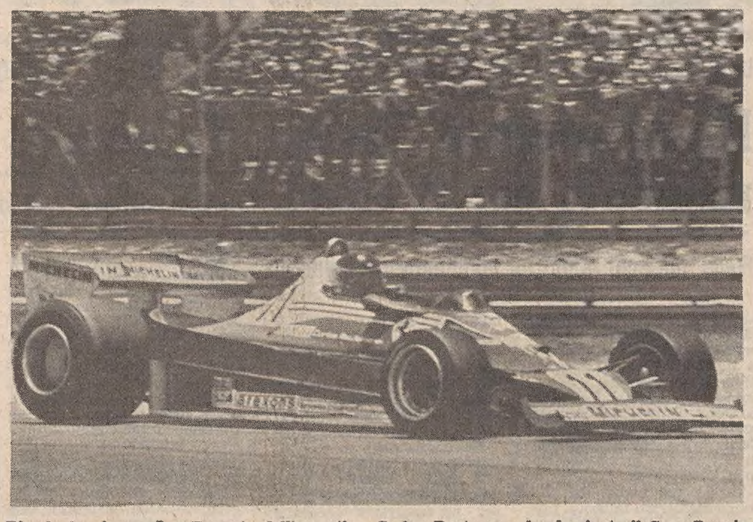
Lo scrittore Kohout colpito - Due arresti

PRAGA — Il primo raduno di una certa importanza dei firmatari della «Charta 77», in occasione di un ballo, l'altra sera a Praga, è stato bloccato dall'intervento della polizia. A quanto si è appreso da persone vicine ai firmatari del manifesto, un centinaio di poliziotti in divisa e in borghese erano in attesa dell'arrivo dei dissidenti della «Charta», che sono stati fatti tornare indietro, a volte brutalmente. Alcuni sono stati malmenati: tra gli altri, lo scrittore Pavel Kohout, che è stato colpito alla testa riportando una commozione cerebrale.

Due dei firmatari, l'attore Pavel Landovsky e il drammaturgo Vaclav Havel, recentemente condannati con la condizionale a 14 mesi di reclusione, sono stati arrestati. Sarebbero accusati di resistenza alla forza pubblica. Secondo però alcuni testimoni, nessuno dei due aveva opposto resistenza alla polizia.

Da alcune settimane parecchi firmatari della «Charta» avevano deciso, senza farne mistero, di partecipare ad una serata danzante organizzata alla «Casa dei ferrovieri» nel centro di Praga. La polizia era, però, presente davanti all'edificio e i circa 150-200 firmatari presentatisi per il ballo si sono sentiti dire che erano «indesiderabili» e sono stati mandati via.

La «Ferrari» trionfa in Brasile



Rio de Janeiro — La «Ferrari» dell'argentino Carlos Reutemann ha dominato il Gran Premio del Brasile, seconda prova del mondiale di formula 1, conducendo la corsa dall'inizio alla fine. Secondo il brasiliano Fittipaldi e terzo Niki Lauda (Telefoto Ansa - Upi)

SERIE A

Le due torinesi sono state costrette al pareggio da Foggia e Roma, consentendo al Vicenza (vittorioso sul Verona) di insediarsi al secondo posto. Pesante sconfitta della Fiorentina a San Siro, ad opera del Milan: l'allenatore Mazzoni ha rassegnato le dimissioni.

SERIE C

La Triestina è stata fermata dalla neve sul campo di Omegna: la lunga e «polare» trasferta della squadra alabardata è risultata così inutile. L'Udinese, vittoriosa (5-1) sul Mantova, è rimasta sola in vetta alla classifica, con un punto di vantaggio sul Piacenza e due sul Casale.

BASKET

L'Hurlingham ha vinto il derby di Trieste contro i friulani della Mobiam per 83-76 dopo una partita molto combattuta (primo tempo 35-38). In A-1 la Pagnossin di Gorizia non riesce a uscire dalla sua serie negativa, e ha perso ieri in casa con la Brill per 91-83.

COPIOSE NEVICATE DALLA CARNIA AL TARVISIANO

Friuli: strade bloccate treni con forte ritardo

UDINE — Vanno migliorando le condizioni del tempo in Friuli, dopo che nelle ultime 48 ore la regione — come del resto tutta l'Italia settentrionale e centrale — è stata investita da abbondanti nevicate in montagna e da una pioggia battente, che ha notevolmente ingrossato i corsi d'acqua, giunti quasi al livello di guardia, e arrecato serie difficoltà al traffico stradale e ferroviario.

La sfuriata del maltempo in Friuli ha interessato sia la Carnia e il Tarvisiano sia le zone centrali e la Bassa. In Carnia la coltre nevosa ha raggiunto in varie località lo spessore di un metro. Nevica anche sui rilievi delle Valli del Natisone sopra i 700 metri. Nella provincia di Pordenone, in località Crode della Madonna, a pochi chilometri dal centro turistico di Piancavallo, una slavina ha bloccato, ieri mattina verso le 4, la provinciale Aviano - Piancavallo: per tale motivo il centro turistico, in cui si trovava una comitiva di 275 turisti jugoslavi, nonché numerosi triestini e goriziani, è rimasto isolato. Successivamente, gli operai del comune di Aviano sono riusciti, con l'ausilio di pale meccaniche, a liberare l'arteria.

Sempre in Friuli, un'altra località è rimasta isolata: si tratta di Cleulis, frazione di Paluzza. Le comunicazioni stradali con questo centro sono state però ripristinate nel pomeriggio di ieri. A Paluzza, un'altra slavina ha investito la presa centrale dell'acquedotto, nei pressi di località Fontanon, sicché tutto il territorio del comune è rimasto senz'acqua, a tale pericolo corrono anche le popolazioni dei comuni di Cercivento, Sutrio e Piano d'Arta che, appunto, sono collegati con l'acquedotto di Paluzza.

Numerose arterie sono chiuse al traffico, tra cui la strada che conduce da Tarvisio al passo del Predil, ma sul posto sono già intervenuti i mezzi dell'Anas. Il traffico si snoda a senso unico alternato, invece, lungo la strada statale 54, nel tratto Cave del Predil - Valico di Fusine, e lungo la Chiusaforte - Sella Nevea. Sono d'obbligo le catene da Pontebba al valico di Coccau, da Tolmezzo a Forni di Sopra e, ancora, dal capoluogo carnico a Forni Avoltri e Sappada. Pure sulle arterie secondarie la circolazione si svolge a rilento. La linea ferroviaria Pontebbana è rimasta interrotta verso le 8 di ieri, a Bagni di Lusnizza, per la caduta di un grosso tronco d'albero sulla linea elettrica; il traffico è stato ripristinato alle 14.

Alla stazione di Pontebba sono rimasti fermi per alcune ore i treni internazionali Roma Vienna e il «treno bianco». Disagi anche per il Vienna-Roma: giunto a Udine con un'ora e mezzo di ritardo, e per il Tarvisio-Trieste, con due ore di ritardo. Il treno Udine-Tarvisio è giunto nel capoluogo della Val Canale con quattro ore di ritardo. La pesante coltre di neve rende particolarmente difficoltosa la manovra degli scambi nelle stazioni di Chiusaforte e Pontebba, e sul posto si trovano le squadre di spalatori e dei tecnici delle ferrovie.

Alla periferia di Tolmezzo, in località bivio per Fusea, lungo la strada di Casanova, una frana di neve frammista a terra ha investito sabato sera quattro autovetture danneggiandole gravemente: i passeggeri sono rimasti illesi, e le automobili sono state recuperate ieri mattina.

A Udine, per tutta la giornata, c'è stata pioggia con raffiche di vento: la situazione si è stabilizzata verso sera. E' nevicato anche in alcune zone della fascia pedemontana, come Venzone, Artegna e Gemona. Nevischio frammisto a pioggia è caduto anche in pianura.

P. S.

Il mistero dei «Cosmos»

Trovate due fonti di radioattività e un oggetto nero

OTTAWA — Ancora un voltafaccia delle autorità canadesi nel sempre più enigmatico caso del «Cosmos 954»: ieri pomeriggio è stato reso noto a Ottawa, dopo la smentita del giorno precedente, che i ricercatori canadesi e statunitensi ritengono di avere localizzato «frammenti radioattivi» del satellite-artificiale sovietico, con un carico di uranio arricchito, precipitato nel Canada nord-occidentale.

Successivamente, un portavoce canadese della base di Namai, presso Edmonton, ha affermato che nelle ultime ore sono state rilevate due fonti di radiazioni e un «oggetto non identificato»: quest'ultimo è stato scorto da sei meteorologi canadesi, nel centro della zona battuta dagli aerei, che si estende da Fort Reliance al lago Baker.

I meteorologi hanno detto di aver scorto un oggetto nero, «che aveva quella che sembrava essere una specie di antenna»; le misure di radioattività di questo oggetto sono state sinora negative, ma ulteriori ricerche verranno compiute. Quanto alle due fonti di radioattività, la prima — intesa — è a 27 chilometri a Nord-Ovest di Fort Reliance, e la seconda a circa 15 chilometri dalla prima.

INIZIA LA DISCUSSIONE SUL DOCUMENTO PROGRAMMATICO

Tutta di assemblee la settimana sindacale

Le prime risposte della «base» giungeranno da Lombardia e Piemonte Trattative per i lavoratori del trasporto aereo e dell'«Alfa Romeo»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dibattiti, assemblee e azioni di lotta colorano il quadro di questa settimana sindacale. Cominceranno infatti il 3 le assemblee dei delegati del Piemonte e dei consigli generali della Lombardia, per la discussione del documento Cgil, Cisl, Uil, e in preparazione della prossima assemblea nazionale dei quadri che si svolgerà il 13 e 14 febbraio. Si tratta di due appuntamenti di non poca importanza, specie se si considerano le due realtà industriali in cui dovrà svolgersi il dibattito fra i lavoratori.

Domani nella sede della federazione unitaria si svolgerà la riunione della commissione interconfederale incaricata di discutere le linee generali entro le quali si muoverà la relazione che il segretario della Cisl, Luigi Macario, svolgerà a nome della federazione Cgil, Cisl, Uil nell'assemblea nazionale dei quadri e dei delegati sindacali del 13 e 14. Nel pomeriggio della stessa giornata si riunirà la segreteria della Cisl, per un esame della situazione sindacale e politica.

Sempre domani comincia una nuova tornata di trattative per l'Alfa Romeo (che proseguiranno anche martedì) e per il rinnovo del contratto dei lavoratori del trasporto aereo (che proseguiranno, martedì, per i piloti e mercoledì per i tecnici di volo).

Martedì a Bari, si svolgerà un convegno organizzato dalla Uil sul tema dello sviluppo del Mezzogiorno, che proseguirà anche il 1.o febbraio, uno sciopero provinciale a Reggio Calabria, e un incontro al ministero del bilancio per la vertenza Venchi Unica.

A Firenze si terrà mercoledì un'assemblea regionale sul tema dell'ordine democratico, cui parteciperanno i tre segretari generali delle confederazioni: Lama, Macario e Benvenuto; nella stessa giornata i rappresentanti della federazione unitaria si riuniranno con i lavoratori delle aziende municipalizzate per decidere la data di uno sciopero della categoria, qualora le iniziative già in corso non portassero a una positiva definizione del problema del ricalcolo dell'indennità di contingenza maturata nel 1977 sugli scatti di anzianità.

Giovedì, indetto dalla «Fondazione Brodolini», avrà luogo a Roma un convegno sul tema: «Sindacato e sistema politico». Relatori saranno: Giuseppe Tamburrano («Azione sindacale e ruolo dei partiti»), Piero Craveri («Progressi e contraddizioni dell'organizzazione sindacale: dall'obiettivo dell'unità organica all'unità politica della federazione unitaria»), Umberto Romagnoli («Il rapporto tra sindacati e istituzioni: piccole evoluzioni o grandi traumi»), presiederà Piero Boni, presidente della fondazione.

Nella stessa giornata, nella sede della federazione unitaria, si riuniranno i rappresentanti dei chimici, tessili e delle organizzazioni regionali interessate alla situazione della Montefibre. Venerdì i chimici avranno un incontro al ministero del lavoro per la questione degli appalti Sir; nella stessa giornata dovrebbe anche svolgersi al ministero del bilancio — ma la data non è stata ancora confermata — un nuovo incontro tra chimici e governo per la situazione dei grandi gruppi del settore.

Sempre venerdì, a Roma, i lavoratori delle telecomunicazioni terranno una conferenza stampa per illustrare i problemi delle tariffe telefoniche e del rinnovo del contratto di categoria. Oltre ai rappresentanti della Fit, parteciperanno i segretari confederali Verzelli, Spandonaro e Manfron. Martedì, infine, avrà luogo a Roma l'assemblea dei delegati delle aziende Ipo-Gepi, per valutare la situazione nelle diverse fabbriche e rilanciare un'azione unitaria con altre categorie interessato alla vertenza e con la federazione unitaria. L'iniziativa della Fim intende inoltre rilanciare i progetti di riconversione e ristrutturazione delle aziende Gepi e la conclusione delle vertenze nei grandi gruppi a partecipazione statale. La relazione introduttiva sarà svolta dal segretario nazionale della Fim, Luigi Della Croce, e le conclusioni da Sergio Garavini.

Nella stessa giornata i metalmeccanici attueranno l'occupazione delle fabbriche nelle quali sono in atto vertenze per delle situazioni di crisi. L'azione è stata decisa dal comitato direttivo della Fim, che si è svolto nei giorni scorsi, e che ha stabilito, inoltre, lo svolgimento di uno sciopero nelle aziende metalmeccaniche a partecipazione statale entro il 15 febbraio.

R. R.

ULTIMA ORA

RAPITA NEL BARESE figlia di un industriale

BARI — Daniela Mastromauro di 20 anni, la figlia di un noto industriale produttore di pasta, è stata rapita ieri sera a Corato, un comune a 40 chilometri da Bari. Le circostanze dell'episodio sono ancora imprecise.

■ ROMA. Un barattolo pieno di benzina è stato lanciato da ignoti la scorsa notte contro la sede dell'ordine provinciale dei medici di Roma. L'attentato è avvenuto poco prima della mezzanotte in via Bosio.

TOCCANTE CERIMONIA NEL TEMPIO DI CARGNACCO IN RICORDO DELLE PIU' ESALTANTI GESTA DEGLI ALPINI

Nikolajewka, 35 anni dopo



Parla don Carlo Caneva, parroco del Tempio, già cappellano nell'Unione Sovietica (Agency Photo)

CARGNACCO — Nikolajewka, trentacinque anni dopo. Il 26 gennaio 1943 si concludeva l'anabàsi del corpo d'armata alpino italiano, divisioni Tridentina, Julia e Cuneense, e. per ricordare tale data, che rimarrà sempre impressa nella memoria di tanti superstiti e congiunti di Caduti e dispersi, circa duemila persone si son riunite ieri mattina in raccoglimento nel Tempio di Cargnacco presso Pozzuolo del Friuli, dedicato appunto ai Caduti e dispersi in Russia e dove un sacello vuoto attende sempre le ossa del milite ignoto di quella tragica campagna.

Trentacinque anni son passati da quel giorno in cui, dopo dieci ore di accaniti combattimenti, la divisione Tridentina, i battaglioni Edolo e Tirano del 5.o alpini in testa, i battaglioni Vestone, Verona e Val Chiese, del 6.o appoggiati dai gruppi del secondo artiglieria da montagna Bergamo, Vicenza e Val Camonica, e dal battaglione Vicenza del 9.o alpini, tra cui tanti erano i triestini e goriziani, riuscirano a spezzare l'accerchiamento russo, dopo la conquista del tragicamente celebre terrapieno della ferrovia Mosca-Restow.

La giornata volgeva al tramonto, quando il generale Reverberi, salito su l'ultimo semovente tedesco ancora efficiente, agitando un lacero Tricolore gridò «Tridentina avanti!». Lo seguirono gli alpini dell'Edolo, il battaglione ancora più efficiente, e poi tutti gli altri, in un disperato assalto alla baionetta, in quanto le munizioni erano ormai quasi esaurite. E dietro alla Tridentina seguirono i resti della Julia composta quasi interamente da friulani e abruzzesi, e i battaglioni piemontesi della decimata Cuneense, e, dietro ancora, una torma di quarantamila sbandati tedeschi, ungheresi, romeni, che agli alpini italiani dovettero la salvezza perché giunsero il primo febbraio a Schebekino.

Qui morì, stroncato da infarto, ormai esausto, il colonnello Paolo Signorini, comandante del 6.o alpini, la vedova signora Maria Massi, di Gorizia, che ne porta la Medaglia d'oro, era ieri a Cargnacco e ci ha ricordato che anche suo fratello, il capitano goriziano Marino Massi, del battaglione Vicenza del 9.o era caduto assieme a tanti conterranei.

Momenti di intensa commozione dunque ieri a Cargnacco. Una croce composta da girasoli, i fiori della steppa russa, con gli stemmi della Julia, Tridentina, Cuneense e Vicenza, era deposta davanti all'altare. Mentre il coro alpino di Morizzo eseguiva «Stelutis alpinis», e le struggenti note del «Ponte di Perati», padre Alfredo Bassi, già cappellano del battaglione Tolmezzo dell'8.a Nikolajewka, ha celebrato la messa assistito dal parroco del Tempio don Carlo Caneva, pure reduce di Russia e cappellano del 5.o alpini.

Il celebrante ha ricordato con semplici accenti, da alpino, la giornata di Nikolajewka, i quaranta ufficiali caduti, tra cui il capo di stato maggiore del Corpo d'armata generale Giulio Martinat, medaglia d'oro, colpito a morte nell'ultimo assalto, il fucile in mano, alpino tra gli alpini. Ha invocato la pace eterna sui centomila che non sono tornati, mentre il trombettiere eseguiva il Silenzio fuori ordinanza. Tante vedove, molti reduci, si sono quindi accostati all'Eucarestia.

Il generale Ermenegildo Moro, vicentino, presidente dell'Unione reduci di Russia, sezione di Udine, il quale a Nikolajewka era tenente della 155.a compagnia del battaglione Cividale dell'8.o, ferito alle gambe e salvato a stento dal suo attendente su una slitta, ha rievocato, avvalendosi appunto dei suoi ricordi personali, gli epici scontri della ritirata, Popowka, Nowo Postojalowka, dove si dissanguarono la Julia guidata da Ricagno e la Cuneense di Battisti. Questi generali riuscirono poi ad aggirare con le proprie stremate truppe gli sbarramenti russi, per giungere sino a Postojali, ove si dissanguarono il Verona e il Val Chiese della Tridentina, e quindi, il 22 gennaio a Scheljakino, il 25 a Nikitowka e, infine, il giorno seguente, a Nikolajewka, l'ultimo ostacolo verso la salvezza.

Il generale Moro ha sintetizzato tutti gli episodi già noti della storica battaglia, ascoltato attentamente nel tempio gremito. C'erano tra gli altri il comandante della brigata Julia generale Rizzo, il vicecomandante colonnello Federici, il capo di stato maggiore tenente colonnello Cauteruccio, i generali degli alpini De Acutis, Meneguzzo, Francesconi, Bernardinis, il generale Monzani vicepresidente del Nastro Azzurro di Gorizia con il dott. Staffuzza, di quella sezione dell'Unirr, il colonnello Feruga e il maggiore Calcina di Trieste, il colonnello Fant dell'Unirr di Pordenone e l'ingegner Todeschini di quella di Padova, il presidente dell'Ana di Udine Masarotti, il segretario del Nastro Azzurro Molino, il presidente dei Ragazzi del '99 Silvestri.

Dopo la deposizione delle corone nella cripta del sacello vuoto dei Caduto di Russia, i reduci e i familiari dei caduti e dispersi hanno quest'anno potuto vedere per la prima volta (molti occhi si sono arrossati dal pianto) un filmato che, come è noto, è stato girato lo scorso settembre in Ucraina dal maggiore dottor Rinaldo Migliavacca, vicepresidente nazionale dell'Unirr e presidente della sezione di Trieste. Egli ha partecipato a un pellegrinaggio compiuto da trentadue reduci di Russia (tra i quali tre triestini) e dodici loro familiari, guidati dal generale Antonio Ricchezza, i quali, in settembre, hanno visitato varie località dell'Ucraina.

Il dottor Migliavacca, che nella campagna di Russia era stato sottotenente del 79.o fanteria della divisione Pasubio del Csir ha narrato come, dopo avere visitato Kiev, egli e i suoi compagni di viaggio, lo scorso 30 settembre, nella città di Donetz, già Stalino, avevano trovato in quel cimitero un tumulo, una tomba comune in cui mani pietose avevano raccolto le ossa di cento soldati italiani caduti, cento dei centomila scomparsi in Russia. Sul tumulo c'era una croce latina, su cui i reduci giunti dall'Italia avevano deposto quella sera un piccolo tricolore. E avevano raccolto un po' di quella terra, che, riposta in un'urna, è stata ora portata a Cargnacco.

Il filmato è stato seguito ieri nella suggestiva cornice del Tempio con tanta commozione. E al dottor Migliavacca si sono avvicinati per abbracciarlo e chiedergli ulteriori notizie tanti dei presenti.

Tra essi c'era anche il colonnello conte Paolo Caccia Dominioni di Sillavengo (abita ora a Gabria di Gorizia), il prestigioso comandante del 31.o guastatori in Africa, l'artefice del cimitero monumentale di El Alamein in cui raccolse con pochi collaboratori le salme di migliaia di nostri Caduti che sempre ha pensato a quelli senza croce, senza lapide, di Russia.

Paolo Schinko

MENTRE CONTINUA L'INCHIESTA DEL GIUDICE ISTRUTTORE DI TRAPANI

Per i tredici del Belice prossimo l'interrogatorio

«A meno di clamorosi sviluppi» il processo dovrebbe celebrarsi in Sicilia

TRAPANI — Nei prossimi giorni il giudice istruttore del tribunale di Trapani, Antonio Sciuto, comincerà ad interrogare le tredici persone (funzionari e tecnici) arrestate giovedì scorso per presunte irregolarità nella ricostruzione della Valle del Belice. I tredici sono accusati di falso in atto pubblico, peculato e interesse privato in atti d'ufficio. Tra gli arrestati sono il provveditore alle opere pubbliche per la Sicilia, ing. Vittorio Della Corte, due ingegneri dell'ispettorato per le zone terremotate per la Sicilia, l'architetto Marco Rugen, presidente di sezione del consiglio superiore dei lavori pubblici, e tecnici dell'Ises, l'Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale che ha avuto affidata fino al 1974 la progettazione e la ricostruzione delle case popolari e opere di urbanizzazione.

Il primo ad essere interrogato sarà probabilmente il costruttore edile agrigentino Giuseppe Pantalena, di 49 anni, che si era aggiudicato l'appalto per la costruzione di due lotti di alloggi popolari, a Salemi, uno di 68 ed uno di 67, per complessivi quattro miliardi di lire. Secondo le indagini del giudice istruttore trapanese, dopo una lunga serie di perizie e di varianti, di richieste di adeguamenti di costi, di computi eseguiti più volte su sbancamenti di terra, l'impresa Pantalena avrebbe incassato oltre tre miliardi in più del preventivato.

Gli interrogatori, comunque, cominceranno quando tutti saranno trasferiti nelle carceri San Giuliano di Trapani e avranno nominato i difensori di fiducia. Dal giorno del loro arresto sono già a Trapani, rinchiusi in celle di isolamento, cinque imputati.

Il processo dovrebbe essere celebrato a Trapani «a meno di sviluppi clamorosi» — come ammette il giudice istruttore Sciuto senza aggiungere altro. In riferimento all'ipotesi avanzata da qualche parte, secondo la quale l'inchiesta giudiziaria rallenterebbe la ricostruzione, il magistrato precisa: «Nei miei interventi ho già escluso il sequestro di opere già realizzate o in fase di ultimazione, tantomeno prevedo il sequestro di fascicoli presso gli uffici interessati. L'inchiesta, anzi, è un invito a un maggiore rigore amministrativo: non è affatto preclusiva nei confronti della pubblica amministrazione».

Risse a Vicenza nel dopo-partita: cinque arresti

VICENZA — Cinque giovani sono stati arrestati durante una serie di risse scoppiate, dentro e fuori lo stadio, dopo gli incidenti avvenuti, poco prima della fine dell'incontro tra L. Vicenza e Verona. Si tratta di tre minorenni, due di Verona ed uno di Vicenza, di cui non è stato fatto il nome; di Claudio Mantovan, di 20 anni di Creazzo (Vicenza) e di Benito Tozzo, di 19 anni di Vicenza.

Il Mantovan è stato bloccato durante lo sgombero della tribuna dove si sono verificati gli incidenti in quanto trovato in possesso di una pistola lanciarazzi.

Fuori dello stadio, nei pressi di Ponte Margherita, al termine di una rissa tra tifosi sono stati fermati i tre minori: tutti avevano in tasca razzi e petardi. In questa occasione un allievo di P.S., Fulvio Negro, di 20 anni, e uno studente, Paolo Collese, di 22 sono rimasti leggermente feriti.

Poco dopo, durante altri tafferugli scoppiati in viale Roma è stato arrestato Benito Tozzo, anch'egli in possesso di una pistola lanciarazzi e delle relative munizioni. Altri disordini, infine, sono avvenuti nei pressi della stazione ferroviaria.

CONCUTELLI, FERRO E ALTRI QUINDICI ALLA SBARRA A FIRENZE

Al processo Occorsio mancano i giudici popolari

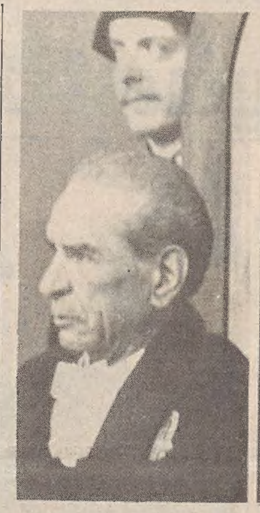
Uno dispensato e tre «ammalati» - Si comincia con una nuova estrazione Particolari misure di sicurezza per il capo militare di «Ordine nuovo»

FIRENZE — Con l'estrazione dei giudici popolari supplenti comincia questa mattina, in una grande aula di palazzo Buontalenti, sede della Corte d'assise d'appello, il processo di primo grado per l'uccisione del sostituto procuratore presso il tribunale di Roma, Vittorio Occorsio. Dentro la «gabbia» di ferro, appositamente montata attorno al banco degli imputati, ci saranno Pierluigi Concutelli e Gianfranco Ferro, accusati dell'attentato, che risale al 10 luglio del 1976.

Con loro sono state rinviate a giudizio altre quindici persone, tutte imputate di favoreggiamento ed alcune anche di detenzione di arma e ricettazione. Sono tredici romani sospettati di appartenere a «Ordine nuovo» e cioè Giuseppe Pugliese, Giorgio Cozi, Marcello Sgavicchia, Sandro e Saverio Sparapani, Francesco Rovella, Leone Di Bella, Claudia Papa, Pasquale Damis, Maria Barbara Piccioli, Mario Rossi, Giovanni Ferrorelli e Paolo Bianchi, e due esponenti della banda di Renato Vallanzasca, Rossano Cochis e Mauro Addis. Questi ultimi sono stati rinviati a giudizio per i dieci milioni del riscatto pagato per Emanuela Trapani trovati nel rifugio di Concutelli.

L'estrazione di altri giudici popolari si è resa necessaria in quanto uno dei sorteggiati è già stato dispensato per motivi di lavoro, mentre tre donne hanno inviato il certificato medico chiedendo di essere esonerate dall'incarico. Il presidente della Corte, Saverio Piragino, ha disposto che si presentino regolarmente questa mattina dopodiché prenderà una decisione. Comunque, siccome il processo dovrebbe durare oltre due mesi (ai diciassette imputati bisogna aggiungere circa un centinaio di testimoni da ascoltare, ventiquattro parti lese ed una trentina di avvocati) vuole cominciare con almeno due giudici popolari di riserva.

Personaggio principale del processo, per il quale sono state adottate particolari misure di sicurezza, è Pier Luigi Concutelli, arrestato un anno fa, dopo alcuni mesi di latitanza, ed autodefinitosi responsabile del settore militare di «Ordine nuovo». Siccome ha già tentato una volta di evadere, nel carcere delle «Murate», dove resterà rinchiuso, con gli altri imputati detenuti, è stato preparato un apposito braccio.



Il presidente Biragino



Il P.M. Vigna

INSPIEGABILE EPISODIO SABATO NELLA CAPITALE

Un giovane nudo picchia la Borboni

L'attrice, sola in palcoscenico, stava provando

ROMA — Paola Borboni è stata aggredita e picchiata sabato sera da un giovane sconosciuto introdottosi nella sala dei «Civis» — il centro presso il ministero degli esteri — dove l'attrice sta provando «Lady Errico», il nuovo spettacolo che il regista Aldo Trionfo proporrà presto a Roma sulla scena del «Parnaso», il nuovo teatro ricavato da un antico oratorio del rione papalino dei Coronari.

Il giovane era nudo, e l'anziana attrice (nata a Milano il primo gennaio 1900) — che in quel momento era quasi sola sul palcoscenico, essendo stata ordinata dal regista una sosta di lavoro — ha ritenuto da principio che si trattasse di uno scherzo. Riccardo Reim, infatti, che recita il ruolo di Re Errico restando tutto il tempo, nudo, in una vasca da bagno, poteva essere — a una prima impressione della Borboni — il giovane che avanzava lentamente, privo di abiti, dal fondo della sala. Ma non era così. Lo sconosciuto, salito sul palcoscenico, si è avvicinato all'attrice e l'ha colpita violentemente con un pugno su un orecchio.

Le urla, gli strepiti hanno richiamato a quel punto gli altri attori e anche il regista, che, nella fretta, scendendo da una scala di retro palco, ha urtato violentemente la testa contro una trave e si è abbattuto pesantemente sulla scena, svenuto. Nella confusione lo sconosciuto ha trovato la maniera di allontanarsi e forse anche di rivestirsi.

Era un pazzo, un esibizionista, un ricercatore di pubblicità o di emozioni? Risponde la Borboni: «Sicuramente era nudo, e sicuramente è una "troba da Borboni"», riferendosi evidentemente agli ultimi re di Napoli.

Sull'esempio di Gesù gli amici dei lebbrosi



CITTA' DEL VATICANO — La venticinquesima giornata mondiale dei lebbrosi è stata ricordata ieri da Paolo VI con una solenne messa in San Pietro alla presenza di diecimila fedeli provenienti da tutta Italia e anche dall'estero. Il gruppo più numeroso era quello dei giovani appartenenti all'associazione nazionale «Amici dei lebbrosi», i quali celebrano il venticinquesimo anniversario della costituzione dei loro sodalizio.

Il Papa dopo il Vangelo ha letto un'omelia in cui ha ricordato che «sono stati i cristiani ad interessarsi e preoccuparsi per primi del problema dei lebbrosi sull'esempio di Gesù». Paolo VI ha poi detto che, nonostante il grande progresso scientifico nella cura della lebbra, «oggi nel mondo ci sono ben quindici milioni di fratelli lebbrosi, specialmente in Asia, in Africa, in America centro-meridionale». «Come possiamo vivere sereni nelle nostre città — ha proseguito — dove la società opulenta ci ha offerto e ci offre il superfluo, condizionandoci con i suoi subdoli strumenti delle comunicazioni sociali, spingendoci a godere di tutto e di sprecare il necessario mentre altri uomini come noi martoriati e disfatti nella loro carne perché mancano i mezzi, gli ospedali debitamente attrezzati, le medicine specifiche?»

Il Papa ha quindi rivolto un appello agli uomini di potere, della politica, dell'economia, della cultura «perché un problema così bruciante non venga sottaciuto, ma venga affrontato coraggiosamente a tutti i livelli».

MINACCE MAFIOSE al sindaco anti-mafia

R. CALABRIA — Uno sconosciuto ha telefonato a casa del sindaco di Gioiosa Jonica, prof. Francesco Modafferi. Alla moglie del sindaco, prof.ssa Elvira Loccisano, lo sconosciuto ha detto: «Dite al sindaco di dimettersi dalla carica subito, domani, altrimenti lo dimetteremo noi!», poi ha interrotto la comunicazione.

La professoressa ha subito avvertito il marito il quale ha denunciato il fatto ai carabinieri. La minaccia sarebbe in relazione al fatto che il sindaco e la giunta comunale di Gioiosa Jonica, cittadina della Locride, si sono costituiti parte civile nel processo contro sette mafiosi accusati di scorreria armata, detenzione di armi ed altri reati.

Il processo si sta celebrando davanti ai giudici del tribunale di Locri e fa riferimento a fatti avvenuti due anni fa quando i presunti mafiosi imposero il lutto cittadino costringendo con le minacce i commercianti ad abbassare le saracinesche dei negozi in seguito alla morte del «capomafia» Francesco Ursino rimasto ucciso in un conflitto a fuoco con i carabinieri.

UNA NOTIZIA DALL'ARGENTINA GIUNTA A UDINE

Morto Lorenzo Tarlao ricercato per il crack

Fuggì due anni fa per un fallimento di 4 miliardi

UDINE — A Udine è arrivata la notizia (che attende peraltro ancora conferma) della morte, avvenuta a Buenos Aires, in Argentina, dell'imprenditore udinese geometra Lorenzo Tarlao, di 56 anni, contro il quale il tribunale di Udine aveva emesso mandato di cattura «per gravissimo stato di insolvenza».

Tarlao, nel marzo del 1975 venne dichiarato fallito. Il passivo, in una udienza del 19 giugno dello stesso anno, venne accertato in quattro miliardi e mezzo di lire. Molti immobili di Tarlao, villini, attici, aree edificabili, condomini, appartamenti, sono stati aggiudicati, in due aste avvenute il 9 luglio 1974 e il 28 febbraio 1975, a industriali e professionisti di tutta Italia. La prima asta fruttò 806 milioni di lire e l'altra quasi 700 milioni di lire.

Dal fallimento di Lorenzo Tarlao, che nel frattempo si era reso irreperibile (si presumeva si trovasse nel Messico con la moglie), sono stati colpiti tra gli altri piccoli risparmiatori che avevano versato all'imprenditore e alla società «Argentina», di cui egli era socio accomandatario, somme di denaro per l'acquisto di appartamenti in costruzione nel Friuli-Venezia Giulia.

La notizia della morte dell'imprenditore udinese è trapelata negli ambienti del tribunale di Udine. Sarebbe morto per un'emorragia cerebrale. Lascia tre figli che risiedono in Italia.

PROSSIMO «DIVORZIO» tra Venezia e Mestre?

VENEZIA — Il progetto di referendum per la separazione amministrativa tra Venezia e Mestre è stato presentato ieri nel corso di una conferenza stampa.

Si tratta di un progetto di legge che verrà presentato alla Regione Veneto, per richiedere di indire un referendum popolare per la suddivisione del Comune di Venezia in due Comuni autonomi.

CONCLUSO A MILANO UN ORIGINALE CONVEGNO «ALTERNATIVO»

L'arte di arrangiarsi

Scambi di idee e di oggetti - In seimila a girare «formichescamente»

MILANO — «L'arte di arrangiarsi è finita nel momento stesso in cui è cominciata, è stata solo la sanzione di un modo di vivere che è così uscito alla luce del sole: poi non c'era più niente da dire». Carlo, uno degli organizzatori del convegno su «L'arte di arrangiarsi», conclusosi ieri, fa il punto della situazione. Un bilancio nel complesso positivo, secondo il suo punto di vista: tre giorni di incontri, di discussioni, di scambi d'indirizzi, ma anche di oggetti, di abiti, di tutto. «La prima giornata — commenta Roby, un partecipante — è stata, tutto sommato, un guscio vuoto riempito dalle mercanzie in vendita o poco più. La seconda giornata è stata certamente più calda, piena d'incontri e di proposte. Infine ieri, un ultimo dibattito e le conclusioni del convegno». Un raduno che ha registrato la presenza di circa seimila persone, in tre giorni, che giravano «formichescamente, dispersivamente, polverosamente».

Il convegno ha registrato una grossa spaccatura verticale: «Il successo — dice Stefano del collettivo "Viola" — sta nell'emergenza immediata di ciò che è reale contro ogni bidone ideologico di coesione forzata, di ciò che è materialmente differente. Nello scontro fra il particolare e l'universale — è ancora Stefano a parlare — c'è stata la frattura e anche l'aspetto negativo di questo raduno. Le aspettative politiche macroscopiche sono andate deluse».

Il convegno su «L'arte di arrangiarsi» si è concluso comunque con alcune proposte concrete: la prima riguarda un convegno fra le varie comunità agricole da tenersi fra qualche mese in un paese del centro Italia. La seconda il progetto di «Pagine Viola» che rappresenterebbero «le «pagine gialle della marginalità». Infine una terza proposta: collegamento fra le varie radio libere per trasmettere e rilanciare notizie di informazione alternativa.

Il convegno ha avuto anche una nota polemica quando alcuni circoli del «Movimento studentesco» hanno contestato il convegno; tutto si è risolto con un vivace dibattito alla fabbrica di comunicazione (una delle sedi del convegno). La tre giorni su «L'arte di arrangiarsi si è conclusa ieri sera con uno spettacolo, all'aperto, di Mimì, una parata di pupazzi e una «festa rock».

BAMBINO ANNEGA in una discarica

TORINO — Un bambino di 3 anni e mezzo, Paolo Briccarello, è annegato ieri pomeriggio in una discarica industriale di Strada Castello di Mirafiori, alla periferia della città. Secondo i primi accertamenti, il bimbo, figlio del custode dei campi di calcio comunali che si trovano nei pressi, stava giocando con uno slittino sulla riva scoscesa coperta dalla neve di una discarica che raccoglie le acque provenienti dallo stabilimento Fiat di Mirafiori.

Il bambino è caduto in acqua ed è stato trascinato dalla corrente verso il torrente Sangone che sfocia nel Po. Nel punto in cui Paolo Briccarello è caduto, la discarica riceve anche le acque di un piccolo canale. Le ricerche del corpo del bambino sono proseguite fino a sera, ma senza esito.

Delitto a Cordenons: vigile urbano uccide la moglie

PORDENONE — Il vigile urbano Dario Magni, di 35 anni, ha ucciso a colpi di pistola, sembra per motivi di gelosia, la moglie Graziella Turchet, di 29 anni, a conclusione di un diverbio avvenuto ieri sera nella loro abitazione a Cordenons. La donna, operaia all'industria di elettrodomestici Zanussi di Pordenone, lascia due figlie, una di 10 anni e l'altra, menomata, di 6 anni.

Il vigile urbano, ieri sera, sarebbe rientrato dal lavoro molto nervoso per essere venuto a conoscenza di una presunta relazione della moglie. Improvvisamente è andato in camera dove aveva la pistola d'ordinanza ed ha sparato contro la moglie un colpo senza colpirla. La donna è fuggita in strada ma l'uomo ha continuato a spararle alle spalle altri colpi che l'hanno raggiunta. La donna è morta poco dopo. L'omicida ha atteso poi la polizia e si è lasciato catturare senza opporre resistenza.

INCIDENTI A MONZA al comizio De Carolis

MONZA — Sono stati dispersi con una carica di carabinieri e polizia una settantina di extraparlamentari di sinistra che erano intervenuti ad un comizio dell'on. Massimo De Carolis per disturbarlo. Il parlamentare democristiano parlava a Monza sul tema «La Democrazia cristiana va verso il compromesso storico?».

Il comizio si teneva presso il «Nucleo educativo integrativo», un centro di proprietà dell'amministrazione comunale. L'on. De Carolis ha iniziato a parlare alle 16.30: una quindicina di minuti dopo, 70 estremisti sono entrati nella sala della conferenza ed hanno iniziato a vociare e a disturbare il deputato.

I carabinieri e la polizia sono intervenuti.

IL LUNEDÌ DELLE ARTI

Tutto Feininger

«Lyonel Feininger» - Trieste, Istituto Germanico di Cultura (orario: 10-13 e 16-19), fino al 31 gennaio.

Tutti si accorgono che il nostro mondo — complice l'auto, l'aereo, il televisore e, di più, il predominio delle scienze empiriche — sta diventando ovunque uguale in molte cose, ma pochi riflettono sulla possibilità di governare la trasformazione secondo la volontà umana, come alcuni artisti — Lyonel Feininger è uno splendido esempio — riuscirono a fare, giovandosi della loro singolare condizione di appartenenza al vecchio e al nuovo.

Feininger è profondamente tedesco — un vecchio, romantico viandante che gira a piedi la Turingia e ritrae case e chiese, borghi fortificati e castelli — ed è americano autentico, nato a New York nel 1871, vissuto a New York dal 1937 alla morte nel 1956. Feininger pioniere e cosmopolita fino alle midolla, ma anche Feininger conservatore delle individualità europee, pronto ad afferrare non soltanto l'espressionismo nordico, ma altresì il cubismo francese e il futurismo italiano.

Le diverse matrici si imprimono sulle tappe della vita: 1882, a Parigi, ragazzo affascinato dalla moda secessionista; 1887, ad Amburgo, per studiare musica; 1889, a Berlino, caricaturista di un giornale umoristico; 1919, a Weimar, primo dei maestri che Gropius convoca alla Bauhaus, nella quale Feininger fonderà cinque anni dopo la Scuola dei Quattro Azzurri con Kandinskij, Jawlensky, Klee — a quest'ultimo lo avvicina il comune interesse per il valore musicale dell'esperienza pittorica — in contrapposizione al rigore funzionalista della Bauhaus.

Il cuore dell'arte di Feininger è la grafica. Perciò importante la mostra di incisioni — in gran parte xilografie della fecondissima stagione 1918-19, e anche acqueforti dei due o tre anni successivi — presentata a Trieste. C'è tutto Feininger. Il movente espressionista e involontariamente riduttivo — riduttivo per quanto d'intellettualistico c'era persino in quel movimento d'avanguardia che, all'opposto, si prefiggeva il fine della larga e popolare comunicazione di un rinnovamento religioso, di sentimenti tragicamente evidenti — appare subito temperato dal pulsare di cadenze lievi, del piglio caricaturale del «Pescatore al fiume». E altrettanto presto è un affluire sui fogli di molte fisionomie architettoniche e paesaggistiche, fisionomie particolari e ben individuate che riportano nell'astrattezza della sperimentazione estetica la storicità e, vorremmo dire, la geograficità.

Spunti dal vero. Spingiamoci però dentro la processualità intrinseca al lavoro inciso rio. In «Velieri che s'incrociano» del 1918 cita soluzioni cubiste. Non è un'ideologia. Vuole darci onde e vele: rifrazioni, deformazioni, gradienti, fenomeni ottici complessi resi senza l'uso dei mezzi toni. Vuole spingerci verso una zona avanzata della conoscenza, dove arte e scienza sono permutabili. L'arte, grazie alla componente intellettuale che deriva dalla poetica del recupero di rudi matrici «medievali». La scienza, per il non meccanicistico adeguamento fra ipotesi e realtà.

Scrive Paul Vogt sul catalogo: «Dalle possibilità limitate dei puri contrasti bianco/neri Feininger riuscì a sviluppare una strutturazione dell'immagine che rendeva giustizia al materiale legno. Le strutture chiuse si contrappongono alle superfici luminose, cosicché le une e le altre, il negativo e il positivo, vengono a costruire forme che si capovolgono, si compenetrano, s'accrescono, variano». Erano gli anni della relatività. Un'età non ancora conclusa.

Giulio Montenero

LE MOSTRE: SPLENDORE DEI «SECOLI BUI»

Dentro il romanico

«Romanico mediopadano: la strada la città l'ecclesia» - Parma, Palazzo Pilotta, sala dei Contrafforti e delle Scuderie, fino al 27 febbraio.

E' già stato sottolineato, da più parti, come questa iniziativa intitolata al «Romanico mediopadano» (promossa dal Comitato di coordinamento Città d'arte della Regione Emilia-Romagna e organizzata da un gruppo di studiosi dell'Istituto di storia dell'arte dell'Università di Parma) sia esemplare per molteplici versi. Concentrata soprattutto a Parma (nella sala dei Contrafforti e nello splendido, ampio spazio delle scuderie in Pilotta) ha delle dislocazioni epigrafiche a Modena (Museo lapidario del Duomo) e fotografiche a Piacenza (Palazzo gotico), ed è stata preceduta da un importantissimo convegno internazionale sul tema del «Romanico mediopadano e Romanico europeo».

Operazione-mostra l'ha definita il suo stesso curatore, il prof. Arturo Carlo Quintavalle, esemplificando così la complessità e la problematicità della manifestazione. Quali gli obiettivi? Il principale, senza dubbio, quello di superare la solita, vecchia tendenza idealistico-estetizzante, vagheggiata dai profeti della «nuova reazione»: esporre una sequela di belle «stazioni» da ripercorrere estaticamente senza alcuno strumento esplicatorio se non, talvolta, la guida ver-



bale di qualche sciamano-conoscitore. Perciò si è allestito, nella sede parmense, un sapiente gioco di incastri tra materiale foto-didascalico e originali, che integra informazione scolastica e problemi specialistici. Il supporto orale diviene qui inutile, esornativo. Ed è importante sottolinearlo; indica il superamento di una delle più vecchie figure museali, la guida didattica.

Due percorsi simultanei sono rintracciabili nell'ambito della mostra; «rappresentano» mirabilmente il duplice livello della manifestazione. Un primo percorso, «perimetrale» potremmo definirlo, è formato da circa trecento grandi tazebao con schede didascaliche, fotografie, rilievi topografici e architettonici, ricostruzioni di itinerari e piante di sistemi stradali medievali; un secondo percorso, inserito all'interno del precedente, comprende centocinquanta oggetti tra sculture, affreschi, mosaici, tessuti ecclesiali (sorprendentemente ben conservati), oreficerie, codici miniati (tra cui lo splendido Evangeliario di Nonantola), ecc.

Entro i confini territoriali del dominio di Matilde di Canossa, tra i confini cronologici della fine del V e del XII secolo, si configura non più un luogo o un episodio singolo, esaminato isolatamente, bensì un complesso e articolato sistema di rapporti e di relazioni: la città, l'ecclesia, il territorio, i percorsi, lo sviluppo economico-demografico e la riforma gregoriana, il gioco dei potenti, tra papato e impero, tra Oriente e Occidente.

Il visitatore è coinvolto dall'alternarsi di scritta-immagine-oggetti; è sollecitato ad affrontare autonomamente i problemi e i temi nodali dell'esposizione: i rapporti tra ideologia e immagine, l'analisi del potere e dei luoghi della sua rappresentazione simbolica, il ruolo fondamentale del sistema viario medievale e il suo netto differenziarsi dai percorsi romani. Attraverso le strade dei pellegrinaggi fluiscono modelli culturali diversi, che si innestano e modificano l'arcaico modello lombardo; si diirama la politica culturale dei pontefici cluniacensi. Il territorio di Matilde è sotto il segno dell'«ecclesia». Ed è in questo periodo che assume il suo ruolo fondamentale, persistente tutt'oggi: quello di centro focalizzatore-irradiatore di interessi e influssi molteplici.

La minuziosa indagine sarà ampliata e puntualizzata dai quattro volumi del catalogo, ancora in preparazione. Ma da parte degli organizzatori vi è la speranza che l'iniziativa non risulti un fatto isolato o sporadico; l'intento è anche quello di rivolgersi alle pubbliche amministrazioni e di fornire «uno strumento utile per la programmazione del territorio e per il riconoscimento, in esso, dei differenti fatti, cioè dei diversi modelli culturali» (Quintavalle).

Luisa Crusvar

I LIBRI: «REPERTI» DEL PASSATO PROSSIMO

I ruggenti Cinquanta

Giovanna Massobrio - Paolo Portoghesi: «Album degli anni Cinquanta» - Laterza editore, pag. 560, lire 14.000.

Dopo l'«Album del Liberty» e l'«Album degli anni Venti», Giovanna Massobrio e Paolo Portoghesi hanno recentemente pubblicato per Laterza un nuovo saggio, dedicato questa volta agli anni Cinquanta. La struttura del libro ripete la fortunata ed intelligente soluzione della «serie»: un ricchissimo repertorio di immagini, raccolte in brevi sezioni ed accompagnate da sintetici brani di testo, anteposti quasi come chiavi di lettura. Una riprova di come sia possibile costruire un discorso, anche complesso ed articolato, con il solo ricorso alla fotografia.

Questa scelta tipografica corrisponde, del resto, ad un preciso intento degli autori, i quali non si propongono di fornire un sistema di lettura, che schematizzi la complessità e l'eterogeneità di un periodo, di uno stile, ma preferiscono un approccio più elastico. L'«Album degli anni Cinquanta» è, infatti, una raccolta di diversi e svariati documenti visivi: dall'architettura al cinema, dal design alla moda, dalla pubblicità alla pittura. Documenti che a prima vista (forse perché ancora troppo presenti e «operanti») appaiono difficilmente assimilabili ad un comune denominatore, ma che pure riescono ad organizzarsi — grazie alla chiara successione dei confronti — in un preciso «percorso logico».

L'intervento dello scritto avviene a questo punto: individuate «visivamente» le particolarità, le strutture di un linguaggio, si risale ai dati esterni che in diversa misura lo hanno condizionato, si costruisce il tessuto connettivo nel quale lo «stile» o gli «stili» (gli anni '50 sono caratterizzati proprio da questa eterogeneità) hanno avuto modo di definirsi. Anche in questo caso, non uno schema esplicativo chiuso, ma sondaggi, segnalazione di problemi: al binomio esistenzialismo-informale, ormai convenzionalmente riproposto dalla critica come asse portante del decennio, vediamo così affiancata tutta una serie di tessere che, coinvolgendo sistemi di comunicazione diversi (come appunto l'arredamento, la pubblicità, la moda, il cinema, la televisione), permettono di far riferimento ad una realtà molto più articolata. Sondaggi che permettono di rileggere i documenti di un'epoca, che molti lettori hanno vissuto in prima persona, segnalandone le contraddizioni: dai «modelli» esistenzialisti ai nuovi miti «estetici» della pubblicità.

Ecco emergere allora alcuni problemi nodali che non possono venir ristretti nei confini di un semplice dibattito «figurativo». E' un momento di vorticosa espansione della città. L'architettura, disorientata dalla crisi dell'Utopia del Movimento Moderno, si lascia trascinare da una parte dall'esaltazione del tecnicismo, dall'altra dal recupero «storico», che vede riciclate, ad esempio, soluzioni del Barocco e del Liberty. Nel campo dell'industria diviene sempre più violento lo scontro tra la ricerca (di tradizione bauhausiana) di una «gute Form», che si presenti come soluzione funzionale e capace di mantenersi valida nel tempo (è il caso del design di Braun, Max Bill, Nizzoli, e della moda di Cocò Chanel), e l'espansione ormai incondizionata dello «styling» che, secondo la più ferrea logica del consumismo, ripropone con un ritmo incessante sempre nuove forme.

Vanja Strukelj

Ebla che fu

Paolo Matthiae: «Ebla. Un impero ritrovato» - Einaudi editore, pag. 208, lire 10.000.

L'epoca delle grandi avventure archeologiche non è ancora finita (ma avrà mai un limite?), e un'altra «pietra miliare» si pone, a pieno diritto, al seguito delle precedenti. Con le recenti scoperte, infatti, compiute a partire dal 1964 sulla collina di Tell Mardikh (qualche decina di chilometri a Sud di Aleppo) dalla missione archeologica dell'Università di Roma, diretta dal prof. Paolo Matthiae, si apre una complessa e densa problematica sulle antiche tradizioni culturali siriane. Nel corso degli scavi è stata riportata alla luce Ebla, un centro databile fra il III e il II millennio a.C., che ha restituito alla scienza testimonianze archeologiche ed epigrafiche fra le più antiche e significative della cultura paleosiriana.

Centro d'intensa attività, Ebla fu stimolata dalle relazioni commerciali ad assimilare elementi culturali del mondo sumerico e akkadico. Pur essendone influenzata, essa realizzò un processo di elaborazione culturale, tale da permetterle indipendenza e originalità nella concezione urbanistica, architettonica e figurativa, e una feconda partecipazione alle sperimentazioni artistiche del tempo. Nel panorama, dunque, delle culture dell'Asia anteriore del III millennio a.C., la posizione di Ebla è certamente di una straordinaria vitalità e organicità, sì da rappresentare un eccezionale contributo alla diffusione della civiltà urbana nel Vicino Oriente.

Uno degli aspetti più interessanti dello studio del Matthiae è la sua reazione all'indagine acritica, a lungo dominante nella moderna storiografia, che relegava l'analisi delle culture del Vicino Oriente antico a una funzione di scenario di sfondo alle civiltà classiche: egli vi oppone un'attenta considerazione delle dimensioni spaziale e temporale della civiltà protosiriana e paleosiriana di Ebla.

La rivelazione della cultura eblaita rivoluziona — dunque — sia le conoscenze storiche sull'Asia anteriore del III millennio a.C., sia la concezione che si era finora affermata nella prospettiva storiografica delle antiche forme di sviluppo della civiltà urbana nel Vicino Oriente. Se, comunque, la clamorosa scoperta del Palazzo Reale e degli Archivi di Stato di Ebla rappresenta il momento più suggestivo dell'«impero ritrovato», una matura valutazione non potrebbe aver luogo, se essa subisse un processo di astrazione tale da staccarla dal reale contesto storico nord-siriano.

Patrizia Piani

Cara Estella

Estella Brunetti: «Scritti d'arte» - AGE Urbino 1976, pag. 208, senza indicazione di prezzo.

Recensire l'opera di un amico è sempre un problema: parlo prima di lui o prima del libro, più di lui o più del libro? Né, oggi, la lettura degli «Scritti d'arte» di Estella Brunetti può, miracolosamente, trarmi d'impaccio. Estella e i suoi studi, Estella e il suo lavoro, Estella e i suoi amici (quelli veri, quelli che hanno voluto con tenacia quest'opera), Estella e chi scrive: quale privilegiare nelle poche righe disponibili in questa sede?

Ma, forse, ripensandoci bene, il problema non esiste. Estella era se stessa, sempre e totalmente, nel lavoro, nello studio e insieme agli amici. Lo stesso entusiasmo, la stessa fiducia, lo stesso cuore: carpire segreti alla Nike di Samotracia o quelli di un amico in difficoltà aveva per lei uguale importanza.

Ed è con questa premessa che possiamo — dobbiamo — addentrarci nei suoi studi, dal primo — quello appunto, preciso e illuminante, sulla Nike di Samotracia — all'ultimo, quello sul Veronese. Un fluire piano e lucido del pensiero, delle teorie, mai azzardate, mai campate in aria; in ognuna di esse, invece, le tracce dei sommi studiosi che la ebbero allieva attenta e vulcanica negli Anni '50: Luigi Coletti e Roberto Longhi. Proprio per le «manie attribuzionistiche» (mi si perdoni l'espressione) di quest'ultimo, le si formò quell'«occhio» di storico dell'arte che le permise, tra l'altro, di scoprire, in un anonimo quadro della parrocchiale di San Martino di Pinzano, un'opera autografa di Gian Antonio Guardi.

A leggerne gli studi, a saperne la vita, vien da pensare che avesse fatto suo il motto «meglio un giorno da leone che cento da pecora». E infatti Estella Brunetti è morta ancora nel fiore degli anni, dopo essersi battuta contro la svogliatezza e la trascuratezza della burocrazia italiana, contro le malelingue di amici e colleghi di lavoro, e sempre perché la storia dell'arte non andasse «povera e nuda» come una filosofia qualunque, ma fosse invece fonte di soddisfazione e di cultura per chi a essa si accostava, sia pure per la prima volta e per poco tempo.

Si giustificano così gli articoli più divulgativi pubblicati su «Il Friuli» (la rivista dell'Ept di Udine) e su «Il Piccolo». Ed ecco allora perché non si può parlare separatamente della studiosa e della donna: Estella Brunetti dava sempre di sé — in quel suo modo inconfondibile e indimenticabile — tutto a tutti.

Marlì Cammarata

carnet ❖ da vedere

BASSANO DEL GRAPPA — «Giambattista Tiepolo. Disegni, acqueforti, tele», Museo Civico, fino al 28 febbraio.

LIVORNO — «Omaggio a Courbet» Museo Civico di Villa Fabbricotti, fino al 18 marzo.

FIRENZE — «Giovan Battista Foggini», Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, fino al 31 marzo.

MILANO — «Scultura romantica e floreale nel Duomo di Milano», Museo del Duomo, fino al 15 febbraio; «Genova tra Simbolismo e Futurismo», Galleria del Levante, via della Spiga 1, fino al 5 marzo; «Arturo Martini» Galleria Stendhal, via Gesù, fino al 20 febbraio; «Robert Carroll», Galleria Trentadue, via Brera 6, fino al 9 febbraio; «Emilio Tadini», Banca popolare di Milano, piazza Meda 4, fino al 6 febbraio; «Architettura a Parigi 1848-1914», Palazzo della Permanente, fino al 12 febbraio.

MODENA — «Enrico Prampolini», Galleria Civica, fino al 5 marzo.

ROMA — «Antichi tessuti italiani (dal XIV al XVIII secolo)», Palazzo Venezia, fino alla fine di febbraio; «Hans Meid (1882-1957)», Goethe Museum, fino al 28 febbraio; «Tavole parolibere e tipografia futurista», Calcografia Nazionale, dal 25 gennaio (mostra organizzata in collaborazione con l'Archivio storico delle arti contemporanee della Biennale di Venezia); «Mario Cresci», Galleria Gregory, fino al 20 febbraio (mostra fotografica tratta dal volume di Cresci: «Matera, Immagini e documenti»).

TORINO — «Gente tedesca del XX secolo», Palazzo Chiablese, fino al 15 febbraio (mostra fotografica di August Sander).

VENEZIA — «I giochi veneziani del Settecento nei dipinti di Gabriel Bella», Palazzo Querini Stampalia, fino al 28 febbraio.

LONDRA — «Dada e Surrealismo», Hayward Gallery, fino al 27 marzo; «Robert Motherwell», Royal Academy of Arts, fino al 19 marzo; «Leonardo da Vinci: 50 disegni», Royal Academy, fino al 19 febbraio.

PARIGI — «L'arte precolombiana», Petit Palais, fino al 12 febbraio; «Il secolo di Rubens», Grand Palais e Louvre, fino al 13 marzo e al 27 marzo; «La Deposizione. Scultura italiana del XVIII secolo», Louvre, fino al 4 settembre.

SAVOGNINO (Svizzera) — «Alberto Giacometti. Disegni» Fondazione Pro-Segantini, fino al 23 febbraio.

IL LUNEDÌ DELLA MUSICA

discoclassico

LJUBA, OVVERO UN GRANDE AMORE

«Die Diva der Oper und der Operette: Ljuba Welitsch» - 33 giri Decca 6.41980 AJ.

La collana «Dokumente» della Decca ripropone una diva degli anni Cinquanta, «mitizzata» però più all'estero che in Italia: Ljuba Welitsch. Nata in Bulgaria nel 1913, ma ben presto acquisita dalla vita musicale austriaca (debuttò nel 1936 a Graz con «Pagliacci»), la Welitsch deve la sua leggenda, analogamente alla Jeritza, a un esuberante talento drammatico naturale, cui si aggiungeva una calda sensualità e una femminilità ammaliatrice; il che ne fece subito una famosa «Salomé». La sua celebrità è connessa a episodi molto eloquenti di teatralità: Cavaradossi fagocitato dai suoi amplessi, Scarpia brutalizzato selvaggiamente ecc. Al Metropolitan le sue interpretazioni passarono di colpo dalla cronaca alla storia, fin dalla memorabile «Salomé» del '49, e a New York è particolarmente legata la sua fortuna divistica; che non fu tuttavia lunga, perché la voce della Welitsch subì troppi contraccolpi dal suo stesso temperamento. Queste stesse incisioni viennesi del 1950, rispecchiano, accanto al «fuoco» erotico e drammatico della cantante bulgara, alcune carenze di fraseggio nel repertorio verdiano e, in genere, nei fiati e nella «messa di voce».

Ciò non toglie che la personalità della Welitsch faccia vibrare qui corde di profonda risonanza, anche sul piano elegiaco, come dimostrano le due splendide pagine della «Dama di picche» di Ciaikowski. Ma dove la cantante fa veramente onore al suo nome («ljuba welitsch», in bulgaro, significa «grande amore») è nella seconda facciata del disco, quella che, dell'artista, ricostruisce l'aspetto apparentemente più frivolo, ma in realtà, di statuaria eleganza, di «diva dell'operetta». Si tratta di quattro interpretazioni esemplari, fra le quali spiccano il Lied e la Csardas da «Zigeunerliebe» di Lehar e l'aria di Sonja dal lehariano «Zarewitsch». L'orchestra è della «Wiener Staatsoper», diretta autorevolmente da Rudolf Moralt. Ben conservata tecnicamente la registrazione. Aggiungiamo che, nonostante la sua non lunghissima stagione divistica, la Welitsch ha conservato fino a oggi — con



quanto di voce le è rimasto — un «grande amore» per il teatro, fino a ripresentarsi recentemente sulle scene della «Volksoper» di Vienna in una parte di «carattere» dello «Zingaro barone» di J. Strauss.

UN «ESERCIZIO» DI GUSTAV MAHLER

G. Mahler: «Quartettsatz» in la min. per archi e pf. (prima registrazione mondiale) - R. Schumann: «Quintetto in mi bem. magg. op. 44» - 33 giri Ricordi RCL 27014 - es. Quintetto italiano.

Commentato con chiarezza da Enzo Restagno, ecco un altro disco della «Ricordi», che si stacca dalla routine del mercato fonografico. Ritorna il «Quintetto italiano» (Bruno Mezzena, pianoforte; Margit Spirk e Franco Mezzena, violini; Arturo Mazza, viola; Donna Magendanz Guarino, violoncello) in un suggestivo abbinamento cameristico: l'opera 44 di Schumann, resa con ardita incisività, e quel frammento giovanile di Gustav Mahler che è il «Quartettsatz» per archi e pianoforte, vale a dire il primo tempo di un quartetto scritto, come esercizio scolastico, dal sedicenne futuro sinfonista dell'angoscia contemporanea. Del Mahler oggi celebrato, nessuna connotazione stilistica si può individuare in questo compito accademico del 1876. Il giovane Mahler, come l'adolescente Richard Strauss del concerto per violino, si muove speditamente — da «primo della classe» — in un'orbita squisitamente romantica fra Schumann e Brahms. L'abbozzo cameristico è comunque un documento raro e importante nei lineamenti evolutivi del compositore boemo; tanto raro che la registrazione del «Quintetto italiano» è la prima incisione mondiale di questa pagina. Un disco che il collezionista, «mahleriano» o no, non si lascerà sfuggire, confortato anche dalla svettante riproduzione interpretativa del complesso di Bolzano e Trento.

G. Go

carnet ❖ da ascoltare

BOLOGNA - Teatro Comunale

9, 10, 12, 14 febbraio	GIORDANO: «FEDORA» (dir. M. Arena, reg. P.L. Pizzi) - interpreti: V. Cortez, C. Bini
15, 16, 18, 20 febbraio	JANACEK: «DA UNA CASA DI MORTI» (Teatro Nazionale di Praga)

FIRENZE - Teatro Comunale

1, 4, 7, 9, 12 febbraio	MASSENET: «WERTHER» (dir. G. Pretre, reg. P.L. Samaritani) - int. A. Kraus, L. Valentini, R. Panerai
3, 23 febbraio	«ROMEO E GIULIETTA» - BALLETTO DI S. PROKOFIEV - coreog. R. Fascilla, reg B. Menegatti - int. C. Fracci, J. Urbain
18, 26 febbraio	SCHONBERG: «ERWARTUNG», monodramma - BERIO: «DONNA», balletto - STRAVINSKI: «LE NOZZE», balletto

GORIZIA - Auditorium

23 febbraio	«LE CANZONI ITALIANE DI GENI SADERO» - sopr. G. Paulizza, pian. E. Silvestri

MILANO - Teatro alla Scala

5, 13 febbraio	MOZART: «IL RATTO DAL SERRAGLIO» (dir. L. Segerstam, reg. G. Strehler) - int. L. Cuberli, D. Mazzucato, L. Alva, K. Moll, G. Unger
10, 12, 15 febbraio	BEETHOVEN: «FIDELIO» (dir. L. Bernstein, reg. G. Schenk) - spettacolo della «Staatsoper» di Vienna
11 febbraio	CONCERTO BEETHOVENIANO - «Wiener Philharmoniker», dir. L. Bernstein
14 febbraio	CONCERTO SINFONICO diretto da Claudio Abbado - musiche di R. Strauss (sopr. Kiri Te-Kanawa e F. Schubert)

NAPOLI - Teatro San Carlo

2, 4, 5, 8, 11, 12, 18 febbraio	NINO ROTA: «LA STRADA», balletto (dir. N. Bonavolontà, reg. A. Colonnello, coreog. M. Pistoni) sol. E. Terabust

ROMA - Teatro dell'Opera

11, 14, 16, 19 febbraio	MUSSORGSKY: «BORIS GODUNOV» (ediz. originale) - (dir. J. Semkow, reg. Faggioni, scen. P.L. Pizzi) - int. R. Raimondi, D. Petkov, N. Martinucci, P. Washington, S. Tedesco

TORINO - Teatro Regio

31 gennaio 2 e 4 febbraio	H.W. HENZE: «ELEGIA PER GIOVANI AMANTI» (dir. N. Sanzogno, reg. M. Missiroli)

VENEZIA - Teatro La Fenice

1, 4, 5, 7, 8, febbraio	VERDI: «AIDA» (dir. G. Sinopoli, reg. M. Bolognini) - int. M. Parazzini, B. Baglioni, C. Bergonzi, G. Boyagian
18 febbraio	PUCCINI: «MANON LESCAUT» (dir. V. Delman, reg. R. Giacchieri) - int. P. Craig, A. Rinaldi, G. Cecchele

Pagina a cura di

ROBERTO CURCI

Il prossimo «Lunedì delle arti e della musica» nell'edizione del «Piccolo» del 20 febbraio.

discoleggero

IL RITORNO DI JACQUES L'EREMITA

Jacques Brel: «Brel» - 33 giri Barclay - Ricordi - BRC-LP 60062.

Ben di rado una rentrée discografica ha suscitato, almeno nel campo della musica «leggera», l'interesse e le polemiche che Jacques Brel ha saputo destare con la sua fugace riapparizione in sala d'incisione. Ne hanno scritto a iosa i rotocalchi, e ormai sappiamo tutti: che Brel, esule volontario nei mari del Sud, alla Gauguin, ha rotto un silenzio che durava da molti anni; che il suo LP ha battuto ogni record di prenotazioni in Francia, ed è diventato «disco d'oro» ancor prima di esser messo in vendita; che la sua «Les f...», dedicata ai fiamminghi e ricca di taglienti giudizi, ha suscitato un putiferio in Belgio, paese in cui Brel è nato 49 anni fa (c'è ancora chi pensa che Brel sia francese purosangue, ma non è così...). Ora il disco è arrivato anche da noi, senza sollevare alcun polverone, ma facendosi ascoltare con grande interesse da chi ricordava e ammirava il Brel di un tempo, quello di «Ne me quitte pas», «Les bourgeois», «S'il te faut». Tutto sommato, diremmo che il 33 continua senza evidenti cesure — nonostante il lungo black-out — il consequenziale discorso avviato da Brel fin dagli anni Cinquanta: è amaro, malinconico, scanzonato, provocatorio come le cose migliori del cantante belga, la cui voce — per di più — non sembra sensibilmente arrugginita dalla lunga esposizione all'aria salsa della Polinesia. Nonostante viva agli antipodi di Parigi, Brel dimostra di essere sempre un testimone e un giudice assai attento e pungente dei fatti di casa propria, e di non aver raggiunto quell'atarassia che il lungo eremitaggio avrebbe potuto propiziare: tutt'altro... La forza e la lucidità di Brel risaltano particolarmente in brani come «Jaures», «La ville s'endormait», «Le bon Dieu», «Voir un ami pleurer» e nella stessa «Les f...», che risulta tuttavia formalmente inficiata — così come altri titoli della raccolta — da un arrangiamento ambiziosamente «aggiornato». Al mondo poetico di Brel la vecchia «fisa» si addice sempre assai più dei fiati e delle chitarre elettricamente distorte...

DEEP PURPLE: SCAMPOLI

Deep Purple: «Powerhouse» - 33 giri Emi Records - TPS 3510.

Scampoli di rock durissimo: ecco quanto offre questo LP, di uno dei complessi-guida dell'hard rock, quei Deep Purple sparati nell'orbita più alta delle hit parades — dieci anni fa — da un'azzeccata rielaborazione di «Hush» di Joe South. La stessa «Hush», in una nervosa e stralunata versione, si ritrova in questo disco-centone, che comprende vecchi «numeri» del gruppo inglese ripescati dalle registrazioni, in studio e dal vivo, dei primi anni Settanta. C'è un'inedita «Painted horse», c'è — in un'infuocata versione live — la notissima «Black night», e soprattutto è di scena la vecchia formazione dei Deep Purple, con Ian Paice, Jon Lord, Ian Gillan, Roger Glover e Ritchie Blackmore: non l'organico originale, ma quello che meglio contribuì a definire la fisionomia del gruppo e ne impose l'immagine sulle due sponde dell'Atlantico, prima della lenta decadenza e dello scioglimento, nel '76.

Cur.

Dizionario di balletto



Luigi Rossi: «Dizionario di balletto» - Edizioni della Danza, Vercelli 1977 - pag. 252, senza indicazione di prezzo.

La biblioteca italiana della danza non ha purtroppo dimensioni competitive nei confronti degli altri centri culturali europei. Si può dire che le ricerche in questo campo si affidino alla competenza di due o tre nomi soltanto, fra i quali Alberto Testa (autore, fra l'altro, del «Discorso sulla danza e sul balletto» edito a Roma da Trevi nel 1970) e Luigi Rossi, docente di storia della musica e del balletto alla Scuola di ballo della Scala, nonché critico musicale de «La Notte».

Dobbiamo adesso a Rossi, dopo le sue pubblicazioni di carattere storico, particolarmente sulle tradizioni coreutiche a Milano, un volumetto prezioso, che si segnala come uno strumento, tascabile ma funzionalissimo, di consultazione del lessico italiano della danza. Di un «dizionario» come questo, compilato con scrupolosa stringatezza e nello stesso tempo con esauriente ricchezza di particolari, in Italia si sentiva la mancanza. E' facile quindi prevedere il largo consenso che il dizionarietto di Rossi, accessibile in edizione economica, otterrà.

Vi troverete in ordine alfabetico, un migliaio di voci, fra compositori, coreografi, solisti, titoli, oltre alla terminologia propria della «grammatica della danza». L'autore vi registra puntualmente anche voci di risonanza internazionale, che il lettore «di casa» non mancherà certo di verificare, come il fortunato balletto di Raffaello de Banfield «Le Combat», del 1949, o come la non dimenticata ballerina, coreografa (ma anche musicista colta e raffinata) Nives Poli, nata a Isola d'Istria, prima ballerina e poi direttrice del corpo di ballo della Scala e infine attivissima a Firenze e a Trieste.

Ma Luigi Rossi ha fatto molto di più nel suo agile e fitto repertorio: ha voluto recare un ennesimo contributo al recupero storico del balletto italiano — originariamente glorioso ed egemone, e via via sospinto ai margini delle grandi «isole del balletto» — partendo da un'«angolazione italiana, anche per ovviare a molti errori ed omissioni perpetrati da pubblicazioni straniere a nostro danno» con casi addirittura clamorosi, come le approssimazioni cronologiche attribuite da alcune enciclopedie ad una protagonista della statura di Pierina Legnani.

Gianni Gori

Rock-vademecum

Nick Logan e Bob Woffinden: «Enciclopedia del rock» - Fratelli Fabbri editori, pag. 260, lire 12.000.

David Dalton e Lenny Kaye: «Rock 86» - Mondadori editore, pag. 372, lire 4000.

Due preziosi passe-partout per penetrare nel mondo della musica rock: un mondo misterioso e complicato, in cui i gruppi si fanno e si disfanno nel giro di pochi mesi, e i nomi appaiono, scompaiono e magari riappaiono a distanza di anni, come le comete. Sontuosa nella veste grafica e ricca di fotocolor, l'«Enciclopedia» di Logan-Woffinden si avvale di un'impaginazione ottimale, che la rende un agilissimo strumento di lavoro e di consultazione: ci sono dentro tutti, protagonisti e comprimari vecchi e nuovi del rock internazionale, dalla metà degli anni '50 a oggi (o meglio, a ieri: poiché il libro si ferma al '76, e ne accadono di cose nel giro di un anno!). In ordine alfabetico, l'«Enciclopedia» allinea oltre 600 fra cantanti e complessi, fornendone le formazioni più recenti, ricostruendone minuziosamente le biografie e genealogie, e aggiungendoci — autentica ciliegina! — le discografie complete, aggiornate appunto fino al '76. In coda, a cura di Massimo Villa, un'appendice dedicata ai più popolari interpreti del «pop» italiano.

Anche «Rock 86», così come l'«Enciclopedia», si deve alla penna di una coppia di giovani specialisti del settore (stavolta americani, anziché inglesi): «Rock 86» è perfettamente complementare al volumone dei Fratelli Fabbri, e ne rappresenta l'ideale prosecuzione, la seconda chiave necessaria a chi voglia spingersi ancor più addentro nei territori del rock (e, anche per questo, è consigliabile soprattutto agli addetti ai lavori, o a chi già mastichi abbastanza bene l'argomento). In sobria veste, da pocket un po' cresciuto, raccoglie quasi una novantina di «storie»: quelle dei cantanti e dei gruppi che, più di tutti, hanno lasciato il segno sulla storia del rock. Siamo dunque su un piano di approfondimento critico e aneddotico, che lascia agli autori maggiore libertà di scrittura e di elaborazione. Si va da «Sua Maestà» Elvis Presley e dagli altri «padri fondatori» del rock agli esponenti del rock decadente dei giorni nostri (Alice Cooper, Elton John, David Bowie), e i protagonisti sono raggruppati, secondo affinità di scuola o di stile, in venti, veloci e succosi, capitoletti.

R. C.

GIORNALE DI TRIESTE

SI DECIDE IL FUTURO

Stasera assemblea al Cca

Si terrà stasera alle ore 18 l'assemblea dei soci del Circolo della cultura e delle arti, assemblea che lo scorso dicembre aveva aggiornato di un mese i propri lavori per dare tempo al direttivo uscente di concretare, secondo il mandato ricevuto, un'azione per il reperimento di finanziamenti che consentano al glorioso sodalizio cittadino non già di sopravvivere ma di riprendere un ruolo di prestigio quale si ritiene confacente per una città come Trieste, così sensibile ai problemi della cultura.

Il Cca ha lamentato infatti, ultimamente, una gravissima crisi finanziaria, dovuta all'inadeguatezza dei contributi da parte degli enti pubblici, che ne ha messo in forse la stessa esistenza. L'appello per il rilancio del Circolo è stato invece accolto negli ambienti cittadini con calorosi consensi.

Sarà la stessa assemblea, questa sera, a decidere sull'opportunità o meno di un'iniziativa che spontaneamente è stata lanciata per il salvataggio del Circolo e che già si è concretata nell'acquisizione di 36 milioni, somma che non costituisce un traguardo ma il primo passo per assicurare un congruo finanziamento per l'attività quinquennale del sodalizio. La sicurezza finanziaria, con proiezione appunto pluriennale, è il punto di partenza per un'efficace programmazione dell'attività del Circolo.

Quella di stasera è una delle più importanti assemblee della storia trentennale del glorioso sodalizio, dal momento che essa sarà appunto chiamata a decidere sul destino di un'istituzione che fin qui ha mantenuto alto sul piano nazionale e internazionale il ruolo della cultura triestina.

LA DC DOPO L'INCONTRO CON MORLINO

Eccezionale portata dei decreti delegati sulle infrastrutture

Stanziati 150 miliardi per la grande viabilità

Alla posizione assunta dal presidente della Giunta di sinistra alla Provincia, Ghersi, sui risultati del recente incontro della delegazione unitaria triestina con il ministro Morlino (posizione che si può riassumere in un ripensamento sull'efficacia delle iniziative finora assunte in sede locale e nell'auspicio di un'intesa politica più stretta e meglio definita) ha fatto immediata eco una nota della Dc. «Bisogna continuare a battere la strada della massima convergenza tra le forze locali — replica la Dc — per riproporre costantemente i problemi dell'economia triestina a livello nazionale».

«Gli obiettivi prioritari definiti nel documento concordato fra i partiti costituzionali e le organizzazioni sindacali sono tuttora validi — secondo la Dc — e vanno pertanto utilizzati pienamente la disponibilità e l'impegno del governo circa un esame approfondito dei problemi delle aziende pubbliche della zona Trieste-Monfalcone e dei provvedimenti necessari per il rilancio del porto di Trieste. Perciò — conclude la nota — ferme restando le diverse posizioni delle forze politiche anche a livello locale, va mantenuto, garantito e possibilmente esteso l'impegno comune sui problemi di fondo dell'economica cittadina, della difesa dei livelli occupazionali, del ruolo portuale ed emporiale, dell'attuazione degli accordi di Osimo, per assicurarne la più soddisfacente soluzione secondo il disegno di ripresa e di sviluppo emerso anche dalla Conferenza economica».

Quanto ai risultati dell'incontro con il ministro Morlino, la nota della Dc sottolinea la portata dei decreti delegati sulle infrastrutture predisposti dal governo e già trasmessi alla Giunta regionale per il previsto parere: «Con i due decreti viene destinata alla realizzazione dei progetti della grande viabilità riguardanti la provincia di Trieste la cospicua somma di 150 miliardi di lire, pari alla metà dell'intero stanziamento previsto dalla legge di ratifica degli accordi di Osimo. Vengono così risolti, ai costi correnti, i problemi di finanziamento di tutti i raccordi autostradali necessari per il più spedito collegamento di Trieste e del suo porto alla rete viaria italiana e internazionale, nonché i raccordi coi valichi con la Jugoslavia e il completamento dell'autoporto di Fernetti; mentre i finanziamenti per il completamento della Udine-Tarvisio e del raccordo della ferrovia "Pontebbana" fanno carico sulla legge per la ricostruzione del Friuli».

Ancora una nota politica. All'invito rivolto dal Pri alla Giunta di sinistra alla Provincia perché si dimetta per favorire un'intesa più ampia dell'attuale, e capace di far approvare il bilancio 1978, il segretario provinciale del Psi, Carbone, rileva che tale presa di posizione è in linea con le richieste nazionali del Pri «per la formazione di un governo d'emergenza con la piena corresponsabilizzazione delle forze di sinistra in generale e del Pci in particolare». Il segretario socialista sollecita pertanto un incontro con i repubblicani, per l'eventuale avvio di una verifica programatica che porti ad un allargamento dell'attuale Giunta provinciale «senza veti reciproci».

Oggi il dibattito sul «dopo-Osimo»

Questa mattina si svolgerà, nella sede del nostro giornale, l'annunciato dibattito sui problemi di Trieste del «dopo-Osimo». Vi parteciperanno esponenti dei partiti politici ed esperti, oltre ai rappresentanti del «Comitato dei dieci». L'intero dibattito sarà registrato e ne verrà data ampia diffusione nei prossimi giorni.

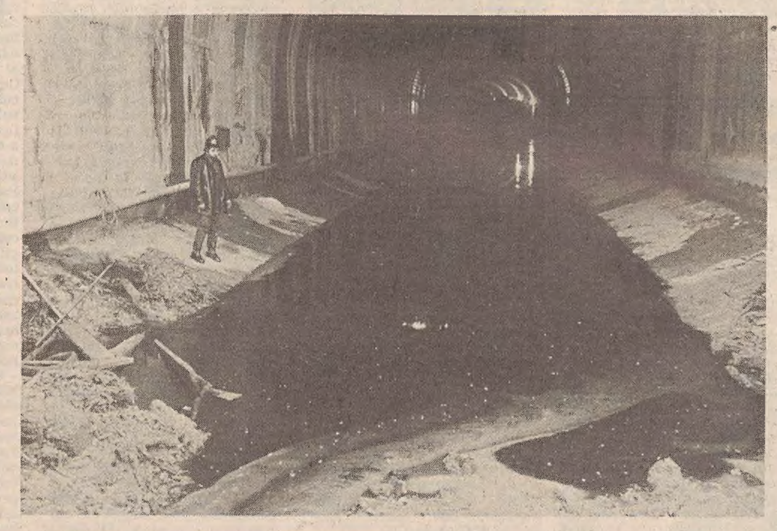
Domenica in bianconero



(Italfoto)

Un soffice manto di neve ha ricoperto ieri la zona dell'altipiano imbiancando il paesaggio circostante. Al valico di Pese mezzi dell'Anas hanno provveduto a liberare la carreggiata dalla neve che, caduta in abbondanza, rischiava di compromettere il traffico dei veicoli.

Al bianco del Carso ha fatto contrasto invece in città il nero fiume di nafta che si è riversato per un centinaio di metri nella galleria di circonvallazione in via D'Alviano. I vigili del fuoco hanno potuto verificare che il gasolio per riscaldamento era defluito attraverso una crepa del serbatoio di gasolio per riscaldamento di un vicino condominio. Questa mattina si dovrà provvedere ad asportare la nafta o ad eliminarla con solventi chimici per evitare che finisca in mare.



NEI PRESSI DEI «LUPI DI TOSCANA»

Giovane triestino muore in uno scontro frontale

Nell'incidente altre tre persone hanno riportato ferite

Uno scontro frontale ieri notte nel tratto di strada tra i «Lupi di Toscana» e l'ex posto di blocco di Duino fra una vettura di Trieste ed una di Gorizia è costato la vita al ventitreenne Marino Ferfuia, domiciliato in via Foscolo 48, che si trovava alla guida della «Fiat 124» targata TS 89103, sulla quale viaggiavano altre tre persone che hanno riportato ferite di diversa entità. Fra essi il più grave è Giuseppe Cristiano, 21 anni, via Vecellio 9, che ha riportato la frattura della base cranica e della mandibola e stato soporoso. Il giovane, che era stato dapprima ricoverato al nosocomio di Monfalcone con prognosi di un mese, nel corso della mattinata di ieri è stato trasportato all'ospedale maggiore dove i sanitari della divisione neurochirurgica si sono riservati la prognosi.

Gli altri due feriti sono Gianna Coslovich, di 17 anni, abitante in via Baiamonti 30, che è stata medicata all'astanteria dell'ospedale di Monfalcone per contusione ai gomiti, e Marisa Verdnik di 17 anni, via Brandesia 20, accolta pure a Monfalcone con prognosi di tre settimane per trauma cranico e ferite al volto, al collo e alla coscia destra. Dei due occupanti la vettura di Gorizia, un'«Alfa Romeo 1750» targata GO 84724, il conducente Livio Girotto, residente a Fossalon, è rimasto illeso, mentre Ervino Stabile che gli sedeva accanto è stato solo medicato per alcune ferite.

A giudicare dalle condizioni delle vetture (che sono state entrambe sequestrate) l'urto dev'essere stato violentissimo; purtroppo Marino Ferfuia è rimasto intrappolato al posto di guida ed è deceduto sul colpo per la frattura della volta cranica e trauma toracico. Per liberare il corpo dello sventurato giovane i vigili del fuoco di Monfalcone hanno dovuto lavorare per più di due ore.

Per quanto risulta la dinamica del sinistro, non è stato per ora possibile ricostruirla con certezza, in quanto la fitta pioggia di ieri notte non ha permesso ai pneumatici delle due vetture di lasciare dei segni visibili sull'asfalto. I rilievi dell'incidente sono stati effettuati dai carabinieri di Aurisina. Sul posto si è recato pur il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Coassin, per gli adempimenti di legge.



Marino Ferfuia

Rubati gioielli per quasi 5 milioni

Un furto di oltre 4 milioni e mezzo di lire in gioielli e contanti è stato perpetrato l'altro giorno nell'appartamento della signora Lidia Bullo ved. Regalzi, 68 anni, abitante in via Monte San Gabriele 3. La Regalzi, dopo essere rincasata verso sera, ha trovato la camera da letto messa a soqquadro dagli ignoti ladri che si erano introdotti nell'appartamento attraverso la finestra del bagno che si affaccia sul giardino esterno.

ELETTI A GORIZIA I MEMBRI DEL NUOVO DIRETTIVO REGIONALE

Pri: piena fiducia alla lista unitaria

Prima del dibattito, gli interventi dei partiti dell'«arco»

Una folta rappresentanza di iscritti ha preso parte ieri all'auditorium di Gorizia, al nono congresso regionale del Pri. Si è a lungo parlato dei problemi della ricostruzione del Friuli, della pronta applicazione del capitolo economico del trattato di Osimo e della corretta gestione dei fenomeni economico-sociali nelle zone non interessate dal sisma. Per fare ciò — è stato detto — è necessario giungere a una unità regionale che possa consentire la ricostruzione in tempi brevi e nel contempo assicurare lo sviluppo di quel ruolo «internazionale» che è alla portata della regione.

Il segretario regionale della Dc, Coloni, ha auspicato «una sempre maggiore unità regionale, cosa del resto continuamente ricercata dal Pri». Coloni, dopo aver rivolto parole di apprezzamento ai repubblicani per la collaborazione offerta alla Dc nell'ambito dell'Ente Regione e di alcune Giunte comunali, ha accennato alla necessità di un'apertura nei confronti delle altre forze per poter operare fattivamente per la ricostruzione del Friuli e per l'attuazione degli accordi di Osimo.

Il dott. Mattioni, dell'esecutivo regionale del Psi, dopo aver auspicato che tutti i partiti operino per giungere a una unità regionale, ha ricordato l'importante ruolo di connessione delle forze laiche.

E' seguito un intervento dell'assessore Mauro il quale ha illustrato tra l'altro l'attività dell'Assessorato alla pianificazione e bilancio nel periodo immediato e successivo al «dopo terremoto» e alla ricostruzione.

Hanno fatto seguito il dibattito e l'elezione del nuovo direttivo.

Al termine del dibattito gli intervenuti, dando piena fiducia alla lista unitaria, hanno eletto all'unanimità: Aldo Angeli, Carlo Appiotti, Mario Ascari, Maida Barazzutti, Dario Barnaba, Pietro Severino Bertoli, Giorgio Carli, Paolo Casteliego, Ermenegildo Fant Cecchini, Giovanni Cervesi, Gerardo Ciriani, Gaetano Cola, Carlo Roberto Della Loggia, Carlo Di Re, Renato Foi, Rinaldo Fragiacomo, Enrico Galassi, Ottorino Gennari, Leonardo Grimaz, Giorgio Gruden, Luciano Luciani, Fabio Mauro, Roberto Orsaria, Sergio Pacor, Franco Pessot, Adriano Roccaforte, Arnaldo Rossi, Dario Suklan, Claudio Toldo, Gino Zanelli, Fabio Zanetti.

Infine sono stati approvati per acclamazione una mozione presentata da Pahor, Appiotti, Ciriani, Ascari, Grimas e Suklan (necessità di superare la crisi seguendo la linea nazionale del partito), e un ordine del giorno dei delegati isontini Drufuca, De Grassi, Sartori e Mucchiut (ruolo nella provincia di Gorizia).

DONATORI DI SANGUE

Assemblea rinviata per mancanza del numero legale

Colpo di scena, ieri mattina, al cinema Aurora, dove doveva tenersi l'assemblea della locale Associazione donatori di sangue: non si sono presentati all'appuntamento più di 35 iscritti, e la manifestazione non ha potuto aver luogo per mancanza del numero legale, fissato in almeno cento presenze su un totale di ben 11 mila iscritti.

Il segretario dell'associazione, Claudio Gentile, ha dovuto prendere atto con rammarico di una diserzione così massiccia, che ha impedito per la prima volta nella storia del sodalizio l'effettuazione dell'assemblea annuale; e ciò benché ciascuno degli 11 mila iscritti fosse stato invitato personalmente alla cerimonia, con una spesa di 1 milione e mezzo di lire per l'organizzazione dell'assemblea.

La manifestazione è stata pertanto rinviata a data da destinarsi; e tale rinvio non costituisce purtroppo un'ottimistica premessa per l'organizzazione del prossimo congresso nazionale dei donatori di sangue, che dal 22 al 25 aprile dovrebbe essere ospitato proprio dalla nostra città.

DUE TURCHI ARRESTATI, UN ALTRO E' RIUSCITO A FUGGIRE

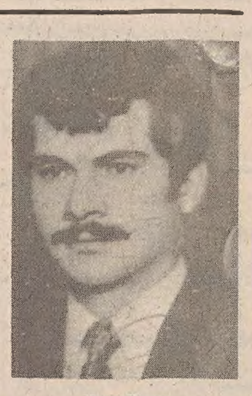
Sequestrato un chilo e mezzo di eroina per un valore di quasi mezzo miliardo

Circa un chilo e mezzo di eroina purissima per un valore oscillante fra i 400 milioni e il mezzo miliardo di lire sono stati rinvenuti la notte scorsa a bordo di un'auto straniera, incappata in un blocco stradale al Lisert nel corso di un'operazione effettuata in collaborazione tra la sezione antidroga della squadra mobile, della Criminalpol e del nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di finanza. Due turchi che occupavano la vettura sono stati arrestati, mentre il guidatore dell'auto — approfittando dell'oscurità — è fuggito nelle campagne circostanti.

Gli agenti, che già erano riusciti nei giorni scorsi a bloccare una «Renault» imbottita con 15 chili di olio di hascisc, non avevano allentato la sorveglianza, dopo le segnalazioni che altra droga sarebbe transitata attraverso la nostra città. L'altra notte, infatti, è stata fermata la «Fiat 125» con targa svizzera ZH 21146, a bordo della quale viaggiavano i due turchi e presumibilmente un loro connazionale.

Gli agenti, insospettiti dal fatto che la «125» sbandava notevolmente e dal fatto che i tre passeggeri provenivano da una zona «calda» per quanto riguarda la droga, hanno voluto fare un controllo. Dopo aver portato la vettura nell'officina della polizia stradale dai quattro ammortizzatori dell'auto è saltata fuori la droga. A quel punto è stato chiaro che la «125» sbandava in quanto gli ammortizzatori, riempiti di eroina, non erano più in grado di compiere la loro funzione.

I due turchi, Ilyas Kopuz, di 34 anni, e Mehmet Nezir Teckan, di 37, entrambi provenienti da Instanbul, sono stati arrestati. Più tardi sono state impiegate unità cinofile per verificare se a bordo ha dato esito negativo.



Ilyas Kopuz



Mehmet Nezir Teckan



(Foto Ukovic)

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Martina. — Il sole sorge alle 7.29 e tramonta alle 17.07; la luna si leva alle 23.49 e cala alle 10.15 di domani.

Maree Oggi: bassa alle 7.30 con cm 19 e alle 18.46 con cm 27 sotto il livello medio; alta alle 12.51 con cm 10 sopra il livello medio. **Domani:** alta all'1.51 con cm 35 sopra il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Giulia 1, tel. 765369; via San Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Giulia 1, tel. 765369; via San Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Informazioni SIP agli utenti

Cambio numero telefonico

La SIP informa che, come già segnalato agli interessati, **OGGI 30 GENNAIO** gli utenti di TRIESTE aventi il numero telefonico che inizia con le **cifre 36xxx, cambieranno numero.**

Nell'occasione, al fine di agevolare l'utenza interessata alla variazione, è stato predisposto un servizio di segreteria telefonica.

Per informazioni si prega di rivolgersi al n. «12» (Informazioni elenco abbonati - Servizio gratuito)

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

PASQUA IN EGITTO
24 - 31 marzo
Partenza in aereo da Ronchi per IL CAIRO - ASSUAN - ABU SIMBEL - LUXOR — Alberghi di lusso, visite con guida parlante italiano, escursioni alle piramidi di Giza e Memphis - Sakkara — Lire 730.000 + tassa d'iscrizione.
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO
UCV CIT UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Telef. 62621

I SALDI DI
STILE
DA MARTEDI' 31 GENNAIO
Trieste - Via Oriani, 1

NOVITÀ: CINA
VIAGGI SPECIALI di 15 e 16 giorni (part. il 26-3 e il 4-4)
HONGKONG, CANTON, KWEILIN, SHANGAI, PECHINO
HONGKONG, CANTON, SHANGAI, WUHAN, PECHINO
Prenotazioni:
U.T.A.T. Via Imbriani, 11 - Telefono 767831
Galleria Protti, 2 - Telefono 68331

CORSI DI SLOVENO
- Quadrimestrali e annuali a vari livelli per adulti e bambini.
- Orari pomeridiani e serali. Inizio febbraio.

Informazioni presso l'ENTE ITALIANO PER LA CONOSCENZA DELLA LINGUA E DELLA CULTURA SLOVENA, via Valdirivo 30, II p., tutti i giorni feriali (esclusi mercoledì e sabato) dalle 17.30 alle 20.

Emporio FIORENTINO
— PIAZZA OSPEDALE ANGOLO S. MAURIZIO —
STRAORDINARIA VENDITA CAPPOTTI LODEN DONNA
MODELLI 1978
— ANCHE TAGLIE FORTI —
A PREZZI DI VERA OCCASIONE!
Approfittate!

HI-FI — RADIO — TV COTECO ARREDAMENTI
GALLERIA TERGESTEO
RINNOVIAMO IL NOSTRO NEGOZIO - PREZZI E CONDIZIONI PARTICOLARI
— FINO AL 15 FEBBRAIO —
UN'OCCASIONE IRRIPETIBILE

Hotel Maestoso di Lipizza

Week-end	da Lire 18.500
Carnevale 4-6/2 compreso cenone e ballo mascherato	Lire 26.000
solo cenone e ballo	Lire 11.000
Pasqua 18-21/3	Lire 30.000

UCV UFFICIO CENTRALE VIAGGI — CIT
Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621

CROCIERE '78
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

500 MILA FORD FIESTA
VENDUTE IN EUROPA IN UN SOLO ANNO
- LIRE 2.768.000*
- CONSUMO 6.3 LITRI OGNI 100 KM
- GARANZIA 1 ANNO SENZA LIMITI
- MANUTENZIONE SEMPLICISSIMA

NUOVA CONCESSIONARIA
TRIESTE
VIA CABOTO 24
VIA S. FRANCESCO 11
SISTIANA S.S. 14



* FORD 900 IVA ESCLUSA
È SEMPRE TEMPO DI FIESTA FORD

PRIMA DEL CONGEDO DAL NOSTRO PORTO DELLA FREGATA PORTAELICOTTERI

Suggestivo rito a bordo della «Fasan»



Suggestivo rito prima del congedo della fregata portaelicotteri «Fasan» dal nostro porto. Ieri mattina, nell'hangar di poppa dell'unità dove, dietro l'altare faceva spicco il tricolore con gli stemmi delle Repubbliche marinare, mons. Bottizer ha celebrato la messa.

Alla funzione, oltre agli ufficiali e all'equipaggio hanno assistito numerosi cittadini che avevano accolto l'invito a visitare la nave. Nonostante il maltempo il pubblico è salito a bordo sia il mattino dalle 10 alle 12, sia dalle 14 al tramonto.

La «Fasan», 600 tonnellate, velocità 20 nodi e 200 uomini d'equipaggio, al comando del cap. Giovanni Castellari, com'è noto ha adempiuto il compito di vigilare lungo il confine del golfo.

Si tratta di un incarico di ordinaria amministrazione che le unità della nostra Marina militare svolgono a rotazione lungo tutta la frontiera adriatica, nella zona di pesca del golfo di Trieste e nelle altre quattro a fronte della costa dalmata: Premuda, Pelagosa, Ragusa e Antivari.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: Mn «Burhaversand» (Ge); mc «San Catello» (It); mn «Lady Elvira» (Pa); mn «Aetos» (Gr); mn «Beckumersand» (Ge); mn «Hrelin» (Ys); mn «Rio Salado» (Ar).

PARTENZE: mc «Belice» (It); mn «Calamos» (Br); mc «Zutmar» (It); mn «Astron» (Gr); mn «Afros» (Gr); mn «Kirk» (Ys); mn «Turel» (Pa); mn «Szekesfehervar» (Hu); mn «Aspasia» (Pa); mn «Tetruzan Maru» (Ja); mn «Aetos» (Gr); mn «Senta» (Cy); mn «Nassau» (Ge); mn «Galassia» (It).

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Soltanto a fine settimana permessa la pesca sportiva

Vivaci proteste contro la disposizione ministeriale che pone il limite dei giorni festivi e prefestivi

Una circolare del ministero della Marina mercantile diretta a tutte le capitanerie di porto dispone che la pesca con attrezzi sportivi sia limitata ai soli giorni festivi e prefestivi.

Per protestare contro questo provvedimento la federazione italiana Pesca sportiva e attività subacquee ha inviato al ministro Lattanzio una lettera di protesta a firma dell'avv. Virgilio Cella in cui si esprime la «dolorosa sorpresa» dei pescatori sportivi italiani rilevando quanto segue:

«Il disposto che limita l'esercizio della pesca sportiva con attrezzi non individuali ai soli giorni festivi e prefestivi colpisce, contrariamente a quanto certamente era l'intento del ministero, esclusivamente le categorie dei pescatori sportivi meno abbienti che dovrebbero invece essere maggiormente tutelati anche perché, non di rado, l'attività peschereccia da essi saltuariamente esercitata costituisce un apporto alimentare alle necessità familiari.

«Infatti il provvedimento privilegia coloro i quali dispongono di mezzi finanziari che consentono loro di usare imbarcazioni atte alla pesca in acque extraterritoriali, e pertanto non sottoposte al disposto del detto provvedimento, o di appoggiarsi a pescatori professionisti: non è raro infatti il caso di pescatori professionisti che si pongono a disposizione di chi meglio li paga per loro consentire un proficuo esercizio di pesca.

«Il provvedimento in argomento è inammissibilmente punitivo nei confronti dei lavoratori turnisti i cui giorni di riposo non coincidano con le giornate festive.

«Tanto maggiore è il risentimento dei pescatori sportivi in quanto già da tempo presso molte capitanerie, con la aperta collaborazione della federazione, erano stati raggiunti risultati positivi sia sotto il profilo della riduzione numerica dei permessi sia per una equilibrata regolamentazione distributiva degli stessi.

«La collaborazione in atto costituisce elemento di valido aiuto alle capitanerie per circoscrivere il fenomeno del bracconaggio, come noto ben poco controllabile per la carenza dei mezzi posti a tal fine a disposizione, fenomeno che invece e purtroppo, troverà nella situazione che verrà a determinarsi favorevoli condizioni di recrudescenza.

«La Federazione ha sempre responsabilmente valutate le esigenze della pesca professionale e quelle della salvaguardia del patrimonio ittico ed ambientale: sin dal 1970 la federazione ha proposto in sede di commissione consultiva centrale della Pesca marittima l'abolizione dell'autorespiratore per l'esercizio della pesca subacquea.

«Il deliberato della detta Commissione che accettava con espresso compiacimento tale responsabile atto di autolimitazione da parte dei pescatori sportivi e che disponeva, proprio ai fini della tutela di quegli interessi che si pongono a fondamento dell'odierno provvedimento, altre norme regolatrici della pesca marittima, non è mai stato preso in alcuna considerazione.

«La federazione — conclude la lettera — conferma la sua disponibilità per la ricerca di equilibrate ed eque soluzioni rispettose degli interessi di tutte le categorie interessate alla pesca marittima e alla tutela dell'ambiente; non è disposta però a consentire che alla sola pesca sportiva siano ingiustamente attribuite le responsabilità della degradazione dell'ambiente e del patrimonio ittico marittimo le cui cause determinanti sono ben altre».

Tutte le sezioni provinciali della federazione e le società interessate sono state invitate a inviare al ministro un telegramma in appoggio alla lettera del presidente e di sensibilizzare i parlamentari della provincia, affinché intervengano per evitare il provvedimento.

QUESTA SERA AL CdS

Parla Ruth Clausen sulla donna negli Usa

Si terrà questa sera con inizio alle 18 nella sede di corso Italia, 12 del Circolo della Stampa l'annunciato incontro dedicato alla parte che la donna svolge nella politica degli Stati Uniti d'America. Protagonista della manifestazione sarà la signora Ruth Clausen, che è presidente della Lega americana delle donne elettrici e figura di primo piano nel movimento femminile statunitense. La signora Clausen infatti ha avuto l'anno scorso una parte di primo piano nelle elezioni presidenziali americane ed è stata consultata dal Presidente Carter sulla scelta del personale per la nuova amministrazione degli Stati Uniti.

L'ospite di questa sera del Circolo della Stampa è laureata in pedagogia; ha prestato servizio con l'Ufficio americano del censimento e con il Dipartimento del commercio; ha svolto altresì mansioni di consulente nel settore della protezione dell'ambiente.

Stati Uniti.

Nel 1972 ha partecipato, come delegata ufficiale, alla conferenza di Stoccolma sull'ambiente umano e, nel 1974 ha fatto parte della Commissione mista americano-sovietica per la trattazione di temi ecologici.

Nel 1976 è stata invitata al congresso di Wilton Park sul «Mediterraneo e i problemi atlantici». Nella sua veste di esponente della Lega americana delle donne elettrici, è intervenuta più volte a importanti riunioni, anche a livello governativo.

ALL'ESECUTIVO REGIONALE DEL PSDI

Carrellata su esigenze economiche e culturali

Università e traforo di Monte Croce Carnico Valutazioni del gruppo consiliare comunista

Si è riunito a Udine il comitato esecutivo regionale del Psdi sotto la presidenza del segretario dott. William Bianchi. Erano presenti anche gli assessori regionali Bertoli e Dal Mas, il consigliere regionale Vitale, i segretari provinciali di Pordenone Ferraresi, di Udine Orlando, di Trieste Bercé. Al neo-segretario di Gorizia, Compagnone, è stato espresso il benvenuto. L'esecutivo ha ascoltato una breve esposizione del segretario sull'attuale momento politico e sui problemi dei partiti e del Consiglio regionale.

Si è sviluppata sulla relazione un'analisi delle situazioni nelle varie province sulle quali hanno riferito i segretari delle federazioni. E' emerso l'orientamento a operare e evitare l'insorgere di crisi amministrative.

In tema di studi universitari nella regione, l'esecutivo ha confermato le precedenti decisioni riguardanti «una armonica e moderna articolazione che, passando dal potenziamento dell'università di Trieste, prevedeva l'istituzione di una idonea ed efficente università autonoma a Udine, e il consolidamento nella regione di centri di studio e perfezionamento a carattere europeo». L'approfondimento del problema della difesa delle lingue locali e l'uso dei dialetti, è stato demandato ad una commissione presieduta dall'on. Marcello Scovacricchi. E' stata evidenziata l'attuale fase di consultazione del piano urbanistico regionale. Anche sulla segreteria straordinaria per la ricostruzione il Psdi ha confermato la necessità di un rapido completamento degli organici ed un più concreto proseguimento dell'attività.

L'esecutivo si è altresì occupato del traforo di Monte Croce Carnico mettendo in risalto l'aggravio dei costi conseguente al prolungarsi dei tempi di realizzazione e ha definito quest'opera fondamentale per lo sviluppo armonico delle attività regionali e per il potenziamento del ruolo del porto di Trieste. E' stato formulato l'auspicio che tutte le forze politiche e nazionali, facciano il massimo sforzo per la più sollecita conclusione degli accordi, alla conclusione dei lavori.

Infine l'esecutivo ha incaricato il segretario regionale W. Bianchi di proseguire le varie azioni politiche che il partito ha in corso nelle competenti sedi tendenti, a sollecitare al massimo l'adempimento degli impegni del governo verso la regione, anche attraverso i parlamentari e gli organi centrali del partito.

Dal canto suo, il gruppo consiliare regionale del Pci ha discusso, presente il vicesegretario regionale Taronto, una relazione del capogruppo Colli sulla situazione politica alla Regione, e un rapporto sui problemi della Commissione speciale per le zone terremotate, fatto dal presidente della Commissione, Magrini. E' stata espressa preoccupazione per l'aggravarsi della crisi economica, e la situazione di disagio in cui si trovano le popolazioni nelle zone colpite dal sisma. I comunisti a questo proposito hanno parlato di «inadeguatezza e disorganicità nell'azione della Giunta regionale».

Il disaccordo con la Dc è acuto di fronte ai problemi della formazione professionale, del diritto allo studio e della cultura.

Al riguardo il gruppo comunista ha riaffermato il proprio impegno a sostenere la linea dell'attuazione della legge nazionale per la ricostruzione, ad adoperarsi per un'adeguata e urgente modifica della legge n. 20 per il rafforzamento delle comunità montane.

E' stato lamentato, a questo proposito, «il rifiuto di attuare una nuova impostazione dei rapporti tra Regione ed Enti locali, il mancato adeguamento della legislazione regionale di fronte ai compiti della ricostruzione e, addirittura, l'intento di destinare fondi della ricostruzione per il rifinanziamento di leggi ordinarie, ad esempio nel settore dell'agricoltura.

In relazione alla Commissione speciale per i problemi del post-terremoto, il gruppo comunista ha parlato di «inadempienze e ostacoli posti dall'esecutivo» e ha formulato una serie di proposte «per il rafforzamento effettivo della Commissione».

PRECEDENZA AL FRIULI-VENEZIA GIULIA PER LA TERZA RETE

La Rai partirà presto con la tivù regionale

Avvio nella seconda metà di quest'anno ai programmi sperimentali e collegamento nazionale preannunciato per i primi mesi del 1979

La televisione regionale sarà una realtà nel Friuli-Venezia Giulia prima che altrove. Infatti la terza rete Tv rappresenta un mezzo culturale e informativo della massima importanza ai fini d'una miglior conoscenza delle nostre realtà regionali a livello nazionale.

Il prof. Zaccaria, del consiglio d'amministrazione della Rai-Tv, da noi intervistato in margine al convegno di Gorizia sulla radiotelevisione del quale abbiamo riferito ieri, così si è espresso: «La garanzia delle minoranze presenti nelle varie regioni è un problema che investe tutta la comunità nazionale e deve essere ricercata essenzialmente attraverso gli strumenti pubblici, assicurando pieno rispetto dell'art. 21 della Costituzione sia sotto il profilo attivo della libertà di espressione (a questo serve la terza rete) sia sotto quello passivo della libertà di ascolto (trasmissioni in lingue diverse ed estensione delle reti fino ai più piccoli Comuni)».

La terza rete Tv, secondo le previsioni del direttore della stessa, prof. Rossini, inizierà le trasmissioni sperimentali nella seconda metà del 1978 e a questa fase saranno interessate oltre che il Friuli-Venezia Giulia altre regioni a statuto speciale come il Trentino-Alto Adige, la Valle d'Aosta, la Sicilia e la Sardegna. Inizialmente funzionerà come una Tv cittadina e poi, dopo una verifica dell'andamento a livello regionale, si provvederà a collegarla con la rete nazionale. Il collegamento è previsto approssimativamente per i primi mesi del 1979 come del resto anche l'inizio ufficiale delle trasmissioni.

Sono stati ideati tre tipi di programmi: quelli prodotti in sede regionale e diffusi nell'ambito stesso; quelli prodotti sempre in sede regionale ma diffusi interregionalmente o a livello nazionale; ed infine quelli prodotti in sede nazionale e diffusi sulla rete nazionale.

Ovviamente il piano prevede una gradualità di diffusione rispettando il più possibile il concetto che ha ispirato l'istituzione della terza rete e cioè la maggior produzione di servizi a livello regionale per poi diffonderli sulla rete nazionale.

«Per accelerare i tempi di realizzazione — sono sempre parole del prof. Rossini — è indispensabile però che il ministero delle Poste assegni, in tempi brevi, la frequenza della terza rete in quanto non è possibile attendere, come si vocifera, la stesura del piano nazionale delle frequenze studiato in base anche alle necessità di una nuova regolamentazione delle emittenti private.

«Oltre questo è anche necessario abbreviare i tempi di realizzazione del piano di stanziamento economico triennale attuato a sostegno dei costi di impianto a cui si andrà incontro con il potenziamento della rete informativa in favore delle minoranze linguistiche. Terzo ed ultimo problema da codicizzare quanto prima la revisione del canone che almeno in parte potrà sopperire ai gravosi costi di gestione».

Consultorio familiare a Valmaura-San Sergio

Domani, martedì alle 20 nella sede destinata al consultorio familiare di via Valmaura 7, si riunirà in seduta pubblica la consulta rionale di Valmaura-borgo San Sergio per proporre «Il consultorio familiare» come tema di discussione.

All'assemblea, cui sono invitati tutti i cittadini del rione che vogliono prendere coscienza dei problemi che la nuova istituzione dovrà affrontare, saranno presenti l'assessore comunale all'igiene e sanità Paolo Zanini, il presidente dell'ospedale «Burlo Garofolo» Mario Bercé, e i rappresentanti dei sindacati comunali.

Convocata per domani l'assemblea al C.d.S.

Si ricorda che l'assemblea del circolo della stampa si terrà domani, martedì 31, alle 15 in prima convocazione e alle 16 in seconda, nella sede di corso Italia 12, per gli annuali adempimenti statutari relativi al bilanci. Saranno illustrati e messi in votazione il consuntivo 1977 e il preventivo 1978.

AUTOMOBILISTA SETTANTASEIENNE IN APPELLO

Ubriaco o abbagliato il canuto guidatore?

Reduce da una gita in Istria causò un incidente dalle conseguenze tragiche - Condanna mitigata

Ridimensionata nel giudizio di secondo grado la pena a suo tempo inflitta a un canuto automobilista, Vittorio Corda, 76 anni, vicolo della Salvia 5, il cui ricorso viene preso in esame dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Balani e dott. D'Amato, P. G. il dott. Franzot, cancelliere Lubiana.

Nella serata del 16 novembre 1975, di ritorno dall'Istria, il Corda, il quale aveva al suo fianco l'amico Vittorio Monsalvi, 73 anni, Stramare di Muggia 9, stava guidando un'«Alfa 2000» lungo la via Flavia battuta dalla pioggia. Avvicinandosi allo stabile numero 137 —rievoca il consigliere relatore dott. Balani — l'automobilista perdette all'improvviso il controllo della guida e, abbandonata a sé stessa, la macchina piombò contro la scalinata esterna dell'edificio, ribaltandosi a ruote all'insù.

Nell'incidente, il passeggero riportò lesioni di tale entità che all'indomani spirò all'ospedale, dove era stato ricoverato d'urgenza. Secondo la tesi accusatoria, la disgrazia sarebbe stata determinata dal fatto che il Corda sarebbe stato in preda al vino.

Interrogato, l'indiziato spiegò che, quel giorno, assieme al Monsalvi avevano pranzato in Istria e, pasteggiando, egli aveva bevuto poco più di un bicchiere di vino. Sulla strada del ritorno, essi avevano fatto una breve sosta in un bar di Villa Decani, dove egli aveva bevuto un caffè ed aveva offerto da bere ad alcuni suonatori.

Corda sostenne sempre, di avere perduto il controllo della guida perché era rimasto abbagliato dalla luce dei fari di una macchina che avanzava in senso opposto.

Al termine dell'inchiesta, l'automobilista fu imputato di omicidio colposo e guida in stato di ebbrezza e, processato il 28 febbraio scorso dal Tribunale penale, e con le «generiche», fu condannato a un anno di reclusione, due mesi di arresto e 20 mila lire di ammenda con i benefici di legge, e alla sospensione della patente per la durata di due anni. Assistito dall'avv. Felluga, Corda ricorse contro la sentenza, ed ora ripete alla Corte che il sinistro fu determinato dall'abbagliamento dell'auto sconosciuta. Il PG chiede che all'appellante sia accordata anche l'attenuante del danno risarcito. Il difensore si associa alla richiesta dell'Accusa ma perora, inoltre, una congrua riduzione della pena. La Corte riforma parzialmente le impugnate deliberazioni e, con l'attenuante del danno risarcito, riduce la pena inflitta al ricorrente per l'omicidio a nove mesi di reclusione e conferma nel resto la sentenza di primo grado.

CATTURA PROIBITA DI UN LUCCIO DI OTTO CHILI

UN GIGANTE NEL RIO OSPO



Una pattuglia dei carabinieri di Muggia ha fermato due giovani che pescavano abusivamente nelle acque del rio Ospo, il fiumiciattolo che scende attraverso la valle delle Noghere. Ai due pescatori, privi di licenza, sono state sequestrate le reti che essi avevano teso da una riva all'altra del rio Ospo, inoltre essi hanno dovuto consegnare anche le loro preziose prede: due lucci di cui uno, mastodontico, del peso di circa otto chilogrammi. Ci sarebbe senz'altro da complimentarsi con i due pescatori per il loro grosso bottino, se essi non rischiassero una multa ancor più grossa. Il rapporto dei carabinieri di Muggia sull'eccezionale cattura è stato inoltrato alla Regione.

Per il luccio gigante l'avventura ha avuto un lieto fine: l'animale è riuscito a sopravvivere fuor d'acqua circa un'ora ed è stato messo in una vasca, ad attendere la visita di un funzionario della Federazione provinciale della pesca incaricato di disporne il ritorno nel suo ambiente naturale.

MOSTRE D'ARTE

Gli ottant'anni di Roberto Hlavaty

Roberto Hlavaty compie ottant'anni: per rendere omaggio a questo acquarellista largamente apprezzato in Italia e all'estero è stata allestita nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità una mostra personale che s'inaugurerà questa sera alle 18.

Elga Tusar alla Moderna

Nella sala d'arte «Moderna» di galleria Rossoni alle 18 di dopodomani, mercoledì 1.o febbraio sarà inaugurata una mostra della pittrice jugoslava Elga Tusar che espone per la prima volta a Trieste.

La rassegna si potrà visitare sino a venerdì 10.

LE ORE DELLA CITTA'

Consulte rionali

Questa sera alle 20 la Consulta rionale di San Giovanni si riunirà nella sede della rotonda del Boschetto 3/F con all'ordine del giorno il bilancio di previsione 1978. Si ricorda che alle 20.15 nella sede di via Mauroner 2, si terrà l'assemblea pubblica promossa dalla Consulta rionale di Chiadino Rozzol per dibattere i problemi scolastici, con particolare riguardo all'apertura delle sezioni di scuola materna in via dei Mille. Interverrà l'assessore comunale alla Pubblica istruzione Luciana Benni.

Al Val

Oggi al Val con inizio alle ore 16.30 (nella sede del CCA di via S. Carlo 2), verrà presentata una panoramica di diapositive a colori, a dissolvenza incrociata e sonorizzate, sul tema: «Nomadi e montagne del Kurdistan». Le fotografie ed il montaggio sono di Roberto Ive, la realizzazione tecnica di Giampaolo Rauber. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Annapurna III

Domani, martedì, alle 19, nella sede del Cai XXX Ottobre, Tiziana Weiss terrà per i giovani dell'Escai XXX Ottobre una conferenza sulla spedizione italiana all'Annapurna III. La riunione è riservata ai giovani iscritti ed ai simpatizzanti del gruppo Escai.

Lotta alla tubercolosi

L'Unione per la lotta alla tubercolosi informa gli iscritti e quanti volessero diventarlo che ha avuto inizio il tesseramento per l'anno 1978. La sede provvisoria di via S. Apollinare 1, presso l'Inca, è aperta tutte le serate dalle ore 16.

Amici dei funghi

Il gruppo micologico «Bresadola» informa soci e simpatizzanti che stasera alle ore 19.30 si terrà la consueta riunione settimanale nella sala delle conferenze del Museo civico di storia naturale in via Ciamician 2. Verranno trattati i funghi allucinogeni e rituali.

Catechesi per ragazzi

Nella sede del Centro giovanile di San Giusto, in scala Winckelmann 6, continua la catechesi per i ragazzi. Questo pomeriggio alle 15 ci sarà un incontro del parroco con i genitori. Tutti sono invitati a partecipare.

Conferenza Tampieri

A cura della Federazione italiana scuole materne non statali, domani alle 18, nella sala verde di via del Ronco 12, il prof. Giorgio Tampieri tratterrà il tema: «Bambini difficili e soggetti handicappati».

Foto di una marcia

Domani, martedì 31, alle 20, nella sede del Cai XXX Ottobre, in via S. Pellico 1, al termine della conferenza che Tiziana Weiss terrà per i ragazzi dell'Escai, verranno premiate le foto del 1.o concorso fotografico «Aspetti della marcia d'autunno», organizzato dall'Escai XXX Ottobre unitamente al Clan dei fotoprofessionisti triestini. Le foto selezionate rimarranno esposte fino al 3 febbraio.

Incontro in libreria

L'opera «Senza Tito» sarà presentata dall'autore dott. Carl Gustaf Ströhm e dall'illustre prefatore professor Diego de Castro domani martedì 31 alle 17.30 nella sala della libreria «Italo Svevo» (Galleria Rossoni). Il pubblico potrà rivolgere agli autori brevi domande sugli argomenti trattati nel volume. Ingresso libero.

Gita XXX Ottobre

Domenica 5 febbraio, con partenza alle 8 da piazza Oberdan, traversata sulla dorsale della Bercinta, da Prelose a Barca, passando per la valle del Rio Sucorie e del Padez. Abbinata gita turistica con visita alle grotte di San Canziano e al castello di Noviscoglio. Informazioni e programma dettagliato nella sede del Cai XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795.

Pirona alla SAL

L'odierno incontro della «Società artistico letteraria» che si terrà con inizio alle 19 nelle sale del «Caffè Tommaseo» è dedicato al poeta triestino Sydney Pirona. Pirona è autore di due raccolte poetiche in dialetto dai titoli «Un amor salvadego» e «Quasi una città». Quest'ultima opera, uscita di recente, verrà presentata dal prof. Sergio Pinnetti. L'autore leggerà alcune liriche.

Festicciole alla S.G.T.

Alla Società Ginnastica Triestina sono in programma cinque festicciole di Carnevale per i bambini. La prima si svolgerà giovedì prossimo, 2 febbraio con inizio alle 16, le altre venerdì 3, sabato 4, lunedì 6 e martedì 7. Informazioni e prenotazioni nella segreteria sociale di via Ginastica 47 (tel. 755651).

«La Barcaccia» replica

Dopo il lieto successo di ieri, questa sera con inizio alle 20.30 il gruppo teatrale «La Barcaccia» replicherà al Centro di cultura «Giovanni XXIII», (nella sede dei Salesiani di via dell'Istria) lo spettacolo «Carneval no sta 'ndar via» di Claudio Noliani e Ugo Amodeo. Regista di questa briosa rievocazione dei nostri carnevali d'un tempo è lo stesso Ugo Amodeo.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo, alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, il dott. Giuseppe Ravalico, aiuto nella clinica oculistica dell'Università di Trieste, parlerà sul tema «La medicina preventiva in oculistica», corredando la conversazione con la proiezione di diapositive.

Genitori del Petrarca

Al liceo ginnasio statale «F. Petrarca» è indetta un'assemblea generale d'istituto, alla quale sono invitati tutti i genitori degli alunni. La riunione si tiene oggi con inizio alle 18 e ha all'ordine del giorno la presentazione della bozza di regolamento dell'assemblea generale d'istituto dei genitori.

Cinofili triestini

Il Vostro gruppo è in fase di riorganizzazione e rilancio. Per tutti i Vostri problemi, per tutte le Vostre pratiche, potete rivolgervi gratuitamente presso *Brandolin*, via San Maurizio 2/I dalle ore 9 alle 11.30 e dalle 15 alle 18, tel. 741320.

Carnevale: trucchi e ceroni

Profumeria Rosa, via San Lazzaro, 6. Tel. 61762.

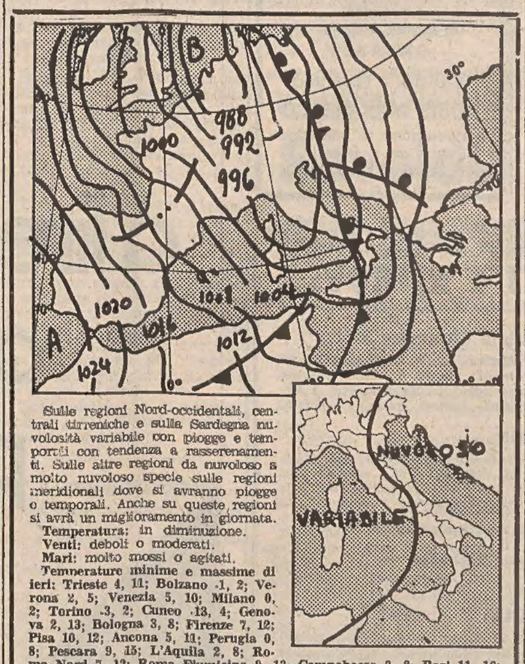
Vacanze per pensionati

Soggiorni AVIATOUR in: Sicilia, Tunisia, Malta, Canarie, Palma, sette giorni di pensione, viaggio compreso, da L. 99.000 e... QUATTRO SETTIMANE da L. 240.000.

UCV Ufficio Centrale Viaggi-CIT Piazza Unità 6 - tel. 62621

IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni Nord-occidentali, centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità variabile con piogge e temporali con tendenza a rasserenamenti. Sulle altre regioni da nuvoloso a molto nuvoloso specie sulle regioni meridionali dove si avranno piogge o temporali. Anche su queste regioni si avrà un miglioramento in giornata.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: deboli o moderati.

Mari: molto mossi o agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 11; Bolzano -1, 2; Verona 2, 5; Venezia 5, 10; Milano 0, 2; Torino -3, 2; Cuneo -13, 4; Genova 2, 13; Bologna 3, 8; Firenze 7, 12; Pisa 10, 12; Ancona 5, 11; Perugia 0, 8; Pescara 9, 15; L'Aquila 2, 8; Roma Nord 7, 12; Roma Fiumicino 9, 13; Campobasso 3, 8; Bari 11, 16; Napoli 9, 14; Potenza 3, 8; Santa Maria di Leuca 12, 14; Catanzaro 6, 13; Reggio Calabria 11, 19; Messina 10, 16; Palermo 10, 17; Catania 8, 19; Alghero 6, 11; Cagliari 9, 12.

Temperture minime e massime di alcune città estere: Amsterdam 4, 6; Atene 10, 18; Beirut 7, 14; Belgrado 0, 11; Berlino -1, 5; Bruxelles 2, 5; Buenos Aires 19, 29; Cairo 11, 22; Chicago -16, -13; Copenaghen -2, 2; Francoforte 3, 4; Gerusalemme 6, 12; Ginevra 0, 4; Helsinki -18, -14; Kiev -4, 2; Lisbona 7, 12; Londra 6, 7; Los Angeles 11, 25; Madrid -1, 10; Manila 18, 31; Miami 10, 18; Montreal -7, -5; Mosca -2, -1; New York -7, -3; Nicosia 7, 17; Oslo -5, -4; Parigi 5, 7; Rio de Janeiro 20, 33; Stoccolma -6, -4; Teheran 0, 11; Tokio 4, 9; Vienna 3, 6.

Sono aperte le iscrizioni ai CORSI PROFESSIONALI
• dattilografia
• contabilità
• programmatori IBM
• stenografia
• tenuta libri paga
E. Fermi
TRIESTE - via Coroneo 1
Tel. 732042

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
LABORATORIO ODONTOTECNICO
Corso Italia 7
Telefono 30201
Ore 8.30 - 12.30 e 15 - 19

dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: 11.30-13 — 18-19.30
VIA SAN LAZZARO N. 20
TELEFONO 69331


dimensione sport
di s. orlandini
via milano 21
tel.60949
SALDI
sconti su tutto l'abbigliamento da sci
Centro Design Salvador & C.

Cronache degli spettacoli

IL VIOLINISTA AGOSTINI A GORIZIA

La lezione di un diciottenne

I talenti-prodigio sono spesso come certi arcobaleni troppo perfetti: possono dissolversi presto. Non è però, questo, il rischio di Federico Agostini, violinista diciottenne, che sembra aver respirato, fino all'ossigenazione fisica e spirituale più completa, l'aria di una tradizione musicale «familiare» fra le più dense ed elevate. Del giovanissimo Agostini, che venerdì sera, in «duo» con Giuliana Gulli, ha letteralmente entusiasmato il pubblico di Gorizia, impressiona non tanto l'aspetto tecnico del talento, quanto l'evidenza di quelle doti che sono prerogativa della maturità. Dal profondo della sua consapevolezza stilistica, mai vacillante, e men che mai scolastica, questo diciottenne è già in grado di dettare una sua «lezione», quella di una civiltà interpretativa chiaramente percepita. L'impressione si fa ancora più viva, quando si pensi al tempo di evoluzione che l'attuale allievo di Renato Zanettovich ha ancora davanti a sé.

In serata di grazia, sostenuto dal pianismo di Giuliana Gulli che ne innervava in modo appassionato e infallibile l'esecuzione, Federico Agostini ha fornito l'altra sera, nello spazio acustico ottimale dell'Auditorium isontino, una delle prove più convincenti della sua «giovanile maturità»; specie negli «estremi» del programma, sentiti come un punto di partenza e, insieme, di approdo, della sua attuale personalità musicale. Erano la freschezza lieve della Sonata in sol min. op. 137 n. 3 di Franz Schubert, resa con una «giovinezza» interiore vivida e commovente, e la poderosa arcata cameristica della Sonata in la magg. di Franck. Ma il temperamento di Agostini si esprime ormai anche su piani più complessi, come nell'accostamento della Sonata op. 108 n. 3 in re min. di Brahms (dove il terzo tempo palpitava non di un superficiale nervosismo, bensì di una sorvegliata inquietudine) al molecolare lirismo dei «Vier Stücke» op. 7 di Anton Webern. Si avverte persino che il suo temperamento, la ricercata rotondità del suono, il fervido senso dinamico, la calda, risonante continuità del discorso, reclamano ormai uno «strumento» di nobiltà assoluta, sul quale poter esprimersi. Il numeroso pubblico di Gorizia gli ha riserbato intanto un successo degno dei «grandi», ricevendone, in cambio, fuori-programma, il movimento brahmsiano della «F.A.E. Sonate», destinata a Joachim. Ma l'esito della serata non sarebbe stata così vivace, senza la realtà di quel parallelismo esecutivo garantito dalla collaborazione trascinante di Giuliana Gulli, che ha così condiviso con il figlio, la soddisfazione e gli applausi. E' stato senza dubbio l'«incontro musicale» più caloroso finora, nel ciclo promosso dal Comune in collaborazione con il Circolo della Stampa.

G. Go

QUESTA SERA SUL VIDEO

Quella celebre carica Mendelssohn sulle punte

«La carica dei 600» (rete 1 - ore 20.40) — In onda questo vecchio film girato nel 1936 da Michael Curtis, con Errol Flynn e Olivia De Havilland. I telespettatori rivedranno così Errol Flynn, protagonista del «Sentiero della gloria», trasmesso lunedì scorso. La trama: durante la guerra di Crimea, due cugini, appartenenti a un reggimento di lancieri inglesi, amano la figlia del comandante.

* * *

«Bontà loro» (rete 1 - ore 22.30) — Romolo Valli, Eugenio Scalfari, direttore del quotidiano «La Repubblica» e il capo stazione Alfredo Di Stasio sono gli ospiti di questa puntata della rubrica condotta da Maurizio Costanzo.

«Sogno di una notte di mezza estate» (rete 2 - ore 20.40 - colore) — In onda questo balletto famoso interpretato dalla compagnia del New York City Ballet, regia di Dan Eriksen, orchestra del New York City Ballet.

LA RAGAZZA DAL PIGIAMA GIALLO
chi e' ?
che fine ha fatto ?
chi l'ha uccisa ?

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
IO SONO MIA
Con S. Sandrelli, M. Schneider
M. Placido.
Vietato ai minori 14 anni.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domani alle ore 20 quarta rappresentazione (turni C-A) de «La vedova scaltra» di Ermanno Wolf Ferrari. Direttore Gianfranco Masini. Regia di Vera Bertinetti.
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Venerdì alle ore 20 quinta rappresentazione (turni E-C) de «La vedova scaltra» di Ermanno Wolf Ferrari. Direttore Gianfranco Masini. Regia di Vera Bertinetti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16, turno II domenica «La potenza delle tenebre» di Tolstoj. Ultima replica.

LA RAGAZZA DAL PIGIAMA GIALLO
chi e' ?
che fine ha fatto ?
chi l'ha uccisa ?

ARISTON I.N.C.
Difficile morire
UMBERTO SILVA

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 16, turno I domenica (recupero recita 8 gennaio): «Le donne gelose» di Goldoni. In abbonamento: tagliando n. 8.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Riposo. Da domani, fuori abbonamento, Salvo Randone in «Tramonto» di Simoni. Abbonati sconto 30 e 20 per cento, giovani lire 1200. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Oggi riposo. — Mercoledì, fuori abbonamento, Renzo Giovampietro in «Processo per magia» di Apuleio-Della Corte. Abbonati sconto 30 e 20 per cento. Riduzione speciale giovani (due spettacoli al prezzo di uno). Prenotazioni Biglietteria Centrale di Gall. Protti.
TEATRO CRISTALLO — Solo mercoledì primo febbraio. Spettacolo in due tempi. Le regine dello striptease Monique de Cobra, Raya Queen, Lady Serena, Angela Soul, Miss Dalia, Pascal e Chantal, Togni Bianchi. — Sullo schermo il film «Bubù». V.m. 18 anni. Prezzo unico lire 2500.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). 16.30, ult. 22: «Difficile morire» di Umberto Silva, con Marc Porel, Barbara Magnolfi e Mario Adorf. Colore. V.m. 14 anni.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. — «Vecchia America». Un film di Peter Bogdanovich, con B. Reynolds, R. O'Neal e T. O'Neal. Technicolor.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 — «Indians» con John Whitmore ed Elliot Sam.
FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. «Mac Arthur, il generale ribelle» con Gregory Peck.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Confessioni proibite di una monaca adolescente». Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.20. Un film nuovo, una storia narrata da donne per aiutare gli uomini a capire...: «Io sono mia» con Stefania Sandrelli, Maria Schneider e Michele Placido. Technicolor. V.m. 14 anni.
MIGNON. 16, 18.30, 21.30: «La scarpetta e la rosa». Sospese tutte le tessere.
NAZIONALE. 16, ult. 20.45: «Via col vento» con Clark Gable, Vivian Leigh.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «La banda del gobbo». Technicolor con Tomas Milian e Isa Danieli. Regia di Umberto Lenzi. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.15. Proseguono a richiesta per la II settimana le repliche dell'allegro e originale technicolor di Luigi Comencini «Il gatto» interpretato da M. Melato, U. Tognazzi e D. Di Lazzaro. Non è vietato. Straordinario successo.
CAPITOL. 16.30, ult. 21. Ritorna Kabir Bedi nella sua ultima appassionante avventura «La tigre è ancora viva: Sandokan alla riscossa» con Ph. Leroy e T. A. Savoy. Technicolor per tutti.
CRISTALLO. 15, ult. 21: «Dopo milioni di anni lo Yeti rivive sulla Terra... E' l'esplosione della forza» è uno spettacolo straordinario, incredibile, che supera ogni immaginazione. Yeti il gigante del 20.o secolo.

LA RAGAZZA DAL PIGIAMA GIALLO
chi e' ?
che fine ha fatto ?
chi l'ha uccisa ?

LUMIERE
Via Flavia 9
Rassegna della fantascienza
IL FIGLIO DI KING KONG

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30, 19.15, 22. Per un pubblico maturo e preparato l'avvincente e bellissimo ultimo film di Liliana Cavani «Al di là del bene e del male» con D. Sanda, E. Josephson e R. Powell. Per la particolare audacia di certe scene il film è vietato ai minori 18 anni. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor «La stanza del vescovo» con U. Tognazzi, Ornella Muti, Patrick Dewaere, Lia Tanzi. Un film di Dino Risi. Tratto dal romanzo di Pietro Chiara. V.m. 14 anni.
IMPERO. 16.30, 19, 21.45: «Agente 007 la spia che mi amava» con R. Moore. Technicolor. Domani riposo.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'essai. 16, 19, 22: «Nicola e Alessandra». Gli ultimi giorni degli Zar in un indimenticabile e drammatico techn., in un film di F. Schaffner con Lawrence Olivier, Curd Jurgens, M. Jayston e J. Suzman.
ALCIONE (tel. 796162). 15.30: «Un borghese piccolo piccolo». Dopo 18 anni da «La grande guerra» il regista di «Amici miei» Mario Monicelli e Alberto Sordi si ritrovano insieme nel più importante film della stagione: «Un borghese piccolo piccolo» vincitore di 5 premi «David di Donatello» al Festival di Taormina e della «Grolla d'oro» al Festival di Saint Vincent. Un film da vedere e rivedere. Technicolor. V.m. 14 anni.
ALDEBARAN. 16.30, ult. 21.30: «Seduzione coniugale». Colori con Gabriele Tinti. V.m. 18 anni.
ASTRA. Riposo. Domani: «La grande fuga». Ultimo giorno.
IDEALE. 16, ult. 21.45. Technicolor: «Oh, Serafina». Un grande successo con R. Pozzetto, Dalila Di Lazzaro, Angelica Ippolito. V.m. 14 anni.
LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22. Rassegna del film di fantascienza: «Il figlio di King Kong». Anno di produzione 1934. Uno dei primi film di fantascienza nella storia del cinema.
RADIO. 16: «I tre giorni del condor». Il più sensazionale film di spionaggio mai prodotto con Robert Redford e Faye Dunaway. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Impero, Ritz, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 16: «Il corsaro della Giamaica» con Robert Shaw, James Eare Jones, Genevieve Buiold e Peter Boyle. Avventuroso technicolor. Ultimo giorno.

UDINE

ARISTON. 16: «Il generale ribelle Mac Arthur».
CAPITOL. 16: «Via col vento».
CENTRALE. 15: «Una spirale di nebbia». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Rollercoaster: il grande brivido».
CRISTALLO. 16: «Il principe e il povero».
PUCCINI. 16: «Al di là del bene e del male». V.m 18 anni.
DIANA. 18: «La nuora». V.m. 18 anni.

RISTORANTE - DISCOTECA
LA BORA
Riprendono le serate dedicate al
CABARET
GIOVEDI' 2 FEBBRAIO
BORIS MAKARESCO
la rivelazione di «Nonstop»
Prenotazioni: Telef. 227311

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4
Uomini: l'incarico è delicato e difficile, ma non potete tirarvi indietro; da tempo si attende un saggio delle vostre capacità professionali. Donne: vi preoccupate eccessivamente per qualche piccolo disturbo; ricorrete alle cure di un buon medico che vi dia la massima garanzia di serietà.

TORO dal 21-4 al 20-5
Per gli uomini scontro professionale senza vincitori e vinti; occorre potenziare le proprie capacità per puntare sugli obiettivi meno rischiosi. Gli astri aiuteranno le donne a risolvere un complicato rebus sentimentale: una scelta è necessaria e indilazionabile per evitare ambigue situazioni.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6
Uomini: tempi difficili in campo sentimentale. Amici invadenti e rumorosi vi creeranno qualche difficoltà con la persona amata che preferisce la solitudine. Donne: sarete apprezzate per le vostre doti di serietà e di intransigenza, ma fate attenzione a non cadere nell'eccesso.

CANCRO dal 21-6 al 22-7
Gli uomini potranno avere qualche screzio nell'ambiente di lavoro per la loro sincerità; un po' più di diplomazia non farebbe male. Le proposte che le donne riceveranno oggi, specie in campo sentimentale, non sono da sottovalutare. Bisogna coglierle con molto riserbo e decidere sul da farsi.

LEONE dal 23-7 al 22-8
Una terapia appropriata libererà gli uomini da ogni disturbo; dovranno cercare di seguire attentamente le prescrizioni del medico curante. Meno impegni e più svaghi per le donne se non vogliono perdere l'affetto di una persona particolarmente cara. Occuparsi più delle vicende del cuore.

VERGINE dal 23-8 al 22-9
Uomini: una delicata «prova» di carattere professionale consentirà di conseguire miglioramenti economici a breve termine. Donne: non discutete per un nonnulla. Non ha senso guastarsi la giornata. Siate comprensive e diplomatiche e vedrete che ogni cosa andrà per il meglio.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10
Per gli uomini situazione piuttosto tesa nell'ambiente del lavoro; occorrerà chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Le donne oggi si convinceranno che il vero amore è un fatto psichico e spirituale oltreché istintivo. Faranno il possibile in serata di non rifiutare un invito.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11
Uomini: è controproducente intromettersi in questioni che non vi riguardano, specie nell'ambiente di lavoro. Cercate di non essere troppo invadenti. Donne: limitate il numero degli impegni per oggi. Dovete tenere qualche ora libera per qualcosa di inatteso che è previsto dagli astri.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12
Gli uomini godranno oggi i favori degli astri per cui saranno in grado di affrontare senza troppe difficoltà i problemi della giornata. Le donne dovranno soffocare sul nascere una vecchia rivalità che potrebbe soffocare il loro successo professionale. E' in arrivo una specie di crisi sentimentale.

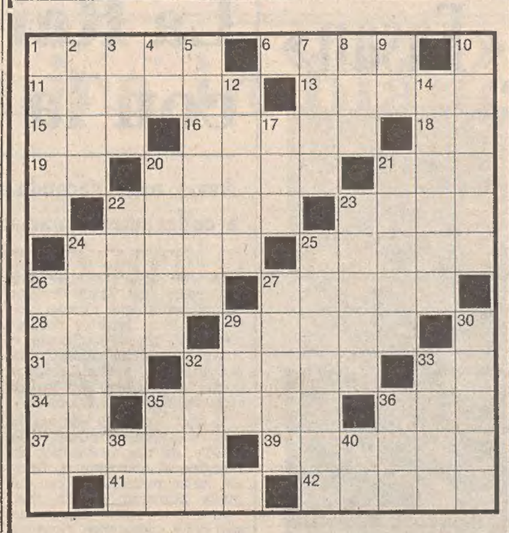
CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1
L'ambizione porta gli uomini a concepire grandi progetti, ma alcuni di essi presentano un margine di incertezza troppo grande. Bisogna riflettere. Donne: vi sveglierete di buon umore e avrete una giornata positiva specie per quanto riguarda il lavoro e i rapporti sociali. Un invito in vista.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2
Gli uomini se riusciranno ad appianare una serie di difficoltà, è probabile che trascorrano una giornata meravigliosa. In vista pettegolezzi per le donne nell'ambiente di lavoro. Forse si rifarà viva una conoscente che aveva già tentato altre volte, senza però riuscirvi, di porre degli ostacoli.

PESCI dal 20-2 al 20-3
Influssi in generale favorevoli agli uomini che avranno però ancora grossi problemi da risolvere, ma troveranno il terreno migliore per far valere le loro qualità. Donne: vi si presenterà oggi una buona occasione per far valere le vostre doti: sappiate sfruttare la situazione.

Rubrica offerta da
UNIVERSALTECNICA
Telefono 775702 - 6 linee urbane con ricerca automatica delle linee libere per tutti i negozi.

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Italo, scrittore triestino - 6 Firma in latino - 11 La città natale di Tartini - 13 In provincia di Gorizia - 15 Cresce di continuo - 16 Mostri delle fiabe - 18 Iniziali della Moffo - 19 Fine di corsa - 20 Montagne... russe - 21 Fiume russo - 22 Privi di dolcezza - 23 Il nome di Stravinski - 24 Detti e ridetti - 25 Proprio degli antenati - 26 Si lancia a bocca spalancata - 27 Nasce in Italia e scorre all'estero - 28 Isola dell'Egeo - 29 Fa gonfio il fiume - 31 Si usano in acqua - 32 Pronto per la semina - 33 Sigla di Varese - 34 Prima e quinta di Zagabria - 35 Cerchi luminosi - 36 Capo della Tunisia - 37 Una vera sfortuna - 39 Non moderno - 41 Vulcano siciliano - 42 Lo stesso che oppure.

Verticali: 1 Si fa al mercato - 2 Si augura lunga - 3 Periodo della storia - 4 Iniziali di Alfieri - 5 Il nome di Balzac - 7 Si usano infilati - 8 Un partito (sigla) - 9 Alta alle estremità - 10 Animale che raglia - 12 Tabelle in stazione - 14 Un aereo americano - 17 Centocinquantuno antico - 20 Non bene asciutti - 21 La testata del missile - 22 Rilarsi, secchi - 23 Nome d'uomo - 24 Strumenti d'ottone - 25 Toscano di città - 26 Se ne dicono tante - 27 Dea della caccia - 29 Bilancia il contro - 30 Imbecazione primitiva - 32 Il cosmonauta Shepard - 33 Unite nel coro - 35 Impone l'arresto - 36 Chi lo fa rifà - 38 Quelle in fondo - 40 Sigla di Trieste.

Soluzione del cruciverba pubblicato il 29.1.78

Orizzontali: 1 Ingres; 6 Islam; 11 noia; 12 boreale; 14 gru; 15 carini; 16 rd; 17 deriso; 18 ii; 19 casco; 20 foto; 22 storto; 24 totem; 25 salti; 26 dontre; 27 asta; 28 vasto; 29 GS; 30 grotte; 32 SS; 33 inetto; 34 gai; 35 insania; 37 film; 39 Orano; 39 idonei.

Verticali: 1 ingrassaggio; 2 nord; 3 giù; 4 RA; 5 sbarco; 6 Iris; 7 Senofonte; 8 lai; 9 AL; 10 mediomassimi; 13 Orio; 15 cesti; 17 D'Artagnan; 18 iter; 19 colt; 21 Otto; 23 Tass; 24 tosto; 26 laitai; 28 voti; 31 Reno; 32 sale; 33 Isa; 34 gin; 36 nr; 37 Fo

Rubrica offerta da
WALMOTOR
Via Milano 27 - Tel. 62862
Via Carpison 6 - Tel. 761801
venditore autorizzato
RENAULT

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.50: Romanze celebri; 9: Radio anch'io (Controvoce); 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Lo spunto; 15.05: Primo Nip; 17.10: Musica Sud; 17.30: Lo spunto; 18: La canzone d'autore; 18.35: I programmi della sera; 19.35: 180 canzoni per un secolo; 20.30: Il tagliacarte; 21.05: Obiettivo Europa; 21.40: Antologia di musica etnica e folkloristica; 22.05: Trent'anni dopo Callas; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30; 7.30 7.30, 11.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: TV in musica; 9.32: Il fabbro del convento; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il meglio del meglio dei migliori; 13.40: Con rispetto spar... lando; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.32: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.55: Il sì e il no; 18.55: Orchestre; 19.50: Musica a Palazzo Labia; 20.30: Facile ascolto; 21.29: Radiodue ventunoventinove; 22.35: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 24. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10.55: Musica operistica; 11.45: Est al femminile; 12.10: Long playing; 13: Musica per due e tre; 14: Il mio Strawinsky; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Leggere un libro; 17.30: Spazio tre; 21: Nuove musiche; 21.30: L'arte in questione; 22: Interpreti a confronto; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Parte in causa - Anticipazioni e commenti sui programmi della settimana; 12.15: Grafologia oggi; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: La critica dei giornali; 14.45: Il Gazzettino; 18.35: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Fogli d'album musicali; 9: 4 passi; 9.20: Cantano Gary Toms Empire; 9.30: Notiziario; 19.32: Sul nostro giradischi; 10: E' con noi; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.45: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Intermezzo; 14.15: Casadel Sonora; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta Oliver Dragojevic; 14.45: Ediz Galletti; 15: Vita a scuola; 15.30: Notiziario; 15.40: Intermezzo; 14.45: Bla-bla-bla; 16: Lettera da; 16.05: La vera Romagna; 16.20: Flash in musica; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: La scena del jazz; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Discoteca sound; 21.30: Notiziario; 21.32: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz;

TV Svizzera

17.30: Telescuola: Educazione civica; 18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Paddington (le peripezie di un orso peruviano a Londra); 18.10: L'agenda culturale; 19.10: Telegiornale; 19.25: Obiettivo sport; 19.55: Tracce (appunti di vita sociale e istituzionale); 20.30: Telegiornale; 20.45: Enciclopedia TV superplay; 21.40: In Eurovisione da Amsterdam concerto di Gustav Mahler 22.40: Telegiornale.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «Dietro lo schermo» (replica).
13.00 «Tuttilibri», settimanale di informazione libraria.
13.25 Che tempo fa.
*13.30 Telegiornale. **
*14.00 «Speciale Parlamento», a cura di G. Favero. **
14.25 «Una lingua per tutti: L'italiano», 3.a puntata.
*17.00 Alle cinque con Romina Power. **
17.05 «Teen», appuntamento del lunedì.
*18.00 Argomenti: «Esporre l'arte moderna», 5.a punt. **
18.30 Dimmi come mangi: «Incontro gioco sui temi alimentari», a cura di Giovanni Minoli.
18.50 L'ottavo giorno: «Non siete più stranieri - L'Ecumenismo e il processo di unificazione dell'Europa cristiana», dibattito.
19.20 Furia: «Concorso fotografico», con Peter Graves.
*19.45 Almanacco del giorno dopo * — Che tempo fa. **
*20.00 Telegiornale. **
20.40 «La carica dei 600», film, con Errol Flynn.
*— Cinema domani. **
22.30 «Bontà loro», incontro con i contemporanei.
*— Telegiornale * — Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 Vedo, sento, parlo: «L'uomo e il motore».
*13.00 TG2 - Ore tredici. **
13.30 Educazione e regioni: «Infanzia e territorio»

TV 2 RAGAZZI

*17.00 «Sesamo apriti», spettacolo per i più piccoli. **
*17.30 «Il paradiso degli animali: Vita nelle paludi tropicali», regia di Susumu Hani. **
*18.00 Laboratorio 4: «Fototeca», a cura di Francesca De Vita; «Torino fra due secoli», 2.a puntata. **
*18.25 TG2 - Sportsera. **
*18.45 «Il mimo signor Pointu», cortometraggio. **
*19.05 «Dribbling», settimanale sportivo. **
*— Previsioni del tempo. **
*19.45 TG2 - Studio aperto. **
*20.40 «Sogno di una notte di mezza estate». **
22.05 «Cronaca» - Informazione e lotte sociali: La vertenza Alfa Romeo.
*— TG2 - Stanotte. **

** Programmi a colori — * Parzialmente a colori*

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Il Triglav», documentario; 21.05: «Polvere di stelle», sceneggiato televisivo; 22: Passo di danza - Ribalta di balletto classico e moderno.

TV Lubiana

9.30 e 11.55: TV scuola; 16.10: L'uomo e la terra; 17.15: Cartoni animati; 17.30: Il mondo nel quale viviamo, serie TV; 18: Orizzonti; 18.10: Serie grafica; 18.45: I giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: W. A. Mozart: «Così fan tutte», opera; 22.45: Telegiornale.

TV Zagabria

9.30: TV scuola; 17.15: Telegiornale di un orso peruviano a Londra); 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Il giardino botanico sul Velebit; 18.40: Le meraviglie della natura; 18.45: L'interessante natura; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «La curva», dramma; 21.15: Incontri; 22: Telegiornale; 22.15: Un autore, un film: «Incontri amichevoli».

Opel city J



a lire 2.728.000*
oggi è la "mille" tre-porte più interessante in Italia.

Già perché con un prezzo così basso la Opel City J vi dà proprio tanto.
Vivacità, robustezza, durata, sicurezza. Cambio sportivo a leva corta, pneumatici radiali, freni anteriori a disco con servofreno, carrozzeria a struttura differenziata, ampio portellone posteriore, piano di carico di circa un metro e mezzo a sedili posteriori abbassati, luci di retromarcia incorporate. Consumo: 7,5 litri per cento chilometri. Opel City J è proprio una vettura generosa.
* IVA esclusa, franco concessionario.

Può essere vostra con sole 600.000 lire e un comodo e vantaggioso finanziamento GMAC

Opel City J: la giovane risposta Opel.
OPEL VETTURE GENERAL MOTORS
Garanzia totale 12 mesi, chilometraggio illimitato. Capillare assistenza OPEL-EUROSERVICE in tutta Italia.

RISTORANTI E RITROVI

ALLA MARINELLA — Viale Miramare 323
Telefono 410986 — Tradizionale Festival del Ballo Mascherato dei Bambini con ricchi premi. Immancabili pizzette e crostoli. Nei pomeriggi: martedì 31 gennaio, mercoledì 1 febbraio, venerdì 3 febbraio, sabato 4 febbraio. Finalissima, martedì grasso, 7 febbraio.

BAMBINI AL BLUE MOON
Venerdì 3 gran ballo mascherato. Divertimenti, giochi e premi alle migliori maschere. Informazioni tel. 225458.

CARNEVALISSIMO AL BLUE MOON
Si accettano prenotazioni per il Veglionissimo di martedì 7.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Tutte le sere dalle 21.

WANG HO — REDIPUGLIA
Discoteca, ristorante notturno - Vi da appuntamento per giovedì grasso per il ballo mascherato con ricchi premi. Vi raccomanda la prenotazione per il Veglione di martedì 7 febbraio - Tel. 79198.

ARENELLA CLUB FIUMICELLO
Night ristorante notturno aperto tutte le sere (escluso martedì), impianto discoteca rinnovato con alla consolle EZIO - Venerdì 3 febbraio veglioncino mascherato con la partecipazione di MIKE BONGIORNO. Ricchi premi alle migliori maschere. Martedì 7 veglia mascherata di fine carnevale. Selezione e premi ai più originali costumi. Telefono 0431 - 96036.

SPORT

Nelle altre pagine di sport:

SERIE «C»: Triestina bloccata dalla neve, Udinese a spasso contro il Mantova

BASKET: All'Hurlingham il «derby» contro la Mobiam

SCI: L'austriaco Walcher «mondiale» nella libera di Garmisch; fra gli italiani delude Plank (10.o) A Kostner la Marcialonga di Fiemme e Fassa

MAZZONI «SALTA» ALLA FIORENTINA SI ATTENDE IL «SI'» DI CHIAPPELLA

La clamorosa cinquina subita contro il Milan è costata la panchina all'allenatore della Fiorentina, Mazzoni. «Non è stata una cosa improvvisa, ne avevo già parlato in settimana con i dirigenti della squadra, i quali mi avevano pregato di restare fino ad oggi», ha detto Mazzoni dopo la partita.

Nuovo allenatore della Fiorentina sarà quasi certamente «Peppone» Chiappella: si attende per oggi la sua risposta. Si tratta già del secondo cambio di allenatore.

SI RIAFFACCIA IL MILAN DIETRO LE DUE TORINESI COSTRETTE ENTRAMBE AL PAREGGIO

Intanto avanza in silenzio il Lanerossi...

LE RIGIDE MARCATURE SUI DUE FRONTI HANNO CONSENTITO POCO AGLI UOMINI-GOL

«Occhiali» tra Juve e Foggia con un gioco da centrocampo

Foggia - Juventus 0-0

FOGGIA: Memo; Colla, Sali; Pirazzini, Bruschini, Scala; Nicoli, Bergamaschi, Bordon, Del Neri, Braglia. (Benevelli, Gentile, Iorio).

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Fanna (60' Boninsegna), Benetti, Bettega. (Alessandrelli, Cabrini).

ARBITRO: Menegali di Roma.

NOTE: Angoli 10-8 per la Juventus. Pioggia battente fino all'inizio della partita, terreno pesante, spettatori 20 mila. Ammoniti Morini e Bergamaschi per proteste, Tardelli per gioco scorretto.

FOGGIA — Lo 0-0 è stato la più logica conclusione di una partita fra due squadre apparse, almeno all'inizio, timorose di strafare e forse paghe in partenza del risultato di parità. Al tirare delle somme, però, se la Juventus ha sfiorato più volte nella ripresa il successo, negatole da un Memo in grande giornata, i foggiani si ritengono defraudati di un punto in quanto, a loro avviso, l'arbitro non avrebbe concesso a due minuti dalla fine un rigore per atterramento di Nicoli da parte di Zoff.

Foggia e Juventus, nei primi 45', hanno offerto poco allo spettacolo, con gioco prevalentemente a centrocampo e con scarsi tentativi di sbloccare il risultato. Le marcature rigide, attuate da ambo le retroguardie, hanno consentito poco agli uomini-gol, raramente balzati alla ribalta della partita, anche perché si è giocato su un terreno pesante per la pioggia che ha frenato lo slancio degli attaccanti.

La ripresa è stata più interessante e vivace del primo tempo. Nei secondi 45' la Juventus si è spinta maggiormente all'attacco e Trapattoni, al quarto d'ora, ha giocato la carta Boninsegna al posto di Fanna. In sostanza, però, nulla è mutato, sia nel gioco sia nel contenuto della partita. Né le punte foggiane hanno fatto molto, anche per ché attentamente controllate.

Gioco poco entusiasmante all'inizio fra due squadre in attesa che l'avversario si scopra. Una «svirgolata» di Scala al 20' concede a Causio l'opportunità di andare a rete, ma la conclusione dell'ala è parata senza difficoltà da Memo. Replica foggiana due minuti dopo, ma Bergamaschi è anticipato in angolo.

La Juventus cerca di risolvere con i tiri piazzati, e al 35', su punizione, Cuccureddu impegna Memo in una deviazione in angolo. Ancora Memo in evidenza al 38' su tiro di Bettega.

Ripresa vivace e con più emozioni. Al 13' Del Neri ribatte dalla linea della porta foggiana un tiro di Gentile, e un minuto dopo è Cuccureddu a respingere quasi dalla riga un pallonetto di Del Neri. Il gioco si ravviva verso la mezz'ora, con parate di Memo su Bettega, e di Zoff su Bordon e Braglia. Poi l'azione del rigore reclamato dal Foggia a due minuti dalla fine. Nicoli scatta da centrocampo mentre Tardelli, il suo controllore, è lontano; il foggiano arriva in area, Zoff gli esce incontro agganciandolo per le gambe. Niente rigore: l'arbitro decreta soltanto un calcio d'angolo per il Foggia. Quindi la conclusione.

Lazio 0
Genoa 0

LAZIO: Garella; Pighin (60.o Cierici), Ghedin; Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Agostinelli, Giordano, Lopez, Badiani (12 Avagliano, 13 Pivotto).

GENOA: Girardi; Silipo, Ogliari; Onofri, Secondini, Castronaro; Damiani, Arcoleo, Pruzzo, Mendoza, Rizzo (12 Tarocco, 13 Ferrari, 14 Urban).

ARBITRO: Lops di Torino.

NOTE: angoli 7-4 per la Lazio. Alternanza di pioggia e sprazzi di sole, terreno scivoloso; spettatori 25 mila. Ammoniti, tutti per proteste, Giordano, Wilson, Damiani e Pruzzo.

ROMA — Ritorno della Lazio allo sterile tran-tran, con attacchi nel disordine più assoluto: il Genoa ha lasciato così l'Olimpico con un punto più che meritato. Anzi i rossoblù, bravi nel contropiede con lo scattista Damiani, con Pruzzo e con l'avanzante Castronaro, hanno finito con il conto delle azioni da gol in attivo nei confronti dei biancazzurri. In parità, invece, i «legni». Alla traversa colta da Garlaschelli su punizione nel primo tempo (30') ha fatto riscontro il palo preso di testa da Pruzzo.

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.N.P.	Fuori V.N.P.	RETI F.	S.	Media inglese
Juventus	23	16	5 2 0	3 5 1	25	8	=
L. Vicenza	21	16	4 4 1	3 3 1	24	16	— 4
Torino	21	16	7 2 0	1 3 3	17	10	— 4
Milan	20	16	4 3 1	3 3 2	26	16	— 4
Perugia	19	16	4 4 1	2 3 2	24	18	— 6
Napoli	18	16	4 3 1	2 3 3	21	11	— 6
Inter	18	16	3 2 3	4 2 2	16	12	— 6
Lazio	16	16	3 5 0	1 3 4	17	17	— 8
Verona	15	16	1 5 1	2 4 3	15	17	— 8
Genoa	14	16	4 2 1	0 4 5	15	21	— 9
Roma	14	16	4 2 2	0 4 4	18	21	—10
Atalanta	13	16	0 7 1	1 4 3	12	17	—11
Foggia	13	16	4 3 2	0 2 5	9	23	—12
Bologna	12	16	3 2 3	1 2 5	12	19	—12
Fiorentina	10	16	2 1 4	1 3 5	15	27	—14
Pescara	9	16	1 4 3	0 3 5	11	24	—15

I RISULTATI

*Bologna - Inter	2-1
*Foggia - Juventus	0-0
*L. Vicenza - Verona	1-0
*Lazio - Genoa	0-0
*Milan - Fiorentina	5-1
*Napoli - Pescara	1-1
*Perugia - Atalanta	1-1
*Torino - Roma	1-1

LE PARTITE DEL 5.2.1978

Atalanta - Bologna	
Fiorentina - Foggia	
Genoa - Milan	
Inter - L. Vicenza	
Juventus - Napoli	
Pescara - Torino	
Roma - Perugia	
Verona - Lazio	

CON RETE DI PRESTANTI A DIECI MINUTI DALLA FINE

Derby veneto al Vicenza (ed è il secondo posto)

L. Vicenza - Verona 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 79' Prestanti.

L. VICENZA: Galli; Lelj, Callioni; Guidetti, Prestanti, Carrera; Cerilli, Salvi, Rossi, Faloppa, Filippi. (Pisgnarelli, Marangon, Vincenzi).

VERONA: Superchi; Logozzo (80' Fiaschi), Franzot; Busatta, Bachlechner, Spinozzi; Trevisanello, Mascetti, Luppi, Maddè, Zigoni. (Bozzani, Gori).

ARBITRO: Casarin di Milano.

NOTE: Angoli 7-3 per il L. Vicenza. Giornata coperta con sole a sprazzi, terreno molto scivoloso, spettatori 21 mila per un incasso di oltre 104 milioni. Ammonito Guidetti per proteste. Incidenti si sono verificati nelle tribune popolari e la polizia ha fatto uso dei lacrimogeni.

VICENZA — Il Vicenza si è aggiudicato l'atteso derby veneto che lo vedeva opposto al Verona grazie a una bella rete segnata al 10' dalla fine da Prestanti. Una vittoria — anche se non limpida come altre — che significa, per la squadra di Fabbri, la conquista del secondo posto in classifica e per il presidente Farina ancora un incasso globale di oltre 100 milioni di lire.

L'incontro è stato abbastanza nervoso, come era prevedibile, ma senza gravi falli; entrambe le formazioni hanno giocato con grande dispendio di forze alla ricerca del risultato. La partita ha avuto due volti ben precisi. La prima parte della gara, infatti, ha mostrato i gialloblù del Verona più sicuri, soprattutto a centrocampo, dove Maddè ha svolto un superbo lavoro, ben coadiuvato da Mascetti e Busatta. Nel secondo tempo, invece, è prevalso il Vicenza, grazie anche alla buona giornata di Cerilli e di Guidetti. Il Verona, durante il periodo della sua supremazia, ha avuto due o tre grandi occasioni per andare in gol, ma non è riuscito a sfruttarle anche perché il suo uomo più pericoloso, e cioè Zigoni, è stato sempre anticipato da Lelj, lo stesso terzino che domenica scorsa aveva bloccato Fanna.

Il Verona ha avuto la più grossa occasione al 18' con Mascetti, ma Galli, con una splendida parata, ha evitato il gol. Al 28' Maddè offre un pallone d'oro a Zigoni, ma la punta veronese spreca banalmente. Anche per il Vicenza, al 34', un'ottima occasione: in uno dei continui rovesciamenti di fronte, Filippi evita tre avversari e crossa su Rossi, ma Superchi intuisce la traiettoria del pallone e riesce a togliergli dai piedi del centravanti vicentino.

Fin dai primi minuti della ripresa, i vicentini, pur fra molte incertezze, cambiano registro di gioco dimostrando di volere a tutti i costi la vittoria. Al 52' c'è una duplice azione in area veronese con tiri consecutivi di Cerilli e Prestanti. Al 70' Cerilli tira fortissimo nella porta avversaria, ma Spinozzi devia involontariamente con la mano.

Nuova azione del Vicenza con Filippi che al 73' allunga di precisione a Salvi, ma questi a un metro dalla porta, sbaglia clamorosamente. Un minuto dopo, in un rovesciamento di fronte, Zigoni devia sul fondo una buona palla ricevuta da Mascetti. Insiste il Vicenza e al 75' c'è un'azione coordinata fra Faloppa e Callioni, con cross finale a Rossi il quale, di testa, devia in rete: Superchi è prontissimo e la palla finisce in corner.

Al 79' il gol: l'arbitro concede una punizione dal limite per un fallo di Franzot su Filippi. S'incarica del tiro lo specialista Salvi che, con un pallonetto, offre a Prestanti la palla buona per realizzare di testa. La partita, a questo punto, non ha più storia se non per gli incidenti che scoppiano sulle tribune popolari ad opera di un gruppo di giovani tifosi veronesi, i quali fanno esplodere dei mortaretti e lanciano sul terreno di gioco un lacrimogeno. L'intervento della polizia, che sgombera quel settore delle tribune, fa ritornare la tranquillità nello stadio e la partita si conclude senza altri episodi di rilievo.

Perugia 1
Atalanta 1

RETI: 18' Dal Fiume, 28' Pircher.

PERUGIA: Grassi; Nappi, Ceccarini; Frosio, Matteoni (61' Dall'Oro), Dal Fiume; Bagni, Biondi, Scarpa, Amenta, Speggiorin (12 Malizia, 14 Goretti).

ATALANTA: Pizzaballa; Andena, Mei; Mastropasqua, Marchetti, Vavassori; Scala, Tavola, Piana, Festa, Pircher (12 Dal Bello, 13 Cavasin, 14 Bertuzzo).

ARBITRO: Ciulli di Roma.

NOTE: angoli 8-2 per il Perugia. Cielo coperto, temperatura fredda; terreno allentato per una leggera nevicata al mattino; spettatori diecimila. Ammoniti Scala, Andena e Speggiorin.

PERUGIA — Partita poverissima, sia come contenuto tecnico sia agonistico, e non sembri un luogo comune anche se sulle due squadre hanno influito motivi diversi. A parte la giornata fredda e il terreno difficile, decisamente avversi per una partita di calcio (anche il modesto numero di spettatori, ancorché con i prezzi ridotti, lo dimostra), Perugia e Atalanta hanno giocato quasi con un complesso di inferiorità.

La formazione di Castagner risente chiaramente dell'assenza degli squalificati Zecchini, Novellino e Vannini, che costituiscono l'ossatura della squadra, mentre l'Atalanta, col timore di perdere e il desiderio di portar via almeno un punto, ha operato con qualche rapido contropiede, cercando quasi sempre di controllare palla su palla gli spunti degli avversari.

Il punteggio è racchiuso tutto nel primo tempo, con un gol per parte. Ha segnato per primo il Perugia dopo che, per poco, il bergamasco Mastropasqua non aveva causato un'autorete. Al 18' Dal Fiume interveniva sulla palla malamente rinviata dallo stesso Mastropasqua e metteva alle spalle di Pizzaballa.

Gli umbri, però, non riuscivano a proseguire nello slancio e l'Atalanta pareggiava al 28' con l'estrema sinistra Pircher.

INUTILE SUPREMAZIA TERRITORIALE GRANATA

Un altro dispiacere della Roma al Torino

Torino - Roma 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 21' Pulici, al 23' Di Bartolomei.

TORINO: Castellini; Danova, Gorin; P. Sala (68' Caporale), Santin, Zaccarelli; C. Sala, Pecci, Graziani, Butti, Pulici, (Terraneo, Garritano).

ROMA: P. Conti; Peccenini, Chinellato; Boni, Santarini, Menichini; Casaroli, Di Bartolomei, Musiello, De Sisti, De Nadai. (Tancredi, Piacenti, Ugolotti).

ARBITRO: Ciacci di Firenze.

NOTE: Angoli 10-3 per il Torino. Cielo nuvoloso con pallido sole, giornata molto fredda, terreno scivoloso, spettatori 20 mila. Ammoniti Menichini e Chinellato per scorrettezze, Peccenini per proteste.

TORINO — La Roma è riuscita là dove sin'ora, quest'anno, erano riusciti soltanto i marcatori juventini: A togliere, cioè, un punto in casa al Torino. I giallorossi, che già avevano dato un grosso dispiacere alla squadra di Radice all'andata, hanno replicato all'avvio del girone di ritorno.

Il pareggio non era certo risultato che rientrasse nel pronostico; e tuttavia esso non si presta né a critiche di osservatori imparziali, né a recriminazioni di parte granata. I torinesi hanno fatto, sì, un certo fracasso dopo la partita, per via di un paio di presunti falli romanisti in area; ma è il solo appiglio al quale essi possano aggrapparsi per giustificare la loro incapacità di superare un avversario che ha indovinato la partita prima di tutto sul piano tattico, e poi anche su quello agonistico.

Concentrata e determinata, la Roma ha giocato «chiusa» nella propria metà campo (De Nadai su Patrizio Sala, e poi su Zaccarelli; De Sisti su Pecci e, alle loro spalle, Di Bartolomei e Boni a far da cerniera mobile di copertura), senza peraltro rifiutare le possibilità offerte da qualche allungo, grazie alle quali il conto delle palle-gol risulta in equilibrio, nonostante che il Torino abbia esercitato una superiorità territoriale abbastanza consistente.

I granata, però, non hanno saputo trarre costrutto da questa loro supremazia, rimasta fine a se stessa tranne che in rarissime circostanze. La squadra di Radice ha fatto indubbiamente un lungo passo indietro rispetto alle ultime sue prestazioni; e non basta certo l'improvvisa indisponibilità di Salvadori (messo fuori combattimento da dolori inguinali) a giustificare l'insufficiente rendimento dei torinesi.

I granata hanno cercato — senza trovarla — una manovra che offrisse sbocchi davanti a Paolo Conti; nonostante una vasta mole di lavoro, essi non sono quasi mai riusciti a creare varchi, a smarcare l'uomo al momento del tiro. E' mancato all'orchestrazione di Pecci un indispensabile punto di riferimento.

Nemmeno il gol messo a segno da Pulici dopo 21 minuti di gara è bastato al Torino per imprimere all'incontro una svolta favorevole. Un gol che è da considerarsi un mezzo infortunio: su un traversone di Graziani, la palla ha colpito la faccia di Santarini e si è alzata a campanile, spiovendo poi verso la porta romanista dopo aver ingannato Conti: dopo essere ricaduta contro un palo ed essere rimbalzata su un braccio del portiere, la palla è schizzata verso l'accorrente Pulici, che non ha avuto difficoltà ad insaccarla.

Gli ospiti — i quali poco prima avevano avuto un'occasione ghiotta con Menichini, su lancio di Di Bartolomei, conclusa però con un debole colpo di testa — non si sono lasciati prendere dal panico, e nel volgere di due minuti hanno raddrizzato la situazione: è bastato un tocco corto di De Sisti su punizione dal limite, trasformato da Di Bartolomei in una gran botta, per spedire in rete — con la complicità d'una deviazione di Pecci, in «barriera» — la palla del pareggio.

SEI RETI NELL'ULTIMA MEZZ'ORA: I GIGLIATI (NONOSTANTE ANTOGNONI) PERDONO MAZZONI

«Goleada» rossonera a San Siro su una Fiorentina che annaspa

Milan - Fiorentina 5-1 (0-0)

MARCATORI: al 48' Maldera, al 53' Gaudino, al 69' Casarsa, al 79' Antonelli (su rigore), all'88' Collovati, al 91' Capello.

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; Morini (65' Sabadini), Bet; Bigon; Antonelli, Capello, Gaudino, Rivera, Buriani. (Rigamonti, Tosetto).

FIORENTINA: Galli; Tendi, Rossinelli; Pellegrini, Caldiolo, Orlandini; Zuccheri, Braglia, Casarsa, Antognoni, Sella. (Carmignani, Marchi, Prati).

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

NOTE: Angoli 6-1 per il Milan. Cielo coperto, terreno scivoloso, spettatori 30 mila. Ammoniti Pellegrini, Antonelli e Braglia.

MILANO — *Cinque gol per il Milan alla ricerca del gioco perduto. Ed anche se gli ultimi dei sono irrilevanti nell'andamento della partita, è stata pur sempre una bella iniezione di fiducia per il «diavolo» rossonero, apparso ultimamente sfiduciato e molliccio.*

A porsi come tonico per la squadra di Liedholm si è prestata la Fiorentina (di nuovo senza allenatore), che se non avesse ancora un po' di orgoglio e Antognoni sarebbe fin d'ora una candidata certa per la retrocessione.

E' stata una partita dai due volti: il primo, non molto bello a vedersi, con il Milan conosciuto negli ultimi tempi: pasticcione, frenetico, senza spunti pericolosi in attacco, e una Fiorentina abbastanza spigliata e pronta a sfruttare i suggerimenti di Antognoni in ottima vena sia in attacco che in fase di copertura. Poi, nella ripresa, finalmente i rossoneri si sono ripresentati con altra grinta. Hanno subito preso d'infilata la difesa gigliata, che ha dimostrato tutte le sue lacune ed è iniziata la «goleada».

Dopo il primo gol la Fiorentina non ha più letteralmente trovato il filo del gioco e neppure la rete di Casarsa al 69' — splendida come esecuzione, quanto casuale — ha fatto pensare per un solo istante a mutamenti nell'andamento della partita.

Anche se aiutato da una Fiorentina precipitata nella ripresa a livelli decisamente mediocri, il Milan ha mostrato alcune novità interessanti. Bigon libero, al posto dell'infortunato Turone, è piaciuto molto: elegante, dotato di anticipo, preciso negli appoggi, si è sganciato più volte all'attacco con molta pericolosità. Antonelli, preferito nell'ultimo momento a Tosetto, è stato sicuramente il più continuo della sua squadra. L'ex monzese è forse un po' fragile, ma possiede un palleggio e una visione di gioco sicura e veloce, e con il suo gran movimento a tutto campo ha contribuito non poco a colmare le lacune dinamiche ben note nel Milan. Poi Gaudino, un diciannovenne debuttante a San Siro che ha segnato un gol molto bello; è fisicamente un po' pesante e talvolta goffo, ma non solo non ha fatto rimpiangere Calloni, ma si è meritato il diritto a controprove.

Rivera, 500



MILAN — Prima dell'inizio della partita Milan - Fiorentina si è svolta sul terreno di gioco una breve cerimonia per festeggiare la cinquecentesima partita in campionato in serie «A» (474 con il Milan, 26 con l'Alessandria) di Gianni Rivera. Il sindaco di Milano, Carlo Tognoli, e l'assessore allo sport Paride Accetti, a nome della città di Milano, hanno consegnato al giocatore l'«Ambrogino d'oro». Il presidente del Milan, Felice Colombo, ha consegnato a Rivera un trofeo raffigurante un pallone d'oro con la seguente motivazione: «Il Milan a Gianni Rivera con affetto, ricordando 500 indimenticabili giornate di campionato».

BEL GIOCO E VITTORIA INSPERATA DEI PETRONIANI SUI NERAZZURRI

Il Bologna di slancio sull'Inter si allontana dal fondo-classifica

Bologna - Inter 2-1 (1-1)

MARCATORI: al 22' Muraro, al 38' Chiodi, al 69' De Ponti.

BOLOGNA: Mancini; Roversi, Cresci; Bellugi, Garuti, Maselli; De Ponti, Paris, Viola, Massimelli (27' Mastalli), Chiodi. (Adani, Valmassoi).

INTER: Bordon; Baresi, Fedele; Oriali, Gasparini, Facchetti; Scanziani, Merlo, Altobelli, Roselli (70' Pavone), Muraro. (Cipollini, Ronchi).

NOTE: Angoli 3-1 per l'Inter. Cielo nuvoloso, terreno in buone condizioni, spettatori 37 mila. Ammoniti Scanziani per scorrettezze e Viola per ostruzionismo. Per una contrattura muscolare alla coscia destra Massimelli ha lasciato al 27' il posto a Mastalli. Presente in tribuna il c.t. della nazionale Bearzot.

BOLOGNA — Anche l'Inter, come Genoa e Lazio, ha lasciato il «comunale» di Bologna sconfitta con lo stesso punteggio (2-1). Mentre nei due incontri precedenti, però, il Bologna aveva fatto soffrire i propri sostenitori, ottenendo il successo allo scadere, oggi la squadra ha anticipato la vittoria di venti minuti, quando cioè De Ponti ha scaraventato in rete la palla del raddoppio.

E' stata una rete magnifica, che ha fatto balzare in piedi gli oltre 35 mila presenti, oggi non meno riconoscimenti aveva ottenuto al 38' Chiodi, quando, con un'altra prodezza, aveva saputo pareggiare il conto aperto da Muraro al 22'.

L'arrivo dell'Inter, in effetti, aveva lasciato qualche dubbio sulla possibilità di guadagnare interamente la posta. La squadra di Bersellini si presentava reduce da tre vittorie consecutive, due delle quali in trasferta, il gioco dei suoi giovani era temuto e si pensava che l'inclusione degli anziani Facchetti (rientrato dopo due mesi) e Merlo avrebbe dato maggior peso alla formazione. In verità, la squadra nerazzurra ha forse fatto di più sul piano del gioco, mettendo in evidenza un centrocampo efficiente con Oriali, Scanziani, Merlo e Roselli abili nell'operazione di filtro.

Raggiunto il vantaggio con Muraro, l'Inter ha avuto altre occasioni per raddoppiare (Altobelli al 25' e lo stesso Muraro al 30'), ma è stata invece sorpresa, a 7' dall'intervallo, da Chiodi, puntuale all'invito di Viola.

Dopo un valido primo tempo, le due squadre si sono così trovate a riprendere da capo il discorso: il gioco che ne è uscito è stato piacevole e interessante, con soventi rovesciamenti di fronte ed occasioni per entrambe le squadre. Il Bologna ha saputo sfruttarne una, mentre l'Inter, sia per gli interventi dei difensori sia per l'imprecisione delle sue punte, ha dovuto cedere le armi.

Sono piaciuti in modo particolare tra i nerazzurri Oriali, Muraro ed Altobelli.



BOLOGNA - INTER 2-1 — La seconda decisiva rete di De Ponti per i rossoblù (Telefoto Ap)

I marcatori

12 reti: Rossi (L. Vicenza) e Savoldi (Napoli);
8 reti: Speggiorin (Perugia) e di Bartolomei (Roma);
7 reti: Pulici (Torino);
6 reti: Graziani (Torino), Rivera e Maldera (Milan), Pruzzo e Damiani (Genoa), Mascetti (Verona), Giordano (Lazio) e De Ponti (Bologna);
5 reti: Garlaschelli (Lazio), Amenta (Perugia) e Altobelli (Inter);
4 reti: Scanziani (Inter), Guidetti (L. Vicenza), Antognoni (Fiorentina);
3 reti: Ugolotti (Roma), Luppi (Verona), Bettega, Causio, Boninsegna e Tardelli (Juventus), Libera (Atalanta), Pin (Napoli), Capello (Milan), Pecci (Torino), Nobili e Bertarelli (Pescara).

IL NAPOLI HA RISCHIATO DI SUBIRE LA BEFFA AL S. PAOLO

Savoldi: sbaglia un rigore ma pareggia «in extremis»

Napoli - Pescara 1-1 (0-0)

MARCATORI: al 53' Bertarelli, all'80' Savoldi.

NAPOLI: Mattolini; Bruscolotti, La Palma (56' Mocellin); Restelli, Ferrario, Stanzione; Vinazzani, Juliano, Savoldi, Pin, Capone. (Favaro, Massa).

PESCARA: Piloni; Motta, Mosti; Zucchini, Andreuzza, Galbiati; Grop, De Blasi, Orazi, Nobili (88' Mancin), Bertarelli. (Pinotti, La Rosa).

ARBITRO: Gussoni di Tradate.

NOTE: Angoli 13-2 per il Napoli. Giornata fredda e piovosa, terreno scivoloso e in alcuni punti del campo fangoso, spettatori 60 mila. Al 5' Savoldi ha calciato fuori un rigore concesso dall'arbitro per fallo su Capone.

NAPOLI — Il Napoli ha riassestato la partita solo negli ultimi dieci minuti, dopo averla seriamente compromessa al 53', quando Bertarelli ha portato in vantaggio il Pescara. Per il Napoli la sconfitta avrebbe assunto le dimensioni della beffa.

Dopo nemmeno cinque minuti di gioco, infatti, la squadra di Di Marzio aveva avuto la possibilità di far sua la partita, ma Savoldi aveva calciato fuori un calcio di rigore — abbastanza discutibile — accordato dall'arbitro. Gussoni era intervenuto su un fallo compiuto da Motta su Capone, ma dagli spalti si era avuta netta l'impressione che l'attaccante napoletano fosse scivolato a causa del terreno fangoso sul quale si è giocato la partita.

Dalla facile vittoria, il Napoli è passato prima alla difficile ricerca del gol (che non è venuto), poi all'improvviso svantaggio, in seguito alla rete di Bertarelli. Alla fine ha provveduto lo stesso Savoldi a rimettere le cose per il verso giusto — ammesso che il Napoli si accontentasse del pareggio — segnando all'80' un gran gol: su un preciso traversone dalla sinistra di Capone, Savoldi ha colpito di testa in tuffo battendo Piloni.

Il centravanti ha potuto così riscattare il rigore sbagliato e altre occasioni sciupate, per la verità, anche per certi interventi fortunosi di Piloni. Il Pescara non ha rubato nulla: ha meritato ampiamente il pareggio.

Di Marzio ha le sue colpe nella chiave «tattica» della partita. Il tecnico si è affidato a una squadra, peraltro collaudata, con due punte (Savoldi e Capone), laddove sarebbe stato preferibile inserire un altro attaccante, esattamente come lo stesso Di Marzio si è deciso a fare al 56', quando ha richiamato La Palma ed ha inserito Mocellin. E' stato da quel momento che il Napoli ha cominciato a cambiare marcia, raccogliendo all'80' e nei restanti minuti finali della partita il frutto di una manovra finalmente più produttiva.

Per Savoldi il rigore sbagliato è il secondo dell'anno: il primo lo fallì al San Paolo contro il Genoa e fini anche allora con un pareggio (0-0).

Tutto Ferrari il carnevale di Rio

CONGEDO TRIONFALE DEL MODELLO «T 2» NELLA SECONDA PROVA DEL CAMPIONATO MONDIALE

Reutemann subito imprendibile grazie ai pneumatici «esclusivi»

Secondo il regolare Fittipaldi, terzo Niki Lauda - Andretti (quarto) rallentato da noie al cambio Villeneuve (Ferrari) e Peterson (Lotus) si sono eliminati a vicenda con una collisione in curva



Rio de Janeiro — Il podio del Grand Prix: al centro un felice Reutemann, affiancato da Emerson Fittipaldi e da Niki Lauda (Telefoto Upi)

RIO DE JANEIRO — Con il tempo ufficioso di un'ora 49' 58" 60/100 Carlos Reutemann ha vinto per il secondo anno consecutivo il Gran Premio del Brasile. Secondo si è classificato il brasiliano Emerson Fittipaldi con un distacco di 1'33" 23/100. Terzo Niki Lauda e quarto Mario Andretti. Questi sono i quattro piloti che hanno completato i 63 giri della corsa. Regazzoni (quinto) e Lafitte (sesto) sono giunti invece con un giro meno.

Come l'italoamericano Andretti quindici giorni fa a Buenos Aires, nel Gran Premio d'Argentina, prova inaugurale dell'automondiale 1978, si era imposto dominando la corsa sin dal via, così ieri l'argentino Carlos Reutemann, al volante della Ferrari, ha vinto il Gran Premio del Brasile. Andretti, collocatosi alle spalle di Reutemann nell'ottavo giro, è stato superato prima da Fittipaldi e poi anche da Lauda sul finire della corsa, a tre giri dal termine. Reutemann ha dominato in forma incontrastata questo Gran Premio del Brasile, svoltosi con una temperatura a dir poco infernale, con oltre quarantun gradi di temperatura all'ombra, una corsa sfibrante, che ha messo a dura prova la resistenza non soltanto dei motori e delle gomme, ma anche dei piloti.

Il Brasile porta fortuna a Carlos Reutemann, l'argentino, infatti, aveva vinto il gran premio l'anno scorso, quando ancora si disputava nel circuito di Interlagos a San Paolo. Nell'albo d'oro del gran premio del Brasile, Reutemann ha scritto il suo nome per la terza volta: il pilota della Ferrari infatti aveva vinto anche la prima edizione di questa corsa, quando ancora essa non era valevole per il campionato mondiale. Quella odierna è la sesta vittoria dell'argentino in un gran premio di formula uno valevole per il mondiale.

La sua vittoria, nel nuovo autodromo di Rio de Janeiro di Jacarepagua (inaugurato con questa corsa), è stata entusiasmante. Reutemann non ha avuto avversari che gli abbiano contrastato la sua travolgente fuga. «Lole» è partito in testa, con uno scatto impeccabile, e nessuno l'ha più visto fino al traguardo; di giro in giro è andato accumulando un vantaggio di circa un secondo e 20 centesimi, a tornata, mentre la lotta avveniva soltanto alle sue spalle. Andretti, quando a tre giri dalla fine è stato costretto a cedere il secondo posto, aveva circa un minuto di distacco. A dieci giri dalla fine, Reutemann ha rallentato al quanto il suo ritmo indiavolato, per evitare brutte sorprese, dato il suo comodissimo vantaggio.

Si può dire che con questa corsa si apre un nuovo panorama per la Ferrari e anche per la Michelin, che dalla prova iniziale del mondiale di quest'anno, due settimane fa in Argentina, era uscita sconfitta. Si può anzi prevedere che oggi si è inaugurata la sfida della marca francese di gomme Michelin (utilizzate dalle Ferrari) alle tradizionali Goodyear, che hanno monopolizzato sinora la fornitura di tutte le souderie della formula uno.

Questa «T2» della Ferrari però va ora in pensione. A partire dalla prossima corsa, il gran premio del Sud Africa, la casa di Maranello farà scendere in pista il nuovo modello «T3». Migliore addio questa macchina non lo poteva dare. Questa volta i tecnici della Michelin hanno azzeccato anche le gomme adatte ad alte temperature, e tutto fa supporre ora che il discorso fatto dopo il Gran Premio d'Argentina, circa i dubbi lasciati sia dalla Ferrari sia dalla Michelin, va completamente riveduto.

La cronaca. Reutemann, con uno scatto impressionante è partito in punta, superando al via Ronnie Peterson e James Hunt, in prima linea sulla griglia di partenza. Il sudamericano ha preso la corda portandosi dietro la muta degli inseguitori. Al primo giro era secondo Peterson, al secondo giro Reutemann aveva sulla sua scia Hunt e all'ottavo Andretti, a sua volta seguito da Hunt, Peterson, Fittipaldi e Villeneuve.

Mentre Reutemann procedeva comodamente in testa, staccandosi sempre più dai suoi inseguitori sino ad avere 30" di vantaggio al ventesimo giro, alle sue spalle tra gli inseguitori si avevano dei continui cambiamenti. In questa fase ha entusiasmato il pubblico Fittipaldi che al dodicesimo giro sorpassava Peterson e si piazzava in terza posizione. Intanto Villeneuve si collocava quinto, ma al quattordicesimo giro il canadese, nel cercare di sorpassare Peterson (quarto), entrava in collisione con quest'ultimo ed entrambi dovevano finire ai boxes per fare riparare le loro macchine. Villeneuve ripartiva con un giro di distacco rispetto a Reutemann.

Quando ci si avvicinava a metà corsa Stuck usciva di pista. Lauda così è passato al quarto posto. Il ritmo di corsa di Reutemann, comodamente primo, seguito da Andretti e Fittipaldi, faceva prevedere che il pilota argentino avrebbe potuto doppiare il suo più immediato inseguitore. Al trentaquattresimo giro usciva di pista Tambay e un giro dopo la stessa sorte toccava al canadese Villeneuve. Entrambi hanno dovuto abbandonare la corsa. Nessuna conseguenza per i piloti.

A tre giri dalla fine l'ultimo colpo di scena. Andretti, che aveva allora circa un minuto di distacco da Reutemann, aveva delle noie al cambio ed era costretto a perdere terreno. Veniva così sorpassato non soltanto da Fittipaldi ma anche da Lauda. Comunque, riusciva a concludere la gara con gli stessi giri (63), dei tre piloti, Reutemann, Fittipaldi e Lauda, che sono saliti sul podio. Gli ultimi giri, sono stati percorsi da Fittipaldi fra il delirio della folla. Questa di Rio de Janeiro è stata la migliore prestazione della Copersucar, una macchina riveduta e corretta che quest'anno è destinata a dare più di una soddisfazione a Fittipaldi e al pubblico brasiliano. Gli spettatori hanno invaso la pista dopo il passaggio di Reutemann e Fittipaldi è arrivato al traguardo quasi frenando per non provocare grossi incidenti.

Arrivo

1) Carlos Reutemann (Arg), Ferrari, km 316,953 in un'ora 49'59"86; 2) Emerson Fittipaldi (Bra), Copersucar, 1.50'48"99; 3) Niki Lauda (Au), Brabham Alfa, 1.50'56"88; 4) Mario Andretti (Usa), Lotus, 1.51'32" e 98; 5) Clay Regazzoni (Svi), Shadow, a un giro; 6) Didier Pironi (Fr), Tyrrell, a un giro; 7) Jochen Mass (Rft), Ats, a un giro.

Mondiale

Mario Andretti 12 punti; Niki Lauda 10; Carlos Reutemann 9; Emerson Fittipaldi 6; Patrick Depailler 4; James Hunt 3; Clay Regazzoni e Ronnie Peterson 2; Didier Pironi e Patrick Tambay 1.

Cambio della guardia in libera



Garmisch-Parterkirchen — Una stretta di mano tra «re»: Franz Klammer, dominatore incontrastato sino a poche ore fa (a destra) stringe la mano al vincitore iridato, il connazionale Walcher (Telefoto Upi)

LA NEVE FRESCA RALLENTA GLI ITALIANI E CONDIZIONA LA DISCESA LIBERA DI GARMISCH

È Walcher il primo iridato

Il giovane austriaco ha preceduto il tedesco Veith - L'ex-re Klammer è quinto, Plank solo decimo Buona invece la gara di Gustavo Thoeni (dodicesimo) che ora è bene in corsa per la combinata

GARMISCH - PARTENKIRCHEN — Niente da dire: ha vinto il migliore, l'uomo più in forma in questo periodo, l'austriaco Sepp Walcher. Vincitore una settimana fa delle due libere di Coppa del Mondo di Kitzbuehel, Walcher è riuscito a mantenere in questi otto giorni una condizione fisica notevole e soprattutto nervi saldi per un appuntamento come quello dei mondiali capace di logorare anche il più gelido concorrente. E mentre la squadra azzurra, fatta eccezione per il brillante undicesimo posto di Gustavo Thoeni, apre male questa edizione dei campionati mondiali fanno festa i tedeschi per il secondo posto di Michael Veith e ancora gli austriaci per il bronzo di Werner Grissman.

Una abbondante nevicata notturna, nuvole basse su buona parte della pista, temperatura di due gradi sopra lo zero al traguardo, questa discesa libera mondiale è stata vissuta tutto sommato senza grandi entusiasmi. Apre la gara lo svizzero Philippe Roux, ma già con la discesa del norvegese Haker, partito secondo, si capisce che il 2'07"37 di Roux non è niente di eccezionale. Un primo brivido lo dà il tedesco Josef Ferstl, che corre in casa tra il tifo assordante di più di trentamila spettatori. Con 37"09 dà subito quasi un secondo ai primi due concorrenti all'intertempo iniziale. Alla fine sarà quarto, aggiungendo un ottimo piazzamento all'argento di Veith e dando lustro alla prova complessiva dei tedeschi che hanno così messo due uomini tra i primi quattro.

Il successo di squadra maggiore è ovviamente degli austriaci con tre uomini tra i primi cinque. Al quinto posto della classifica definitiva c'è infatti l'olimpionico Franz Klammer che ha deluso ancora una volta, tanto più che ha dovuto dividere la quinta posizione a sorpresa con lo svizzero Peter Mueller. Anche se in misura minore degli italiani, i battuti della giornata sono gli svizzeri che oltre a Mueller hanno nelle prime posizioni soltanto Walter Vesti, nono. Per gli svizzeri pareva che le cose dovessero andare diversamente soprattutto con la discesa di Bernard Russi che aveva realizzato, con 36'87, il migliore primo intertempo. Il ventottenne di Andermatt ha invece rallentato notevolmente la marcia subito dopo i muri iniziali, non riuscendo a scivolare a dovere sul piano, con la neve fresca e molle.

La stessa cosa è successa all'azzurro Plank, partito con il pettorale numero quattro. Al primo intertempo è addirittura terzo con 37"14 nonostante un bastoncino che stava per sfuggirgli subito dopo il via. Lo coso peggiorano dopo, lungo il tratto che corre nel bosco, nella strettoia della «Himmelreich», lungo la «Eishang», nel passaggio chiamato «inferno».

Gustavo Thoeni imprevedibilmente si salva terminando brillantemente dodicesimo. Partito con il pettorale numero 20 ha la fortuna di trovarsi tracce già in una certa misura pronte, con la neve spazzata via. Eppoi ce la mette tutta perché solo nella libera ha possibilità di guadagnare qualche cosa sui suoi più diretti avversari, la coppia Andreas Wenzel - Phil Mahre, nella corsa per la combinata.

La morale, comunque, è di quelle già note: sulla neve fresca, in qualsiasi specialità, gli italiani non riescono ad andare a dovere. Tanto che ieri, quasi una presa in giro, sia Plank sia Thoeni sono stati battuti da un illustre sconosciuto quale il sovietico Vladimir Makeev, piazzatosi nono, e che deve tutto alla capacità di scivolare sul morbido.

«Neve maledetta». Aperte le finestre di buon mattino all'albergo «Badersee» di Grainau, a qualche chilometro da Garmisch, è stato questo il primo saluto non certo simpatico di tutto il clan azzurro a questa giornata di apertura dei campionati di sci alpino. Nella notte infatti era scesa un'abbondante nevicata, con nuvole basse e gonfie che si aggiravano in continuazione sotto il «Kreuzeck» e lungo la pista «Kandahar».

Neve fresca vuol dire pista molle e temperatura non certo elevata: il contrario di quello che serve a Plank e agli altri discesisti azzurri per fare una buona prova. E così le previsioni più nere sono state rispettate. Dice Plank: «Felice certo non sono. Ma non poteva andare diversamente con questo fondo della pista. Nella ripida parte alta, quella più pulita, sono venuto giù bene anche se un bastoncino stava per sfuggirmi. Ma non mi ha certo fatto perdere tempo e neppure questo inconveniente mi ha innervosito. Il guai sono cominciati dopo. Io amo il terreno duro, e oggi sulla "Kandahar" non c'era».

«Si tratta — continua Plank — di una pista che non è selettiva e che dal punto di vista tecnico non presenta problemi. Si occorreva pertanto una bella gelata con la pista dura, così come era accaduto nella prova cronometrata di ieri. Invece è arrivata la neve e sono stati guai. Problemi con i materiali non ne ho avuti. Ho usato lo sci sinistro salvatosi nella caduta di Kitzbuehel e come sci destro ho preso uno di quelli che avevo provato già tempo fa. E' andata così e ormai comunque non c'è più niente da fare».

Soddisfatto, finalmente, è invece Gustavo Thoeni che azzarda persino qualche sorrisetto. «Ho tirato giù come meglio potevo — dice — e la pista non era poi tanto male, fatta eccezione per il tratto nel bosco dove c'era ancora parecchia neve fresca. Sono partito con il numero venti e questo può avermi in parte favorito perché gli altri concorrenti mi hanno in una certa misura spazzato via la neve. Adesso penso ovviamente alla combinata anche se Andreas Wenzel oggi è arrivato subito dopo di me, con 17 centesimi di ritardo. Questo vuol dire che dovrà darci dentro molto anche nel gigante e nello speciale».



Garmisch-Partenkirchen — Vladimir Makeev, un sovietico pressoché sconosciuto nel mondo dello sciismo, è giunto decimo davanti al deludente Plank (Telefoto Upi)

CLASSIFICA

1) JOSEF WALCHER, (Austria), 2'04"12; 2) Michael Veith, (Germania (occ.), 2'04"19; 3) Werner Grissmann, (Au.), 2'04"46; 4) Josef Ferstl, (Germ. occ.), 2'04"49; 5) Franz Klammer, (Au.), 2'04"77 e Peter Mueller, (Svi.), 2'04"77; 7) Steve Podborski, (Can.), 2'04"98; 8) Walter Vesti, (Svi.), 2'06"13; 9) Vladimir Makeev, (Urss), 2'06"20; 10) Herbert Plank, (It.), 2'06"31; 11) Erik Haker, (Nor.), 2'06"34; 12) Gustavo Thoeni, (It.), 2'06"55; 13) Andreas Wenzel, (Liech.), 2' e 6"67; 14) Bernhard Russi, (Svi.), 2'06"71; 15) Peter Fischer, (Germ. occ.), 2'06"99.

APERTA ANCHE ALLE DONNE LA «70 KM» DI FONDO IN FIEMME E FASSA

L'italiano Kostner si aggiudica la prima marcialonga «femminista»

CAVALESE — *L'azzurro Ulrico Kostener, il carabiniere che firmò per primo l'albo d'oro della Marcialonga nel 1971, a sette anni di distanza è tornato ieri alla vittoria, precedendo di un soffio, sul filo del traguardo, dopo settanta chilometri di massacrante marcia sugli sci, il finnico Pauli Siitonen. I due, seguiti «a ruota» da un altro italiano, il vigile del fuoco Maurilio De Zolt, partiti alle 8 da Moena, davanti ad una legione di quasi cinquemila concorrenti, sono arrivati a Cavalese, sommersi da una folla in festa, verso le 12.30, esattamente dopo quattro ore, ventotto minuti e sette secondi di gara condotta in condizioni spesso proibitive, tra folate di nevischio e temperature polari.*

Gli ultimi concorrenti concluderanno la loro fatica verso le 19.30, dopo undici ore e mezza di odissea spaventosa, ugualmente sorretti dallo stesso festante entusiasmo che ha accolto quasi sette ore prima i «mostri sacri» del fondismo internazionale, attraverso i vari paesi delle valli di Fiemme e di Fassa.

Il significato della Marcialonga sta proprio qui: nel riuscire ad accumunare, in una giornata prodiga di gloria per tutti, gli autentici professionisti di questa dura disciplina sportiva, e quelli che, alla ricerca di un motivo di evasione, hanno finito poi col ritrovarsi intruppati nei meccanismi di una manifestazione che vede le sue fortune all'inventiva degli organizzatori, all'entusiasmo delle popolazioni locali, ai mass media della pubblicità, ai cospicui interessi che ruotano attorno ad una industria in costante espansione qual è quella del mondo dello sci.

E in questa umanità composita che ha preso d'assalto le valli di Fiemme e di Fassa naturalmente hanno trovato posto, come era doveroso, anche le donne che fino allo scorso anno, bandite dal regolamento, erano costrette a camuffarsi da uomini, spesso ricorrendo a baffi e barbe posticce. Messe alla pari con gli uomini quest'anno le concorrenti femminili hanno per nulla sfigurato, tant'è che la più brava, una francesina tutto pepe, Dominique Robert, ventidue anni, maestra di sci a Megeve è arrivata al traguardo in sei ore e ventiquattro minuti, classificandosi al 354.o posto, battendo oltre tremila concorrenti maschi: il che non è certo poco.

Ma oltre alla Robert, che è sposata, ha un figlio di quindici mesi ed è moglie del commissario tecnico della squadra femminile francese, un altro centinaio di donne sono riuscite a concludere onorevolmente la gara. Oltre duemila, invece, i concorrenti costretti al ritiro e ciò va imputato alle condizioni non certo ideali della neve per le intense precipitazioni registrate fino ad un paio d'ore dalla partenza.

1) Ulrich Kostner (It) 4 ore 28'; 2) Pauli Siitonen (Fin) a 24"; 3) Maurilio De Zolt (It) a 1'; 4) Heikki Ripatti (Fin) 1'40"; 5) Inge Mork (Sve) a 2'45"; 6) Arduino Tiraboschi (It) a 5'38"; 7) Tony Frost (Sve) a 6'22"; 8) Raffaele Confortola (It) a 8'46"; 9) Reijo Lassila (Fin) a 9'27"; 10) Alpo Virtanen (Fin) a 10'50"; 11) Klas Johnsson (Sve) a 11'46"; 12) Renzo Chicchetti (It) a 13'45"; 13) Elio Venturini (It) a 13'49"; 14) Soren Petterson (Sve) a 14'37"; 15) Oyvind Wernersberg (Norvegia) a 15'49"; 16) Serafino Guadagnini (It) a 17'08"; 17) Pertti Gron (Fin) a 17'29"; 18) Giuseppe Della Sega (It) a 20'11"; 19) Carlo Terzer (It) a 21'03"; 20) Anteró Nuutila (Fin) a 21'15".

Revelli 3'57" sui 400 stile libero

ROMA — Nel corso dell'incontro di nuoto fra la «De Gregorio Roma» e gli «Amici del nuoto di Firenze», il diciottenne Paolo Revelli della «De Gregorio» ha realizzato il tempo di 3'57" netti sui 400 stile libero. Si tratta della migliore prestazione nazionale che abbassa di oltre quattro secondi la precedente prestazione di Marcello Guarducci. Paolo Revelli è il primo italiano a scendere sotto i 4', nella distanza dei 400 stile libero. Paolo Revelli è allenato da Gianfranco Saini e gareggia per la «De Gregorio Roma».

LEGGERI JUNIOR

Il nicaraguegno Alexis Arguello ha conquistato ieri sera, contro il portoricano Alfredo Escalera, il titolo mondiale dei leggeri juniores (WBC) per interruzione del match alla 13.a ripresa.

CORSA SU UNA PISTA INTRISA D'ACQUA LA RIUNIONE DI IERI A MONTEBELLO

Kendermann su Apecchio alla distanza

Pista intrisa d'acqua dopo la grande pioggia caduta nella mattinata. C'era da verificare l'attuale disponibilità di Kendermann, il 3 anni già espressosi sul piede di 1.20 prima di infiliare una lunga sequela di rotture prolungate. Impiegato con accortezza da Fausto Branchini, il quale più che altro voleva ridare sicurezza al figlio di Zanzibar, Kendermann dopo aver rinunciato al lancio deciso si è sistemato al seguito di Filaria, Fraghe e Apecchio, unici.., sopravvissuti in un campo subito decimato per gli errori di Pandy, Provence, Rosso di Sera e Neisiang, attendendo il passaggio davanti alle tribune prima di iniziare a progredire gradatamente all'esterno.

Nel penultimo rettilineo Kendermann si affacciava su Fraghe mentre in testa Filaria cercava di svignarsela a buon ritmo nell'intento di mettere in crisi il favorito. Però Kendermann arroccava la femmina sull'ultima curva e appena in retta d'arrivo la sottometteva piazzando un allungo superiore, mentre si faceva luce Apecchio fino allora rimasto cheto in posizione al seguito di Fraghe. Cedeva di schianto Filaria e Apecchio tentava la soluzione allo spunto, però Kendermann faceva buona guardia e controllava con una certa sicurezza il rivale.

Vittoria misurata ma netta dunque del portacolori della Scuderia Saratoga, e secondo posto apprezzabile per il bravo Apecchio che ha relegato più in margine Filaria di un niente salvatasi dal tentativo finale di Fraghe visto in progresso tanto da riuscire ad attingere il nuovo limite di 1.24.9.

* * *

Finale allo spasimo fra Tigi e Perpetua d'Ausa nell'altra corsa riservata ai 3 anni che aveva visto il minuscolo Tarzan fare l'andatura sino sulla piegata finale. In errore Tarzan, Tigi riusciva a salvarsi per il classico baffo dalla decisa progressione di Perpetua d'Ausa, mentre terzo più discosto finiva Marico. Cavallo che va a nozze sul pesante, Montopoli si è impossessato con lancio perentorio del bastone del comando nella corsa gentlemen e ha tirato via a tutta birra riuscendo poi a sventare nel finale l'affondo di Chiaromonte risalito con bella autorità dopo avvio piuttosto incerto. Al terzo posto Fiodor, messo fuori causa da avversari decisamente più in palla.

Nella prova riservata agli allievi, Giò ha tentato la fuga dal via da Sansonetto del quale non riusciva a evitare la stoccata decisiva nel finale di corsa. Terzo posto per Alipang, più in ombra i favoriti Tussot e Vuttera.

Alicante ha sorpreso i favoriti mediante sicura interpretazione di Nicola Esposito in cliché d'avanguardia. L'atteso Zaclen, dopo aver mancato l'abbrivio, ha cercato di sfondare ma Alicante gli ha replicato e alla fine il figlio di Mimetta si è sgonfiato perdendo quota già al mezzo giro finale. Fallosi prima Antonrosso, e poi sulla curva finale Orageuse, era Piquillo a tentare di raggiungere Alicante con una forte progressione in dirittura. Alicante però si difendeva sin sul palo vincendo di misura ma meritatamente.

La novità Orpello, attuando decisa rincorsa nella seconda parte del percorso, ha spaziato nettamente alla distanza nell'handicap che vedeva seconda Zinzulusa nel confronti di Ridopar, industriatosi all'esterno, e di Beato Angelico.

In chiusura, successo a sorpresa di Pagot, che sfruttava la scia di Belfleur fino in dirittura dove si liberava del calante Primus, che aveva anticipato Davis a un giro dalla conclusione, per scattare e vincere di forza sulla stessa Belfleur che replicava a Davis. Da segnalare il bel colpo dell'unico scommettitore riuscito ad azzeccare le combinazioni Orpello - Zinzulusa e Azucca - Notoire valide per la seconda doppia accoppiata che ha pagato un milioncino e mezzo.

Mario Germani

PREMIO DEL ROSATELLO (metri 1560): 1) Tigi (G. Zeugna), 2) Perpetua d'Ausa, 3) Manrico. 9 part. Tempo al km 1.28.4. Tot.: 55; 31, 16, 18 (317). PREMIO DEL VALPOLICELLA (metri 1660): 1) Montopoli (W. Serbo), 2) Chiaromonte, 6 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 41; 25, 24 ((151) 390. PREMIO DEL GRIGNOLINO (metri 2080): 1) Sansonetta (C. Belladonna), 2) Giò, 3) Alipang. 8 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 62; (17, 19, 18 (130) 193. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa) 393,160 per 500 lire. PREMIO DEL CHIARETTO (metri 2060): 1) Alicante (N. Esposito), 2) Piquillo. 7 part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 49; 21, 17 (73) 613. PREMIO DELLA VERNACCIA (metri 1660): 1) Orpello (C. Cossar), 2) Zinzulusa, 3) Ridopar. 11 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 25; 21, 33, 34 (361) 324. PREMIO DEL CHIANTI (metri 1660): 1) Kendermann (F. Branchini). 2) Apecchio, 3) Filaria. 8 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 22; 16, 14, (7 (64) 124. PREMIO DEL BARDOLINO (metri 1660): 1) Azucca (S. Caviasso), 2) Notoire, 3) Quiriciana. 10 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 492; 56, 16, 29 (339) 1435. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 1.533.700 per 500 lire. PREMIO DEL BORGOGNA (metri 2080): 1) Pagot (M. Belladonna). 2) Belfleur. 6 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 89; 47, 39 (221) 2646.

«Amerique» a sorpresa

VINCENNES — Grandpre A Prop ha vinto a sorpresa il Prix d'Amerique, la classica del trotto disputatasi sulla pista di Vincennes, precedendo Fakir Du Vivier, Eleazar e il favorito Hadol Du Vivier. Al quinto posto si è piazzato Carlo D'Orsay (guidato da Carlo Bottoni), mentre The Last Hurrah e Waymaker (con alle redini, rispettivamente, Vittorio e Giancarlo Baldi) sono fra i non piazzati.

SERIE «C»

VIENE DIMEZZATA DAL MALTEMPO LA VENTESIMA GIORNATA DI CAMPIONATO

Esplode l'Udinese - Triestina in parcheggio

Il clamoroso rilancio delle «zebrette» aiutato dagli... esorcismi dei clubs!

Stupenda regia del triestino Bencina - Insperata potenzialità offensiva di Ulivieri, Pellegrini e De Bernardi

Udinese - Mantova 5-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 6' Bencina, al 23' Ulivieri, al 32' Cappotti; nel s.t. al 6' Pellegrini, al 31' Ulivieri, al 42' De Bernardi.

UDINESE: Della Corna; Bonora, Fanesi; Leonarduzzi (34' s.t. Soro), Apostoli, Riva; De Bernardi, Gustinetti, Pellegrini, Bencina, Ulivieri. (Paleari, Palese).

MANTOVA: Zaninelli; Ceccotti, Della Bianchina; Mantovani, Daleno, Facchi (14' s.t. Araldi); Cappotti, Fogolin, Frutti, Quadrelli, Zarzoni. (Ciaschini, Vatieri).

ARBITRO: Francini di Bologna.

NOTE: Angoli 4-1 (3-1) a favore dell'Udinese. Terreno fangoso, durante la partita è caduta una leggera pioggia, spettatori 4 mila circa, incasso 14 milioni di lire. Ammoniti Della Bianchina, Apostoli e Leonarduzzi. Prima dell'incontro il campione del mondo di ciclismo, Francesco Moser, accompagnato dal suo presidente Sanson, ha ricevuto targhe ricordo dall'Udinese calcio e dagli Udinese club.

UDINE — Una notte da tregenda, con pioggia e temporale e una mattinata grigia e piovosa, hanno lasciato il nuovo stadio «dei Friuli» in un pomeriggio di nuvoloni neri e minacciosi. Dal 20 novembre 1977 l'Udinese non vinceva fra le mura di casa; così la squadra di Giacomini, lanciata verso la promozione in serie B, aveva perduto ben sei punti sul suo campo di gioco e ormai tutti lo definivano stregato.

I tifosi bianconeri e in particolare l'Udinese club «dei Rizzi» (località ove sorge lo stadio friulano) si erano messi in testa di allontanare lo spirito maligno che aveva obbligato l'Udinese finora a non andare oltre il pareggio anche contro avversarie modeste. Così era stata preparata dai tifosi Eros Gentile, Renato Campana, Luciano Gerussi e Otto Di Gianni una cerimonia che sotto l'etichetta della carnevalata nascondeva l'esorcismo.

Ma il fine ultimo della carnevalata è stato egualmente raggiunto: sono stati piazzati due lunghi striscioni bianconeri dietro le due porte del terreno di gioco e due tifosi in saio, completamente scalzi sotto un ombrello bianconero, hanno fatto penitenza, visitando le due porte e versandovi dei sacchetti di sale. Poi, è avvenuta la vera festa, con il trionfo dei calciatori bianconeri, i quali hanno mietuto un successo strepitoso contro un'avversaria di rango come il Mantova. L'Udinese è riuscita a inaugurare il girone di ritorno del campionato con un risultato clamoroso che oltre ad allontanare i sospetti sulla sua forza, ha pure allontanato quella buona dose di sfortuna che finora l'aveva accompagnata nelle partite interne.

Finalmente la squadra bianconera ha lasciato negli spogliatoi i timori riverenziali e ha affrontato la gara con una buona dose di disinvoltura e con quella tranquillità d'animo che permette il tiro preciso e il passaggio calibrato.

Il Mantova, che era venuto a Udine con una difesa fra le migliori del girone (per la precisione terza, dopo quella dell'Udinese e dello Juniorcasale) è stato infilato da una cinquina che non ha lasciato alcun dubbio sulla potenza della prima linea friulana. Il merito va ascritto naturalmente a un modulo di gioco che da tempo è stato instaurato dall'allenatore Giacomini, il quale ha obbligato spesso un po' tutti gli uomini alla squadra-corta infittendo il centrocampo per trovare la via del contropiede.

Con la mentalità difensivistica l'undici friulano ha ottenuto una potenzialità offensiva maggiore o sorprendendo l'attenzione degli avversari con improvvisi affondo sulle fasce laterali, su cui sono andati a turno De Bernardi, Ulivieri, Gustinetti, Bencina e Pellegrini. Non ci sono dubbi che tutte e cinque le reti segnate dall'Udinese hanno avuto la stessa matrice, cioè il cross teso delle zone d'ala. E' importante poi che in queste zone si siano destreggiati atleti molto mobili e scattanti, preferendo Fanesi, Riva e Leonarduzzi di rimanere ancorati ai compagni di difesa. Del resto, se sulle fasce laterali fossero andati giocatori dall'esecuzione lenta, l'Udinese poteva ricadere nel difetto delle altre partite casalinghe, cioè di permettere agli avversari di chiudere tutti gli spazi.

Il terreno pesante non ha affatto danneggiato il gioco dell'Udinese, ma anzi ha maggiormente facilitato le impennate offensive, perché avversari come Facchi, Della Bianchina e Fogolin sono stati più volte bloccati dal terreno, offrendo dei vantaggi agli scattisti friulani. L'Udinese ha avuto in campo anche un regista, si tratta del triestino Bencina, il quale ha ritrovato se stesso, sviluppando una manovra a tutto campo, pronto in difesa, e altrettanto pronto in attacco, con aperture ad allunghi dosati, che hanno fatto riscoprire le sue doti di calciatore dal piede buono. Del resto, il risultato clamoroso contro il Mantova è dovuto in principal modo a Bencina, se non altro perché è stato lui che ha aperto le segnature a pochi minuti dall'inizio.

E' risaputo che dal punto di vista psicologico è molto più importante che una squadra si ponga subito in vantaggio, perché il vantaggio aiuta a togliersi di dosso tutti i timori e le riserve mentali. Sospinti dall'entusiasmo di pochi, ma buoni spettatori, gli udinesi hanno iniziato quindi molto presto a far ballare «la furlana» agli avversari.

Al 6' Ulivieri, teri particolarmento mobile, nonostante la continua guardia di Della Bianchina, ha fatto da «pivot» raccogliendo un passaggio di rimessa in posizione centrale e sulla tre quarti del campo; al volo ha girato il pallone, aprendo sulla sinistra ove era partito in velocità Bencina. Il triestino si è trovato il pallone tra i piedi e tutto solo si è portato davanti al portiere, tirando dritto sul guardiano mantovano. Questi, ingannato dalla traiettoria del tiro, è scivolato e si può dire che il pallone gli sia passato tra le gambe ed è quindi entrato in rete.

L'incanto si è improvvisamente rotto e l'Udinese è andata sempre di più in percussione, tant'è vero che i difensori mantovani si dovevano salvare alla meno peggio anche in calcio d'angolo. Al 23' doveva venire la doppietta, grazie a un affondo di Pellegrini in zona d'ala sinistra, conclusasi con un cross al centro, ove De Bernardi è mancato nell'intervento di testa; il pallone è giunto sul piede di Ulivieri che non ha perso tempo a sparare a rete.

L'Udinese ha continuato sempre a controllare il gioco a metà campo e non ha mai mancato di svegliare la manovra con fughe di Gustinetti e di Pellegrini. Il gol del Mantova è nato al 32' dopo un doppio rimpallo a metà campo su Bencina e su Bonora, che ha permesso a Frutti di andar via sulla fascia sinistra del campo e da qui «telefonare» un cross sul lato opposto, ove Cappotti viaggiava in velocità, però in chiara posizione di fuorigioco. Né l'arbitro né il segnalinee hanno intravisto l'irregolarità e così Cappotti, tutto solo, si è trovato a due passi dalla porta pronto a toccare decisamente il pallone di testa e deviarlo in rete.

Anche se non adamantino, il gol mantovano potrebbe considerarsi un premio per la caparbietà con cui gli ospiti hanno tentato di organizzare la controffensiva, rimasta per altro nelle intenzioni per la lentezza della loro manovra, dovuta al sovraffolamento in centrocampo. Così nella ripresa si è vista ancora una volta un'Udinese coraggiosa e vivace pronta a inseguire un successo di prestigio.

Al 6' di gioco capitan Gustinetti si è esibito in un affondo sulla destra, e rappiunta quasi la bandierina del corner, è stato talmente pronto a inviare al centro rasoterra, da sorprendere tutti i difensori biancorossi e lo stesso portiere uscito in ritardo sulla zampata di Pellegrini, altrettanto pronto quest'ultimo a tirare in rete. Il terzo gol è stato il k.o. per il Mantova: la partita è diventata tutta bianconera, anche se gli ospiti hanno cercato l'impossibile chiamando in campo una punta al posto del lento libero Bacchi.

Dopo che Pellegrini, servito molto bene da Gustinetti, si lasciava sfuggire una buona occasione al 31', è sopraggiunto il quarto gol delle zebrette. Sulla destra era partito in affondo il generoso De Bernardi, che è stato fermato al limite dell'area, all'altezza della bandierina del corner, da un fallo di un difensore mantovano. Il calcio di punizione è stato tirato da Pellegrini; nella mischia sotto la porta la palla è andata a finire a Ulivieri, sulla sinistra. L'attaccante udinese, pur in posizione difficile, è riuscito a sparare rasoterra nell'angolo opposto della porta del Mantova.

A questo punto, l'allenatore Giacomini dalla panchina riscontrava che Leonarduzzi stava risentiva la fatica e dava segni di nervosismo nella guardia di quello che doveva essere il registra biancorosso (Quadrelli). L'occasione è stata propizia per fare esordire al suo posto il mediano Soro, acquistato nel novembre scorso dall'Albese. E Soro non ha faticato a entrare nel vivo della squadra ormai lanciata. Al 35' doveva essere Pellegrini ad andare vicino al gol con una staffilata a fil di palo e infine al 42' la cinquina dell'Udinese. Ancora sulla destra un lungo cross male intercettato dai difensori mantovani; ne doveva approfittare Ulivieri per smistare il pallone a De Bernardi, appena dentro all'area di rigore del Mantova. De Bernardi è stato molto deciso nell'esecuzione: ha sparato un violento tiro a mezza altezza ed è stato questo gol uno spettacolare coronamento della brillante giornata della squadra friulana.

Alla fine della partita tra musiche e canti sono state premiate le migliori maschere da parte dei dirigenti dei clubs dei tifosi, nonché da Giacomini, Fanesi e Pellegrini. E' finito tutto in una gran «crostolata» nel sotto tribuna.

Luciano Provini

GIACOMINI: «SONO TANTO FELICE...»

Tomeazzi: «Molte le colpe del portiere»

Tomeazzi, allenatore del Mantova ci spiega il crack della sua squadra: «Non abbiamo mai subito tanti gol in una partita per tutto il girone di andata. Al massimo siamo arrivati a prenderne due, ma oggi l'Udinese mi ha davvero sorpreso. Tutti dicevano che la squadra di Giacomini stava copiando il Piacenza, e bloccava il gioco a centrocampo, invece contro di noi ha attaccato in velocità sfruttando le fasce laterali. E' chiaro che molti dei miei difensori erano in nera giornata, compreso il portiere, ai quali devo imputare almeno due reti. Eppure, a un certo punto avevamo anche messo in forse il risultato sul due a uno, però è venuto il gol di Pellegrini e la partita non ha avuto più storia».

Chiediamo a Tomeazzi un'opinione sull'Udinese:

«Facile — ha risposto —, alla luce del risultato e della partita contro il Mantova è senz'altro da promozione in serie B».

Dello stesso parere troviamo l'alabardato Politti, che aggiunge: «L'Udinese ha tutte le carte in regola per vincere il campionato; oggi ho visto che ha pure conquistato l'entusiasmo del pubblico».

Giacomini è l'uomo più felice della giornata: «Il magone — dice il tecnico bianconero — dei pareggi interni, non mi andava giù; per quanto cercassi soluzioni tattiche non riuscivo a far vincere la mia squadra in casa con una certa disinvoltura. Contro il Mantova tutta l'Udinese mi ha risposto con freschezza fisica. Sono felice soprattutto per Pellegrini che è ritornato a segnare e per De Bernardi, che con il suo gol ha dimostrato di possedere la cannonata del bomber».

A Giacomini cerchiamo di strappare un pronostico sul campionato e il tecnico bianconero risponde: «Ogni partita come avete visto oggi, ha la sua storia e il campionato è molto lungo; non sono il tipo che fa dei pronostici. E' chiaro che l'Udinese a questo punto farà di tutto per vincerlo».

L. P.

GIRONE A

I RISULTATI

*Audace - Trento	1-0
*Alessandria - Pergocrema	sosp.
*Bolzano - Juniorcasale	sosp.
*Lecco - Piacenza	1-1
*Omegna - Triestina	sosp.
*Pro Patria - Biellese	sosp.
*Pro Vercelli - Padova	sosp.
*S. Angelo Lod. - Seregno	3-0
*Treviso - Novara	1-1
*Udinese - Mantova	5-1

LA CLASSIFICA

Udinese	20	9	11	0	25	7	29 - 1
Piacenza	20	10	8	2	27	15	28 - 2
Juniorcasale	19	10	7	2	25	11	27 - 1
Novara	20	7	11	2	25	17	25 - 5
Treviso	20	8	6	6	25	19	22 - 8
Biellese	19	8	6	5	23	21	22 - 7
Triestina	19	6	9	4	18	16	21 - 8
Mantova	20	6	9	5	20	17	21 - 8
S. Ang. L.	20	6	9	5	20	14	21 -10
Trento	20	7	5	8	18	20	19 -10
Padova	19	7	4	8	21	23	18 -11
Bolzano	19	4	10	5	17	19	18 -11
Lecco	20	6	6	8	19	21	18 -12
Pergocrema	19	5	8	6	15	20	18 -10
Alessandria	19	4	8	7	14	15	16 -13
Pro Vercelli	19	4	8	7	14	16	16 -12
Pro Patria	19	1	12	6	7	14	14 -14
Omegna	19	3	8	8	12	21	14 -14
Audace	20	5	4	11	19	28	14 -16
Seregno	20	2	5	13	7	31	9 -21

Il secondo dei cinque gol



Udine — Il «raddoppio» di Ulivieri dopo un mancato colpo di testa di De Bernardi

SERIE B

I RISULTATI

*Ascoli - Avellino	1-0
*Bari - Sambenedettese	-
*Brescia - Varese	2-2
*Cagliari - Lecce	0-0
*Catanzaro - Cesena	1-1
*Cremonese - Ternana	2-1
*Monza - Modena	1-0
*Pistoiese - Taranto	1-1
*Rimini - Como	1-0
*Sampdoria - Palermo	1-1

LA CLASSIFICA

Ascoli	20	16	3	1	38	12	35
Lecce	20	7	8	5	13	10	22
Avellino	20	7	8	5	14	12	22
Sampdoria	20	8	6	6	21	19	22
Bari	20	8	5	7	25	21	21
Palermo	20	5	11	4	19	16	21
Ternana	20	7	7	6	18	16	21
Monza	20	7	7	6	19	17	21
Catanzaro	20	7	7	6	25	24	21
Brescia	20	6	9	5	21	20	21
Taranto	20	6	9	5	19	20	21
Cagliari	20	7	5	8	27	26	18
Sambenedett.	20	6	7	7	16	17	18
Rimini	20	5	1	6	16	17	18
Varese	20	5	9	6	15	20	18
Cesena	20	5	7	8	14	18	17
Cremonese	20	5	7	8	17	23	17
Como	20	3	9	8	10	18	15
Modena	20	4	6	10	13	20	14
Pistoiese	20	3	7	10	11	25	13

LE PARTITE DEL 5.2.78

Avellino - Bari
Cesena - Monza
Como - Pistoiese
Lecce - Ascoli
Modena - Brescia
Palermo - Rimini
Sambenedett. - Cagliari
Taranto - Cremonese
Ternana - Catanzaro
Varese - Sampdoria

PARTITA RINVIATA PROBABILMENTE AL 15 FEBBRAIO

Triestina avventurosa nella «2 giorni sulla neve»

DAL NOSTRO INVIATO

OMEGNA — *Le previsioni della vigilia purtroppo sono state rispettate: Omegna-Triestina è stata rinviata causa l'impraticabilità del campo, seppellito dalla neve. Un bellissimo campo, visto ieri sotto un cielo che più azzurro non poteva essere, con il Mottarone a fare da sipario verso Nord, tutto bianco di neve, doverosamente.*

Sabato notte la neve si era trasformata in pioggia e ciò aveva contribuito a far abbassare lo spessore del manto, arrivato a 30 centimetri di altezza. Ma nonostante l'impegno dei dirigenti di qui, che avevano sollecitato da Macugnaga l'arrivo di uno spazzaneve, il mezzo non è venuto. Lo sgombero si è reso impossibile. Del resto, per regolamento, l'Omegna non era tenuta a effettuarlo, visto che era nevicato fino a tarda ora di sabato notte.

Comunque il D.S. Bracchi e i dirigenti dell'ospitale società rossonera erano dispiaciuti del contrattempo, facendo rilevare che tale evento negativo si è verificato per la prima volta nella storia dell'Omegna, dove una nevicata di tale entità non si registrava dal 1966. Peccato che il bis abbia atteso proprio la venuta della Triestina per verificarsi...

«Ragazzi, se battiamo il Trento, poi a Omegna andiamo a divertirci»: così si era espresso Tagliavini la scorsa settimana. E il divertimento infatti c'è stato: una trasferta di 1000 chilometri inutile, con l'attesa fino alle 14.30 per sentirci sanzionare dall'arbitro — il palermitano Garzi (scelto bene come si vede dal punto di vista geografico per attraversare in senso verticale tutta l'Italia) — che la partita doveva essere rinviata.

Bello il campo, abbiamo detto, situato proprio sulla cima di una collinetta che si stacca da Omegna fino a raggiungere quota 370. I ragazzi alabardati si sono sfogati per un'oretta con le palle di neve. Un modo come un altro per far passare il tempo in attesa del rinvio. Quelli della squadra locale, invece, hanno tentato di effettuare comunque un allenamento sulla neve, parecchio di controvoglia, stimolati dall'inflessibile allenatore Zanetti. Tagliavini ha deciso di far allenare tutti i giocatori partecipanti alla trasferta stamane al Grezar, con inizio alla 10, agli ordini di Varglien, poiché lui si è portato a Reggio Emilia sulla strada del ritorno, per esigenze personali e di rappresentanza.

Nessuna notizia circa la data del recupero, ma se dovesse venire fissato dopo la trasferta di Alessandria, Tagliavini ha già predisposto il relativo programma: la Triestina verrebbe a Gozzano la sera stessa di domenica 12 febbraio e si allenerebbe nei giorni successivi sul campo della squadra locale, per giocare a Omegna mercoledì 15 Lega disponendo.

Non occorre dire che tutti gli alabardati hanno mostrato parecchio disappunto per il ritiro, sia per motivi tecnici che logistici. «La squadra attraversa un buon momento — ha detto Bartolini — e bisognava sfruttarlo. Poi una trasferta come questa, quando la si è fatta una sola volta, ha già stufato abbastanza».

In effetti anche se il sole di ieri ha risollevato un po' gli animi, l'abbondante nevicata ha creato problemi grossi di viabilità. Alla Triestina poi è mancato sabato sera anche lo svago televisivo del dopo cena. L'albergo, come tutta Gozzano del resto, è rimasta al buio fin dalle 21: è mancato anche il riscaldamento e al mattino di ieri non c'era nemmeno l'acqua. Insomma una trasferta da dimenticare. Il solo che non ha perso la serenità abituale è stato l'accompagnatore rag. De Vito che ha «pilotato» egregiamente la comitiva nella «Due giorni sulla neve».

Resta da annotare ancora le formazioni presentate dai dirigenti delle due squadre all'arbitro Garzi. Formazioni forse di comodo, non veritiere, per motivi tattici. Eccole, comunque:

OMEGNA: Ceraolo; Pioletti, Martines; Minati, Ghezzi, Piracini; Cassardo, Trevisani, Enzo, Domenicali, Cappellazzo, Colombo, Bolpe, Nolfo.

TRIESTINA: Bartolini; Bertì Lucchetta; Mitri, Pezzopane, Salvadori; Andreis, Marcato, Dri Trainini, Franca, Valsecchi, Marcolini, Schiraldi.

Dante di Ragogna

LE PARTITE DEL 5.2.78

Biellese - Omegna
Juniorcasale - S. Angelo L.
Mantova - Audace
Novara - Pro Vercelli
Padova - Bolzano
Pergocrema - Udinese
Piacenza - Alessandria
Seregno - Pro Patria
Trento - Treviso
Triestina - Lecco

SERIE «C»

Girone «B»

I RISULTATI

*Chieti - Spezia	1-1
*Empoli - Spal	2-2
*Fano Alma Juve - Pisa	0-0
*Forlì - Massese	1-1
*Giulianova - Riccione	1-0
*Livorno - Teramo	0-0
*Lucchese - Grosseto	2-0
*Parma - Olbia	4-1
*Prato - Reggiana	0-0
*Siena - Arezzo	1-0

LA CLASSIFICA

Spal 30 punti; Lucchese 29; Pisa e Parma 25; Reggina ed Arezzo 24; Teramo e Spezia 23; Livorno e Chieti 20; Empoli e Fano Alma Juve 19; Riccione e Forlì 18; Siena 17, Grosseto 16, Prato e Giulianova 15; Massese 12; Olbia 9.

Girone «C»

I RISULTATI

*Brindisi - Benevento	1-1
*Catania - Campobasso	1-0
*Latina - Matera	1-0
*Marsala - Sorrento	2-1
*Paganese - Barletta	0-0
*Pro Cavese - Crotone	0-0
*Pro Vasto - Nocerina	0-0
*Reggina - Trapani	1-0
*Siracusa - Salernitana	2-1
*Turris - Ragusa	1-0

LA CLASSIFICA

Benevento e Nocerina 27 punti; Catania 26; Reggina 25; Campobasso 24; Barletta 22; Pro Cavese e Turris 21; Latina 20; Matera, Salernitana e Sorrento 19, Crotone e Siracusa 18; Paganese e Marsala 17; Pro Vasto 16; Ragusa e Brindisi 15; Trapani 14.

Totocalcio

BOLOGNA - INTER	(2-1) 1
FOGGIA - JUVENTUS	(0-0) X
L. R. VICENZA - VERONA	(1-0) 1
LAZIO - GENOA	(0-0) X
MILAN - FIORENTINA	(5-1) 1
NAPOLI - PESCARA	(1-1) X
PERUGIA - ATALANTA	(1-1) X
TORINO - ROMA	(1-1) X
ASCOLI - AVELLINO	(1-0) 1
BARI - SAMBENEDETT.	(2-0) 1
CAGLIARI - LECCE	(0-0) X
CHIETI - SPEZIA	(1-1) X
SIRACUSA - SALERNITANA	(2-1) 1

La schedina di domenica prossima

ATALANTA - BOLOGNA
FIORENTINA - FOGGIA
GENOA - MILAN
INTER - L. R. VICENZA
JUVENTUS - NAPOLI
PESCARA - TORINO
ROMA - PERUGIA
VERONA - LAZIO
CESENA - MONZA
MODENA - BRESCIA
VARESE - SAMPDORIA
MASSESE - PARMA
CROTONE - CATANIA

totip

1.a CORSA:	1) Granpre	1
	2) Fachir du Vivier	1
2.a CORSA:	1) Harem	1
	2) Aiele	2
3.a CORSA:	1) Visano	2
	2) Agosto	1
4.a CORSA:	1) Sarajevo	2
	2) Asteroide	X
5.a CORSA:	1) Drudo	X
	2) Esame	2
6.a CORSA:	1) Maturlo	1
	2) Zante	X

Nella zona si sono registrati 3 dodici, 35 undici e 362 dieci. Due dodici sono stati realizzati al bar Zarabara di Tolmezzo, su due schede sistemistiche; inoltre si sono registrati, sempre allo stesso bar di Tolmezzo 12 undici e 46 dieci. Il terzo dodici è stato ottenuto, su una scheda sistemistica, al bar Galleria di Trieste, con tre dieci. Per quanto riguarda le altre vincite con punti undici a Trieste sono 6, a Gorizia 2, a Tolmezzo una. In tutta Italia: 16 dodici, 236 undici e 2250 dieci. Ai vincitori con punti dodici spettano lire 1.699.466; a quelli con punti undici lire 111.400 e a quelli con punti dieci lire 11.800.

SICURO RILANCIO DELLA TRIESTINA «PRIMAVERA»

La serie positiva continua

Triestina-Audace 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 40' Scarel; nel s.t. al 21' Francini e al 24' Cheber.

TRIESTINA: Calligaris (dal 38' del s.t. Bubnich); Cheber, Zanutel; Maracich, Bossi, Francini; Giereani, Scarel, Francini, Vicini (dal 1' del s.t. Pacorig), Rossi.

AUDACE: Bianchi; Materassi, Furlan; Fita, Bentivoglio, Costanzi; Poggiani, Frinzi, Pietrobon, Gelmini, Campedelli.

ARBITRO: Ghirardi di Bolzano.

VERONA — La Triestina espugna anche il campo dell'Audace e conquista la quinta vittoria consecutiva che la rilancia definitivamente nelle posizioni alte della classifica. L'undici alabardato non ha avuto la minima difficoltà ad imporre i diritti della sua maggior classe in casa della «cenerentola» del torneo.

La Triestina, pur esercitando una costante superiorità tecnica per l'intero primo tempo, riesce a passare solo al 40' con Scarel che a conclusione di una bella azione personale fa secco il portiere da oltre venti metri. In precedenza Rossi al 10' di testa mandava proprio all'incrocio dei pali ma la palla ritornava in campo e quattro minuti dopo lo stesso Rossi si vedeva parare un gran tiro da Bianchi.

Nella ripresa, al 21', raddoppio della Triestina con Francini su perfetto assist di Pacorig e al 24' la terza rete con Cheber che di testa deponeva nel sacco sfruttando un traversone di Pacorig.

Triestina - Inter anticipata a sabato

Il campionato nazionale Primavera di calcio si appresta a vivere la quinta giornata del girone di ritorno. Triestina e Udinese saranno impegnate entrambe in casa: gli alabardati ospiteranno l'Inter mentre i bianconeri riceveranno la visita del Vicenza. L'incontro Triestina-Inter, per evitare la concomitanza della partita di serie C contro il Lecco, verrà anticipato a sabato pomeriggio.

SERIE D - *LA MESTRINA BALZA AL COMANDO BATTENDO IL MONSELICE*

Un passo avanti del Monfalcone

HA IL SUO EFFETTO IL CAMBIO DELL'ALLENATORE

Gol valido ma contestato

Monfalcone - Legnago 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 43' Fogar.

MONFALCONE: Magris; Kuk, Fabris; Riva, Pugilese, Minisutti; Perissinotto (33' s.t. Soldo), Fogar, Botta, D'Alessi, Germani.

LEGNAGO: Zanin; Peruzzi, Guerra; Verdolin, Furlan, Tarocco; Rinaldi, Cantarelli, Gerbini, Baggio, Morandi (36' s.t. Erbisti).

ARBITRO: Zamberini di Monza.

Dopo una lunga astinenza il Monfalcone è finalmente tornato alla vittoria, magari un po' stentata e ottenuta con un gol sospetto in zona Cesarini, ma d'altronde pienamente meritata.

Ancora una volta è stato confermato il detto che vuole la squadra vincente, al cambio dell'allenatore. D'Alessi, subentrato in settimana al dimissionario Degrassi, ha ben impostato la manovra, naturalmente per quel che era possibile fare, dato anche lo stato del terreno ridotto ad una palude. E' partita proprio dai piedi del trevigiano la palla buona che ha poi sancito il risultato.

Siamo ormai alla conclusione del match e sembra che Fogar e compagni debbano accontentarsi del risultato di pareggio. D'Alessi batte un corner dalla sinistra che respinto dalla difesa giunge fuori area per Fogar, il quale fa partire immediatamente un bolide che si insacca a fil di palo alla sinistra di Zanin. La tribuna esplode in un applauso mentre i veneti protestano lungamente per un fuorigioco di posizione di Soldo. Ma l'arbitro convalida: per lui la irregolare posizione dell'attaccante monfalconese non ha ostacolato l'estremo difensore.

L'incontro ha visto per ampi tratti premere inutilmente i locali che tuttavia hanno rischiato la beffa verso il quarto d'ora della ripresa, allorché, dopo un corner di Rinaldi, la palla ha percorso tutto lo specchio della porta senza che nessun attaccante ospite intervenisse. Qualche minuto dopo, al 17', un bolide di Verdolin, ha colto la parte superiore della traversa.

Numerose invece le occasioni da rete create dal Monfalcone, con Germani, D'Alessi, Fogar e due volte con Botta. L'attaccante triestino al 35' ha mancato un gol fatto, calciando alto da non più di due metri. Un pareggio tuttavia non avrebbe fatto gridare allo scandalo, dato che gli ospiti hanno lottato, anche se talora rudemente, per tutti i novanta minuti della gara.

La fortuna, una volta tanto, ha favorito i locali i quali — come ha detto dopo la gara D'Alessi — hanno dato prova di maturità in una partita impostata, date le condizioni del terreno, soprattutto sull'agonismo. Del Monfalcone sono piaciuti oltre al già citato D'Alessi, capitan Fogar, autore di un'ottima prestazione, Pugliese, il quale dopo aver preso le misure al centravanti ospite non gli ha fatto toccar palla, Fabris per il dinamismo, Kuk e Perissinotto.

Roberto La Rosa

Tolmezzo - Pordenone rinviata per impraticabilità del campo.

Tre regionali nella Rappr. Triveneta

Nella prima giornata del trofeo «Anzio Mancini» per rappresentative interregionali di serie D di calcio, la selezione del Triveneto incontrerà ad Asti quella del Piemonte e Liguria. Il selezionatore Romolo Camuffo ha inserito nella suadra Triveneta tre giocatori che militano in squadre della nostra regione. Si tratta di Dreolini del Pordenone, Grigollo del C.M.M. San Michele Monfalcone e Fanutti dell'Icci Pro Tolmezzo.

I RISULTATI

Belluno - *Dolo	2-1
*Montello - Clodiasott.	0-0
*Monfalcone - Legnago	1-0
*San Donà - Mira	2-2
*Conegliano - Montebelluna	2-0
*Pro Tolmezzo - Pordenone	sosp.
*Abano Terme - CMM S. Mich.	2-0
*Adriese - Venezia	0-0
*Mestrina - Monselice	2-1

LA CLASSIFICA

Mestrina	19	10	5	4	25	14	25
Monselice	19	9	6	4	23	12	24
Montebelluna	19	6	9	4	19	16	21
Dolo	19	7	7	5	19	18	21
Pro Tolmezzo	17	6	8	3	14	12	20
Conegliano	19	5	10	4	19	16	20
Montello	19	5	10	4	16	18	20
Adriese	19	6	7	6	15	15	19
Abano Terme	19	6	7	6	16	16	19
San Donà	19	6	7	6	18	18	19
Mira	19	5	9	5	17	16	19
Venezia	18	5	8	5	16	16	18
Monfalcone	19	5	8	6	21	24	18
Belluno	19	4	9	6	24	22	17
CMM S. Mich.	19	5	6	8	15	23	16
Legnago	19	3	9	7	18	25	15
Clodiasott.	19	3	8	8	16	20	14
Pordenone	18	3	7	8	14	23	13

Pro Tolmezzo due partite in meno. Venezia e Pordenone una partita in meno.

LE PARTITE DEL 5.2.78

Montello - Abano Terme
Mira - Adriese
Venezia - Conegliano
CMM S. Mich. - Dolo
Pordenone - Mestrina
Belluno - Monfalcone
Monselice - Montebelluna
Clodiasott. - Pro Tolmezzo
Legnago - San Donà

ANCHE UN CALCIO DI RIGORE IN FAVORE DEI VENETI

Tutto nel secondo tempo

Abano - CMM S. Michele 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 30' Recchia, al 41' Gregorotti (su rigore).

ABANO: Bognin; Azzi, Miozzo (30' p.t. Recchia); Fagnini, Tasca, Balaro; Bertocco, Gallina, Vidoni, Preda, Gregorotti.

CMM SAN MICHELE: Grigollo; Tricarico, Zelesnich; Marini, Carlet, Varnier; Piotto, Degli Innocenti, Peressin, Ravalico (41' s.t. Rizzetto), Bosdaves.

ARBITRO: Lugli di Reggio Emilia.

ABANO — L'Abano ha battuto con un secco 2-0 il CMM S. Michele, sceso in campo con l'intenzione, forse, di portarsi a casa un pareggio. La squadra veneta invece si è dimostrata subito dai primi minuti, decisa e veloce nelle sue azioni. Malgrado tutto questo ci sono voluti ben 75' di gioco prima che la compagine di Abano riuscisse a realizzare.

Il primo tempo, dunque, vede l'Abano proiettato in avanti in cerca di un risultato che lo riscatti della sconfitta subita domenica scorsa. Subito al 10' Gallina ha un ottimo spunto e serve Breda in area che spara verso la porta, ma il tiro viene deviato in angolo da Grigollo. Il S. Michele cerca di reagire e il suo primo tiro in porta viene al 15' con Bosdaves che però, ostacolato dal terreno molto fangoso, sbuccia la palla tanto che Bognin può controllare facilmente.

Verso la mezz'ora i termali si rifanno vivi e la loro azione raggiunge il culmine con un forte tiro di Bertocco, servito da Gregorotti, che però il portiere friulano blocca con sicurezza. Gli ultimi 10' del tempo vedono il S. Michele passare all'attacco mentre l'Abano riprende di fiato. In questo periodo si mette in luce tra i monfalconesi Marini che spinge la squadra all'attacco con degli ottimi lanci per le ali. Al 42' è Bosdaves che si trova da solo di fronte al portiere ma, dopo averlo superato, si allunga troppo la palla che finisce sul fondo.

E' questo l'ultimo pericolo che corre la porta veneta. Infatti subito dopo l'arbitro Lugli manda tutti negli spogliatoi.

La ripresa vede nuovamente l'Abano all'offensiva e i palloni giungono nell'area del S. Michele sempre più frequenti. Dopo un bel tiro di Bertocco al 12' l'Abano giunge alla realizzazione 8' dopo. Un bel lancio da sinistra di Gallina per Recchia che in mezzo alla mischia riesce a girare abilmente in rete.

Ormai demoralizzato per il gol subito, il CMM ha una reazione debole e si disunisce in difesa tanto che al 41' Tricarico atterra Vidoni in area e l'arbitro senza esitazione decreta la massima punizione Batte Gregorotti ed è 2-0 per l'Abano. Con questa rete i termali mettono al sicuro il risultato e la partita finisce poco dopo con il CMM proteso in avanti alla ricerca di un gol che avrebbe dato al

Promozione

LA PRO GORIZIA DIRETTA INSEGUITRICE DELLE DUE SQUADRE DI TESTA - TRE PARTITE NON DISPUTATE

La Cormonese raggiunge il Fontanafredda

LA PORTA ROSSONERA SOTTOPOSTA AD UN FUOCO DI FILA

Non bastano ai triestini le prodezze di Malinverno

Torviscosa-S. Giovanni 1-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 15' Zanello.
TORVISCOSA: Marcatti; Finatti, Reggeni; Malisan, Scaini, Filipputti; Moretto, Battiston I, Cimenti, Zanello (Zaina), Corso.
SAN GIOVANNI: Malinverno; Marinelli, Francini; Ravalico, Pian, Coronica; Del Negro, Quais, Rovatti, Venier, Lebani (Abramì).
ARBITRO: Feliciani di Bologna.

TORVISCOSA — E' finita col minimo punteggio, quando avrebbe potuto concludersi con almeno un paio di gol di vantaggio per il Torviscosa. Ma c'è mancato poco che il San Giovanni pareggiasse il conto proprio negli ultimissimi istanti della partita; anzi, per essere più esatti, al termine dei regolamentari 90 minuti di gioco.

Vittoria indiscussa quella dei padroni di casa apparsi per tutto il tempo, ed in particolare nella seconda parte dell'incontro, assai più incisivi e determinanti dei loro avversari.

Il Torviscosa doveva riscattare la sconfitta di domenica scorsa, ma soprattutto non poteva cedere agli avversari alcunché, per mantenere il passo con le altre compagini interessate alla lotta per la non-retrocessione.

L'obiettivo è stato doppiamente raggiunto, perché, oltre al risultato, c'è stata da parte dei Torviscosa una prestazione ad un alto livello agonistico.

Difficile fare una classifica dei più bravi, perché tutti si sono esibiti in maniera impeccabile; tuttavia meritano una particolare citazione Scaini e Finatti. Ma all'agonismo i ragazzi del presidente Rizzo hanno accoppiato, e ciò dimostra il graduale rendimento della squadra, una piacevole armonia nel gioco, in considerazione poi che la gara si è svolta sul terreno di gioco reso pesante dalla pioggia.

Il Torviscosa ha incominciato bene, ottimamente disposto sia in difesa che in centrocampo; ha subito aggredito l'avversario, dando l'impressione che prima o poi i tiri di Zanello, Battiston I e Malisan sarebbero stati sfruttati e tramutati dai compagni.

Si gioca a senso unico, e gli ospiti, frastornati dal ritmo impostogli dalla gara, non riescono ad imporre la loro superiorità tecnica. Si difendono come possono, mettendo in evidenza un ottimo Marinelli ed un superbo Malinverno.

Già al 4' Cimenti fa gridare al gol, ma la palla sfiora la traversa. Al 10' Zanello conclude a rete, e questa volta il pallone lambisce la traversa. Al 12' Malisan indirizza a rete il pallone, ma Malinverno è bravissimo a deviare in calcio d'angolo.

Successivamente Reggeni e quindi Moretto impegnano seriamente Malinverno. Al 31' Malisan con un'azione capolavoro indirizza a rete un parabolico pallonetto. Anche questa volta Malinverno è bravissimo, e devia in calcio d'angolo. Al 36' altro bellissimo tiro di Corso e parata di Malinverno. Alla fine della prima parte della gara c'è qualche debole azione del San Giovanni.

Nella ripresa il Torviscosa aumenta la pressione; le sue azioni si fanno più fluide, scorrevoli e penetranti e passano in diverse occasioni ad un passo dalla rete. Al 3' un tiro di Corso è parato in due tempi da Malinverno. Al 10' Moretto manca clamorosamente mandando al lato un facile pallone. Al 15' la rete della vittoria: Cimenti giostra bene la palla ed invita Zanello che saetta a rete.

Niente da fare per l'ottimo Malinverno. Le azioni del Torviscosa si esauriscono ed al 27' prima Filipputti e poi Malisan impegnano seriamente Malinverno. Negli ultimi istanti ci sono delle ottime azioni degli ospiti, ma il Torviscosa riesce a salvare il risultato.

Tommaso Ciccolo

Isonzo Turriaco-Medea rinv. i.c.

TURRIACO: Bon; De Fabris; Lepre; Anut I, Mascarin, Passon; Biondin, Bergamasco, Blason, Anut II, Feresin.
MEDEA: Politti; Perusin, Margarita; Zambon, Cristin, Kaus; Cencig, Cavassi, Francescon, Sclauzero, Bacillieri.

PIERIS — La partita non ha avuto inizio. La decisione è stata presa di comune accordo dopo un sopralluogo sul terreno di gioco ridotto ad un vero e proprio acquitrino.

La partita sarà recuperata mercoledì 8 febbraio.

PIZZINATO VIOLA LA PROPRIA PORTA

Omaggio agli ospiti il gol della bandiera

Sacilese-Sangiorgina 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 34' e al 35' Marzocchi; nel s.t. al 14' Pignat, al 42' Pizzinato (autorete).
SACILESE: Canese; Pizzinato, Tomasella; Pignat, Sonego, Netto; Da Re (Bortolin), Santi, Marzocchi, Buttignol. (Cigana).
SANGIORGINA: Cecconi; Del Frate, Longaretti; Zabeo, Favalessa, Palma; Visentin, Sabot, Pacco (Nali I), Finetti, Nali II. (Simionato).

SACILE — Nulla da fare per la Sangiorgina contro una Sacilese scatenata e decisa a conquistare il suo terzo successo consecutivo. I biancorossi, infatti, pur con un terreno al limite della praticabilità, hanno disputato un'ottima partita, sia sul piano tecnico sia su quello agonistico. La vittoria dei padroni di casa assume un significato particolare, se si pensa che nelle file biancorosse mancavano ben quattro titolari.

La Sacilese è partita subito all'attacco e già al 9' avrebbe potuto andare in rete, se l'arbitro avesse concesso un giusto calcio di rigore per l'atterramento in piena area di Migotto; il direttore di gara, invece, ha fatto proseguire il gioco. Un'analoga azione si è ripetuta due minuti dopo: ancora Migotto è stato atterrato in area, ma l'arbitro non ha concesso il calcio di rigore.

I locali non si sono demoralizzati e hanno continuato ad attaccare, costringendo la difesa avversaria a un duro lavoro di tamponamento. Si è dovuto, comunque, attendere fino al 34' per vedere la prima rete, autore il centravanti Marzocchi che ha approfittato di un batti e ribatti in area per battere l'incolpevole Cecconi. Non c'è stato poi neppure il tempo per rimettere la palla al centro e la Sacilese ha raddoppiato ancora a opera di Marzocchi che ha sfruttato un errore della difesa avversaria e ha nuovamente battuto il portiere ospite.

Nella ripresa gli avversari si sono chiusi nella loro metà campo, creando di limitare al minimo il passivo, operando in contropiede. Questa tattica però ha favorito i biancorossi che hanno potuto sfruttare le fasce laterali, sulle quali si portavano a turno sia Pizzinato che Pignat. Ed è stato proprio quest'ultimo a realizzare la terza rete al 14' della ripresa. Il forte mediano sacilese ha fatto tutto da solo: ha conquistato la palla a centrocampo, è disceso sulla sinistra, ha evitato due avversari e ha segnato.

A questo punto la partita non ha avuto più storia anche perché gli ospiti si sono dimostrati incapaci di impensierire la difesa sacilese, nella quale ha giganteggiato il libero Netto. A 3' dal termine è giunta la rete della bandiera per gli ospiti, a causa di una disgraziata autorete di Pizzinato che, nel tentativo di liberare la propria area, ha riposto il pallone alle spalle di Canese.

Memo Scarabellotto

I RISULTATI
*Pro Cervignano - Pro Gorizia 1-1
*Cormonese - Brugnera 2-1
*Sacilese - Sangiorgina 3-1
*Maniago - Fontanafredda 0-0
*Torviscosa - San Giovanni 1-0
*Palmanova - Lignano sosp.
*Isonzo T. - Medea sosp.
*Tarcentina - Gradese sosp.

LA CLASSIFICA

Cormonese	18	11	2	5	18	9	24
Fontanafredda	18	8	8	2	13	8	24
Pro Gorizia	18	7	9	2	17	10	23
Palmanova	17	6	8	3	22	16	20
Pro Cervignano	18	5	10	3	19	13	20
San Giovanni	18	7	6	5	15	11	20
Sacilese	18	7	5	6	20	15	19
Lignano	17	3	11	3	9	10	17
Gradese	17	5	6	6	17	19	16
Brugnera	18	4	8	6	12	15	16
Maniago	18	3	9	6	11	11	15
Isonzo T.	17	3	8	6	11	13	14
Tarcentina	17	4	6	7	11	16	14
Medea	17	5	4	8	15	20	14
Torviscosa	18	4	6	8	11	18	14
Sangiorgina	18	4	4	10	11	25	12

Palmanova, Lignano, Isonzo T., Medea, Tarcentina e Gradese una partita in meno.

LE PARTITE DEL 5.2.78
San Giovanni - Palmanova
Fontanafredda - Torviscosa
Brugnera - Tarcentina
Lignano - Sacilese
Sangiorgina - Isonzo T.
Gradese - Cormonese
Medea - Pro Cervignano
Pro Gorizia - Maniago

RUGBY CADETTI: IMPORTANTE EXPLOIT DEL CUS TRIESTE

I giovani ruggers giuliani dominano il campo di Treviso

Cus Trieste-Metalcrom Tv 12-4 (4-0)

MARCATORI: nel p.t. al 5' meta M. Pagani; nel s.t. al 13' meta M. Pagani, al 20' meta Fabris.
CUS TRIESTE: Miccoli; Donizetti (6' s.t. Vascon), Prat (35' p.t. Penco), Petelin, M. Pagani; Gambale, L. Pagani; Bertino, Giacomin, Corubolo; Fabris, Zanco; Bencich, Weber, Krecic.
METALCROM: Cesca; Canzian, R. Dolfato, Tempesta, Baccari; Brusegan, Pretato; De Gibbis, Ganga, De Cristofer; Zampieri, P. Dolfato, Barbisan, Fedele, Veronese.
ARBITRO: Ottaviani di San Donà.

TREVISO — Ancora un successo esterno per i giovani ruggers del Cus Trieste, impegnati nel campionato Cadetti. La squadra gialloblù, opposta a Treviso al Metalcrom, si è imposta alla maniera forte (molto più di quanto non indichi il punteggio) assicurandosi così la seconda poltrona alle spalle del Petrarca Padova. I due punti ottenuti nel recupero, consentono al Cus Trieste di accedere alla fase finale interregionale, dove dovranno probabilmente misurarsi con il Rovigo prima di ottenere il visto per le finali nazionali.

La partita, nonostante un arbitraggio smaccatamente casalingo (17 calci piazzati a favore del Metalcrom e due soli al Cus nel primo tempo!), è stata dominata per intero dai giuliani. I ragazzi del dott. Rigo (Donizetti, Giacomin e M. Pagani i migliori in senso assoluto), hanno controllato a piacere l'incontro.

In vantaggio dopo 5' di gioco con una splendida meta di M. Pagani, i cussini raddoppiavano il vantaggio in apertura di ripresa per merito dello stesso M. Pagani e sette minuti dopo chiudevano le marcature con Fabris, autore di una nuova meta. Un Cus Trieste in gran forma, pronto a sostenere l'urto delle altre finaliste trivenete per puntare alla fase finale di questo campionato.

RUGBY - SERIE B

Miriam R.E. - Vite d'Oro 8-6 (0-6)

MARCATORI: nel p.t. al 12' e al 28' calcio di punizione Michelotto A.; nel s.t. Andreoli al 3' e al 39'.
CERAMICHE MIRIAM: Vecchi S., Benelli, Allena, Rabitti A. (Rabitti P. dal 27' s.t.), Andreoli, Franceschetti, Melegari, Burani, Zanichelli, Erts, Cortesi, Agnellini, Rinaldi, Costi, Romani (17' Bonaccini).
VITE D'ORO UDINE: Tosc, Degnutti, Romanello, Purinam. Osti, Franzil, Candoni, Labano, Michelotti A., Nocino, Rojatto, Michelutti G., Del Fabro, Rugo, Fornasier (al 16' Trost, 17' Ricci).
ARBITRO: Berizzi di Treviso.
NOTE: Giornata di splendido sole; terreno pesantissimo. Al 27' del s.t. Alberto Rabitti, vittima di un infortunio a una coscia, è stato rilevato dal fratello Pietro.

REGGIO EMILIA — In un finale inatteso i reggiani delle Ceramiche Miriam hanno conquistato un successo ormai insperato ai danni dei friulani. Questi avevano comandato a lungo il gioco e si erano portati avanti nel primo tempo utilizzando due calci di punizione. Più compatti nelle linee, più vivaci, più vari nel gioco, sembrava che i bianconeri friulani dovessero condurre in porto un successo non immeritato.

Dal canto loro i reggiani hanno giocato una partita non molto colorita e specie gli avanti hanno lasciato molto a desiderare. Per altro in due ottime azioni di controffensiva, Andreoli è riuscito in entrambi i casi a recare la palla in meta assicurando un prezioso successo ai propri colori. Sia in occasione della prima meta che della seconda non avveniva la trasformazione ad opera di Rabitti prima e di Franceschetti dopo.

Guglielmo Fanticini

Calcio minore: numerosi i rinvii

La pioggia battente, che è continuata a cadere da sabato sera, ha notevolmente ostacolato lo svolgimento dei vari campionati regionali e provinciali di calcio. In quasi tutti i campi i terreni di gioco si presentavano parzialmente allagati. Sull'altipiano triestino la situazione era resa ancora più precaria dall'aria pungente, dalla neve caduta abbastanza intensamente nella tarda mattinata e dalla pioggia e dal nevischio del pomeriggio.

I rinvii, soprattutto nei campionati del calcio minore organizzati dal settore giovanile, sono stati numerosissimi. In alcuni casi i direttori di gara, nonostante le pessime condizioni atmosferiche, hanno voluto dare inizio alle gare sospendendole però poco dopo. Ieri mattina sull'altipiano, come ci è stato segnalato da una società che partecipa al campionato Esordienti, sul campo di Padriciano si è presentata una sola delle due contendenti. Dell'altra squadra erano presenti solo un paio di giocatori mentre dell'arbitro nemmeno l'ombra.

I GRIGIOROSSI SI IMPONGONO SUL CORIACEO BRUGNERA

Un rigore per parte e il successo ai locali

Cormonese-Brugnera 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 17' Sachet; nel s.t. al 5' Francescutto (su rigore), al 13' Mazzolo (su rigore).
CORMONESE: Medeot; Canesin, Petruz; Cattarin, Milotti, Sgubin; Sachet, Mazzolo, Tabai, Federicis, Barbetti (35' s.t. Bregant).
BRUGNERA: Marocci; Pessotto, Battistutta; Peressutti, Basso, Bortolin; Zucchet, Bertoluzzi, Maccan, Sandrin (20' s.t. Antonel), Francescutto.
ARBITRO: Bracci di Maniago.

CORMONS — *La Cormonese ha inanellato il nono successo interno su dieci partite disputate sul proprio terreno. A farne le spese è stata la coriacea compagine del Brugnera, che ha fatto di tutto per non restare a mani vuote. La gara è stata disputata su un campo inzuppato d'acqua, che ha messo a dura prova tutti gli atleti in campo. Tuttavia, le due compagini hanno tenuto, giocando a fondo, fino al 90'. I grigiorossi hanno avuto le migliori occasioni da rete, specialmente nel primo tempo, quando, dopo la marcatura iniziale, hanno fallito di un soffio due grosse occasioni. Anche l'arbitro Bracci di Maniago ha avuto il suo bel da fare, dimostrandosi alquanto incline a favorire gli ospiti.*

Il momento cruciale della partita si è avuto al 5' della ripresa, quando il direttore di gara ha assegnato agli ospiti un rigore da «avanspettacolo». Da quel momento gli animi dei tifosi locali si sono surriscaldati. Comunque, 8' più tardi una massima punizione a favore dei grigiorossi ha riportato la partita sui binari della tranquillità. Questa la cronaca: parte bene la Cormonese che al 5', su tiro di Barbetti, finito oltre la traversa, scuote la platea. Al 17' la prima marcatura della giornata: traversone di Federicis dalla sinistra; sulla sfera arriva puntuale la testa di Sachet e la palla finisce nel sacco alla sinistra di Marocci che rimane di sasso. Tre minuti dopo Sachet serve Barbetti, il quale da posizione favorevole spara sul portiere.

Ancora la Cormonese in pressing: triangolazione Barbetti - Sachet - Tabai e il centravanti indirizza a rete ma il portiere ospite è pronto alla parata.

Alla mezz'ora Francescutto su punizione impegna Medeot, che si salva in angolo, mentre allo scadere del primo tempo ci riprova Battistutta su un'altra punizione che il portiere grigiorosso rinvia in angolo.

Nella ripresa al 5' Canesin e Sgubin affiancano in area l'attaccante Francescutto pur senza ostacolarlo. L'arbitro, tra lo stupore dei giocatori e dei tifosi locali, assegna la massima punizione, che lo stesso Francescutto realizza calciando debolmente al centro della porta; Medeot, buttandosi sulla sinistra, viene spiazzato ed è rete.

Dopo pochi minuti su azione della Cormonese, Federicis spara verso il bersaglio; intercetta Peressutti di braccio e il susseguente rigore viene trasformato da Mazzolo che infila alla sinistra di Marocci.

Franco Piccardi

I marcatori

DILETTANTI PROMOZIONE
I MARCATORI

7 reti: Di Blas (Palmanova); Tarlao (Cervignano).
6 reti: Bacillieri (Medea).
5 reti: Cracovia (Gradese); Troja (Lignano); Marzocchi (Sangiorgina); Pontel (Palmanova); Cencig (Medea).
4 reti: Del Ben e Francescutto (Brugnera); Ulcigrai (Fontanafredda); Blason (Isonzo T.); Truant (Maniago); Bartussi (P. Gorizia); Frucco (Tarcentina); Mazzolo (Cormonese).

PRESI DI CONTROPIEDE DOPO AVERE SPRECATO ALCUNE OCCASIONI

Non dura molto tempo il sogno dei gialloblù

P. Cervignano - P. Gorizia 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 12' Tarlao, al 36' Omizzolo.
PRO CERVIGNANO: Donda; Tibald, Valussi; Simonetti, Del Piccolo, Pettarin; Medeot, Micheluttì, Tarlao, Belviso, Zanette.
PRO GORIZIA: Pontel; Tonut, Ranocchi; Chiarvesio, Zanetti, Cirello; Martellossi, Bartussi (espulso al 36' s.t.), Zuttion, Blasig (30' s.t. Favero), Omizzolo.
ARBITRO: Fontana di San Canzian d'Isonzo.

CERVIGNANO — Non c'è due senza tre per la Pro Cervignano, che contro la Pro Gorizia, gara nella quale ha giocato un ruolo determinante il fango e la sfortuna, ha conseguito il terzo onorevole pareggio di questo girone di andata, anche se per il gioco fatto e per le occasioni da gol (almeno tre), non portate a termine, meritava una bella e qualificante vittoria. Ma si sa che nello sport e soprattutto nel calcio l'imprevisto fa mutare le sorti di una gara anche senza averne i presupposti. Ed è accaduto proprio così nell'incontro «clou» di questa domenica, dove i gialloblù, pur dominando la gara per quasi tutti i 90' di gioco, sono stati beffati da una delle pochissime azioni in attacco degli ospiti.

Per i tre quarti del primo tempo non c'è stato niente da fare per gli ospiti, i quali hanno dovuto subire l'incessante martellare dell'attacco gialloblù che ha impegnato allo spasimo l'estremo difensore Pontel. Determinante in questo scorcio del primo tempo è stata la marcatura opposta all'estrema Omizzolo, dal bravo difensore Tibald, che ha neutralizzato ogni tentativo del goriziano.

I cervignanesi sono partiti veloci e già all'8 hanno costruito la prima azione da gol con Zanette: Pontel blocca la palla insidiosa sui piedi dell'attaccante. Al 12' nasce l'azione che porta in vantaggio l'«undici» di Medeot: Valussi allunga la sfera sotto la porta goriziana; finta di Zanette e Tarlao è pronto a insaccare con il suo potente sinistro.

Ormai sembra che niente possa fermare i gialloblù che si fanno sempre più minacciosi: di nuovo Tarlao riceve la palla da Belviso e di testa la indirizza verso la porta, mandando di poco oltre i pali.

Al 25' sono gli ospiti a tentare la via del gol con Bartussi, ma Donda respinge bene di pugno. Inizia quindi una sequenza improvvisa di azioni velocissime, che lasciano con il fiato sospeso gli spettatori e fanno mutare le sorti della gara: infatti, in 2' si passa da quasi gol di Medeot al 34' e di Simonetti al 35', al gol autentico dei goriziani al 36': è un'azione rapida di contropiede che vede protagonista Omizzolo, il quale recuperata la palla al limite dell'area, sferra un tiro bene angolato che va in rete.

Una doccia fredda per i locali, che però nella ripresa hanno ancora le redini del gioco, tentando di ristabilire quel vantaggio che nel primo tempo non erano riusciti a mantenere. Al 17' un'azione combinata tra Bartussi e Zanetti, che offre la palla a Omizzolo, impegna Donda, il quale si tuffa sui piedi di quest'ultimo. Al 20' e al 24' è Medeot che tenta la via del gol ma Pontel non si lascia sorprendere.

Al 36' Bartussi, dopo aver atterrato Medeot, viene espulso. Così negli ultimi 9' di gioco i goriziani si trovano con un uomo in meno, ma ciò non fa cambiare le sorti della gara.

Franco Petean

PER INIZIATIVA DELL'A. S. ARTIGIANI

Dotato di illuminazione il minicampo dell'Eca

L'A.S. Artigiani è una delle ultime società calcistiche triestine affacciatesi alla ribalta della terza categoria. Pochi mesi di attività che sono risultati però molto intensi per il presidente Alfredo Valent e i suoi diretti collaboratori i quali nei giorni scorsi sono riusciti a trasformare in realtà quello che non molto tempo addietro sembrava solo un sogno: l'illuminazione del campo a sette situato nel parco dell'Ente comunale assistenza di via Pascoli. L'idea nacque due anni fa quando i dirigenti della squadra, che si allenava nella palestra dell'Eca, notarono nel vasto giardino un terreno idoneo per la realizzazione di un rettangolo di dimensioni ridotte. L'Olimpia Fan, una società giovanile della zona, grazie al concreto aiuto del commerciante Bottaro e del signor Tamaro, adattò il fondo (che era in cemento) in terra battuta dando così modo ai giovani del rione di sfogare la loro passione per il calcio lontano dai pericoli della strada.

Con la necessità di campi esistente nella nostra città e la conseguente difficoltà per ancora numerose squadre di svolgere la preparazione, era veramente assurdo che il minirettangolo di via Pascoli rimanesse inutilizzato, soprattutto nelle giornate invernali, per tante ore. Esisteva un solo sistema per usufruire del campo a tempo pieno, quello di dotarlo dell'impianto d'illuminazione. L'A.S. Artigiani non ci pensò sopra due volte: a proprie spese e con l'aiuto di alcuni tecnici effettuò i lavori. Il campo, agibile nelle ore serali già da un po' di tempo, è stato inaugurato ufficialmente giorni fa alla presenza dell'assessore comunale allo sport prof. Lanza, del presidente dell'Associazione artigiani di Trieste, Luciano Franco e del segretario generale dottor Ciani. Per l'occasione è stata disputata una partita amichevole fra i dirigenti della squadra di calcio e quelli degli artigiani, conclusosi in parità sul punteggio di 5-5.

«Il nostro obiettivo — dice l'attivissimo presidente Valent — è quello di creare un settore giovanile, gettare le basi per puntare sempre più in alto. Il traguardo potrebbe essere la prima categoria, ma per arrivarci abbiamo bisogno dell'aiuto di tutta la categoria. Dobbiamo fare in modo che gli artigiani della provincia si avvicinino alla squadra, alla società. La compagine insomma deve essere l'espressione più genuina della categoria e nella squadra devono identificarsi un po' tutti quanti operano nel settore. Solo così riusciremo a gettare le basi per varare un programma a più ampio respiro e aperto a nuove sempre maggiori prospettive».

GIOCO DISPUTATO IN CONDIZIONI DI CAMPO PROIBITIVE

Impatta con la capolista la penultima della classe

Maniago-Fontanafredda 0-0

MANIAGO: Geremia; D'Andrea, Danelli; Roveredo, Marcolin, Centazzo; De Pol, Truant, Mazzoli, Muzzin, Pitton.
FONTANAFREDDA: Visentin; Sarri, Perlin; Buffa, Vendramin, Posocco; Sartor, Turchet, Dolcetti, Ulcigrai, Piva (21' s.t. Castellarin).
ARBITRO: Moschet di Conegliano.

MANIAGO — Finalmente anche uno zero a zero riesce a «vestire» la pagina della nobiltà. Lo hanno ottenuto la penultima e la prima della classe in condizioni quasi proibitive. I dieci centimetri di fango del «Bertoli», già torturato dalla partita della mattina, non hanno concesso di assistere a quella partita che si preannunciava alla vigilia e i pochi scampoli di tecnica sciorinati sono stati frutto di singoli e non di manovre.

Nel mezzo un arbitro pignolo che ha fatto l'esame di coscienza nell'intervallo dopo cinque ammonizioni e non si è accorto della maglia verde del portiere Visentin e ha fatto riposare il fischietto nella ripresa.

Cinque le occasioni ghiotte: a prima al 26' con una stangata che sfiorava l'incrocio dei pali da parte di Buffa; la seconda al 31', quando Pitton, saltati tutti è piaccato «stile rugby» da Posocco al limite dell'area. Questo nel mezzo dei primi 45' che hanno registrato una leggera supremazia degli ospiti.

Nella ripresa, invece, sono i locali che fanno gioco e ottengono già un'occasione buona al 18', quando su testata di Pitton, Buffa salva sulla linea. Un pasticcio generato dal terreno su lancio all'indietro di Centazzo mette Ulcigrai in condizione di segnare; la palla si spegne sull'esterno della rete.

Al 26' è Truant che si fa protagonista, fintando una bordata e calciando a effetto una punizione che Visentin è bravo a fermare di pugno.

L'ultima occasione è per Roveredo al 33', ma il giovanotto non aggancia la palla e il gol sfuma. Infine — ed è doveroso — un bravo a tutti per aver condotto in porto una gara in condizioni proibitive.

Renzo Rosa

QUALIFICAZIONE ZONALE A FORNI DI SOPRA

Vinta da Giovanni Piller la gara di slalom speciale

FORNI DI SOPRA — Organizzata dallo Sci Club Forni di Sopra, con la collaborazione dello Sci Cea di Udine, si è disputata a Forni di Sopra una gara zonale di qualificazione di slalom speciale, riservata alla categoria «seniores» maschile, e valida per l'assegnazione del trofeo Mirko Bernardis».

La neve, caduta ininterrottamente per tutta la giornata, ha disturbato notevolmente i 112 concorrenti in gara, tant'è che alla conclusione delle due prove si sono classificati in 49.

Il percorso, tracciato con 60 porte, misurava 750 metri di sviluppo con un dislivello di 165 metri. Ha vinto Giovanni Piller dello Sci club Sappada, precedendo Michele Lichtenstein, dello Sci Cai XXX Ottobre di Trieste, al quale è stata aggiudicata la «coppa del Legno» un trofeo scolpito da un artigiano locale.

Alla prima squadra classificata, lo Sci club Sappada, con Piller e Benedetti è stato assegnato il trofeo Mirko Bernardis — presidente dinamico del comitato canrico-giuliano della Fisi per tanti anni alla memoria del quale la gara è stata organizzata.

Classifica individuale: 1) Giovanni Piller (Sci club Sappada) in 1'03"31; 2) Michele Lichtenstein (Sci Cai XXX Ottobre - Trieste) in 1'07"28; 3) Damiano Benedetti (Sci club Sappada) in 1'07"37. *Classifica a squadre:* 1) Sci club Sappada (Piller - Benedetti) in 2'13"68; 2) Sci Cai Monte Lussari - Tarvisio (Sima - Corso) in 2'21"10; 3) Società Sportiva Verzegnis (P. Corbellini - G. Corbellini) in 2'30"75.

Vito Maresia

CALCIO FEMMINILE

Il torneo di calcio «Città di Trieste»

Il torneo di calcio femminile «Città di Trieste» ha vissuto sabato l'ultima giornata. Radici e Ragal hanno chiuso vittoriosamente i due incontri in programma, battendo rispettivamente l'Inter San Sergio per 7-5 e il Chiarbola per 7-0. Sabato prossimo verranno recuperate le gare della nona giornata rinviate il 21 gennaio.

CALCIO FEMMINILE

Varati i gironi della «Coppa Italia»

La Federcalcio femminile ha varato i quattro gironi eliminatori dell'edizione 1978 della «Coppa Italia». La manifestazione, che farà da prologo al campionato, vedrà in lizza sedici squadre. Il Ledisan Pordenone è stato incluso nel raggruppamento B unitamente al Diadora Valdobbiadene, Padova e Verona. La prima giornata della Coppa verrà disputata il 26 febbraio.

DILETTANTI DI 1.a CAT. GIRONE «A» - SOSPESI TRE INCONTRI PER IMPRATICABILITA' DEL CAMPO

La Pro Aviano continua il suo volo

I RISULTATI
*Flumignano - Spilimbergo 0-0
*Union Nog. - Trivignano 0-0
*Basiliano - Bertiolo 2-2
*Percoto - Palazzolo sosp.
*Pro Aviano - Sanvitese 1-1
*Azzanese - Vival R. 1-0
*Gemonese - Casarsa sosp.
*Buiese - Cordenonese sosp.

LA CLASSIFICA

Pro Aviano	18	8	9	1	18	7	25
Trivignano	18	8	5	5	17	14	21
Union Nog.	18	8	5	5	19	17	21
Bertiolo	17	8	4	5	18	14	20
Gemonese	17	6	7	4	20	13	19
Azzanese	18	7	5	6	21	18	19
Palazzolo	17	7	5	5	16	17	19
Cordenonese	17	5	2	7	16	14	18
Flumignano	18	6	6	6	11	11	18
Sanvitese	18	5	7	6	18	15	17
Vival R.	18	4	8	6	19	20	16
Buiese	16	4	7	5	16	18	15
Percoto	17	4	6	7	16	22	14
Spilimbergo	18	3	8	7	19	25	14
Casarsa	17	3	7	7	12	18	13
Basiliano	18	2	7	9	17	30	11

LE PARTITE DEL 5.2.78
Cordenonese - Percoto
Casarsa - Buiese
Trivignano - Azzanese
Palazzolo - Basiliano
Bertiolo - Pro Aviano
Vival R. - Union Nog.
Sanvitese - Flumignano
Spilimbergo - Gemonese

Pro Aviano-Sanvitese 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 13' Alfonsi, al 27' Mazzolo.
PRO AVIANO: De Luca; Antoniazzi, De Biasio; Gava, Tassan, Patrizio; Alfonsi (Corti), Vatta, Bortolin, Bola, Zorzetto.
SANVITESE: Sedran; Caporusso, Toneguzzo; Chiau, Infanti, Mazzolo; Dal Molin, Iacuzzi, Campagnolo, Driusso, Francescutto.

BUDOIA — Una partita tirata per tutti i 90 minuti, agonisticamente pregevole, ma tecnicamente mediocre a causa delle cattive condizioni del campo. L'Aviano è andato a rete dopo aver mancato incredibilmente due conclusioni facili. Batte una punizione precisa Bortolin e Alfonsi è pronto a segnare.

Il pareggio avviene in modo inusitato: Mazzolo a metà campo riprende al volo una respinta della difesa di casa, ed effettua un tiro altissimo che De Luca, tutto solo, si appresta a raccogliere. Inspiegabilmente il portiere cerca all'ultimo momento di respingere e devia la palla in rete.

Beniamino Redolfi

Azzanese - Vivai Rauscedo 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 28' Zanardo.
AZZANESE: Brait; Balluz, Venturelli; Giacomin, Della Bianca, Geremia; Zanardo, Zanotto, Mazzon, Perez, Tonus.
VIVAI RAUSCEDO: Borgobello; Giacomello, D'Andrea; Fornasier, Bianco, Basso; Concato, Pellegrin, Lenarduzzi, Lovisa, De Candido.
ARBITRO: Libri di Cormons.

AZZANO — Nonostante il terreno reso pesante dalle abbondanti piogge cadute nei giorni scorsi, Azzanese e Rauscedo hanno dato vita a un incontro avvincente e ricco di emozioni. Ha prevalso la squadra di casa col punteggio minimo, ma innumerevoli sono state le occasioni da gol per i locali. I legni della porta difesa da Borgobello, infatti, hanno tremato ben quattro volte su altrettanti tiri dello scatenato Mazzon che ha colpito poi una traversa, emulato in questo anche da Perez e dall'eccellente Zanardo, autore dell'unica segnatura e migliore in campo.

T. Z.

Basiliano-Bertiolo 2-2 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 25' e al 35' Fabris II; nel s.t. al 5' Meneguzzi e al 43' Rambaldini, su rigore
BASILIANO: Nobile; Nicoletti, Benedetti; Pagotto, Fabris I, Manzi; Toppano, Felsee, Di Benedetto, Fabris II, Vendramini.
BERTIOLO: Schiff; Driutti, Nicolella; Rossi, Franzolini, Maiero; Rambaldini, Pavan, Molinari, Livon, Meneguzzi.

BASILIANO — Questa volta è stata la sfortuna a impedire al Basiliano di conquistare i due punti in palio; i locali, infatti, si sono visti raggiungere a due minuti dal termine da un calcio di rigore causato da un ingenuo fallo del portiere ai danni di un attaccante del Bertiolo.

Nella ripresa, quasi a freddo, è venuto il gol del Bertiolo che ha accorciato le distanze, con lo scaltro Meneguzzi, ma la vittoria in ogni caso sembrava non dovesse sfuggire ai locali. L'infortunio già citato, a due minuti dal termine, ha rovinato la festa.

G. G.

Union N.-Trignano 0-0

UNION NOGAREDO: Bon; Beruzza, Fellis; De Cecco, Ferrari, Sguizzato; D'Odorico, Buttassi, Martina, Dreussi, Leita.
TRIVIGNANO: Piazza; Petrello, Moretti; Lucchitta (Buttazzoni), Contin, Pastorutti; Burini, Cettolo, Stabile, Nadalutti, Saccomano.
ARBITRO: Bassi di Cordenons.

NOGAREDO — L'Union Nogaredo e il Trivignano, nello scontro che doveva designare la compagine in grado di contrastare il primato della Pro Aviano, hanno pareggiato per 0-0, dando vita a un incontro molto divertente, giocato a un buon ritmo nonostante il terreno molto pesante. Le due squadre si sono equivalse in tutto o quasi, anche se nel finale i locali hanno cercato con un disperato serrate di sorprendere la munita difesa del Trivignano, che ha avuto nel portiere Piazza e in Contin i suoi uomini migliori.

G. G.

Flumignano-Spilimbergo 0-0

FLUMIGNANO: Più; Sgrazzutti I, Baron; Mazzon, Sgrazzutti II, Malisan; Leani, Piani, Barbarino, Brunetti, Cortello.
SPILIMBERGO: Colussi; Tieu, Filippuzzi; Londero, Savoldo, Bortolussi; Napolitano, Basso, Bassani, Tosoni, Lorenzini.
ARBITRO: Tognoni di Trieste.

FLUMIGNANO — Partita giocata su un terreno al limite della praticabilità e a tratti disturbata dalla pioggia. La paura di perdere, oltre al campo pesante, ha in parte frenato l'ardore combattivo delle squadre per cui le minacce per i portieri sono state veramente poche. Il risultato di parità è sostanzialmente esatto. I migliori: Baron e Barbarino tra i locali, Napolitano e Basso tra gli ospiti. Sufficiente l'arbitraggio.

Deana Globatta

Gemonese - Casarsa	r.i.c.
Buiese - Cordenonese	r.i.c.
Percoto - Palazzolo	r.i.c.

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

«SALTANO» IL TURNO PORTUALE E PONZIANA - TRA LE TRIESTINE VINCE SOLAMENTE LA FORTITUDO

Classifica congelata dal maltempo

FEBBRE DEL GOL ASPETTANDO L'OMOLOGAZIONE DELL'INCONTRO COL PONZIANA

Manzanese-Pro Romans 7-2

MARCATORI: p.t. 10' Fedele, al 26' Gratton, al 39' Passoni su autorete; s.t. al 17' Fedele, al 24' Gratton, al 27' Gratton, al 34' Fabbro II, al 40' Clemente su rigore, al 42' Colombo su rigore.

MANZANESE: Ruffini (Nian); Ceccotti, Crazzolo; Passoni, Clocchiatti, Fabbro; Colombo, Gratton, Pussi (Fabbro II), Bidoggia, Fedele.

PRO ROMANS: Postir, Tomasin, Cossaro; Zorzin, Martellos, Bolzan; Boaro, Donda, Clemente, Antonelli (Serino), Minut.

ARBITRO: Berti di Portogruaro.

MANZANO — La Manzanese continua nella sua marcia a ritmo battente mentre attende con ansia l'omologazione dell'incontro con il Ponziana, concluso anzitempo sul campo per due reti a una a favore dei «seggiolai». La squadra della «capitale della sedia», ha tutte le carte in regola per meritarsi la promozione nella categoria che meglio le compete: l'eccellenza. Sono tre anni che a Manzano si attende questo avvenimento, ed è sperabile che nulla intacchi i meriti di una compagine che si conquista di domenica in domenica le più belle affermazioni.

Anche nella prova odierna la Manzanese ha vinto ma, quel che più conta, ha saputo imporsi autorevolmente con un gioco sbrigativo ed utilitaristico. E' stato sin troppo facile superare anche questa prova per la prima della classe, anche se i giocatori hanno dovuto fare i conti con un terreno pesante. La Manzanese, con questa vendemmiata di reti aumenta ovviamente il numero dei gol all'attivo in questo campionato, mentre l'unico seppur accademico «neo» della giornata è stato dato dalle due reti subite (una su autorete ed una su rigore), per altrettanti svarioni di Passoni (alla sua seconda partita stagionale).

Già nei primi minuti della gara la capolista era in vantaggio per due reti a zero, con Fedele e Gratton, i «goleador» dell'incontro. A sei minuti dal termine del primo tempo la Pro Romans ha accorciato le distanze con l'autorete già menzionata.

Gli ospiti non si davano per vinti, ma la loro reazione si spegneva al 17' della ripresa con la rete segnata dal dinamico Fedele a seguito di una bella azione con l'altro giovane, Colombo (oggi veramente in palla e con una grinta che fa ben sperare per le prossime fatiche). Giunta sul tre a uno, la Manzanese spingeva ancora sull'acceleratore e la difesa della Pro Romans, nel giro di dieci minuti, subiva altre tre reti con una doppietta dell'instancabile Gratton e con Fabbro II entrato al posto di Pussi.

Le ultime due marcature sono state originate da altrettanti rigori battuti e trasformati rispettivamente da Clemente per la «Pro» e da Colombo per la Manzanese. Da elogiare in blocco tutti i giocatori della Manzanese. Ottimo l'arbitraggio. Alla Pro Romans, l'augurio di poter scrollarsi di dosso questo brutto ricordo e di poter risalire posizioni in classifica.

Roberto Braida

MATTATORE FONTANOT

Fortitudo	**2**
Ronchi	**1**

MARCATORI: p.t. al 38' Fontanot; s.t. all'11' Fabris (rigore), al 21' Fontanot.

FORTITUDO: Scarcia; Covacich, Montanari; Pintus, Giacchi, Cociani; Zugna (Presti), Predonzani, Fontanot, Schipizza, Jannuzzi.

RONCHI: Pin; Novelli, Demeio; Furlan (Milocco), Ghermi, Melloni; Longo, Boscarol, Fabris, Potasso, Suligoi.

ARBITRO: Maiero di Codroipo.

RONCHI — Pur prodigandosi generosamente e non demeritando sul piano tecnico, il Ronchi è nuovamente incorso in una sconfitta che rende precaria a questo punto la sua classifica. Privo di Monassi e orbato quasi subito di Furlan, l'undici di Cergoli ha risentito sensibilmente dell'assenza di questi due elementi chiave della sua inquadratura soccombendo proprio per le carenze della sua difesa, chiaramente a disagio dinnanzi alle folate incontenibili di Jannuzzi e alla praticità di Zugna e Fontanot.

E' stato proprio quest'ultimo il mattatore della giornata, pronto a trarre profitto in entrambe le segnature delle incertezze difensive amaranto. I locali hanno svolto in avanti una mole di lavoro impressionante e in molte occasioni solo un nonnulla ha impedito una migliore sorte alla loro alacrità. Il frutto l'hanno raccolto su rigore, all'11' della ripresa, Fabris infilava di prepotenza il momentaneo pallone dell'equilibrio.

G. G.

In cantiere all'Esperia il memorial «F. Ramani»

L'U.S. Esperia Pio XII organizzerà anche quest'anno il Memorial «Franco Ramani» per onorare la memoria di un suo appassionato dirigente e tecnico. La manifestazione, valida anche per la quarta «Coppa Primavera», è riservata ai giovani nati negli anni 1967-68 e 1969. Il torneo avrà inizio la prima settimana di marzo. Le iscrizioni, vanno presentate alla sede del sodalizio in via San Cilino 101.

COSLOVICH UOMO CARDINE IN UNA PARTITA POCO FORTUNATA

Muggesana-Aquileia 0-0

MUGGESANA: Ravasini; Oliosi, Varin; Dilic, Poli, Olivo; Coslovich, Borroni, Verbich, Pugliese (al 20' s.t. Geromella), Mendella.

AQUILEIA: Luca; Benvenuto I, Carbone; Porcari, Michelin, Finatti; Gon, Benvenuto II, Montico, Pasquali, Gerometta.

ARBITRO: Pattaro di Chiesellis.

MUGGIA — Come l'Aquileia si sia salvata dalla sconfitta a Muggia ancora non lo sappiamo anche se la prima indispensabile mossa, quella di controllare bene il cannoniere Mendella, è riuscita perfettamente a Lulich. Tuttavia, improvviso e del tutto inatteso, si è fatto ripetutamente luce Olivo, aspirante cannoniere di giornata: purtroppo i suoi tiri hanno fatto tremare la traversa e nulla più. Davvero sfortuna.

Anche l'Aquileia si è trovata clamorosamente a disagio ed è stata superata di slancio a centrocampo, senza fare opposizione. L'uomo cardine dello schema di Stule è stato ancora una volta il piccolo, fastidioso, prezioso Coslovich che si è piazzato nella posizione di libero di centrocampo ed è andato a chiudere i corridoi da ogni parte; ha contrastato, si è proiettato in avanti, ha vivacizzato la tattica della Muggesana.

L'Aquileia non ha ritenuto di dover modificare la sua zona difensiva ed ha lasciato che Michelin rimanesse senza avversario diretto. Con l'uscita anzi tempo di Pugliese, la Muggesana è rimasta senza ali e Stule ha rinunciato ad un terzino laterale: era la stessa l'Aquileia a preoccuparsi di non sguarnire le fasce esterne dalle quali partivano i cross per Mendella in agguato costante.

Per tutto il primo tempo si sono attese le conclusioni a rete dei verde-arancio ma sul taccuino sono entrati solo i nomi degli ammoniti, un tiro di Borroni al 13' (parato), quattro conclusioni fuori, qualche botta e qualche simulazione ed una respinta sulla linea di porta di un difensore ospite su cross di Verbich al 45'.

Il registro cambiava di colpo nella ripresa. Si vedeva finalmente uno sviluppo più ordinato degli schemi tattici mentre, con il sopravvento di Coslovich nella zona presidiata da un evanescente Pasquali, la Muggesana si distendeva ed aggrediva cercando sempre Mendella come punto di riferimento. Sul centravanti ha giocato con molta grinta il legnoso Carbone il quale ha commesso qualche fallo di troppo.

Per tre volte la Muggesana ha bruciato in maniera incredibile l'occasione da gol: al 5' Borroni ha lanciato Olivo che con una finta ha aperto la difesa azzurra, ha aspettato l'uscita di Luca ed ha cercato di superarlo con un tocco che ha fatto stampare la palla sulla traversa. All'11 Mendella ha toccato Corso su calcio d'angolo a Borroni, il quale di sinistro ha fatto piovere un cross al limite dell'area piccola, qui si è levato completamente libero Coslovich che ha messo sopra la traversa. Al 18' Carbone ha fermato Mendella sul limite in maniera fallosa, ha battuto Borroni con un cross corto che la difesa ospite ha rinviato e, sulla ribattuta, si è avventato Coslovich scaricando contro la traversa.

Le tre occasioni da gol, contro nessuna dell'Aquileia, consentendo alla Muggesana di recriminare. Nella Muggesana si è ammirato una volta di più il libero Poli, si è distinto — come già detto — Coslovich, hanno giocato bene Oliosi, Varin ed anche Verbich. Ma soprattutto si è vista una Muggesana monolitica, una squadra che si difende in undici ed attacca in dieci.

Il migliore dell'Aquileia è stato Luca, fortunato in occasione della traversa colpita da Olivo, ma ha meritato questa fortuna con una prestazione senza sbavature.

Livio Carboni

Mercoledì il recupero Costalunga-Libertas

La classifica del girone triestino del campionato dilettanti di Seconda categoria di calcio verrà parzialmente aggiornata a metà settimana con la disputa di un interessante recupero. Mercoledì, sul campo di Borgo San Sergio, saranno di fronte il Costalunga e la Libertas. L'incontro avrà inizio alle ore 15.

CALCIO RIPETIZIONI

Il comitato regionale della Federcalcio ha disposto che i due incontri annullati dal giudice sportivo per errore tecnico dell'arbitro (Bertiolo-Buiese e Breg-Edera) vengano ripetuti l'8 febbraio.

CALCIO: ENAL

Ventisei squadre aziendali animeranno dal 13 febbraio il torneo di calcio a sette per il «Trofeo Enal 78».

UN PAREGGIO DA MOVIOLA

Primorje-S. Canzian 1-1

MARCATORI: al 20' del s.t. Bortolotti, al 31' Barnaba (autorete).

PRIMORJE: Stocca; Blazina, Suligoi; Tomizza, Race, Barnaba; Franch, Vascotto, Montenesi, Bortolotti, Perl.

SAN CANZIAN: Masin; Del Zotto, Galizia; Busut, Vittor, Minin; Flaborea, Ferro, Stabile, Trevisan, Ceglia.

ARBITRO: Princig di Udine.

Nonostante la pesantezza del terreno di gioco, Primorje e S. Canzian hanno dato vita ad un incontro vivace, almeno per quanto riguarda impegno e agonismo, giacché le condizioni del fondo non permettevano certo alcuna finezza stilistica. Dopo un primo tempo equilibrato, con gioco ristagnante principalmente nella zona centrale del campo, la ripresa ha offerto un numero maggiore di emozioni sia sull'uno, che sull'altro fronte.

Il risultato premia entrambe le formazioni, anche se i padroni di casa possono recriminare di essersi lasciati sfuggire di mano una vittoria, considerata, ad un quarto d'ora dal termine, ormai acquisita. Al 20' della ripresa il Primorje passa in vantaggio: Barnaba da una trentina di metri lascia partire un gran tiro, che Masin respinge sulla traversa con gran fatica. Sul rimpallo si avventa Bortolotti, che non fallisce il bersaglio a porta vuota.

Alla mezz'ora Stocca neutralizza da par suo una punizione di Stabile ma, un minuto dopo, il bravo portiere è protagonista, assieme al direttore di gara, dell'episodio decisivo. Mentre s'appresta al rinvio, l'estremo difensore giallorosso viene attaccato ed ostacolato da Flaborea. Fischio dell'arbitro che, invece di concedere il fallo per carica al portiere, assegna un calcio di punizione indiretta a favore dei rossoneri proprio al centro dell'area. Flaborea tocca per Stabile, che spara verso l'angolino destro della porta di Stocca. Sulla traiettoria c'è il tacco di Barnaba, che elude il tentativo del portiere ormai in tuffo.

Il pareggio comunque è un risultato che rispecchia fedelmente i valori espressi sul campo durante l'intero arco dell'incontro. Fra gli ospiti si sono distinti Flaborea e soprattutto il centravanti Stabile, una spina continua nel fianco della difesa giallorossa; dei locali sono piaciuti Suligoi, Tomizza e l'instancabile Barnaba. Piuttosto impreciso l'arbitraggio, aldilà dell'episodio che ha portato al pareggio del S. Canzian, che tutto sommato non l'ha demeritato.

Luciano Zudini

Capponi presidente dei ciclisti Scat

Riunita in assemblea generale ordinaria la Società ciclistica amatori triestini (Scat) — Vetreria Capponi, ha eletto il direttivo per l'entrante stagione agonistica che risulta così composto: presidente, Marino Capponi, vicepresidente, Giordano Persi, direttore sportivo, Palci, vicedirettore sportivo Visintin, consiglieri Sotti, Veliscek, Sbrizzi, Dal Ben Vittorio. Segretario Alfredo Veliscek.

Anche il Nucleo giovanile di Trieste che, con quest'anno, ha assunto la denominazione di «Centro giovanile di Trieste» ha eletto il suo presidente: Remo Gambassi. Vicepresidente Renato Sbrizzi, direttore sportivo Corrado Ferletti vicedirettore sportivo Carlo Machnic, consiglieri Vettorato, Dal Ben Bruno Latin, Cian, Milocco e Veliscek. Segretaria Lucia Gambassi.

Del Bianco regionale di ciclocross

MAGREDIS — Luigi Del Bianco ha vinto il campionato regionale di ciclocross svoltosi sull'impegnativo circuito di Magredis, reso ancora più duro dal fango. Il portacolori del Gruppo sportivo Pividori Venier ha subito fatto il vuoto scattando dopo neanche due chilometri dei 22 in programma. Questo l'ordine di arrivo: 1) Luigi Del Bianco del Gruppo sportivo Pividori Venier che copre i 21 km del percorso in un'ora e 8'. 2) Alessandro Fabbro della Tendepratic a 2'; 3) Walter Canduss del Gruppo Sportivo Pividori Venier a 7'2"; 4) Giuseppe Dal Grande del Gruppo sportivo «La Puiese» a 9'30"; 5) Nereo Manazzone del Gruppo sportivo Tendepratic a 9'40".

INCONTRO AVVINCENTE NONOSTANTE PIOGGIA E FANGO

Pieris-Torriana 2-0

MARCATORI: Bala al 7' e Clama al 36' del secondo tempo.

PIERIS: Bonaldo; Visintin, Pasquali; Malaroda, Montena, Giordani; Rosin, (Cosolo), Clama, Bala, Sgubin, Recchia.

TORRIANA: Valente; Chizzo, Robba; Giraldi, Visintin, Tessari; Zollia I (Piazza), Turus, Favot, Mazzucchin, Zollia II.

ARBITRO: Davanzo di Trieste.

PIERIS — Dopo un sommario controllo del terreno, il bravo direttore di gara, Davanzo, decideva di dare inizio alla partita mentre la pioggia continuava a cadere copiosa con monotona insistenza. La decisione dell'arbitro è stata saggia perché ne è scaturito un incontro interessante e combattuto tra due squadre alla ricerca del punteggio pieno. A onor del vero, il terreno, con il passare dei minuti, si è ridotto ad un vero pantano, ma ciò non ha tuttavia pregiudicato il buon andamento del gioco.

Hanno vinto meritatamente i padroni di casa, avendo attaccato quasi sempre ed essendosi imposti con autorità a centrocampo con Malaroda, Montena e Clama. Privi di numerosi titolari, i granata hanno trovato nelle giovani reclute ottimi sostituti che hanno praticato un gioco intelligente e continuo fino allo scadere della partita. Anche l'attacco, con Bala, Sgubin e Recchia, è stato molto attivo e ha dato un gran da fare alla difesa avversaria.

Gli ospiti hanno avuto un momento felice solo sul finire del primo tempo, quando cioè i padroni di casa, forse un po' stanchi, hanno accusato un certo rilassamento. La ripresa riprendeva però con i pierissini nuovamente all'attacco e Bala già al 7' portava la sua squadra in vantaggio con una bella azione personale. La supremazia dei padroni di casa era continua e al 28' Recchia, dopo una bella azione in linea, per poco non raddoppiava. Al 30' Piazza sostituiva Zollia I.

Al 36' i granata aumentavano il vantaggio con Clama che metteva in rete un pallone giuntogli fra i piedi dopo un calcio dalla bandierina. Prima del fischio finale si registravano ancora un paio di belle azioni dei pierissini in prossimità della porta avversaria e la sostituzione di Rosin con Coscio al 40'.

G. M.

I RISULTATI

*Pieris - Torriana	2-0
*Manzanese - Pro Romans	7-2
*Primorje - San Canzian	1-1
Fortitudo - *Ronchi	2-1
*Stock - Corno	0-0
*Muggesana - Aquileia	0-0
*Buttrio - Ponziana	sosp.
*Mossa - Portuale	sosp.

LA CLASSIFICA

Manzanese	17	11	4	2	25	8	26
Portuale	17	9	5	3	29	12	23
Stock	18	7	9	2	18	11	23
San Canzian	18	7	6	5	17	15	20
Ponziana	16	6	7	3	25	16	19
Buttrio	17	3	13	1	17	15	19
Aquileia	18	5	9	4	16	16	19
Pieris	18	5	9	4	19	20	19
Ronchi	18	3	11	4	16	14	17
Corno	18	5	7	6	12	15	17
Muggesana	18	6	4	8	19	16	16
Primorje	18	5	6	7	15	19	16
Fortitudo	18	4	7	7	16	24	15
Torriana	18	2	9	7	11	19	13
Mossa	17	4	5	8	20	30	13
Pro Romans	18	1	5	12	11	35	7

LE PARTITE DEL 5.2.78

Portuale - Ronchi
Ponziana - Mossa
Pro Romans - Muggesana
Fortitudo - Primorje
San Canzian - Stock
Aquileia - Manzanese
Corno - Pieris
Torriana - Buttrio

La Rappr. Dilettanti giovedì a Mossa

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia proseguirà giovedì la preparazione in vista della partecipazione al «Torneo delle Regioni» in programma a metà marzo. Il selezionatore Giancarlo Bassi ha convocato per le ore 18.30 a Mossa i seguenti diciotto giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Sedran (Sanvitese); Cappellaro (Gemonese); Frucco (Tarcentina); Favalessa (Sangiorgina); Dolcetti e Pivetta (Fontanafredda); De Cecco (Union Nogaredo); Della Bella (Cordenonese); Lenardon e Pobega (Portuale); Tortolo, Mansutti e Zucco (Palmanova); Bartussi (Pro Gorizia); Miliotti (Cormonese); Olivier (Mossa); Ruffini (Manzanese); Mendella (Muggesana).

È MANCATO SOLO L'ACUTO RISOLUTORE

Stock-Corno 0-0



STOCK-CORNO 0-0 — Lucchitta anticipa Naldi (uno dei più attivi fra i padroni di casa) sul fango di Viale Sanzio (Italfoto)

STOCK: Eliero; Savron, Zarattini; Muiesan, Tremul, Puntar; Manzon, Podgornik, E. Punis, C. Punis (dal 16' del s.t. Del Bianco), Naldi, Dambrosi.

CORNO: Bosco; Bon, Tomat I (dal 39' del s.t. Perabo); Scarnavetti, Montina, Zuanella; Bernardis, Zucco, Costantini, Lucchitta, Zorzutti, Tomat II, Cossutti.

ARBITRO: Boemo di Visco.

Nonostante novanta minuti giocati sulla consueta falsariga caratterizzata da attacchi continui, la Stock ha pareggiato in bianco l'incontro che la vedeva opposta al Corno di Rosazzo. La squadra di Del Bianco si è espressa su livelli buoni ma è mancato l'acuto risolutore per aggiungere altri due punti alla classifica nella rincorsa alla Manzanese. Ancora una volta ci ritroviamo costretti ad andare alla ricerca delle ragioni per le quali la Stock non è riuscita a tradurre una gigantesca mole di lavoro in reti, che alla resa dei conti sono le sole che contano.

Innanzitutto le condizioni del terreno erano a tutto favore della squadra ospite che si difendeva, mentre per la Stock era precario costruire, essendo il suo cliché di gioco basato su manovre decisamente precise e raffinate e di conseguenza difficilmente realizzabili su un campo infido e scivoloso. Ai ciò va aggiunta la giornata di non eccelsa vena di Claudio Punis, il faro della Stock, il quale ha dovuto risparmiarsi per paura di «strapparsi», facendosi sostituire infine da Bel Bianco.

Le due punte Edi Punis e Naldi sono state come sempre all'altezza della situazione tentando in ogni maniera la via del gol, ma i due hanno trovato sulla loro strada dei difensori molto attenti nella marcatura e decisi nell'interdizione. Note positive in difesa dove Muiesan sta ritrovando la condizione migliore, l'ha dimostrato tenendo a freno il più pericoloso degli avanti del Corno, il capitano Bernardis; buona anche la prestazione di Savron che ha sorretto le azioni d'attacco con discese efficaci concluse da cross molto invitanti.

Il Corno di Rosazzo si è rivelato compagine di buona levatura, formato da elementi giovani, alcuni dei quali dotati di notevoli qualità tecniche, ha saputo difendersi con ordine e con estrema correttezza. I più appariscenti sono stati il portiere Bosco (classe 1960), il libero Zuanella e la mezz'ala Zucco.

Veniamo alla cronaca: al 10' Savron fugge sulla fascia destra, crossa per Edi Punis che gira al volo, Bosco para in due tempi. Al quarto d'ora l'arbitro decreta una punizione dal limite a favore dei padroni di casa, si incarica del tiro Claudio Punis che colpisce in pieno l'incrocio dei pali. Al 26' un cross proveniente dalla destra, effettuato da Savron, trova pronto Naldi, ma la sua conclusione da distanza ravvicinata non ha fortuna, Bosco infatti respinge di piede. Un minuto più tardi un tiro di alleggerimento di Bernardis termina alto. L'ultima azione degna di rilievo del primo tempo la si ha al 41', ancora ad opera di Bernardis, il cui tiro cross dalla destra finisce sulla parte alta della traversa per poi perdersi oltre il fondo.

Ripresa che vede la Stock premere ancora più insistentemente; al 14' Naldi tenta dalla lunga distanza ma la bordata va alta sopra la traversa. Al 28' contropiede pericoloso del Corno, con tiro finale di Bernardis deviato in angolo da un difensore. A tre minuti dalla fine l'ultima possibilità si presenta a Edi Punis, che gira di testa in rete ma Bosco para.

Ugo Salvini

I marcatori

12 reti: Chelleri (Muggesana).
9 reti: Fabris (Ronchi).
7 reti: Jannuzzi (Fortitudo); Novel (Portuale); Di Lena (Mossa).
6 reti: Polo (Aquileia); Pobega (Portuale); Stabile (San Canzian).

Dilett. II Cat. Gir. F

L'IMPRATICABILITA' DEI CAMPI BLOCCA LIBERTAS E CAMPANELLE - PAREGGIA L'OPICINA

Si allunga la lista dei recuperi

PARAPIGLIA IN CAMPO

Flaminio	**0**
Breg	**0**

FLAMINIO: Parovel, Gladrossi, Di Pasquale; Lippi, Pangher, Calligaris; De Paoli, Gallinotti, Piccolo, Selatti, Terpin.

BREG: Ghersinich, Rodella, Bonazza; Sovi, Dagri, Melon; Berzan, Krisman, Chermaz, Perossa, Sternat.

Dopo un'ora di gioco piacevole, nonostante il terreno pesantissimo, la gara è stata turbata da episodi poco edificanti che poco hanno da spartire con lo sport e con il calcio in particolare. Sono volate parole grosse ed in campo è successo un parapiglia. Chi non ha perso la testa è stato il direttore di gara che ha mandato anzitempo negli spogliatoi Melon del Breg e Gallinoti e Parovel, rispettivamente vicecapitano e capitano del Flaminio.

TRA DELUSE

Rosandra	**2**
Op. Supercaffè	**0**

MAACATORI: nel s.t. al 10' Grahonia, al 43' Maranzana (autorete).

ROSANDRA: Morisani; Rozza, Hlaca; Taddeo, Legovich, Grezar; Perlangeli Colavecchia, Kirchmeyer, Tommasi, Grahonia.

OPICINA SUPERCAFFE': Quercini; Volturno, Giorgesi; Maranzana, Mafrici, Porro; Macchi, Bretti, Gardoz, Caria, Aversa (nel s.t. Biagi).

ARBITRO: Moroni di Monfalcone.

Rosandra e Opicina Supercaffè, le grandi deluse di questa prima parte del campionato, si sono affrontate per verificare le proprie effettive capacità. Alla fine è uscita vincitrice la compagine di S. Dorligo grazie a una maggiore determinazione e consistenza in fase conclusiva, ma gli ospiti, dal canto loro hanno espresso anch'essi un buon calcio. Gli avanti del Supercaffè sono apparsi solo troppo «leggeri» e quindi inadatti a un terreno pesante. La partita è stata sostanzialmente corretta.

OCCASIONE MANCATA

Opicina	**0**
Zarja	**0**

OPICINA: Papandrea; Gaeta, Dandri; Tuntar, Celigoi, Di Staslo; Rozmann, Valenti Clari, Colonna, Pestrin (dal 15' del s.t. Paolich), Stradi. Boldrin.

ZARJA: Puzzer; Krizmancic, Grgic I.; Samese, Metlika, Krizmancic; Lupidi, Zagar, Tercon. Rupini, Grgic D.

Una grossa occasione mancata dall'Opicina per approfittare della sosta forzata delle principali antagoniste e di portarsi da sola in testa alla classifica. La squadra di Zanon, priva delle punte titolari, ha esercitato una costante supremazia di gioco e proiezioni offensive, ma bisogna dare anche il giusto merito alla squadra ospite che si è difesa con ordine, agendo di tanto in tanto con pericolosi contropiede. Detto che il risultato è sostanzialmente esatto e che si è giocato su un terreno ridotto a risaia, si deve aggiungere che l'incontro è stato piacevole e corretto.

I marcatori

10 reti: Privileggi (Opicina).
9 reti: Carli M. (Primorec); Zaccaria (Aurisina).
8 reti: Perlangeli (Rosandra); Zorzut (Campanelle).
7 reti: Savi (San Marco).

AD ONTA DELLE ASSENZE

Edile Adriatica	**4**
Edera	**1**

MARCATORI: nel p.t. al 33' Bonnes, al 40' Leghissa, nel s.t. al 1' Russian, al 7' e al 25' Dau.

EDILE ADRIATICA: Fronda; Città, Leghissa; Zucca, Stagni, Paoli; Russian, Ribezzo, Dau, Vouk, (dal 26' del s.t. Botteri), Smrekar. Pannarella.

EDERA: Pintarelli; Starace, Pagnut; De Marchi (dal 10' del s.t. Volo), Gardel, Oldani; Modotto, W. Denich, Vattovani, Petagna, Bonnes.

ARBITRO: Tarantino di Gorizia.

Nonostante le numerose assenze l'Edile Adriatica ha inflitto una dura sconfitta all'Edera, che era passata per prima in vantaggio con un bellissimo gol di Bonnes. I giovani impiegati da Florio si sono dimostrati tutti all'altezza della situazione, ben coordinati fra l'altro da Paoli, la cui classe rifulge ancora. I rossoneri di Ive e Turcino hanno peccato ancora una volta di inesperienza non riuscendo a mantenere il vantaggio e concedendo spazi troppo ampi alle veloci punte grigiorosse. I migliori sono sembrati Dau, Vouk e il già citato Paoli per i padroni di casa; Starace, De Marchi e Bonnes fra gli ospiti.

U. S.

ULCIGRAI ALLO SCADERE

Aurisina	**3**
Costalunga	**2**

MARCATORI: Al 30' Zaccaria L.; al 5' del s.t. Sirotich, al 10' Zaccaria L., al 35' Chiodini ed al 44' Ulcigrai.

AURISINA: Tortolo; Furlan, Doglia; Perisutti, Braico S., Braico C.; Zaccaria P., Madalen, Zaccaria L., Casagrande, Ulcigrai.

COSTALUNGA: Seppini; Bartole, Coloni; Piet, Tulliani, Sciarrone; Bussi, Paicini, Furlani, Chiodini, Sirotich, Furiani.

ARBITRO: Stuparich di Trieste.

Un tiro di Ulcigrai da ragguardevole distanza ha eluso l'intervento di Seppini, dando in «zona Cesarini», la vittoria all'Aurisina. L'incontro è stato entusiasmante, ricco di emozioni, di reti e di altrettante occasioni mancate di un soffio. Il Costalunga per due volte è riuscito a replicare alla doppietta di Livio Zaccaria, ma non ha sfruttato a dovere una certa superiorità esercitata nella prima frazione di gara. Nella ripresa è venuta fuori l'Aurisina che, fino all'ultimo istante, ha cercato decisamente la vittoria, giunta proprio allo scadere. Un risultato che, se esalta la formazione di Cimador, non umilia certamente quella cara al presidente Giorgio Vecchiet, almeno per quanto si è visto oggi sul campo.

L. Z.

Girone «D»

I RISULTATI

*Maranese - Ronchis	sosp.
*Codroipo - Gonars	1-1
Romans V. - *Castionese	4-2
*Muzzanese - Rivolto	n. p.
Sedegliano - *Marter	2-1
*Campoformido - Pocenia	3-1
*Rivignano - Lib. Variano	sosp.
Mortegliano - *Tisana	2-1

LA CLASSIFICA

Codroipo	18	9	7	2	16	6	25
Rivignano	17	7	9	1	22	10	23
Sedegliano	18	8	7	3	23	11	23
Gonars	18	8	6	4	28	18	22
Castionese	18	7	7	4	16	15	21
Mortegliano	18	6	8	4	16	10	20
Maranese	17	7	6	4	14	12	20
Ronchis	17	4	10	3	15	14	18
Romans V.	18	3	12	3	14	15	18
Tisana	17	6	5	6	22	14	17
Lib. Variano	17	6	4	7	15	15	16
Pocenia	17	3	10	4	16	17	16
Muzzanese	17	2	10	5	14	19	14
Marter	18	3	5	10	14	27	11
Campoformido	18	3	4	11	12	28	10
Rivolto	17	1	4	12	6	28	6

LE PARTITE DEL 5.2.78

Mortegliano - Muzzanese
Lib. Variano - Tisana
Gonars - Campoformido
Rivolto - Castionese
Romans Varmo - Marter
Pocenia - Codroipo
Sedegliano - Maranese
Ronchis - Rivignano

Girone «E»

I RISULTATI

*Torre Tap. - S. Marco Gr.	sosp.
*Pro Fiumicello - Moraro	sosp.
*Juventina - Villesse	sosp.
*Terzo - Isonzo	3-2
*Staranzano - Malisana	sosp.
*Lucinico - Ruda	sosp.
*Aiello - Sagrado	sosp.
*Italia - Mariano	0-0

LA CLASSIFICA

Torre Tap.	17	10	5	2	27	16	25
Italia	18	8	9	1	19	9	25
Lucinico	17	8	8	1	22	11	24
Terzo	18	10	4	4	28	20	24
Staranzano	17	9	3	5	17	10	21
S. Marco Gr.	17	5	8	4	19	12	18
Malisana	17	5	8	4	13	9	18
Ruda	17	4	8	5	13	15	16
Villesse	17	4	7	6	8	13	15
Pro Fiumicello	17	4	7	6	16	15	15
Moraro	17	5	4	8	10	18	14
Juventina	17	3	7	7	12	20	13
Sagrado	17	4	4	8	13	21	12
Isonzo	18	5	2	11	18	28	12
Aiello	17	2	8	7	9	17	12
Mariano	18	2	8	8	8	18	12

LE PARTITE DEL 5.2.78

Mariano - Torre
Sagrado - Italia
Moraro - Lucinico
Isonzo - Juventina
Villesse - Staranzano
Ruda - Pro Fiumicello
Malisana - Torre Tap.
S. Marco Gr. - Aiello

Girone «F»

I RISULTATI

*Rosandra - Opicina Sup.	2-0
*Flaminio - Breg	0-0
*Edile Adriatica - Edera	4-1
*Aurisina - Costalunga	3-2
*Opicina - Zarja	0-0
*Libertas - Zaule	sosp.
*Campanelle - Primorec	sosp.
*Gaja - San Marco	sosp.

LA CLASSIFICA

Libertas	16	8	7	1	25	12	23
Campanelle	17	8	7	2	28	15	23
Opicina	18	8	7	3	27	17	23
Edile Adr.	18	8	6	4	26	16	22
Costalunga	17	6	7	4	17	13	19
San Marco	17	7	5	5	25	24	19
Aurisina	18	6	7	5	20	19	19
Zaule	17	7	4	6	13	16	18
Primorec	17	7	4	6	21	18	18
Zarja	18	6	4	8	16	15	16
Rosandra	18	5	6	7	14	16	16
Gaja	16	5	5	6	17	25	15
Opicina Sup.	18	4	6	8	19	26	14
Breg	16	3	7	6	12	15	13
Edera	17	2	6	9	13	25	10
Flaminio	18	1	6	11	6	28	8

LE PARTITE DEL 5.2.78

Zarja - Campanelle
Costalunga - Opicina
Zaule - Gaja
Primorec - Flaminio
Breg - Edile Adriatica
San Marco - Libertas
Edera - Rosandra
Opicina Sup. - Aurisina

COPPA «CRALI» DI GIGANTE FEMMINILE A FORNI DI SOPRA

Slalom sotto la neve

FORNI DI SOPRA — Nonostante le pessime condizioni della pista — dovute all'abbondante nevicata che da oltre ventiquattr'ore, quasi ininterrottamente, ha interessato la zona — si è svolta a Forni di Sopra, organizzata dallo Sci Club Gorizia con la collaborazione dell'Azienda di Soggiorno di Forni di Sopra, la gara femminile di slalom gigante di qualificazione zonale, riservata alle categorie aspiranti e juniores, per l'aggiudicazione della Coppa «Autoffiicna Crali».

La prova si è svolta su un percorso dello sviluppo di 750 metri con 32 porte e un dislivello di 165 metri, da effettuare due volte. Ha vinto Silvia Schiavi della società sportiva Pontebbana, nel tempo di 1'36"5, precedendo Antonella Bellini dello Sci Club '70 di Trieste. Il trofeo è stato aggiudicato allo Sci Club Pordenone con Cescutti e Zaja nel tempo totale di 3'22"2; al posto d'onore si è classificata la squadra dello Sci Club Aviano con Pascali e Candotto.

Classifica individuale: 1) Silvia Schiavi della società sportiva Pontebbana in 1'36"5; 2) Antonella Bellini dello Sci Club '70

Basket «A 2»: un'Hurlingham tenace piega nel finale la Mobiam

FINALMENTE UN'AFFERMAZIONE SCACCIA-CRISI NEL CALDO CLIMA DEL DERBY

«Scoppia» la vittoria al Palasport Neroverdi «inediti» nella ripresa



HURLINGHAM - MOBIAM 83-76 — Due momenti del combattuto «derby» tra le formazioni triestina e friulana (Italfoto)

Hurlingham - Mobiam 83-76 (35-38)

HURLINGHAM: Ritossa, Forza, Paterno 26, Scolini, Oeser 8, Balguera 14, Meneghel 2, Iacuzzo, De Vries 13, Zorzenon 20.

MOBIAM: Andreani 4, Luzzi Conti, Savio 6, Giomo 4, Cagnazzo 32, Bettarini 2, Hanson 28, Fuss, Wilkins.

ARBITRI: Giacobbi e Maggiore di Roma.

NOTE. Tiri liberi: Hurlingham 7 su 10; Mobiam 12 su 27. Usciti per cinque falli Andreani e Baiguera. Spettatori 3000 circa.

Finalmente al palasport di Chiarbola «scoppia» la vittoria. Diamo a Petazzi quello che è di Petazzi, alla faccia delle strane situazioni che si sono create in casa Hurlingham. La più bella attestazione di stima è venuta dal pubblico, forse mai così vicino e caloroso nei momenti cruciali, che alla fine ha scandito a più riprese il nome del tecnico neroverde. Incredibile ma vero, la squadra triestina ha colto questo successo scacciacrisi (almeno ce lo auguriamo) nel secondo tempo, durante il quale ha saputo lottare con orgoglio, lucidità, sicurezza e, soprattutto, ha saputo reagire quando la Mobiam sembrava allontanarsi.

La mossa vincente è stata senza dubbio la marcatura a uomo su Cagnazzo da parte di Meneghel (gli altri erano a zona) ma la vittoria porta anche la firma di un Baiguera scatenato, di un Paterno irriducibile, di un De Vries brillante e autoritario dopo un primo tempo disastroso e anche di uno Zorzenon, che si è preso la responsabilità di tirare in un periodo delicato, e che si è trovato puntuale agli appuntamenti sotto i tabelloni. Pure Oeser si è mezzo in luce nei secondi 20' con un eloquente 3 su 4 nel tiro, oltre a una buona dose di combattività.

L'Hurlingham complessivamente si è dimostrata assai precisa nelle conclusioni (38 su 71) mentre i friulani hanno ottenuto un sufficiente 32 su 64. La Mobiam ha perso perché ha avuto due giocatori in giornata da dimenticare: si tratta di Giomo, che non ne ha azzeccata una dalla distanza, imitato da Wilkins. Questo atleta di colore continua a far discutere: è raro riscontrare nella casella di un americano uno zero, eppure ciò si è verificato. Wilkins è straordinario nella sua elevazione, quando abbranca il pallone sembra voglia appendersi al... lampadario del palasport, ma in attacco è proprio una frana. Tutto gli resta a livello di intenzione: così fa la sua bella piroetta sotto canestro ma la sfera lo beffa, idem quando si alza dalla distanza. E senza il suo contributo la Mobiam alla fine è costretta a pagare. E meno male che Cagnazzo si improvvisa «statunitense». Il pivot, fin tanto che non si è trovato alle costole Meneghel, ha fatto vedere i sorci verdi a De Vries, il quale è rimasto frastornato.

L'Hurlingham è partita a uomo: Paterno ha preso in consegna il validissimo Hanson (7 su 9 da sotto, 4 su 8 da fuori più 5 rimbalzi), Baiguera se l'è vista con Giomo, Meneghel con Andreani, Zorzenon ha fatto coppia con Wilkins e De Vries con Cagnazzo. Proprio da quest'ultimo sono venuti i maggiori pericoli per l'Hurlingham. Cagnazzo ha saltato regolarmente la guardia di De Vries è ha infilato la bellezza di 11 conclusioni senza fallire un solo tentativo (tirando le somme avrà un eccellente 15 su 18 da sotto). Bill Paterno, comunque, non è stato inferiore al friulano e ha bucato la zona della Mobiam dal posto preferito: sette i suoi centri consecutivi.

Così, quasi rassegnata dalla strapotenza di Cagnazzo e dalle realizzazioni dell'ottimo Hanson, la squadra di Petazzi ha rischiato il crollo, anche perché De Vries sembrava un'ombra, inconsistente in difesa e impreciso in attacco (0 su 6 all'inizio). Petazzi tentava con la marcatura individuale ma era ancora Paterno a tenere in piedi la baracca quando Mullaney al 15' (il punteggio parlava in favore degli ospiti: 34-28) chiamava il «time out» e, blocknotes alla mano, indicava tramite Biasone lo schema da attuare.

L'Hurlingham che non ti aspetti nella ripresa: con la stessa formazione schierata all'inizio della gara, fatta eccezione per Oeser al posto di Zorzenon, i padroni di casa reggevano il passo degl aivversari i quali però, con Wilkins richiamato in panchina, prendevano un vantaggio di 6 lunghezze all'8' (58-51) grazie a Savio che aveva rilevato l'opaco Giomo. Meneghel a questo punto imbavagliava Cagnazzo e Baiguera era capace di alcuni «numeri»: si continuava sul filo dell'incertezza ed era Zorzenon (il pivot aveva dato il cambio a De Vries di quale poi rilevava Meneghel) a portare la sua squadra al pareggio. Zorzenon concedeva diverse... repliche, Oeser recuperava un buon pallone, Andreani usciva per falli, realizzava quindi De Vries, ancora Zorzenon dopo l'ennesimo errore di Giomo (il play si faceva anche stoppare dall'americano) e così l'Hurlingham e i suoi tifosi potevano finalmente esultare.

Severino Baf

A-1: LA FORMAZIONE ISONTINA CEDE AGLI OSPITI NON CERTO IRRESISTIBILI

La Pagnossin in piena crisi annaspa anche contro il Brill

Brill - Pagnossin 91-83 (38-48)

PAGNOSSIN: Savio, Garrett 28, Ardessi 6, Laing 15; Bruni 20, Soro 8, Flebus 6, Fortunato. Non entrati Puntin e Antonucci.

BRILL: Sarello 20, Serra 22, Giroldi, Puidokas 19, De Rossi 6, Lucarelli 24. Non entrati Ligia, Exana e D'Urbano.

ARBITRI: Totaro di Palermo e Bettari di Messina.

NOTE. Tiri liberi: Pagnossin 7 su 9; Brill 11 su 14. Nessuno uscito per cinque falli. Spettatori 3000.

GORIZIA — La Pagnossin piomba in piena crisi annaspando anche contro il Brill presentatosi al Palasport chiazzato qua e là di larghi vuoti, privo del suo fromboliere Ward, infortunatosi in settimana e di Romano. Così i tricolori di Benvenuti, che alla fine dell'incontro escono a capo chino dal campo sotto una salva di fischi, mentre polemicamente per il Brill di Rinaldi ci sono solo applausi, collezionano la loro quinta sconfitta consecutiva.

La formazione isontina cede ad un Brill che sicuramente, assenze a parte, e proprio per questo, non appare irresistibile ma è senz'altro più determinato dei goriziani a cercare una vittoria che ha scarso significato per la sua classifica ma è molto importante proprio in vista di quegli stessi obiettivi cui dovrebbe puntare la Pagnossin, e cioè arrivare con morale alto ed energie intatte ai nastri di partenza della seconda fase.

Eppure la gara promette abbastanza bene per i tricolori nella prima parte anche se dopo i due canestri iniziali di Bruni (molto preciso nel primo tempo: 8 su 13) per una dozzina di minuti la squadra di Benvenuti, che manda in campo all'avvio Savio, Ardessi, Bruni, Garrett e Laing, è costretta a inseguire. Il ricongiungimento avviene al 14' dopo la sostituzione di Savio, che non rientra più, con Soro. Anzi è proprio Soro a siglare la parità (28 a 28) e a portare in avanti con due tiri liberi la sua squadra.

Per la Pagnossin, nella quale fa il suo ingresso Flebus al posto di Ardessi, è il momento più felice dell'intera partita. In poche battute i tricolori si prendono 12 lunghezze di vantaggio (46 a 34) grazie a belle manovre di tutta la squadra, che finalmente contrasta sul piano della velocità un Brill fino a quel momento scioltissimo in contropiede che adesso punta le sue carte sulle braccia di Lucarelli.

In inizio di ripresa però la Pagnossin torna al buio. I sardi con Lucarelli Sarella e Serra, sempre più a loro agio nell'infiltrarsi nella difesa goriziana, rimontano in sei minuti tutto lo scarto. Nei successivi dieci minuti (l'ultimo vantaggio della Pagnossin per il tabellone lo segna al 9') la partita sta in bilico pendendo però per lo più dalla parte dei cagliaritani che, oltre a dominare i rimbalzi con il possente Puidokas, continuano a far man bassa nei canestri con Lucarelli, Serra e Sarello.

Nella Pagnossin è solo Laing a tentare di dare corpo alle speranze di successo dei goriziani con una bella serie di canestri. A tre minuti dal termine, sul punteggio di 83 a 83, la Pagnossin, che fa registrare nel secondo tempo solo 16 centri su 39 tentativi, non ha più pallottole da sparare e s'impegola nel solito concentrato di errori; facile per il Brill appropriarsi della situazione e andare via senza ostacoli verso la meritata vittoria.

Giancarlo Bulfoni

BASKET

Ai quarti di finale la Coppa Ronchetti

ROMA — Mercoledì 1.o febbraio si svolgerà il primo turno di ritorno dei quarti di finale della Coppa Ronchetti di basket:

Girone «A»: Pagnossin - Hertfordshire; riposa Lokomotiv Sofia. Classifica: Pagnossin 4 punti, Lokomotiv 2, Hertfordshire punti 0.

Girone «B»: Teksid - Levski Sofia; riposa Tolone. Classifica: Levski 4 punti, Teksid 2, Tolone 0.

Girone «C»: Maritza Plovdiv - Bosna Sarajevo; riposa Slovan Bratislava. Classifica: Maritza 4 punti, Slovan 2, Bosna 0.

Girone «D»: Kralovopolska Brno - B.s.e. Budapest; riposa Donau Vienna. Classifica: B.s.e. 4 punti, Kralovopolska 2, Donau 0.

Giovedì 2 febbraio, si svolgerà invece il primo turno di ritorno dei quarti di finale della Coppa dei campioni femminile:

Girone «A»: Clermont Ferrand-Budapest; Pernik - Belgrado.

Girone «B»: Vigo - Praga; Bucarest - Geas.

Atletica indoor: pioggia di record al «Madison»

NEW YORK — Pioggia di record mondiali indoor al meeting di atletica leggera Milrose al Madison Square Garden di New York: Houston McTear, recordman mondiale dei 60 metri piani maschili indoor ha migliorato il primato con il tempo di 6"11, un decimo di secondo inferiore al limite precedente stabilito il 12 marzo 1977.

Altro record mondiale è stato stabilito nei 60 metri ostacoli da Renaldo «Skeets» Nehemiah, dell'università del Maryland, il quale ha registrato 7"07/100, migliorando il limite precedente di 7"11 stabilito il 12 marzo 1976 con rilevazione cronometrica automatica.

Infine l'americano Franklin Jacobs ha stabilito il nuovo record mondiale indoor di salto in alto saltando l'asticella posta a m 2,315 (2 metri e 31 centimetri e mezzo). Il precedente primato apparteneva al canadese Joy che lo aveva stabilito due settimane fa saltando 2,31.

Basket internazionale

ROMA — Ferma la Coppa dei Campioni maschile (che riprenderà il 9 febbraio con il primo turno del girone di ritorno) anche questa settimana si giocano le coppe internazionali di basket. Questo il calendario:

Martedì 31 gennaio: Coppa Korac (secondo turno - ritorno - dei quarti di finale):

Girone «A»: AEK Atene - Partizan Belgrado; Emerson - Nizza. Classifica: Partizan e Nizza punti 6; Emerson e AEK 2.

Girone «B»: Bosna Sarajevo-Inter Bratislava; Bercke-Scavolini. Classifica: Bosna 6 punti; Bercke e Scavolini 4; Inter 2.

Girone «C»: OKK Belgrado - Xerox; Juventud - Hagen. Classifica: Juventud 3 punti; Xerox 4; OKK e Hagen 2.

Girone «D»: Le Mans - Resovia; Cinzano - Cibona Zagabria. Classifica: Cibona e Le Mans punti 6: Cinzano 4; Resovia 0.

Mercoledì 1 febbraio; Coppa delle Coppe (primo turno - ritorno - dei quarti di finale):

Girone «A»: Kvarner Fiume - Den Bosch; Caen - Gabetti. Classifica: Gabetti 6 punti; Den Bosch, Caen e Kvarner 2.

Girone «B»: Barcellona - Sinudyne; Steaus Bucarest Sodertalje. Classifica: Sinudyne e Barcellona 4 punti; Sodertalje e Steaus 2.

SOVIETICO EUROPEO

Sergei Marciuk ha vinto il titolo di campione europeo di pattinaggio veloce su ghiaccio. Marciuk, 23 anni, è il primo sovietico che vince il titolo europeo dal 1965 ad oggi, e si impone ora come il favorito al campionato del mondo, in programma per il mese prossimo in Svezia.

OTTIMA PROVA DEI TRIESTINI CHE HANNO INAUGURATO I NUOVI COLORI VERDEBLÙ

Gran spettacolo di pallamano l'incontro tra Cividin e Slovan

Slovan - Cividin 27-22 (13-13)

CIVIDIN: Manzin, Cumbat; Baroni 2, Sivini, Bozzola, Pellegrini 2, Andreasic 5, Pisani, Mejausik 6, Calcina 2, Gerebizza 2, Scropetta 3, Grio.

SLOVAN: Brglez, Bolna 2, Mahne, Ceak 2, Tominec 3, Bacic 1, Loncovic 7, Sunej 6, Ivacic 3, Doblekar 2, Rebernik, Redina.

ARBITRI: Andreasic di Trieste e Giurgevic della federazione jugoslava.

Quassù Trieste, ogni tanto. Quando ci si accorge che recriminare non serve, ma bisogna agire. E' soltanto sport la pallamano, d'accordo, ma non bisogna dimenticare che anche di sport, di vittorie sportive, di entusiasmo, vive una città.

E' troppo facile opporre il «panem et circenses» alla spontaneità degli applausi di tutti quelli che ieri si sono spellati le mani per approvare una squadra che il comm. Duina aveva sepolto, suo malgrado, e che — forse raro esempio della nostra storia sportiva — era stata resuscitata da un concittadino, il costruttore edile Mario Cividin.

Presentazione ufficiale dei nuovi colori verde-blù, incontro con il «padrino» Slovan di Lubiana: fatti marginali. L'importante è comprendere che finalmente qualcuno abbia capito quanto sia importante lo sport, sia per quelli che lo praticano a livello dilettantistico, sia per coloro che preferiscono vedere qualcosa di valido dal vivo piuttosto che esser costretti a premere il tasto del televisore per sentirsi in qualche modo uguali agli altri, almeno di domenica.

E' stata una festa. E vi hanno preso parte un po' tutti. Trieste era rappresentata, oltre che dal pubblico, dal Sindaco Spaccini, dall'assessore allo sport Lanza, dall'assessore Cumbat, dal nostro direttore Ferruccio Borio, dal comandante dei vigili urbani Corradini, dal comandante dei vigili del fuoco Casablanca, dal prof. Combatti — ex delegato regionale del Coni — maestro nell'educazione e propaganda sportiva, dal colonnello del distretto militare Soave, dal colonnello Cervi della P.S. Ancora in mezzo al pubblico una rappresentanza degli atleti azzurri d'Italia, guidati dal presidente Benardinello.

E Cividin, tra tutti, seminascosto. Ha ricevuto il gagliardetto della squadra campione d'Italia dal capitano Pellegrini. Un mazzo di fiori per sua moglie, con un grazie. Gli è bastato.

La pioggia insistente ha tenuto lontano metà dell'abituale platea, e chi non c'era ha perso molto. Al di là del significato simbolico della manifestazione, la partita. La Cividin ha perso, ma non ha importanza. Per tre quarti dell'incontro ha tenuto testa a una squadra che rappresenta quanto di meglio possa esprimere la pallamano in Europa. Gli uomini di Lo Duca erano caricatissimi, e non soltanto per l'effetto delle note squillate dalla fanfara dei bersaglieri «Enrico Toti» e dalla banda della «Divisione Mantova». L'aver trovato una tranquillità finanziaria ha rimesso il giusto tono nei muscoli dei campioni d'Italia, che si sono battuti come leoni. Come sempre, ma meglio.

Lo Slovan di Lubiana gioca un «handball» da manuale, ma la Cividin gli ha opposto uomini che hanno dovuto cedere soltanto alla fine della partita, anche per l'immissione di molti giovani che non avevano avuto il modo di riscaldarsi. Il punteggio sempre uno sù e uno giù. Prima in vantaggio gli ospitti. La Cividin passa in vantaggio al 16' con una splendida rete di Mejausek. Baroni è in gran forma, Mejausek, contro i vecchi compagni, dà il massimo.

Al riposo sul pari, con reti strappa-applausi di Pellegrini, Scropetta, Andreasic, Mejausek... Non serve prima della fine del primo tempo un accenno di carica suonato dai bersaglieri. Calcina, autore alla fine di due reti, si è distinto nel primo tempo per un «sesto grado» resosi necessario per disincagliare un pallone incastrato nella traversa ripiegata, a dieci metri d'altezza.

Nella ripresa l'equilibrio è durato fino a cinque minuti dal termine, grazie soprattutto a Manzin, che è stato capace di parare tre consecutivi bolidi dal limite. Verso la fine, entrati alcuni giovani troppo «freddi», lo Slovan ha reclamato i diritti della sua classe. Qualche gol di scarto, ma nessuno se n'è rammaricato. Sarà in campionato che nessuno (affermazione!) potrà vincere a Trieste. E lo scudetto è ancora lì, a due passi.

Fulvio Gon

SERIE D: I ROSSONERI BATTONO L'ILLUSTRE DIADORA DI VENEZIA CON CUORE E VOLONTA'

L'Italsider riassapora il sucesso

Italsider - Diadora 66-59 (41-33)

ITALSIDER: Hrovatin 10, Zampa, Falconetti 6, Cecotti 16, Zaggia 2, Giacca 10, Giuliani, Neppi, Dalla Costa 22.

DIADORA VENEZIA: Guadagnino 2, Costa, Ballarin 12, Furlan, Cossaro 5, Striso 22, Lovadina 16, Bertolassi 1, Costantini 3.

ARBITRI: Giuffrida di Milano e Gussoni di Busto Arsizio.

NOTE. Tiri liberi: Italsider 14 su 21; Diadora 9 su 15. Usciti per cinque falli Costa, Cecotti e Lovadina.

Dopo tre sconfitte consecutive, l'Italsider riassapora finalmente il gusto dei due punti. E' una vittoria importante, un successo che sotto certi aspetti vale il doppo non fosse altro perché allontana lo spettro della «crisi» e poi perché la vittima è dello più illustri. Il Diadora di Nano Vianello, grande protagonista del torneo, prima di ieri aveva conosciuto una sola sconfitta. L'ostacolo costituito dai veneziani era senza dubbio dei più difficili, ma l'Italsider, giocando una grossa partita, è riuscita a capovolgere lo sorti del pronostico e ora vivo il suo quarto d'ora di celebrità.

Un successo propiziato dal cuore e dalla volontà. Il quintetto triestino infatti ha lottato generosamente dal primo all'ultimo minuto per non lasciarsi scappare la vittoria e alla fine è stato giustamente premiato. Hrovatin in cabina di regia, Dalla Costa e Cecotti sono stati i maggiori artefici di questo exploit. La partita, molto equilibrata per almeno due terzi del primo tempo (29 pari dopo 15') si è ravvivata poco prima del riposo, quando l'Italsider è riuscito a staccare di otto punti il Diadora.

Nella ripresa Vianello gioca tutte le carte a sua disposizione: dispone una difesa individuale, poi passa a zona, quindi ritorna allo schieramento iniziale. L'allievo, cioè Franco Stabiel, sul fronte opposto non sta certo a guardare e prepara le sue brave contro-mosse che riescono ad avere successo. Al 7' l'Italsider è avanti di 14 punti, grazie alla buona mira di Ceccotti e Dalla Costa. Il tecnico veneziano opera una girandola di sostituzioni e dopo otto minuti riesce a riportare sotto la sua squadra per merito di Sfriso e Lovadina (59-54). I rossoneri, però, pur accusando alcune incertezze, trovano la forza per reagire e chiudono la gara con sufficiente autorità.

C. S.

Aurora Brollo-Italmonfalc. 90-80 (41-31)

AURORA BROLLO: Sala 4, Moretti 20, Castenetto 25, Villa 19, Cancian 4, Chiesa 4, Masolo 8, Corbetta 4, Bogani 2, Motta.

ITALMONFALCONE: Paschin 16, Giorgin, Soranzo 24, Tuoni, Campesirino 18, Russi, Carlet 7, Ursic 8, Valentinsig 7, Kersevan.

ARBITRI: Turra e Carenzo di Torino.

NOTE: Tiri liberi Aurora 9 su 17, Italmonfalcone 11 su 15.

DESIO — Più di quanto non dica il risultato, l'Aurora Brollo ha dovuto faticare parecchio per avere ragione di un'Italmonfalcone che solo nelle ultime frazioni di gioco ha desistito dal controbattere alle iniziative degli avversari, sorretti dagli ottimi Moretti e Villa, protagonista, quest'ultimo, di una prestazione forse senza precedenti.

Passati subito in vantaggio, i lombardi hanno amministrato ordinatamente e con diligenza tattica la gara fino alla fine, riuscendo a mantenere costantemente un margine anche se ristretto di punti a loro favore. Margine che solo una volta, a 7' dalla fine del primo tempo, Paschin e compagni erano riusciti a colmare. Il punteggio, allora, era di 26-26

Rinaldo Arpisella

Pallavolo B femminile

CSI NOVENTA - OMAN 0-3

Trionfo italiano nel «Martini» di scherma

PARIGI — Brillante affermazione dei giovani fiorettisti italiani nello «Challenge Martini» a Parigi, con Andrea Borella primo e Mario Nosari terzo. Per il primo posto, Borella ha sconfitto il tedesco occidentale Mathias Behr per 10-1. Nosari ha battuto il francese Frederic Pietruska per il terzo posto.

BASEBALL: ASSEMBLEA

Domenica mattina avrà luogo a Trieste l'annuale assemblea ordinaria regionale delle società di baseball e di softball del Friuli-Venezia Giulia.

MONDIALE MINIMOSCA

Il giapponese Yoko Gushiken ha conservato il titolo mondiale dei minimosca (versione WBA) a Nagoya, battendo per k.o. alla 14.a ripresa il filippino Aniceto Vergas.

SERIE D: FACILE VITTORIA IN TRASFERTA SULLA VALSUGANA CARAVAN

Servolana in scioltezza

Servolana - Valsugana 89-74 (37-29)

SERVOLANA: Bubnich 19, Avon 8, Quarantotto 10, Cassio 8, Ritossa 25, Furlan 9, Sivini, Bocchini 10, Bencich, Pastori.

VALSUGANA CARAVAN: Marsoni 6, Giessi 15, Ferri 15, Piras 4, Modeot 9, Lucigral, Scaramella, Ballarini 6, G. Zamolo6, M. Zamolo 13.

ARBITRI: Sotgiu e Sani di Udine.

NOTE. Tiri liberi: Servolana 15 su 21; Valsugana Caravan 24 su 32.

GRADISCA — Confermandosi squadra decisa ed equilibrata, la Servolana ha superato agevolmente la difficile trasferta che la vedeva impegnata sul terreno della Valsugana Caravan. Nettamente superiori ai sagradini sul piano fisico e dominatori sotto i tabelloni, i triestini hanno preso il largo fin dall'inizio e al 17' del primo tempo si sono trovati a condurre con un margine di addirittura 19 punti (37-18).

La Valsugana Caravan ha avuto a questo punto una decisa reazione e con orgoglio ha recuperato punto su punto. Al 3' della ripresa una sola lunghezza divideva le due squadre e sembrava che i sagradini potessero clamorosamente operare il sorpasso. Ma la Servolana, giovandosi di un incontenibile Ritossa e di alcuni splendidi spunti di Furlan, rimetteva subito le cose a posto, tanto più che la Valsugana aveva ormai perso lucidità e appariva stanca nei suoi uomini migliori. Il finale vedeva i triestini controllare agevolmente i tentativi dei sagradini e aumentare il vantaggio.

L. A.

DON BOSCO - CODROIPO 78-73

Rugby «A»: l'Algida raggiunta dalla Sanson

ROMA — L'Intercontinentale ha fatto il miracolo di vincere il derby romano e la Sanson ha raggiunto l'Algida in testa alla classifica proprio al giro di boa del torneo (è in vista di Italia-Francia, che sabato si disputa all'Aquila nell'ambito della Coppa Europa). Nella giornata, anche se ormai ininfluente nella lotta al vertice, fa clamore un altro risultato: a Padova, l'Ambrosetti ha battuto il Petrarca per 15-7.

Come spiegare questi due risultati clamorosi? Forse col fatto che Algida e Petrarca erano reduci dal durissimo scontro diretto di domenica scorsa, forse con il timore di infortuni che potrebbe aver frenato i convocati per l'incontro con la Francia. Oppure sarà vero che il potere logora. Comunque all'Acqua Acetosa, sul campo ridotto a pantano sia dalla pioggia e sia dalla partita Cus Roma - Bologna (serie «B») fatta maldestramente disputare al mattino sullo stesso terreno, l'Intercontinentale ha vinto perché dimostratasi superiore anche sul fango. Merito soprattutto di Ancillotti e Lari, i mediani degli «assicuratori», che hanno dettato legge. Il pacchetto dell'Inter è inoltre riuscito a pareggiare la spinta di quello avversario maggiormente infastidito dalla mota.

Merito anche di un paio di intercetti (e pertanto anche demerito dell'Algida) che hanno fruttato altrettante mete in mezzo ai pali. Vittoria ineccepibile dei più deboli, dunque: soltanto a dieci minuti dal termine Gaetanello ha fatto la meta dell'onore. Il massimo campionato di rugby va ora a riposo una domenica per permettere alla nazionale di incontrare la Francia nell'ultimo impegno di Coppa Europa. Alla ripresa si farà ancor più interessante di quanto non sia stato finora. La Sanson («straripata» sull'Amatori Catania) ed il Metallrom (a fatica sull'Aquila), cominceranno con l'Algida il lungo duello dello scudetto.

PALLAVOLO: ENAL

Proseguirà questa sera nella palestra di sfogo del palazzetto dello sport il torneo di serie A di pallavolo dell'Enal. Queste le due gare in programma: ACT-Ente Porto alle ore 21.30 e Stabilimenti Meccanici V.M. - Banco Roma alle ore 22.15.

BOB: RINVIO

Il campionato italiano di bob a due di prima e seconda categoria, che doveva cominciare l'altra sera sulla pista olimpica di Cortina, non si è potuto disputare a causa della neve.

Serie «A-1»

I RISULTATI

*Mobilgirgi - Canon	103-81
Brill - *Pagnossin	91-83
*Sinudyne - Gabetti	91-90
*Cinzano - Perugina Jeans	78-77
Xerox - *Fernet Tonic	95-87
*Emerson - Alco	100-83

LA CLASSIFICA

Mobilgirgi	17	14	3	1555	1402	28
Gabetti	17	13	4	1512	1422	26
Sinudyne	17	13	4	1507	1425	26
Perugina	17	10	7	1411	1361	20
Xerox	17	10	7	1607	1579	20
Cinzano	17	9	8	1505	1423	18
Pagnossin	17	7	10	1480	1511	14
Canon	17	7	10	1439	1519	14
Brill	17	6	11	1456	1522	12
Fernet T.	17	5	12	1469	1535	10
Alco	17	4	13	1383	1462	8
Emerson	17	4	13	1398	1561	8

LE PARTITE DEL 5.2.78

Gabetti - Alco
Brill - Cinzano
Perugina Jeans - Emerson
Sinudyne - Fernet Tonic
Xerox - Mobilgirgi
Canon - Pagnossin

Serie «A-2»

I RISULTATI

Althea - *Jolly	73-69
Mecap - *Chinamartini	106-99
*Vidal - Pintinox	94-71
Saporì - *Eldorado	74-72
*Gis - Scavolini	86-83
*Hurlingham - Mobiam	83-76

LA CLASSIFICA

Althea	17	16	1	1523	1217	32
Saporì	17	12	5	1352	1451	24
Mecap	17	11	6	1513	1411	22
Pinti Inox	17	10	7	1465	1408	20
Jolly	17	9	8	1448	1398	18
Chinamartini	17	8	9	1480	1447	16
Mobiam	17	8	9	1432	1512	16
Hurlingham	17	7	10	1391	1456	14
Eldorado	17	6	11	1455	1502	12
Scavolini	17	6	11	1359	1378	12
Vidal	17	4	13	1308	1436	8
Gis	17	4	13	1305	1512	8

LE PARTITE DEL 5.2.78

Gis - Althea
Saporì - Chinamartini
Mecap - Hurlingham
Scavolini - Jolly
Pintinox - Eldorado
Mobiam - Vidal

Classifica marcatori

A 1: Jura 519, Morse 442, Garret 442, Cummings 426, Marquinho 394, Roche 393, Puidokas 377, Ward 374, Elliott 355, Sorenson 355, Hayes 352, Wingo 342.

A 2 Cole 571, Grochowalski 478, Solman 451, Anderson 442, Bucci 429, Paterno 418, Sojourner 373, Meely 368, Malagoli 360, Meister 352, Ramsay 352, Darnell 348.

«C» FEMMINILE: SECONDA SCONFITTA DEL CMM DI FRONTE ALL'INTER CLUB RENAULT

Le «marinarette» cadono nel tranello

Inter Club - C.M.M. 54-50 (32-22)

INTER CLUB RENAULT: L. Cassano 13, P. Cassano, Petruzzi 4, Comelli, Cosina 25, Russignan 5, Franceschinel 7, Verzier, Ciacchi. Stanovich.

C.M.M.: Buonfine 9, Bartolini 8, Ginanneschi 8, Riccardi 13, Crignolin 6, Gemmari 6, Stocco, Ravalico.

ARBITRI: Gorlano e Verdoliva di Gorizia.

NOTE. Tiri liberi: Inter Club Renault 8 su 16; C.M.M. 16 su 33. Uscite per cinque falli Petruzzi, Russignan e Franceschinel.

Il Circolo Marina Mercantile è caduto nel tranello tesogli dalle «cugine» dell'Inter Club Renault e ha conosciuto la seconda sconfitta in questa prima fase del campionato. La battuta d'arresto non lascia conseguenze, in quanto le ragazze del prof. Orlando si sono già conquistate il diritto a disputare la «poule» per la promozione in serie B, tuttavia a Riccardi e compagne linsuccesso brucia, trattandosi di un derby.

La formazione di Volsi ha vinto con pieno merito dimostrando maggior combattività e convinzione e, inoltre, ha saputo imbrigliare le avversarie con una difesa individuale che ha innervosito le scombussolate «marinarette» le quali non sono riuscite a liberare né Buonfine né Riccardi. E quando le giocatrici del Circolo hanno avuto la possibilità di concludere, lo hanno fatto nervosamente sbagliando la mira (17 su 45 nel tiro testimonia una certa imprecisione). La squadra del presidente Piani ha avuto una bella reazione sul finire dell'incontro ma ormai la gara era compromessa e l'Inter Club Renault, nonostante l'uscita per falli di Peruzzi, Russignan e Franceschinel, è stata molto abile a controllare la partita.

Il derby, come tutti i confronti di campanile che si rispettino, è stato un po' nervoso, sentito sia su un fronte sia sull'altro. All'inizio si è registrato un certo equilibrio, poi le muggesane di Volsi, sospinte da una perfetta Laura Cassano, brava in difesa e utile in attacco, aiutata a meraviglia dalla precisissima Cosina, si sono portate a condurre di 10 lunghezze e il Circolo, che aveva avuto nella Ginanneschi la migliore della fase iniziale, non ha saputo indovinare la manovra contro l'«uomo».

Nella seconda frazione di gioco l'Inter Club Renault ha incrementato il vantaggio (come al solito Orlando aveva catechizzato a suo modo le «marinarette», durante l'intervallo) e ha staccato il Circolo anche di 15 lunghezze. Nei minuti finali, grazie alla «verve» della Bartolini e alla grinta della Riccardi, le «marinarette» riuscivano a recuperare, tanto da portarsi a tre punti (52-49), ma la «mancina» Cassano, con molta lucidità, riusciva a realizzare da sotto il canestro più importante.

S. B.

Cus Padova-Magazz. Ara 77-46 (37-26)

CUS PADOVA: Galluppo 9, Gallinaro 16, Poliero 14, Scoffone 10, Cirilli, Marafante 12, Vigilia 4, Taschetti, Marcato 6, Martinelli 6.

MAGAZZINI ARA: Budin 7, Stoppari, Perissinotto 4, Zurini 2, Capotorto 10, De Rosa 10, Nicpali, Sturmi 13, Macchi.

ARBITRI: Gileri e Modolo di Trieste. Tiri liberi: Cus Padova 11 su 17; Ara, 4 su 14. Uscite per 5 falli: Martinelli, De Rosa e Poliero.

B FEMMINILE: NESSUNO SCAMPO CONTRO L'UFO SCHIO

Amaro per la Ginnastica

Ufo Schio - S.G.T. 93-46 (49-28)

UFO SCHIO: Saggin 8, Natale 20, Bozzi 18, De Luca 12, Bernetti S. 8, Zenere 2, Baron 4, Bassini 12, Rigon 9, Bernetti.

SGT: Klobas 14, Ricci 12, Leprini 2, Marini 2, Bernetti 6, Ustolin, Baldacci 3, Scapin 6, Belich, Trimboli.

ARBITRI: Mulas e Crippa di Milano.

NOTE: Tiri liberi: Ufo 13 su 33; SGT 13 su 22. Uscite per 5 falli: Baldacci, Saggin, Natale.

Tabellino amaro per la Ginnastica Triestina che, priva del trio Longo-Pegan-Bubnich, non ha avuto alcuna possibilità di contenere l'incontro nei limiti di una lotta, per quanto scontata, almeno dignitosa. Superiori atleticamente e tatticamente, le ragazze dell'Ufo hanno immediatamente imposto il diritto del più forte, paralizzando le buone intenzioni delle biancocelesti con una difesa a uomo molto aggressiva e redditizia.

Lo padrone di casa, sorrette dal brio della Ricci e da positivi sprazzi della Klobas, hanno retto per qualche minuto ma sono andato successivamente franando sotto l'impeto della Bozzi, spalleggiata da De Luca e Natale. Il divario tra le due formazioni si è assestato sui venti punti di scarto e il tempo si è chiuso senza emozioni.

Meno emozionante ancora la ripresa, nella quale gli allenatori hanno ruotato in campo tutte le atlete. Lo Schio ha tentato di raggiungere quota «100» e non vi è riuscito. La Ginnastica ha dato la possibilità alle sue giovani di saggiare il ritmo di una serie superiore. Poi la fine, in attesa delle «poule».

B. C.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PROSEGUE A BRUXELLES L'ESAME DELL'IPOTESI DEL PCI AL POTERE

L'Italia resta paese-chiave per la sicurezza della Nato

Negli ambienti militari dell'Alleanza atlantica si rileva la grande importanza del settore del confine con la Jugoslavia anche nella prospettiva del dopo-Tito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRUXELLES — L'eventualità che esponenti comunisti assumano incarichi importanti nei governi di Italia e Francia non è comparabile, per gravità, alle passate partecipazioni dei comunisti a governi di altri paesi aderenti alla Nato.

Questo è il parere che le autorità dell'alleanza esprimono quando devono affrontare la spinosa questione delle pressioni attualmente esercitate dal Pci per ottenere una partecipazione organica al governo in Italia, o della non certo remota possibilità di una vittoria delle sinistre nelle elezioni del prossimo marzo in Francia, con conseguente inevitabile salita al governo dei comunisti francesi.

Il segretario generale della Nato Joseph Luns, ha già cominciato a distinguere fra incarichi - chiave e incarichi di governo non rilevanti ai fini dell'Alleanza. Nel discorso pronunciato lunedì scorso, Luns ha definito «estremamente grave» che un comunista assuma, per esempio, il dicastero degli interni, controllando così la polizia nazionale, o quello della difesa, o degli affari esteri.

«C'è differenza — ha detto Luns — fra una presa del potere comunista e una partecipazione dei comunisti» al governo. E parlando poi con i giornalisti aggiungeva. «Noi, come sapete, lo abbiamo sperimentato. L'Islanda ha avuto ministri comunisti. Il Portogallo ha avuto perfino un primo ministro comunista restando a far parte della Nato e allora prendemmo i necessari provvedimenti perché i segreti della Nato non fossero....» Luns si è interrotto senza finire la frase, per poi proseguire: «Ed essi hanno funzionato. Questo è tutto ciò che posso dire».

Il periodo della storia portoghese cui Luns si riferiva non è cominciato all'indomani della «rivoluzione dei garofani» antisalazaristi del 25 aprile 1974: nonostante la forte influenza esercitata dai comunisti su molti dei giovani ufficiali democratici portoghesi, gli affari relativi alla Nato erano stati avocati a sé dal generale Francisco da Costa Gomes, un personaggio conservatore. Ma nel 1975 divenne primo ministro il generale Vasco Goncalves, un uomo di orientamento chiaramente filo-comunista, e con lui salirono al governo uomini del Partito comunista. Nel novembre 1975, venne rinviata una riunione del gruppo di pianificazione nucleare della Nato; a quanto si è saputo, il segretario della difesa degli Stati Uniti, James Schlesinger rifiutò di parteciparvi perché un seggio temporaneo avrebbe dovuto spettare al Portogallo. La riunione si svolse poi nel gennaio 1976, quando i portoghesi non c'erano più.

I portoghesi si resero conto delle esigenze della Nato e non insistettero per partecipare ai lavori di organismi che dovevano dibattere argomenti di natura segreta. Ma come si faceva per non fare arrivare al governo portoghese i documenti relativi a quei lavori? «Staccammo alcuni cavi», risponde il funzionario.

L'influenza comunista sul Portogallo subì un drastico calo nel 1976; nelle elezioni del 25 aprile di quell'anno, i candidati comunisti ottennero solo il 7,5 per cento delle preferenze dell'elettorato, e in luglio divenne primo ministro il socialista Mario Soares, che non volle al governo elementi di altri partiti. Solo allora vennero abrogati i provvedimenti cautelativi che escludevano il Portogallo dalle informazioni riservate della Nato.

L'altro esempio di paese Nato con comunisti al governo è l'Islanda, e precisamente dal 1956 al 1958, e dal 1971 al 1974. In questi periodi, uomini dell'«Alleanza del popolo» (la denominazione che in questo paese assume il Partito comunista) assunsero incarichi rilevanti al governo: ma non ci fu mai un comunista al ministero degli interni né degli esteri; e l'Islanda non ha nemmeno un ministro della difesa. Inoltre, nonostante molte discussioni anche animate, rimase aperta la base aerea di Keflavik, a disposizione dell'aeronautica militare statunitense.

Ma in passato, le autorità della Nato hanno ammesso che durante la permanenza di ministri comunisti al governo di Reykjavik, l'Islanda restava esclusa dai documenti militari e politici di natura riservata o comunque delicata. E per giunta nessuna obiezione per questo modo di comportarsi arrivò da Reykjavik al quartier generale della Nato.

Tutti i paesi Nato, spiega un funzionario dell'organizzazione militare dell'Alleanza, sono già concordi su un insieme di norme di sicurezza reciproca.

Ma altre diversità rilevanti esistono fra la situazione in cui si trovarono Islanda e Portogallo, e quella in cui potrebbero venersi a trovare Italia e Francia rispetto alla Nato, nell'eventualità di un governo con ministri comunisti. In primo luogo, secondo i funzionari citati, l'Islanda non dispone di forze armate regolari proprie, e il Portogallo ha appena 58 mila uomini sotto le armi, che presto diventeranno 30.000; ed entrambi i paesi sono periferici rispetto al territorio più importante della Nato.

A Napoli, invece, ha sede perfino il quartier generale per il Mediterraneo della Nato; e quando, nel 1976, si profilò una possibilità di partecipazione dei comunisti al governo di Roma, le autorità della Nato elaborarono un piano per il trasferimento di quel quartier generale, qualora esso dovesse divenire oggetto di un attacco politico comunista.

Altre e più gravi considerazioni vengono prese in esame alla Nato. L'Italia ha 300.000 uomini sotto le armi, ha una marina militare di tutto rispetto, e un'aeronautica militare in grado di sganciare bombe nucleari, con il sistema detto delle «due chiavi» (una «chiave» in mano italiana, e l'altra in mano statunitense; l'operazione è possibile solo con l'accordo di entrambi). Le forze armate italiane, insomma, costituiscono un contributo rilevante alle forme convenzionali di combattimento della Nato.

Altra considerazione di non indifferente peso: l'Italia confina con la Jugoslavia, per terra e per un lungo tratto di mare; e tale posizione diventerà estremamente importante sotto il profilo strategico se dovessero insorgere complicazioni in Jugoslavia dopo la scomparsa dell'attuale Capo di Stato, Maresciallo Tito.

Quanto alla Francia, questo paese non fa più parte dell'organizzazione militare dell'Alleanza, anche se continua ad aderire al patto difensivo atlantico. Ma la Francia si trova nel cuore dell'Europa occidentale e le sue forze armate hanno un'entità che viene subito dopo quella della Germania occidentale; con la differenza che la Francia dispone anche di armi nucleari proprie.

In conclusione, ci si domanda alla Nato, quale credibilità, quale significato potrebbe avere questa organizzazione militare se gli stessi governi che ne fanno parte avessero nel loro seno simpatizzanti per l'Unione Sovietica, proprio la potenza per difendersi dalla quale la Nato venne costituita?

A. P.

Negoziati sulla Rhodesia con gli inglesi a Malta

LONDRA — Il ministro degli esteri britannico, David Owen, è partito ieri sera da Londra alla volta di Malta, dove stamane intavolerà colloqui con i capi del «Fronte» armato rhodesiano, Joshua Nkomo e Robert Mugabe.

Con i «duri» del movimento nazionalista, Owen intende riprendere le discussioni sul piano anglo-americano per la Rhodesia, in opposizione alla «soluzione interna» che il primo ministro Ian Smith sta negoziando a Salisbury.

La situazione si è complicata con le notizie provenienti da Salisbury, secondo cui Muzorewa ha abbandonato le trattative con Smith, riportando in alto mare la «soluzione interna» che sembrava invece cosa fatta. Non manca, tra la stampa inglese più conservatrice, chi insinua che la «defezione» di Muzorewa sia stata opera dello stesso Owen, impegnato in una specie di «corsa» contro Smith nel tentativo di giungere per primo a un accordo.

■ DIMISSIONI — Il ministro della cultura bavarese, Hans Maier ha rassegnato le dimissioni in seguito a una non chiara vicenda di «bustarelle».

ISRAELE AUTORIZZA LA RIPRESA

Via libera di Begin ai colloqui sul Sinai

Lettera aperta di Sadat agli ebrei Usa perché appoggino la ricerca della pace

TEL AVIV — Il governo israeliano ha deciso ieri di riprendere i negoziati militari con l'Egitto, sospesi alla vigilia della conferenza politica di Gerusalemme e rimasti interrotti per volontà dello stato ebraico dopo che il Cairo aveva unilateralmente ritirato la propria delegazione dalle trattative politiche.

Un breve annuncio ufficiale, pubblicato al termine della consueta seduta domenicale del consiglio dei ministri, afferma che il governo israeliano ha «approvato la continuazione dei negoziati» e ha dato mandato al ministro della difesa, Ezer Weizman di «provvedere ai preparativi per la ripresa delle trattative». Nessuna data è stata fissata per la partenza di Weizman per il Cairo, che dovrebbe comunque avvenire entro un paio di giorni. In Egitto, il ministro della difesa israeliano dovrebbe incontrarsi con il presidente Sadat prima che questi parta per gli Stati Uniti.

Insistenti voci provenienti dal Cairo e da Washington parlano di un accordo ormai quasi raggiunto sul testo della dichiarazione congiunta di principio che figura al primo posto dell'ordine del giorno della conferenza di Gerusalemme, ma anche se in Israele si conferma che progressi sono stati compiuti in questo senso, soltanto l'altro ieri sera il ministro degli esteri, Moshe Dayan, ha affermato che si è percorso solo «metà cammino» e che non è ancora possibile dire se e quando un accordo potrà essere raggiunto.

Oggetto delle discussioni, che riprenderanno ora tra Weizman e il suo collega egiziano Muhammed Gamassi è il futuro del Sinai, dal quale Israele ha già accettato in linea di principio di ritirarsi, ma per il quale sono ancora da concordare le misure di curezza richieste dallo stato ebraico.

In una lettera aperta pubblicata ieri in esclusiva dal «Miami Herald», il presidente Sadat, da parte sua, si rivolge agli ebrei d'America perché «facciano sentire la loro voce» a favore di una soluzione pacifica del problema mediorientale.

Dopo aver rilevato che la sua visita a Gerusalemme non ha ottenuto, da parte israeliana un'adeguata risposta, il leader egiziano afferma che gli ebrei «sono i più qualificati a svolgere un ruolo di capitale importanza per l'abolizione delle sofferenze e della miseria umana» data «la triste esperienza vissuta in passato in alcune parti del globo».

L'iniziativa di Sadat era stata sollecitata dallo stesso «Herald».

Secondo Sadat, gli ebrei americani «hanno un ruolo importante, in tema di grandi responsabilità, nel correggere il corso degli eventi nella direzione che dovrà condurre alla pace». «Sono certo — dice tra l'altro il "rais", rivolgendosi agli ebrei d'America — che non esiterete a far sentire la vostra voce a favore della giustizia e della sicurezza per tutti i popoli del Medio Oriente».

«Tormenta omicida» nell'Ohio



Columbus — Agenti armati pattugliano le strade del centro di Fostoria, nello stato dell'Ohio, per proteggere negozi e abitazioni abbandonati da eventuali «sciacalli» (Telefoto Upi)

SUI RISCHI DELL'ADOZIONE DELLA BOMBA NEUTRONICA

Il monito di Breznev sarà respinto da Bonn

Il generale Haig scettico sulla «volontà distensiva» di Mosca

BONN — Il governo della Repubblica federale tedesca ha deciso di respingere l'avvertimento indirizzato dal Presidente sovietico Leonid Breznev ad alcuni capi di governo aderenti alla Nato sui pericoli insiti nell'adozione della bomba al neutrone.

La posizione del governo di Bonn, a quanto hanno riferito ieri fonti ufficiali, verrà illustrata al leader sovietico per iscritto nei prossimi giorni. La Francia, a quanto pare, avrebbe già risposto, ma non è dato sapere cosa abbiano detto i governanti di Parigi al capo del Cremlino.

Dal canto suo, il generale Alexander Haig, comandante supremo delle forze della Nato, ha ancora una volta manifestato la propria preoccupazione di fronte all'aumento del potenziale militare delle forze del Patto di Varsavia.

Il generale, che parlava a un congresso internazionale sulla difesa a Monaco di Baviera, ha precisato che l'Unione Sovietica, tra il 1972 e il 1976, ha messo in servizio 25 nuovi sommergibili nucleari mentre gli Stati Uniti, nello stesso periodo, non ne hanno varata alcuno.

Per quanto concerne i carri d'assalto, il rapporto tra le forze del Patto di Varsavia e quelle della Nato, ha aggiunto il generale Haig, è di sei a uno, mentre per l'artiglieria il rapporto è di otto a uno, e per gli aerei da combattimento di due a uno

Il comandante delle forze della Nato si è d'altra parte, dimostrato scettico per quanto concerne la volontà dell'Unione Sovietica di seguire una politica di distensione. Le attività dell'Unione Sovietica in Africa, ha detto, devono indurre i paesi occidentali a essere prudenti nei loro giudizi sulla realtà delle intenzioni sovietiche per quanto concerne la distensione.

Da rilevare ancora una presa di posizione cinese. Sotto il titolo «Le superpotenze e la bomba neutronica», il «Quotidiano del popolo» scrive che è «assurdo discutere quale arma nucleare sia più crudele», e che l'unica soluzione è «la messa al bando totale di tutti gli esperimenti nucleari, e la distruzione di tutte le armi nucleari», secondo la proposta più volte avanzata dalla Cina.

«L'Unione Sovietica — afferma il «Quotidiano del popolo» — è pronta a entrare in un'altra gara con gli Stati Uniti nello studio e nella produzione di bombe neutroniche».

L'Urss «dice di opporsi alla produzione di bombe neutroniche da parte degli Stati Uniti, perché questa è un'arma crudele», scrive il giornale cinese: «sono forse civili le altre armi nucleari che le due superpotenze si sforzano di migliorare e rinnovare? L'obiettivo della gara nucleare all'ultimo sangue tra loro non è quello di cercare armi civili e non spietate, bensì quello di possedere le più sofisticate armi di distruzione di massa».

«In realtà, vi sono molte armi crudeli nell'arsenale sovietico», continua il giornale, citando i «satelliti-killer e gli armamenti laser ancora allo studio». Il giornale afferma che l'occupazione della Cecoslovacchia e «l'invasione dell'Africa con truppe mercenarie» sono «azioni estremamente crudeli, pur non essendo state usate in queste operazioni armi nucleari».

Continua l'agitazione nelle carceri spagnole

MADRID — Un ammutinamento è scoppiato ieri pomeriggio nella prigione di Oviedo, capitale delle Asturie, a quanto si apprende da fonti della polizia. Parecchi detenuti di diritto comune hanno cercato di appiccare il fuoco in varie parti del penitenziario. La polizia è intervenuta, facendo uso di bombe lacrimogene; in serata, continuavano ancora scontri tra agenti e detenuti, ma non si sa se vi siano stati feriti.

Quella di Oviedo è la quinta rivolta nelle carceri spagnole negli ultimi sette giorni.

MISURA CAUTELATIVA DEL FISCO SVIZZERO

Beni di Solgenitsin sequestrati a Zurigo

Lo scrittore non ha pagato una parte di tasse

ZURIGO — L'amministrazione fiscale del cantone di Zurigo ha messo sotto sequestro i beni che Alexander Solgenitsin possiede in Svizzera: lo scrittore sovietico infatti deve infatti al fisco elvetico secondo le autorit della Confederazione tasse arretrate per un valore di 3,8 milioni di franchi svizzeri.

La notizia del sequestro è stata data dall'avvocato di Solgenitsin Enrich Gayler. Questi contesta le pretese del fisco svizzero che, afferma, basa le sue richieste sul successo di vendita del libro «L'arcipelago Gulag». Solgenitsin, secondo il suo avvocato, ha rinunciato però fin dal 1971 ai diritti d'autore su questa opera.

Il sequestro è effettivo dal luglio scorso, ma solo in questi giorni il quotidiano «Tages Anzeiger» di Zurigo ha ricevuto, in un plico anonimo, le fotografie dei documenti relativi al sequestro.

In una successiva intervista all'agenzia di stampa svizzera, l'avvocato Gayler ha precisato che le autorità fiscali hanno già ridotto le loro esigenze e chiedono ora da Solgenitsin circa un milione e mezzo di franchi per imposte arretrate e multe varie.

L'avvocato zurighese ha aggiunto che lo scrittore, attualmente emigrato in Canada dopo due anni di soggiorno nel cantone di Zurigo, ha versato quasi il 90 per cento dei suoi diritti d'autore per la pubblicazione del libro «Arcipelago Gulag» e di altre opere ad un fondo sociale destinato ai rifugiati politici sovietici. E' su questi diritti d'autore che il fisco zurighese reclama il pagamento d'imposte arretrate.

Questo fondo speciale — ha detto Gayler — è una fondazione che ha la sua sede a Zurigo. Essa è stata destinata dallo scrittore ai rifugiati politici in Unione Sovietica, a coloro che devono lasciare la patria russa e alle loro famiglie.

Secondo la legge zurighese, soltanto il 20 per cento dei redditi utilizzati a fini di beneficienza è esente dalle imposte. Il restante 80 per cento deve essere dichiarato, cosa che Solgenitsin ha omesso di fare, «ma in buona fede», ha aggiunto il legale.

DOPO I GRAVI INCIDENTI

Leader sindacale arrestato a Tunisi

TUNISI — Il leader sindacale Habib Achour si trova effettivamente in stato d'arresto, come si era supposto dopo i violenti disordini che mercoledì insanguinarono le strade di Tunisi. Il sessantacinquenne sindacalista, a quanto si è appreso ieri, sarebbe stato prelevato dalla sua abitazione alla periferia di Tunisi.

Già sostenitore della politica del partito di governo «Neo - Destour», Achour era stato molto attivo negli ultimi mesi, organizzando una serie di azioni sindacali sfociati nella grande giornata di sciopero effettuata mercoledì scorso. Si è appreso che l'arresto del sindacalista è stato disposto nell'ambito di un'inchiesta giudiziaria aperta dalle autorità per stabilire le cause dei gravissimi incidenti. Si ignora se nei suoi confronti siano state mosse delle accuse specifiche.

ANALISI E DIBATTITI A PARIGI SUL «CASO ITALIANO»

Eurocomunismo in crisi: le previsioni in Francia

La sinistra intellettuale continua a interessarsi a Gramsci

PARIGI — L'evoluzione della crisi politica italiana, con particolare riferimento all'influenza che il suo esito potrà avere sugli sviluppi dell'eurocomunismo, suscita in Francia un vivace interesse che si manifesta non solo attraverso la copiosità delle cronache sulla stampa quotidiana, ma anche attraverso dibattiti, tavole rotonde e vari interventi di storici e intellettuali, che ampliano al massimo l'analisi delle radici storiche dell'attuale momento e cercano di tracciarne la proiezione futura.

L'ultimo di questi dibattiti è stato organizzato dall'università di Nanterre (uno degli atenei parigini), in collaborazione con l'Istituto italiano di cultura, e ha visto la partecipazione di numerosi intellettuali del Partito comunista francese, come Georges Labica, Christine Buci-Glucksmann, e del leader del «Manifesto», Lucio Magri.

Il dibattito, che si è protratto per due giorni ed è stato impostato sulla «permeabilità» dell'eurocomunismo e del Partito comunista francese alla teoria gramsciana, ha messo in luce il rammarico di diversi intellettuali comunisti francesi per il «boicottaggio» cui troppo a lungo il loro partito ha sottoposto il pensiero di Gramsci e, in una certa misura, anche l'esperienza comunista italiana nel suo insieme. Il motivo di questa emarginazione è stato, da diversi intervenuti, individuato nella debolezza ideologica del Pcf e nella posizione di marginalità in cui gli intellettuali sono tenuti in seno al partito francese.

Da diversi intellettuali del Pcf è stato espresso l'auspicio, nel corso dei colloqui di Nanterre, che possa svilupparsi «un eurocomunismo fedele all'idea della transizione a un socialismo non più staliniano, ma prossimo alle aspirazioni di Gramsci». Altri intervenuti, come Pierre Hassner, hanno espresso il dubbio che questo possa realizzarsi in Francia, a causa del carattere piuttosto «gallo-comunista» del Pcf, mentre Lucio Magri ha fatto rilevare che «solo una lettura gramsciana dei dieci anni di lotta che hanno seguito il '68, facendo nascere nuove aspirazioni, permetterebbe di strutturare un progetto di transizione che superi le ambiguità dell'eurocomunismo».

Tra gli interventi che cercano di creare un parallelo tra l'evoluzione della crisi politica italiana e quella dell'eurocomunismo — rivelatasi negli ultimi giorni anche in Francia — è da citare quello dello storico Carlo Maurizi, che, sull'ultimo numero di «Le Monde», cerca di focalizzare il punto cui è arrivato il processo d'inserimento del Partito comunista nel governo diretto dell'Italia. Un processo, scrive Maurizi, che può essere solo ritardato, ma non arrestato, dagli interventi di Washington, poiché non basta che Carter «dica alla Democrazia cristiana che essa non deve governare con i comunisti, ma deve dirle come può governare senza di loro».

D'altro canto, l'analisi di Maurizi giunge a una conclusione negativa in quanto egli esprime l'avviso che le contraddizioni che caratterizzano le masse «emergenti», quelle «strappate alle loro culture provinciali dagli esodi degli Anni 50 e 60 e ingrossate dalla prosperità» possono vanificare l'efficacia del compromesso storico. «Paese di ritardi e di anticipazioni — scrive Maurizi — l'Italia potrebbe aver superato lo stadio nel quale il compromesso storico era utile». La mancanza del consenso delle masse emergenti può far sì — secondo Maurizi — che «l'Italia del compromesso storico sia ingovernabile come quella che l'ha preceduta».

Altro intervento, questa volta attraverso un libro, quello di Maria Antonietta Macciocchi, della quale l'editore «Seuil» ha pubblicato in questi giorni l'ultima opera, «Après Marx, avril», per la quale Leonardo Sciascia ha scritto la prefazione.

La Macciocchi vi racconta, in particolare, la vicenda della sua esclusione, l'estate scorsa, dal Pci.

Sempre nel suo ultimo numero, «Le Monde» pubblica ampi stralci dell'appendice del libro, costituita dall'intervento tenuto dalla Macciocchi alla Sorbona nel febbraio 1977 per sostenere la sua tesi di dottorato sulla «verità nella politica», intervento che è tutta una esposizione della critica gramsciana al concetto di centralismo democratico.

«Falco» comandante in Israele



Tel Aviv — Il consiglio dei ministri israeliano ha nominato il generale Raphael Eitan, fino a pochi mesi fa comandante del fronte settentrionale (confine con il Libano e la Siria) nuovo capo di stato maggiore della difesa. Considerato un «falco», è vicino a Begin (Telefoto Ap)

IL NUOVO GOVERNO SOARES DI FRONTE AI GRAVI PROBLEMI STRUTTURALI NEL PORTOGALLO

Socialisti disorientati a Lisbona per la coalizione con i centristi

LISBONA — L'entrata del «Centro democratico e sociale» (Cds), di orientamento moderato e conservatore, nel governo portoghese, per la prima volta dall'inizio della «rivoluzione» del 25 aprile '74, ha provocato un grave sbandamento nei ranghi del Partito socialista di Mario Soares. Qualche giorno fa, il deputato socialista Carlos Candal ha dichiarato in Parlamento che per i socialisti accettare l'accordo di governo è come «inghiottire una cucchiaiata di olio di fegato di merluzzo» e ha deplorato le «concessioni a destra» fatte dal Ps al Cds che, egli ha sottolineato, «appare come il grande vincitore».

Il deputato è stato applaudito dalla maggioranza dei suoi colleghi socialisti, ma il vicepresidente del suo gruppo parlamentare lo ha rimbeccato, affermando che l'intervento non corrisponde alla linea stabilita dalla direzione del partito. Questo incidente dà la misura dell'ampiezza dei malumori suscitati dalla formazione del nuovo governo di Lisbona.

Lo ha ammesso anche il giornale socialista «A Capital», che, in un editoriale, afferma che il nuovo governo incontrerà serie difficoltà «per superare la crisi di sfiducia, di scetticismo e di delusione nei confronti delle pubbliche istituzioni che sta aumentando di giorno in giorno». L'editoriale, firmato dal direttore Francisco Sousa Tavares, sostiene che l'alleanza di governo tra Ps e Cds è «un matrimonio mal riuscito» che potrà provocare soltanto «mediocrità».

Mentre la maggior parte dei commentatori politici portoghesi esprimono chi l'indignazione, chi lo scetticismo e chi la perplessità, davanti all'alleanza social-centrista, il cittadino medio si inquieta soprattutto per le misure di rigida austerità che il secondo governo Soares dovrà adottare a brevissima scadenza.

Il compito essenziale del nuovo governo sarà per forza di cose quello di avviare il riassestamento delle finanze del paese, che sono state condotte sull'orlo della bancarotta dall'enorme deficit della bilancia dei pagamenti con l'estero. Nell'immediato, il governo dovrà riprendere i negoziati con il Fondo monetario internazionale per ottenere i prestiti necessari per il finanziamento del deficit del 1977, che raggiunge circa 1,3 miliardi di dollari.

Il Fondo monetario esige l'adozione di drastiche misure correttive per dare «luce verde» alla Germania occidentale e agli Stati Uniti, che hanno promesso di prestare, con l'accordo del Fmi, 650 milioni di dollari a Lisbona. L'ombra di queste misure si profila sul programma di stabilizzazione economica elaborato dai socialisti e dal Cds, e la cui applicazione costringerà i portoghesi a vivere in un regime di strettissima economia, dopo anni di dilapidazione delle loro risorse.

Occorre attendersi, inoltre, una riduzione dei crediti bancari, un inasprimento della fiscalità e, senza dubbio, anche una nuova svalutazione della moneta (il valore dell'escudo è già diminuito del 22 per cento nel 1977). Di fronte a tali prospettive, gli osservatori si chiedono se il governo social-centrista avrà modo di negoziare con la centrale sindacale Cgtp e con il Partito comunista la pace sociale indispensabile per il raddrizzamento dell'economia del paese. Le prime reazioni dell'una o dell'altro non incoraggiano certamente l'ottimismo.

Mormoni di tutto il mondo a congresso in Olanda

L'AIA — Si è svolto in questo fine settimana all'Aia un congresso di mormoni che ha riunito persone di ogni parte del mondo appartenenti a questa fede.

«Siamo candele accese su una collina, la nostra luce deve essere vista, ma soprattutto il nostro calore deve essere sentito», ha detto James M. Paramore, di Salt Lake City, durante una predica.

Paramore è membro del gruppo dei «Primi settanta della Chiesa dei Mormoni». Van Der Put, presidente del circolo dei mormoni dell'Aia, ha detto: «I mormoni debbono portare il loro messaggio con l'esempio di una vita irreprensibile. Debbono essere un esempio nel mondo di oggi».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

CHICAGO — Elicotteri e spazzaneve hanno tratto in salvo centinaia di persone, bloccate dal maltempo che negli ultimi tre giorni ha dato agli abitanti del Midwest degli Stati Uniti l'impressione di essere stati trasferiti nell'Artide. Il bilancio non ufficiale delle vittime della «tormenta del '78» si aggira sui novanta morti nel Middle West e nel resto del paese, comprese le vittime delle avversità atmosferiche che hanno colpito il Sud e il Nord-Est della nazione.

Negli stati di Ohio, Indiana e Michigan, i rifugi allestiti d'urgenza sono ancora gremiti di persone che il cattivo tempo ha bloccato, e migliaia di automobili e di camion restano in trappola nella neve che ha ricoperto le strade. Si segnalano, peraltro, progressi nelle operazioni avviate per riaprire al traffico le grandi arterie attorno ai principali centri della regione.

Gli elicotteri dell'esercito americano e della Guardia nazionale dell'Ohio hanno compiuto centinaia di missioni di salvataggio, soccorrendo centinaia di persone che erano rimaste all'aperto o avevano bisogno di assistenza in ospedale. Alle comunità rimaste isolate sono stati calati pacchi di medicinali.

Il governatore dell'Ohio James Rhodes, ha detto che nello stato i morti per il maltempo sono nove, ed ha aggiunto: «Sono vittime di una tormenta omicida, la peggiore che abbiamo mai avuto».

Rhodes ha anche detto di avere chiesto al presidente Carter di proclamare nell'Ohio l'emergenza agricola. A giudizio del governatore repubblicano, i danni per gli agricoltori assommano a 48 milioni di dollari, circa 42 miliardi di lire. Sono rimaste senza corrente elettrica 24.000 persone e 1200 sono le persone ospitate nei centri di soccorso. Sul fiume Ohio venti chiatte sono state bloccate dai ghiacci.

†

Il 28 c.m. dopo grandi sofferenze si è ricongiunto alla Sua MARIA

Carlo Gerzelj
Grande Invalido del Lavoro

Nel darne l'annuncio, i figli ADRIANO e FRANCO con la moglie NEVA, desiderano ringraziare commossi i sigg. medici della Divisione Ortopedica e, soprattutto, il personale infermieristico prodigatosi per alleviare le Sue pene.

I funerali seguiranno martedì 31.1.78 alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 gennaio 1978

Partecipano le famiglie:
— RICCOBON
— BACER
— RICCI
— CAPPELLA
— PELLEGRINO
— SAIN
— DEL MESTRE
— SLAMA
— DELL'AGNOLO
— MINISSALE
— ODINAZ
— BATTIGELLI
— ZANON
— DESIOT
— VIOLI
— CESCHIA
— DEPASE
— e amici

Trieste, 30 gennaio 1978

Partecipano al dolore di FRANCO e ADRIANO l'amico BRUNO BABICH e familiari.

Trieste, 30 gennaio 1978

Nel primo anniversario della morte di

Anna Mazzoni

il marito ed il nipote MARIO La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 30 gennaio 1978

Sono tre anni che

Lodovico D'Este

non è più tra noi. La figlia sicura di non essere sola nel dolore e nel rimpianto Lo ricorda a quanti gli hanno voluto bene.

Roma, 30 gennaio 1978

ECONOMICI AVVISI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.45, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 7884.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerta
B Lire 170 per parola

SIGNORA sola cerca pensionata per collaboratrice mattinate. Telefonare lunedì e martedì tel. 93697. 1864 B

IMPIEGO E LAVORO
Richiesta
C Lire 70 per parola

A. LAUREATA economia commercio esperienza biennale ufficio perfetto inglese parlato - corrispondente cognizioni tedesco veloce dattilo telex attiva seria referenziata offresi incarico impiegatizio. Telefonare 37247. 2058 C

BABY - sitter offresi. Telefonare 910885 13.30-15. 2057 C

RAGIONIERA 24enne pluriennale esperienza elaboratori elettronici dattilografia e tutti lavori ufficio offresi. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 21 C 34100 Trieste. 1879 C

esiste l'autoradio studiata espressamente per la tua
BMW
da fulvioBacchelli
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO
UNIVERSALTECNICA
via Machiavelli 3

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 1986 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 1986 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 1986 CC

A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni locali cantine cose ogni genere. Telefoni 794417 - 745827. 2050 CC

A.A.A. IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti rubinetti bagni nuovi rivestimento piastrelle. Tel. 60922 - 68174. 1984 CC

A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 1430 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura posa battiscopa. Bezzi, tel. 763606. 1927 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura marmettoni plastica. Gaspari, via Gambini 27/a, 755868 724092. 1485 CC

A. A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti eseguo traslochi. Telefonare 725597. 1506 CC

A. PORTE a soffietto consegna in giornata avvolgibili in plastica veneziane ecc. montaggi. Elilux, via Pascoli 22, telefono 790250. 1877 CC

A. TRASLOCHI città e fuori si eseguono. Tel. 814168 816202. 122 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244. 1617 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41, telefono 790497. 1671 CC

ANTENNA specializzati colori installano Telequattro Triestemia Svizzera Capodistria minimo costo riparazioni televisori. 763545. 1959 CC

ANTENNISTI applichiamo tutti canali televisivi ripariamo radio transistori registratori giradischi rasoi lucidatrici. Universalradio Settefontane 1, telefono 741317. 716 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni Lady Plast, Foscolo 5 Galleria. Telefono 744520. 580 CC

MONTONI antitarme pelli pellicce ecc. Pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13, tel. 795855. 2052 CC

OFFRESI prontamente riparazioni idrauliche. Telefonare al n. 767470 ore 9-20. 1489 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno. Tel. 811504. 1930 CC

PITTORE muratore piastrellista prezzi bassi lavori accurati. Tel. 31063. 1842 CC

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre prezzi modici. Telefono 773994. 1977 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerta
D Lire 170 per parola

AZIENDA zona di Manzano cerca addetto ufficio commerciale disposto viaggiare conoscenza inglese e tedesco possibilmente anche francese. Scrivere Publikompass Cassetta n. 14 C 34100 Trieste. 170 D

CUOCO per ristorante cercasi urgente. Tel. 793938. 2044 D

NEOLAUREATI laureandi studenti universitari impieghiamo attività promozionale forti guadagni. Presentarsi lunedì 30. Penta, via IX Agosto 9, Gorizia, ore 10-12 15-18. 83 D

VOLETE migliorarvi? Scegliete un lavoro che vi permetta di arrotondare lo stipendio oppure un posto fisso sicuro. 21-40 anni automuniti presentarsi lunedì ore 16-17.30, Falchi, 2. 2023 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI cameretta donna occupata, via Foschiatti n. 5, Bratos IV p. 2054 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

TESI consulenza accurata preparazione centro studi svolge. Tel. Venezia (041) 931225. 07011 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

A.ACIT. AFFITTASI garage FABIO SEVERO prontentrata, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2006 I

A.ACIT. CEDESI locale con licenza IX (abbigliamento) zona MARINA, S. Lazzaro 3, telefono 68810. 2006 I

SOFFITTA Piccardi stanza cucina wc comune 26.000 affittasi a sposi. Agenzia Oriani 2. 1976 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richiesta
L Lire 170 per parola

DIPLOMATICO straniero cerca affitto a Trieste o vicinanze villa uno o due piani, vuota, con salone, sala da pranzo, 4 stanze da letto, 2-3 bagni (triservizi), cantina, giardino, telefonare 765454 parte mattino da lunedì a venerdì. 1858 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

TAPPETO turco 3x4 perfetto stato vendesi occasione, via del Toro 6, tel. 793353. 2014 M

VAILLANT scaldabagni a gas, Vaillant caldaie metano, Vaillant ricambi originali. Informazioni agenzia Vaillant, via Verga 16, tel. 734221, Trieste. 1726 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, mobili singoli a prezzi bassi: «POLLI», Grimani 11. 9-1 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTO ORO 4400 grammo, secondo qualità. Disimpegno polizze, corso Italia 28, primo piano. 1947 O

A.A. MONETE acquisto pagando bene, telefonare 31230 dopo 17.30. 24799 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

IMPORTANTE concessionaria di alimentari dolciumi assume subito rappresentanti introdotti tentata vendita zone Trieste - Gorizia. Offresi fisso provvigioni, automezzo e incentivi Scrivere curriculum espresso casella postale 23 Remanzacco, Udine. 14 P

esiste l'autoradio studiata espressamente per la tua
OPEL
da fulvioBacchelli
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO
UNIVERSALTECNICA
via Machiavelli 3

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, via Casale 2, 812256. 174 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat, F. Severo 65. Prove, dimostrazioni nuova 128 coupé 3 p. Lit. 110.000 in omaggi sulla 131 Mirafiori più 1 anno tassa circolazione. Massime valutazioni Vs usato pagamento 30 mesi senza cambiali. Usato garantito 3 mesi: 500 L 70, 126 73, 850 berlina, 70 coupé 69, 127 76 75 72, 128 71 70 69, 128 coupé 1.3 72, 124 berlina S 72, 1.6 74, 124 spyder 1.6 73, Citroen 1015 72, Alfa Romeo 1.3 super 71, VW cabriolet 76, 131 S 1.3 76, Honda 500 Four 76, KTM 125 Kawasaki 125 Trial. 178 Q

ALFA ROMEO duetto 70, Fulvia coupé 1.3 1975, Simca 1100 72, Mini MK3 70 e Cooper 1971, Alfetta 73, Citroen DS 21 73, Diane 6 77, tel. 231193. 175 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13. Alfetta 1.6 76 73, 2000 72, GT 72, Alfasud 73, Fiat 128 72 70, Coupé 72, X 1,9 73, 124 coupé 67, 112 70, 126 76 74, 850 S 69, 750 Furgone 69, Mini 70 68, Escort 73, 940 72, Lancia Beta 74, Fulvia coupé 70, Citroen DS 71, 850 pullmini 71, 125 S 69. 182 Q

FIAT 125 S '70 vendo 750.000 trattabili, telefonare 412079 ore pasti. 2056 Q

FIAT 124 ST 1973 vende privato, telef. 410155 ore pasti. 1928 Q

FIAT 125 S 1969 70 impianto gas, 128 1970 71 72, 128 coupé 1300 71 73, vendonsi. Telef. 231193. 174 Q

PRENOTATE il vostro Ciao entro gennaio, parteciperete al grande concorso Piaggio, telefonare 764127. 1328 Q

PRIVATO vende 126 rossa fine 76, perfettissima, antifurto, sedili ribaltabili, 1.750.000 non trattabili, tel. 817883. 2041 Q

PRIVATO vende Renault 6 L '71, 48000 km, visibile via Grossich 3. tel. 796033. 1921 Q

PRIVATO vende Citroen GS 1220 perfetta 18.000 km. tel. 274097 sera ore pasti 792683. 277 Q

VENDO Mehari ottimo stato 1 milione e Fiat 500 da riparare 100.000, tel. 747876. 2045 Q

ZANARDO via del Bosco 20, telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permettiamo usato per usato. ALFA ROMEO 2000 berlina 1976, Alfetta 1800 1975 1973, Alfetta 1,6 1976 1975, Giulia 1300 super 1975 1971, Alfasud sprint 1977, Alfasud Ti 1975, Alfasud 5 M 1977, Alfasud lusso 1975, Alfasud normale impianto gas 1974 1973. FIAT 124 special 1400 impianto gas 1973, 127 1973, Furgone 850 T otto posti 1971, 127 Lucciola 4 porte 1974. AUTOBIANCHI A 112 Abarth 70 HP 1977, Abarth 58 HP 112 1970. INNOCENTI Mini 1000 familiare 1973, SIMCA 1000 rallye 1974, 1100 GLS 1972. CITROEN Diane 6 1976. VISITATECI!!! 2039 Q

esiste l'autoradio studiata espressamente per la tua
MERCEDES
da fulvioBacchelli
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO
UNIVERSALTECNICA
via Machiavelli 3

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ABBIGLIAMENTO BOUTIQUE senza merce libero cedesi subito Monfalcone, tel. 75331. 104 R

CEDESI importante complesso industriale-commerciale per la fabbricazione e la vendita di mobili ed arredamenti. Posizione privilegiata. Ottimo affare. Scrivere a Publikompass cassetta n. 9 C 34100 Trieste. 050027 R

DISPONGO piccolo ufficio centro offro punto appoggio o altra combinazione, tel. 60747. 2053 R

FORNI di Sopra vendesi albergo-bar-ristorante avviatissimo,

FORNI di Sopra vendesi albergo bar-ristorante avviatissimo, recentemente ammodernato, po-

GRADO vendo bar gelateria centro 130 posti. Tel. 0481-90001 ore 19-20. 71 R

SPACCIO buffet affittasi a nucleo familiare referenziati, telefonare 823418 mattinata. 1706 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.ACIT. FLAVIA libero vendesi stanza, soggiorno, cucinino, comfort, garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2006 S

A.ACIT. COSTRUZIONE palazzine zone COMMERCIALE - S. GIUSTO varie grandezze, tutti comfort. Visione progetti, S. Lazzaro 3, telef. 68810.

A.ACIT. APPARTAMENTO SAN GIUSTO 3 stanze cucinino tinello bagno vendesi libero, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2006 S

A.ACIT. CONSEGNA imminente in palazzo centralissimo due ascensori, vendonsi appartamentini mansardati 30 a 50 mq moquettes aria condizionata videocitofoni, adatti piéd-à-terre, abitazioni, uffici. Informazioni S. Lazzaro 3, telefono 68810. 2005 S

A.ACIT. GINNASTICA vendesi appartamento 3 stanze cucina bagno, VIA PUCCINI 3 stanze cucina bagno comfort. SISTIANA 3 stanze cucina comfort. LONGERA 2 stanze cucina bagno. SANSOVINO stanza cucina doccia, completamente rinnovato. CUMANO 3 stanze cucina bagno. VIA FLAVIA 2 stanze cucina bagno. MUGGIA 2 stanze stanzetta cucina bagno garage. VIA S. MICHELE 2 stanze soggiorno cucinino bagno 15 milioni. COMMERCIALE 2 stanze cucina wc cantina. CARLALBERTO 3 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta ascensore. ROIANO alta nuovo stanza cucina bagno. SERVOLA saloncino 2 stanze tutti comfort. APPARTAMENTO con mansarda 150 mq giardinetto proprio, cantina. Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2005 S

A.ACIT. PARCO VILLA REVOLTELLA. Ultime disponibilità 2 stanze cucina servizi altri 2-3 stanze salone doppi servizi, tutti comfort. Mutui approvati. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2005 S

A.ACIT. PRONTA CONSEGNA vendonsi appartamenti OPICINA salone 2-3 stanze cucina servizi. UNIVERSITA' zona panoramicissima ultime disponibilità 2-3 stanze salone doppi servizi, tutti comfort, San Lazzaro 3, tel. 68810. 2005 S

A.ACIT. VILLA nuova primentrata, 4000 mq giardino recintato, vendesi, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2005 S

A.ACIT. TERRENO costruibile per villino, 600 mq, vendesi, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2005 S

A.C. LOCALE CENTRALISSIMO PIAZZA SAN GIOVANNI occupato vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636 1883 S

A. C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 3 stanze cucina bagno ascensore riscaldamento possibilità mutuo. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telef. 62636. 1883 S

A.C. OCCASIONE vendonsi appartamenti occupati 1 2 3 4 stanze servizi GHIRLANDAIO TRENTA OTTOBRE VICOLO OSPEDALE MILITARE, GHEGA, GATTERI, MACHIAVELLI, PIAZZA SAN GIOVANNI possibilità mutuo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telefono 62636. 1883 S

A.C. GRADO CENTRO LOCALE nuovo 250 mq ampie vetrate possibilità mutuo informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1883 S

A.C. GRADO LOCALE ingresso principale spiaggia adatto ristorante vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telefono 62636. 1883 S

A.C. GRADO LUNGOMARE appartamento camera soggiorno cucinino doccia wc aria condizionata ascensore. ALTRO MANSARDA camera cameretta soggiorno cucinino doccia wc prontentrata vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1883 S

A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO ininintermediari direttamente vende via Corgnoleto 2,o lotto in palazzina splendida vista varie grandezze mansarde giardini privati mutuo via Donota 3, tel. 60251 69131. Orario 10.30 - 12.30 17.30-19.30. 1938 S

A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO ininintermediari direttamente vende Roiano ultimi appartamenti in palazzina pronta consegna prezzi definitivi mutuo. Via Donota 3, tel. 60251 69131. Orario 10.30-12.30 17.30-19.30 1939 S

A.I. SANMICHELE. 3 stanze, cucina, WC LIBERO 13.000.000, trattabile. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 1863 S

A.I. ROIANO V piano VISTA MARE. 2 stanze, saloncino, servizi, centralnafta, ascensore, cantina. LIBERO 35 milioni. Facilitazioni. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 1863 S

A.I. BAIAMONTI. IV piano da restaurare. Camera, cucina, WC LIBERO 7.000.000 trattabile. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 1863 S

A.I. SIGNORILE CENTRALISSIMO ogni conforts, mq 180 più garage e cantina. Vendesi LIBERO. Battisti 4, tel. 750777. 1863 S

A.I. MUGGIA TERRENO mq 600 con progetto approvato VILLA. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 1863 S

ACQUISTO da privato casa o villa con terreno e piccolo appartamento o soffitta. Telefonare 747876. 2045 S

AFFARONE importante vendo 3 casette libere restaurabili rinnovabili oppure demolibili su terreno edificabile vicino autobus Roiano bassa costruibile palazzina 5 appartamenti. Telefonare 795509 mattinata. 2042 S

AFFARONE casetta vendesi. Telefonare 828524 o 741349. 1792 S

APPARTAMENTO libero 5 camere accessori ascensore adatto anche ambulatorio ufficio, vendo facilitazioni pagamento, visitare ore 15-16.30 Scussa 5 primo. 2059 S

CENTRALISSIMO accurate rifiniture 6 stanze poggioli doppi servizi pronta entrata vendesi. Tel. 60251, orario 10.30-12.30 17.30-19.30. 1939 S

CADORE San Pietro privato vende in villetta restaurata nuovo appartamento ingresso indipendente scoperto 18 milioni 700.000. Telefonare (041) 610080. 07010 S

EDILIZIA SOCIALE SpA partecipare ai nostri programmi con minimo lire 2.000.000 e rateo mensile da lire 200.000. Potrete avere la vostra casa. Informazioni ing. Benedetti, tel. (049) 611323 (0432) 28352 852604. 050022 S

FORNI di Sopra vendonsi appartamenti bicamere cucina servizi riscaldamento indipendente pronta consegna. Agenzia Caster, tel. (0433) 88157 88118. 18 S

OPICINA corso costruzione in palazzina 2 stanze cucina bagno poggiolo più mansarda autoriscaldamento metano posto macchina vende facilitazioni. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 1892 S

REVOLTELLA casa recente due stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno due poggioli riscaldamento ascensore vende 24.000.000. Immobiliare CIVICA. via S. Lazzaro 10. 1892 S

SERVOLA pronta entrata due stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo autoriscaldamento metano posteggio macchina vende 23.000.000 possibilità mutuo 70 p.c. concesso. Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 1892 S

VENDO delizioso appartamento prima entrata meravigliosa vista golfo. Telefonare 759989 dalle 12 alle 14. 2046 S

VIA SORGENTE, n. 3 (pressi Carducci) appartamenti occupati bellissimi 2 stanze, stanzetta, cucina, camerino, bagno, 13.000.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 6.500.000, rimanenza MUTUO GIA' ACCORDATO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12.30. Informazioni, telefonare 750777. 1863 S

VIA SORGENTE, n. 3 (pressi Carducci) appartamenti occupati stanza, stanzino, cucina, servizio 9.500.000 trattabile MINIMO CONTANTI 4.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12.30. Informazioni telefonare 750777. 1863 S

VIA SORGENTE, n. 3 (pressi Carducci) LIBERO camera camerino cucina servizio 12 milioni trattabile. MINIMO CONTANTI 5.500.000. VISITARE SUL POSTO ORE 10.30 - 12.30. Informazioni telefonare 750777. 186 S3

VIA GAMBINI 29. Ultimissimi appartamenti occupati 2 stanze cucina, servizio 12.000.000. MINIMO CONTANTI 6 milioni. Rimanenza MUTUO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30 - 17 Informazioni telefonare 750777. 1863 S

ANIMALI
W Lire 220 per parola

REGALASI reso indiano con gabbia. Telefonare 37948 orario negozio. 2047 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ALLA Nuova Concessionaria via Caboto 24 sono in esposizione tutti i nuovi modelli Nardi a prezzi interessanti inoltre troverete una vasta gamma di roulottes usate a prezzi agevolati. 10/T Z

ROULOTTES nuove superaccessoriate pronte su strada vendonsi prezzo fabbrica solo privati disponibilità limitate. Telefonare (041) 975299. 07002 Z

8 RAGIONI IN PIU' PER ACQUISTARLA SUBITO.



Simca 1000 costa oltre 350.000 lire in meno delle altre 1000 cc, 4 porte 5 posti, a grande diffusione in Italia. Oggi hai 8 ragioni in più per acquistare subito la Simca 1005 LS Extra:

1. Autoradio di marca
2. Sedili in velluto
3. Vernice metallizzata
4. Sedile posteriore ribaltabile
5. Vetri atermici
6. Moquette su tutto il pianale
7. Proiettori allo jodio
8. Fari antinebbia.

Ma attenzione, la produzione del modello 1005 LS Extra è limitata, vai oggi stesso dal tuo Concessionario Chrysler Simca (vedi sulle Pagine Gialle alla voce "automobili").

Simca 1005 LS Extra: L. 2.800.000 (IVA e trasporto compresi) salvo variazioni della Casa.

La Simca 1005 LS Extra, come tutti i modelli della gamma Chrysler Simca, è coperta dalla "Garanzia Totale per 12 mesi".

Simca ha scelto IP

SIMCA 1005 LS EXTRA

CHRYSLER SIMCA

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO CALABRIA CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - PALERMO

PARTENZE

4.23 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano e Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dal 7-1 al 23-3 e dal 29-3 in poi; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia
8.00 Ex Venezia S. L.
8.30 Ex Venezia S. L. (cuccette 2.a cl. da Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.00 D Venezia S. L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia S. L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania). Circola il 23-3 - 1-4-78
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.32 L Portogruaro - Venezia S. L.
18.05 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S. L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette di 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.15 Ex Venezia S. L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze Campo Marte - Bologna C.le - Venezia S. L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo e Catania - Trieste). Circola dal 24-3 al 2-4-78
13.42 D Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.17 D Venezia S. L.
17.48 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia, Belgrado, Atene, Skopje, Sofia e Istanbul)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca) (2)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Monaco
23.00 L Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-77 al 25-3-78

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

COMPLESSI HI-FI PER OGNI ESIGENZA
PREZZI ECCEZIONALI
RADIO RESETTI
TRIESTE Via Rossetti, 80/1A Tel. (040) 750-725